# IL PICCOLO



Anno 113 / numero 179 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 30 luglio 1994

Adriano Biasutti «prelevato» dai carabinieri.

SU ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO DI PORDENONE: IN MANETTE ANCHE AGRUSTI E DI BENEDETTO (POI LIBERATO)

## Tangenti, in carcere Biasutti

I tre esponenti del Partito Popolare sono accusati di corruzione in relazione a un appalto nello Spilimberghese

PORDENONE — Biasutti, Agrusti, Di Benedetto: è stata una mini retata nella quantità ma indubbiamente maxi nella qualità: tre ordini di custodia cautelare richiesti dal sostituto procuratore Raffaele Tito, il "Di Pietro" di casa nostra. Tre nomi di spicco dell'ex classe dirigente regionale.

Sui documenti notificati compare indistintamente l'articolo 319, la corruzione, oltre al concorso nel medesimo reato per aver risposto positivamente alla promessa di una tangente da un miliardo. Destinatario doveva essere il gotha politico della vecchia nomenklatura, la Democrazia cristiana che oggi non esiste più. Adriano Biasutti, ex parlamentare, per anni alla guida della giunta regionale, Michelangelo Agrusti, anch'egli ex onorevole e Giovanni Di Benedetto, ex assessore alla viabilità e ai trasporti, fino a qualche giorno fa agli arresti domiciliari per altra vicenda.

Il blitz ha avuto tre momenti differenti. In mattinata la contestazione piuttosto "scenica" del provvedimento ad Agrusti, in quel momento nella hall dell'Hotel Ergife a Roma per la conclusione del congresso del Partito popolare; nel primissimo pomeriggio a Udine, con l'arresto di Biasutti; a Pordenone, quasi contemporaneamente all'ex presidente della giunta, nello studio dell'agenzia di assicurazioni di Di Benedetto.

E' stato il primo ad essere sentito per diverse ore dal sostituto procuratore, che alla fine lo ha liberato.

A far scattare la retata sarebbero state le indiscrezioni relative ad una cena alla quale, oltre ai tre ex parlamentari, aveva partecipato anche l'imprenditore Bruno Casagrande.

A pagina 3

L'ex onorevole Michelangelo Agrusti (a sinistra)

Giovanni Di Benedetto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ILLUSTRA IL PROGETTO DI «BLIND TRUST»

## Separazione all'italiana

Positivi i commenti degli alleati di governo - Critiche le opposizioni: «Soluzione confusa»

### Scalfaro: «Non potete coinvolgermi»

ROMA — Sorride, Berlusconi. Ma ha l'aria di chi ha dovuto fare una scelta sofferta. Il divorzio dalla Fininvest è stato doloroso. Non lo nasconde, anche se dice di essere sereno: «Ho deciso di congelare i diritti proprietari e separarli dalla mia persona. Non è stata una decisione facile perchè vi ho dedicato tutta la mia vita e ne sono orgoglioso. Ma avevo promesso di trovare una soluzione e le mie promesse le mantengo».

Silvio Berlusconi, dunque, ha trovato «l'escamotage» per restare a palazzo Chigi senza ambiguità. La strada, del resto, era obbligata. E' un «blind trust» all'italiana. Non ha niente a che vedere con il modello americano con il quale ha in comune soltanto la durata temporanea. Se Silvio Berlusconi decidesse di abbandonare la poltrona di palazzo Chigi per tornare alla guida del suo gruppo tutto tornerebbe come prima. I tre saggi, nominati per trovare la soluzione, stanno ancora lavorando ma il disegno di legge dovrebbe essere pronto entro la fine di agosto.

C'è però un imprevisto. Il Capo dello stato, pur plaudendo all'iniziativa ha puntualizzato ieri che, a differenza di quanto ipotizzato da Berlusconi, la nomina del gestore non rientra nelle competenze del Quirinale. La nota della presidenza della Repubblica non appare come una critica alle decisioni formulate da Berlusconi per sanare l'incompatibilità ormai palese tra il suo ruolo di capo del governo e di proprietario della Fininvest; ma esprime il rifiuto di diventare una sorta di super-garante di quello che sarà il nuovo assetto gestionale dell'impero di Berlusconi.

A parte il «no comment» di Umberto Bossi, la proposta di Berlusconi ha ottenuto il consenso degli alleati. Insoddisfatta invece l'opposizione. Per D'Alema è una soluzione «confusa». «E' positivo - ha detto il leader del Pds - che Berlusconi si sia reso conto del problema, dopo averne per molto tempo negato l'esistenza».

A pagina 2

### E' un primo passo avanti Ma ancora non basta

Commento di
**Gianni Statera**

*Dopo aver toccato il fondo, in termini di immagine, di credibilità, di efficienza, Silvio Berlusconi si è deciso a fare una mossa. Una mossa che coinvolge quell'aspetto dell'immagine del presidente che più è esposto a critiche, insinuazioni, sospetti.*

*Il minimo che si possa dire, dunque, è che Berlusconi ha fatto bene a proporre il congelamento dei suoi diritti proprietari. Si può anche dire, però, che la sua scelta è stata effettuata in zona Cesarini, che ci vorrà ancora molto tempo perchè diventi operativa, che non è detto che sia sufficiente a riportare ad un accettabile livello di splendore la sua immagine.*

*E' di oggi, infatti, la notizia che gli industriali italiani bocciano il presidente del consiglio, il cui indice di gradimento è in preoccupante calo; è di questi giorni il tracollo della borsa, il ritorno in forze degli speculatori sulla lira, il diffondersi di un clima di pericolosa incertezza nei mercati. Insomma, l'immagine del paese, a poco più di ottanta giorni dal giuramento del primo governo della seconda Repubblica, non è certo brillante all'estero.*

*Quanto all'interno, è troppo facile e troppo comodo attribuire esclusivamente ai mass media la responsabilità del drammatico calo di popolarità che ha investito Berlusconi e i suoi ministri.*

*Certo, con poche eccezioni, i mass media non hanno fatto nulla, proprio nulla, per attenuare l'impatto negativo di provvedimentiaffrettati ed incongrui o di «gaffes» comportamentali. Anzi, si sono prodigati nell'esaltarne la portata e gli aspetti più clamorosamente negativi.*

(Continua a pag. 2)

CONGRESSO ALL'ERGIFE

### Rocco Buttiglione leader moderato alla guida dei Popolari

ROMA - Rocco Buttiglione, secondo dati provvisori, è in testa nelle votazioni per la segretaria. In quasi tutte le Regioni avrebbe ottenuto la maggioranza dei consensi. I suoi sostenitori già festeggiano la vittoria al grido di «Rocco - Rocco», e «senza De Mita, senza la Bindi».

Secondo le prime indiscrezioni Rocco Buttiglione avrebbe il 56% circa contro il 44% di Nicola Mancino.

Rocco Buttiglione

SI E' CONSEGNATO IERI MATTINA E NEL POMERIGGIO E' TORNATO A CASA

## Berlusconi junior agli arresti

Ha ammesso di aver pagato mazzette alle Fiamme gialle ma solo «perchè costretto»

MILANO — «Quando avevo bisogno di pagare tangenti ci pensava Paolo Berlusconi a formare la provvista in nero. Io dovevo soltanto fargli sapere qual'era la cifra che mi serviva». E' stata questa confessione di Salvatore Sciascia, direttore centrale dei servizi fiscali della Fininvest, a mettere nei guai il fratello del Presidente del Consiglio che si è costituito ieri mattina, dopo due giorni di tira-e-molla, al giudice Di Pietro. Alle 17, dopo un lungo interrogatorio, a Berlusconi sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Berlusconi si è difeso sostenendo di considerarsi vittima e non responsabile. Ha detto di aver dovuto subire una vera e propria estorsione da parte delle Fiamme gialle. Ha ammesso di aver autorizzato i pagamenti fatti per i tre episodi che gli vengono contestati, quelli delle verifiche su Videotime, Mediolanum Assicurazioni e Mondadori ma ha sottolineato che «è stato costretto a farlo».

A proposito della famosa cena di Arcore, l'avv. Virga ha spiegato che «non c'è stato nessun vertice. Paolo Berlusconi ha chiarito di essere passato quella sera alla villa di Arcore per salutare il fratello Silvio».

A pagina 4

CONDANNATO ANCHE GELLI

### Crac Ambrosiano: inflitti otto anni a Craxi e Martelli

MILANO — Otto anni e mezzo a Bettino Craxi e a Claudio Martelli, sette anni all'ex vicepresidente dell'Eni Leonardo Di Donna, sei anni e mezzo a Licio Gelli, cinque anni e mezzo all'ex architetto socialisa Silvano Larini. Tutti colpevoli di concorso nella bancarotta del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Si tratta della famosa vicenda del «Conto Protezione», sul quale sarebbero finiti 7 milioni di dollari destinati al partito socialista. Durissima la replica di Bettino Craxi: «Non protesto per l'ingiustizia, perchè la giustizia con quest'affare non ha niente a che vedere. Si tratta di una sentenza già preordinata».

A pagina 4

### Questura nella bufera

*Inquisito un settimo poliziotto*
*Perquisiti anche gli uffici*

IN TRIESTE

### Fallimento Tripcovich

*Affittate per due anni alla Ocean le società di navigazione*

IN ECONOMIA

DOPO IL NO AL PIANO DI PACE PER LA BOSNIA

## I bombardieri americani pronti a colpire i serbi Russi in forte imbarazzo

*Incontro a Lubiana tra Caputo e Peterle*

WASHINGTON - L'aviazione americana è pronta a bombardare i serbi in risposta al loro 'no' al piano di pace, mentre sulla proposta di mandare armi alla Bosnia i cinque paesi del Gruppo di contatto sono divisi. Della possibilità di attacchi aerei imminenti ha parlato il segretario di stato Warren Christopher, poco prima di partire per Ginevra dove oggi incontrerà i ministri degli esteri di Francia, Gran Bretagna, Russia e Germania, gli altri paesi del gruppo. Ha detto che gli Stati Uniti non possono rimanere passivi di fronte alla sfida dei serbi. «Forse - ha aggiunto - sarà necessario un uso ulteriore delle forze aeree della Nato». Intanto il 'no' serbo pone la Russia, storica alleata di Belgrado, di fronte a una scelta impossibile. «La Russia ci perde in ogni caso - ha detto un diplomatico - il problema è di limitare i danni».

Ieri, infine, il sottosegretario Livio Caputo si è incontrato a Lubiana con il ministro degli esteri sloveno Lojze Peterle. La riunione è stata circondata da un fitto riserbo. I rapporti bilaterali rimangono, dunque, difficili, ma le due diplomazie stanno lavorando alla ricerca di un difficile compromesso in vista del vertice di settembre ad Arcore tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il premier sloveno Janez Drnovsek.

A pagina 7

TERRORISMO IN EUROPA

### Attentato dell'Eta fa strage a Madrid Sangue nell'Ulster

MADRID -L'Eta ha colpito ancora, seminando terrore e morte nel cuore della capitale spagnola. I terroristi baschi hanno fatto saltare in aria, con un'autobomba, la macchina del generale Francisco Veguillas nei pressi del Palazzo reale. L'esplosione è stata terribile. La vettura dell'alto ufficiale, ancorchè blindata, si è letteralmente disintegrata. Nell'attentato hanno perso la vita il generale Veguillas, il suo autista e un operaio che si trovava a lavorare nei pressi. Almeno quattordici i feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

Sfiorata la strage anche a Newry, cittadina dell'Ulster meridionale. Mentre la gente affollava le vie del centro, due colpi di mortaio si sono abbattuti sulla caserma della polizia, mentre un terzo ha mancato il bersaglio. Due agenti e tre soldati sono stati investiti dalle schegge. Ma il maggior numero di feriti (24) è stato registrato tra i civili. L'attentato è attribuito all'Ira.

A pagina 6

VARATI I CALENDARI DI «A» E DI «B»

### Il sorteggio regala subito gran calcio

ROMA - Non correremo il rischio di annoiarci nelle prime giornate del prossimo campionato di serie A. L'avvio, tradizionalmente sonnacchioso anche a causa delle molte squadre ancora in rodaggio, propone stavolta un discreto numero di partite di cartello. Si parte il 4 settembre e il menù riserva subito Milan- Genoa (i campioni d'Italia e d'Europa, con Gullit, affronteranno l'esotico bomber Miura) e Torino-Inter. Al secondo turno ecco un intrigante Inter-Roma con lo scontro tra gli attaccanti Berkamp e Fonseca, alla terza giornata Milan-Lazio (due «zone» a confronto) e alla quarta domenica arriverà Juventus-Sampdoria.

Ieri è stato stilato anche il calendario della serie B. L'Udinese debutterà in trasferta, a Pescara.

In Sport

SILVIO BERLUSCONI ANNUNCIA DI AVER DECISO DI «CONGELARE I SUOI DIRITTI PROPRIETARI»

# «Mi tiro fuori dalla Fininvest»

ROMA — Sorride, Berlusconi. Ma ha l'aria di chi ha dovuto fare una scelta sofferta. Il divorzio dalla Fininvest è stato doloroso. Non lo nasconde il Cavaliere, anche se dice di essere sereno: «ho deciso di congelare i diritti proprietari e separarli dalla mia persona. Non è stata una decisione facile perchè vi ho dedicato tutta la mia vita e ne sono orgoglioso. Ma avevo promesso di trovare una soluzione e le mie promesse le mantengo in nome dell'interesse generale».

Silvio Berlusconi, dunque, ha trovato «l'escamotage» per restare a palazzo Chigi senza ambiguità: «spero di essere compreso dai cittadini e da chi lavora alla Fininvest». La strada, del resto, era obbligata. Le opposizioni sono state accontentate. E la maggioranza ne esce rafforzata. «Ho informato il capo dello Stato e i ministri. Ho consultato gli alleati, ma Umberto Bossi non mi ha mai chiesto nulla nei nostri incontri. C'è concordia, nonostante le pietre che ogni tanti lui mi lancia». Il Cavaliere, quindi, minimizza le incomprensioni: «ho agito e agisco, come si vede, in piena coscienza. Spero di poter dire altrettanto di tutti gli interlocutori di questa maggioranza e di questo esecutivo».

Il mio governo, si affretta ad aggiungere, «non è, come dicono i suoi detrattori, un governo che rompe le regole o non le rispetta. Questa è un'accusa meschina e propagandistica». E, soprattutto, è un esecutivo senza fratelli. Ci tiene a dirlo Silvio Berlusconi: «certo, sul piano personale sono vicino a mio fratello Paolo, un galantuomo del cui comportamento sono fiero».

Nel dibattito che si svolgerà martedì alla Camera il presidente del Consiglio ha intenzione di dimostrare che «il mandato di questo esecutivo è semmai quello di ricostruire le regole della nuova Repubblica, partendo dal rispetto di quelle attuali e nel solco di una seria e impegnativa volontà riformatrice».

In ogni caso il Cavaliere a palazzo Chigi vuole restarci a lungo, anche se «ho ricevuto sul piano personale aggressioni quasi disumane». Ma, sottolinea, «sono abituato alle battaglie, alle guerre e nulla scalfisce la mia determinazione». Adesso, però, che la separazione dalla Fininvest si è consumata («e durerà a lungo») Berlusconi invita tutti, comprese le opposizioni («lo faccio con il cuore in mano») a lavorare sodo per il bene del paese. «L'Italia ha bisogno di tutti: ha bisogno di un governo che cambi rotta rispetto al passato e che dimostri capacità in ogni settore». Ed io, dice ancora, «sono convinto di essere l'unico in grado di farlo perchè gli altri, uomini pubblici e funzionari di partito, non sono passati attraverso esperienze imprenditoriali. E' una cultura necessaria al cambiamento». Perciò, avverte, «resterò qui fino a che il paese mi darà fiducia e finchè l'opposizione non si metterà di traverso».

Certo, ammette Berlusconi, nessuno nasce imparato. Qualche scivolone c'è stato, inutile negarlo. Ma la buona fede è assicurata. Sempre. «Qualche volta abbiamo assunto dei provvedimenti attraverso il decreto legge, ma perchè la nostra inesperienza ci ha fatto ritenere che in quel momento fosse uno strumento corretto per l'esecutivo. Siamo stati criticati: useremo di più i disegni di legge».

Ma le promesse, quelle fatte in campagna elettorale, «saranno mantenute». Anzi, per chiarire alla gente le misure prese dal governo Berlusconi ha trovato un altro «escamotage»: la pubblicità progresso. Già. Gli spot, cari al suo vecchio mestiere, per comunicare in modo «nuovo» agli italiani la strategia del Buongoverno.

**Chiara Raiola**

«DOPO TRENT'ANNI DI SACRIFICI»

## L'addio a un impero da 12 mila miliardi

ROMA — Addio Biscione, addio a un impero da 12 mila miliardi. Silvio Berlusconi «dopo trent'anni di sacrifici miei e di tutti i miei collaboratori», come lui stesso ha tenuto a sottolineare annunciando il suo divorzio dalle responsabilità Fininvest, si separa da un gruppo che ormai ha raggiunto i vertici della economia e della finanza nazionale, da una galassia di società che spaziano trasversalmente per quasi tutti i settori economici del Paese.

Fininvest vuol dire fondamentalmente televisioni e pubblicità, con le tre reti tv e le concessionarie pubblicitarie. Ma dietro a quello che è il business più appariscente, il marchio del Biscione appare su un numero considerevole di attività. Ci sono le assicurazioni e i servizi immobiliari, l'editoria e la grande distribuzione, lo sport e le attività cinematografiche e perfino la gestione di un teatro, il teatro Manzoni di Milano.

E dire che tutto era cominciato, sul finire degli anni Sessanta, con una attività edilizia partita in sordina e sfociata nell'avventura di Edilnord e Milano due, due città satellite sorte in pochi anni alle propaggini del capoluogo lombardo. La Fininvest, come società capogruppo delle attività berlusconiane, era ancora di là da venire. Nacque infatti una decina di anni dopo a Roma, quando ormai l'impero dell'ancora relativamente sconosciuto imprenditore si andava espandendo verso attività assai diverse.

La grande avventura di Berlusconi è stata infatti la televisione commerciale, iniziata in forma pionieristica e sperimentale verso la metà degli anni settanta con la creazione di una piccola tv locale, Telemilano, che rappresentò il nucleo su cui poi si sviluppò Canale 5 oltre a rappresentare una sorta di battistrada per centinaia di analoghe iniziative.

Nel 1979 Telemilano diventò Canale 5, una rete di tv locali collegate tra loro e presenti in tutte le regioni. Nel 1983 gli fu affiancata Italia 1 rilevata dal gruppo Rusconi e l'anno successivo fu la volta di Rete 4 di cui la Mondadori voleva disfarsi alla luce di risultati non entusiasmanti. Di pari passo si allargarono i settori di intervento, con un riguardo particolare all'editoria: dall'acquisto del 'Giornale' a quello di Sorrisi e Canzoni, fino ad arrivare nel 1991 al controllo della Mondadori. Per non parlare della grande distribuzione, con l'acquisto nel 1988 della Standa.

Una cavalcata trionfale che negli ultimi anni aveva però dato segno di alcuni cedimenti. Stretto dalla legge Mammì Berlusconi aveva ridotto la sua presenza nei giornali e da mesi si sta parlando di una cessione della Standa. A fine '93 il fatturato del gruppo ha sfiorato i 12 mila miliardi e nel '94 si prevede un risultato operativo di oltre 1.000 miliardi a fronte di debiti per circa 4.000.

IL CONTROLLORE SARA' UN «ALTO COMITATO» NOMINATO DA SCALFARO, SCOGNAMIGLIO E DALLA PIVETTI

## Il Biscione nelle mani di un gestore

### Sarà scelto fuori dell'azienda - Dubbi su chi pagherà l'apparato di garanzia - Non escluso il «divorzio» anche dal Milan

*ROMA — E' tutto nelle mani del Capo dello Stato e dei presidenti delle Camere. Sarà affidato a loro, infatti, il compito di mettere in moto il meccanismo che dovrà garantire la separazione dei ruoli di presidente del Consiglio e proprietario della Fininvest. E' un «blind trust» all'italiana. Non ha niente a che vedere con il modello americano con il quale ha in comune soltanto la durata temporanea. Se Silvio Berlusconi decidesse di abbandonare la poltrona di palazzo Chigi per tornare alla guida del suo gruppo, nessun problema: tutto sarebbe come prima. Carica e potere. Non è un caso, infatti, che si parli di congelamento e non di cessione. Ma, assicura il Cavaliere, «è un sistema più rigido e severo di quello usato negli Stati Uniti».*

*I tre saggi, nominati per trovare la soluzione, stanno ancora lavorando per mettere a punto il testo del provvedimento che il governo farà proprio presentandolo sotto la forma del disegno di legge entro la fine di agosto o, al massimo, nei primi giorni di settembre: «conto che venga approvato dal Parlamento subito dopo la pausa estiva». Ma vediamo il progetto, illustrato da Berlusconi.*

*Il Capo dello Stato, d'intesa con i presidenti di Camera e Senato, nomina un «Alto comitato di vigilanza e di garanzia» sui conflitti di interesse. Il Comitato è composto dal capo dell'autorità Antitrust, dal Garante dell'editoria e da altri tre membri scelti secondo requisiti di indipendenza.*

*L'Alto comitato (che resta in carica per l'intera legislatura) compie l'accertamento pubblico della situazione patrimoniale oggetto del potenziale conflitto di interessi ed approva o rigetta le scelte del proprietario di una autorità di sorveglianza del gruppo economico o del complesso patrimoniale che viene definita «gestore». Se il proprietario non effettua la nomina entro un termine fissato, l'Alto comitato lo fa di propria iniziativa.*

*Il Gestore, che risponde solo e soltanto all'Alto comitato, si sostituisce al proprietario in tutti i suoi poteri imprenditoriali, tranne che per quanto riguarda la dismissione, l'acquisizione o la disponibilità di diritti reali riferiti alla nuda proprietà del bene. Il Gestore è tenuto ad esercitare il mandato in piena indipendenza e, in caso di violazione delle regole, l'Alto comitato ha il potere di revocargli il mandato.*

*Il Gestore non si sostituisce alla struttura sociale dell'impresa, ma la controlla con ampi poteri di sorveglianza e ne è il supervisore a tutti gli effetti.«Sarà scelto al di fuori dell'azienda - chiarisce subito Berlusconi - Non ho pensato però ancora a nessuno». In caso di concreto pericolo di conflitti di interessi, il Gestore è tenuto a riferire all'Alto comitato, il quale può conferirgli ampi poteri, compresa la possibilità di ordinare la dismissione di attività economiche.*

*Non è ancora chiaro, però, chi dovrà sborsare i quattrini per «stipendiare» il meccanismo di garanzia: «per saperlo - ha spiegato Berlusconi - dobbiamo aspettare la formulazione finale dei tre saggi». E il Milan? Finirà nel calderone? «Non ho pensato ad un gestore che detti la formazione della squadra perchè attiene ai sentimenti e non alla cassaforte. Se ci fossero problemi sarei disposto a farmi da parte, ma resterò sempre il primo tifoso rossonero».*

PRECISAZIONI DEL CAPO DELLO STATO SULL'INIZIATIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

## *Scalfaro: «Non farò da supergarante»*

### Soluzione «giusta» per Fini, «confusa» per D'Alema - «No comment» di Bossi - Casini soddisfatto

ROMA — La soluzione è opportuna e probabilmente efficace. Ma rischia di trascinarsi dietro un vizio di forma. La nomina presidenziale del «gestore» non è prevista dalla Costituzione.

Il comunicato del Quirinale arriva a puntualizzare e definire meglio un percorso che, almeno secondo il Capo dello Stato, dovrebbe avere un solo ed unico scenario: quello parlamentare. La nota della presidenza della Repubblica non appare come una critica alle decisioni formulate da Berlusconi per sanare l'incompatibilità ormai palese tra il suo ruolo di capo del governo e di proprietario della Fininvest; anzi, Scalfaro plaude a questa decisione, conferma di essere stato informato preventivamente, ritiene assolutamente coerenti i percorsi che si dovranno seguire, ma rifiuta di diventare una sorta di super-garante di quello che sarà e dovrà essere il nuovo assetto gestionale dell'impero di Berlusconi. Laddove, infatti, il presidente del Consiglio ha ipotizzato che la nomina del gestore fosse di competenza del capo dello Stato e dei due presidenti delle Camere, Scalfaro pone un freno e dice: le nomine di competenza del capo dello Stato sono bene indicate dalla Costituzione. La nomina del gestore non è prevista.

Tutto quindi viene rimandato ai provvedimenti legislativi, che il governo dcvrà presentrare in Parlamento, e alle decisioni conseguenti che l'esecutivo e le Camere dovranno concordemente assumere. Non si tratta di una bocciatura ma, semmai, di una corretta assunzione di responsabilità costituzionale. Almeno questo è il senso che Scalfaro ha voluto far trasparire dal suo comunicato che si conclude così: «l'eventuale ipotesi di nomine da affidare alla responsabilità del presidente della Repubblica non appare proponibile, alla luce del dettato costituzionale, che indica tassativamente le nomine di competenza del capo dello stato». Scalfaro del resto rivolge un apprezzamento all'iniziativa del presidente del Consiglio, poichè, spiega, «la prospettazione di concrete proposte rappresenta certamente un utile avvio per affrontare e risolvere, nelle sedi istituzionali proprie, il delicato problema del conflitto di interesse».

A parte il «no comment» di Umberto Bossi, la proposta di Berlusconi ha ottenuto il consenso degli alleati.

Gianfranco Fini, leader di An, l'ha definita una «decisione giusta». Berlusconi, ha sottolineato Fini, ha tenuto fede a un impegno preso solennemente in Parlamento e lo ha fatto proprio nel momento più difficile: mentre infuria la polemica sulla Fininvest.

Si tratta di una «iniziativa giusta» anche per Pierferdinando Casini, coordinatore dei cristiano democratici e per il riformatore Taradash è «un buon passo avanti».

Insoddisfatta invece l'opposizione. Per D'Alema è una soluzione «confusa». «E' positivo - ha detto il leader del Pds - che Berlusconi si sia reso conto del problema, dopo averne per molto tempo negato l'esistenza».

Bassanini (Pds) aggiunge che è «inadeguata» e fa degli esempi: un ministro proprietario di immobili abusivi ne resta proprietario e può essere favorito da un condono edilizio, un ministro proprietario di tre reti televisive le mantiene e può essere avvantaggiato da misure che indeboliscono i suoi concorrenti.

E se i commenti al divorzio con la Fininvest da parte di Berlusconi sono stati vari e articolati c'è chi non ha ancora digerito le ultime misure adottate dal governo. Legambiente, per esempio, non ci sta al nuovo condono edilizio tanto che da lunedì prossimo dirigenti e militanti e volontari ambientalisti avvieranno una costruzione abusiva a ridosso di una delle residenze estive di Silvio Berlusconi a Porto Rotondo sulla Costa Smeralda. Legambinete inoltre vuole impugnare il decreto davanti alla Corte costituzionale.Per Legambiente il Condono edilizio è un provvedimento velleitario dal punto di vista economico (nelle casse dell'erario entreranno 5 mila miliardi, molti di più ne spenderanno i comuni per offrire servizi e infrastrutture urbanistiche alle costruzioni abusive) e distruttivo per l'ambiente poichè vanifica i vincoli urbanistici e paesaggistici.

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* LEOPOLDO PETTO

**DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
**Abbonamento postale Gruppo 1/70**

**PUBBLICITA'**
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

**La tiratura del 29 luglio 1994 è stata di 64.800 copie**
FIEG
**Certificato n. 2513 del 15.12.1993**



**Dalla prima pagina**

## Un primo passo avanti ma ancora non basta

*E tuttavia non si può dimenticare che lo stesso atteggiamento, forse ancor più pregiudizialmente ostile, i mass media avevano avuto durante tutta la lunghissima campagna elettorale iniziata di fatto nell'autunno del 1993. Berlusconi era presentato allora come «il cavaliere nero», «l'uomo di plastica», il «novello Montesano», «il perfido Gei Ar»; e i suoi seguaci erano componenti del «partito- azienda», «dilettanti allo sbaraglio», «congrega di riciclati» frammisti a mediocri reclute provenienti dalla società civile.*

*Ebbene, malgrado una campagna dai toni estremamente aspri, il Cavaliere ha vinto alla grande, prima le elezioni politiche e poi quelle europee. Non può quindi ragionevolmente attribuire all'ostilità dei media il tracollo d'immagine del suo governo e suo personale, verificatosi in questi giorni.*

*Il fatto è che fare politica, in Italia, è impresa estremamente ardua; tanto più quanto meno la pubblica opinione è disposta a fare sconti a chicchessia dopo Tangentopoli. Bene ha fatto Berlusconi a cominciare a liberarsi del principale fardello che lo appesantiva come statista: quello della Fininvest. E' certamente un primo passo in avanti, ma ancora non basta. Ci sono altri fardelli di cui forse dovrà liberarsi: da quello di alcuni uomini d'azienda, che potrebbero essere più proficuamente impiegati in compiti diversi da quelli di governo, a quello di una mentalità imprenditorial-brianzola, che dovrebbe aprirsi e raffinarsi.*

*Prima tutto questo sarà e meglio sarà. Perchè Berlusconi è stato voluto dagli elettori; perchè la maggioranza di centro destra non ha alternative serie; perchè il paese ha diritto, e ha bisogno, di essere governato con serietà e fermezza senza che fumi e sospetti, illazioni e speculazioni avvelenino il clima. Toccato il fondo, Berlusconi ha la possibilità di risalire e di far bene.*

**Gianni Statera**

ECONOMIA: ARRIVANO I PRIMI SEGNI POSITIVI

## Lira e Borsa respirano dopo la recente bufera

MILANO — Piazza Affari e la lira chiudono bene una settimana quanto mai disastrata che hanno tenuto col fiato sospeso, il mondo imprenditoriale, quello politico, il Governatore della Banca d'Italia Fazio, e un po' tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti del Paese per il sommarsi di elementi tecnici e il rincorrersi di incertezze politiche e di inchieste giudiziarie. E, come la classica ciliegina sulla torta, è arrivata anche la conferenza stampa di Silvio Berlusconi il quale ha voluto anticipare l'iter di un disegno di legge che, entro settembre, dovrebbe dar vita a una sorta di «Blind trust» in grado di garantire la separazione degli interessi del presidente del Consiglio da quelli della Fininvest.

E' difficile dire quanto questo annuncio abbia influito sul clima dei mercati visto che è ancora abbastanza generico, ma resta il fatto che sotto il profilo psicologico esso rappresenti una «sterzata» positiva dopo il pesante infortunio del decreto sulla custodia cautelare. In realtà la Borsa aveva già aperto seguendo, nonostante la persistente assenza degli investitori stranieri, la tendenza al recupero con cui aveva chiuso giovedì, rilanciata soprattutto dall'impennata delle Fiat che ha trascinato con sè quasi tutti i titoli guida.

Antonio Fazio

Erano già nell'aria due dati economici di notevole importanza: la decisa crescita della produzione di auto in giugno (ben il 47,8% in più rispetto allo scorso anno) e i consistenti segnali di ripresa della domanda interna oltre che estera, nel settore industriale testimoniata in maggio dal fatturato industriale cresciuto del 13,1% in via tendenziale e dagli ordinativi aumentati del 17,3%. In questo terreno favorevole si è poi piantato il dato sul Pil americano del secondo trimestre che è cresciuto del 3,7% (contro una previsione del 4,5%), che allontana i rischi inflattivi e quindi può bloccare, almeno per ora, l'azione della Fed per un rialzo dei tassi.

E' stata un'iniezione di fiducia a Piazza Affari con il Mibtel che ha accelerato fino a un +2,08% trascinato anche dal rialzo nei prezzi dei Bpt future e della stessa lira. La valuta italiana aveva già aperto in recupero rispetto ai minimi di giovedì, soprattutto per effetto del rafforzarsi di un dollaro spinto dall'ottimismo per la ripresa della trattativa nella «guerra» commerciale tra Giappone e Usa e relativo riequilibrio del cambio dollaro-yen.

A metà seduta la lira, partita da quota 1.006,35 sui mercati asiatici, aveva sfruttato il ritorno del «biglietto verde» a 1.601 lire per riportarsi appena sopra «quota mille» contro il marco per venire poi rilevata da Bankitalia a 1.000,12 in recupero di quasi sei punti, mentre anche il franco svizzero scendeva sotto quota 1.180 perdendo quasi undici lire.

Una fase, quella sui mercati valutari, quasi esclusivamente tecnica, dominata dall'andamento del dollaro che nel primo pomeriggio ha cominciato a perdere quota rapidamente quanto l'aveva scalata. Il «biglietto verde» è sceso rispetto a tutte le altre valute tornando a 99,90 con lo yen e a 1.585 lire, riducendo anche i vantaggi realizzati dalla nostra valuta.

D'altra parte è inutile illudersi sul futuro a breve della lira destinata a restare piuttosto «ballerina».

**Gigi Dario**

BLITZ DELLA MAGISTRATURA PORDENONESE: ARRESTATI BIASUTTI, AGRUSTI E DI BENEDETTO (RILASCIATO IN SERATA)

# Ppi, la retata degli «eccellenti»

*I tre esponenti politici sono accusati di corruzione in relazione ad alcuni appalti chiacchierati.*

*Agrusti è stato «prelevato» mentre partecipava al congresso nazionale del Ppi in corso a Roma*

PORDENONE — E' stata una mini retata nella quantità ma indubbiamente maxi nella qualità: tre ordini di custodia cautelare richiesti dal solito Raffaele Tito sui quali compare indistintamente l'articolo 319, la corruzione, oltre al concorso nel medesimo reato per aver risposto positivamente alla promessa di una tangente da un miliardo.

Destinatario il gotha politico della vecchia nomenklatura, la Democrazia Cristiana che oggi non esiste più: Michelangelo Agrusti, ex parlamentare e adesso vicino alle grazie del leader del Ppi Buttiglione, Adriano Biasutti, anch'egli ex parlamentare e per anni alla guida della giunta regionale e infine Giovanni Di Benedetto, ex assessore alla Viabilità e ai Trasporti, un tempo senatore e fino a qualche giorno fa agli arresti domiciliari per altra vicenda.

Il blitz coordinato appunto dalla Procura della Repubblica di Pordenone e condotto dai Carabinieri della Destra Tagliamento, ha avuto tre momenti differenti.

In mattinata la contestazione piuttosto «scenica» del provvedimento ad Agrusti, in quel momento nella hall dell'hotel Ergife a Roma per la conclusione dei lavori del congresso del Partito popolare: nel primissimo pomeriggio a Udine, con l'arresto di Biasutti; a Pordenone, quasi contemporaneamente all'ex presidente della giunta, nello studio dell'agenzia di assicurazioni di Di Benedetto, prelevato e portato poco dopo in Procura.

E' stato lui il primo ad andare sotto le grinfie del sostituto procuratore Raffaele Tito che lo ha sentito per diverse ore, cercando di chiarire tutta la vicenda. Appunto, la vicenda. Parte nel bel mezzo di una cena che secondo quanto è dato sapere, sarebbe stata condotta a quattro: da una parte gli ex parlamentari, dall'altra l'imprenditore di Fontanafredda Bruno Casagrande, agli arresti domiciliari per un altro filone d'inchiesta.

Quel che si sono detti in quelle ore importa poco. Il tasto sul quale preme Tito è un'unica frase scandita in pochi secondi ossia la promessa da parte di Casagrande a sborsare la bellezza di un miliardo ai tre democristiani contro l'aggiudicazione dell'appalto per i lavori di costruzione di un impianto di smaltimento dei rifiuti ospedalieri che avrebbe dovuto sorgere a Spilimbergo.

Avrebbe, in quanto il suo sito venne poi individuato a Borgo Ampiano, vicino Pinzano, altra frazione dello spilimberghese. Ma — beffa — non venne mai realizzato per controversie nate in sede burocratica, politica eccetera.

Un'appaltone da settanta miliardi offerto dalla Regione. Il quadro istruttorio per Di Benedetto si è chiuso quasi subito: interrogato a lungo il politico — che ha avuto un breve interrogatorio anche con il Gip Anna Fasan — ha potuto riprendere la via di casa da uomo libero grazie all'accoglimento favorevole e incrociato della revoca della misura cautelare avanzata dal legale Scatà da parte del pubblico ministero e dello stesso Gip.

Al termine del colloquio, l'avvocato si è limitato a confermare l'unicità del fatto contestato aggiungendo inoltre che «Di Benedetto ha dichiarato la propria estraneità ai fatti ma soprattutto la sua innocenza».

Appare strano comunque che Tito sia rimasto per quattro ore di fila a sentirsi dire dall'ex senatore «sono innocente».

E' presumibile che dell'altro sia emerso ma è ancora troppo presto per dirlo.

Biasutti, prelevato a Udine dopo una breve sosta nella caserma dei Carabinieri del capoluogo friulano, è stato tradotto direttamente nel carcere di Tolmezzo dove attende che la sua difesa — l'avvocato Campeis — riesca a concordare e anche alla svelta con il pubblico ministero, un colloquio per chiarire la posizione processuale.

Agrusti è arrivato a Pordenone attorno alle 20.45, dopo un viaggio di sei ore assieme alla scorta dei Carabinieri. Un dribbling molto astuto ai fotografi e alla folla di curiosi assiepatisi per tutta la giornata davanti a una delle uscite secondarie del palazzo di giustizia e poi su al terzo piano, davanti a Tito, a confessare o a smentire.

«Sono innocente, non c'entro nulla, chiarirò ogni cosa» aveva detto telefonicamente al legale Luciano Callegaro nel corso del trasferimento dalla capitale.

Data l'ora tarda dell'ultimo clamoroso scampolo di giornata, non è stato possibile sapere quale sia stata la sorte ultima di Agrusti: in carcere, ai domiciliari, oppure uomo libero?

Novità — lo si sente dire da molte parti — dovrebbero essercene già oggi.

**Ma. Bo.**

UDINE — Prima di essere arrestato è anche riuscito a bersi un caffè, nel bar di fronte alla caserma di via Gemona. Ma deve essere stato ben amaro, visto che poco dopo gli è arrivata la notifica dell'arresto per corruzione, in relazione ad alcuni appalti nello Spilimberghese. Una brutta botta per Adriano Biasutti, 52 anni, già deputato e presidente della giunta regionale dal 23 ottobre 1984 al 13 gennaio 1992. In regione, sicuramente, *il* riferimento a livello politico da almeno una quindicina d'anni.

Carriera brillante, quella di Biasutti. In una Prima Repubblica malata di gerontocrazia era riuscito ad essere eletto consigliere regionale ad appena 31 anni, nel 1973. Nella politica Biasutti aveva subito mostrato di trovarsi decisamente meglio che non nel mondo scolastico, dove vantava studi, non conclusi, alla facoltà triestina di Scienze politiche e qualche tentativo di insegnamento.

LA SCHEDA DI BIASUTTI

## Una carriera politica senza problemi, e poi il primo «avviso»

In Regione, comunque, resta consigliere solo per tre anni. Nel '76, anno del terremoto, è già capogruppo della Dc, ruolo che manterrà fino alla scadenza della legislatura, nel '78. Rieletto, entrò subito in giunta quale assessore ai Lavori pubblici, Urbanistica e Ricostruzione. Nel governo regionale rimase in sella ininterrottamente fino all'83. La "storica" assemblea allo Zanon di Udine che scalzava i morotei in favore dei forzanovisti di Toros gli ritagliò infatti un nuovo ruolo: quello di segretario regionale della Dc, che lo obbligò a rinunciare alla delega.

In piazza Oberdan, peraltro, rientrò con la banda nell'ottobre '84. Presidente della giunta regionale, un ruolo che non doveva poi mollare fino al dicembre del '91, mentre contestualmente arrivava anche la nomina a componente della direzione nazionale del partito. In seguitò approdò a Roma forte di 36.681 preferenze.

La vita di Biasutti sembrava dunque poter scorrere in discesa, divisa tra le passioni politiche e quelle sportive (ama il calcio, ma soprattutto il basket). Invece nel maggio del '93, improvvisa, la bomba: Biasutti viene raggiunto da un avviso di garanzia a pochi giorni dalle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale. Li si imputano alcune irregolarità in merito alla realizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti di Udine. Immediatamente, per non creare danni all'immagine della Dc, impegnata nella campagna elettorale, Biasutti si autosospende dal partito, pur dichiarandosi totalmente estraneo ai fatti.

Nei mesi successivi di lui si sente parlar poco, anche se la sua longa manus, a detta dei bene informati, si è fatta sentire anche in occasione del recente rimpasto regionale. Ieri, il nuovo colpo di scena.

LA SCHEDA DI MICHELANGELO AGRUSTI

## Due volte alla Camera, dopo una vita nel partito

PORDENONE — Quarantun anni, diploma di maturità scientifica, nato a Palagiano in provincia di Taranto, Michelangelo Agrusti ha sempre vissuto nel Friuli- Venezia Giulia. Funzionario della Regione, Agrusti ha salito tutti i gradini dell'esperienza politica in sebno alla Dc prima e al Ppi. Nella Democrazia Cristiana Agrusti ha iniziato quale dirigente del movimento giovanile. In seguito ha ricoperto incarichi direttivi, e nel 1987 è stato eletto per la prima volta alla Camera, nella circoscrizione Udine-Belluno- Gorizia-Pordenone.

Riconfermato nel 1992, ha lavorato nella Commissione Difesa e in quella Esteri. Da sempre esponente della sinistra democristiana, è stato tra i fondatori del Gruppo dei Quaranta che si è battuto per portare Mino Martinazzoli alla segreteria Dc. Dopo le dimissioni di quest'ultimo, Michelangelo Agrusti si è spostato sulle posizioni di Rocco Buttiglione, divenendone uno dei collaboratori.

Nei mesi scorsi Agrusti aveva già ricevuto una informazione di garanzia per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Per questo motivo il partito aveva decisono di non ricandidarlo alle elezioni politiche, esistendo in materia precise regole deontologiche interne. Continuava comunque ad essere uno dei punti di riferimento del Ppi regionale.

LA SCHEDA DI GIOVANNI DI BENEDETTO

## Dall'assessorato ai trasporti alla raffica di procedimenti

PORDENONE — Nove richieste di autorizzazione a procedere. Nove macigni abbattutisi sulla vita, politica e non, di un altro esponente dell'ex Dc che, come i colleghi Biasutti e Agrusti, aveva fatto parte per molti anni degli "intoccabili" della regione.

L'escalation di Giovanni Di Benedetto, seguita da un altrettanto rapida discesa, ha qualcosa del sogno americano. Assicuratore di professione (è titolare da oltre un ventennio dell'agenzia Itas) Di Benedetto avea salito in grande fretta tutti i gradini della carriera politica in seno all'ex biancofiore. Iscritto alla Dc dal '65, è stato segretario provinciale di Pordenone e consigliere nazionale del partito fin dal '79, oltre ad aver ricoperto per quattro anni, dal '79 all'83 la carica di sindaco di Fontanafredda.

A passo di carica l'approdo in Regione, dove ottenne quasi subito la delega alla viabilità e ai trasporti, inarrestabile l'elezione al Senato nel '92, complice una storica amicizia con Andreotti. E' l'ultimo exploit. Arriva il primo arresto, alcuni mesi fa, nell' ambito di un' inchiesta su alcune opere viarie realizzate in Friuli Venezia Giulia. Successivamente gli erano stati concessi gli arresti domiciliari per motivi di salute e lo scorso 16 luglio era stato rimesso in libertà per decadenza dei termini di custodia.

UNA LUNGA STORIA DI MAZZETTE E ARRESTI NELLA TANGENTOPOLI REGIONALE

# Ascesa e caduta dell'«imperatore» Biasutti

Servizio di
**Claudio Ernè**

*La «scia» Dc, dal caso Bomben all'Ezit*

TRIESTE — Lo chiamavano l'Imperatore. Qualcuno lo indicava anche come il Principe. Di certo Adriano Biasutti ha regnato per anni sul Friuli-Venezia Giulia e ha determinato una linea politica che non ha lasciato nulla di inevaso sia nei palazzi della Regione, sia in quelli dei partiti della coalizione che lo appoggiava. Come un monarca controllava tutto, dagli appalti, alla politica estera non sempre in sintonia con quella nazionale, alle assunzioni nell'informazione pubblica. Chi sgarrava pagava. Per questo i magistrati che hanno indagato per anni sulla "tangentopoli regionale" hanno sempre puntato al vertice della cupola del potere, alla sommità della piramide. Lì c'era lui, fino ad aprile coperto dall'immunità parlamentare.

Ieri a cento giorni dalla fine di questo privilegio, Adriano Biasutti è stato arrestato. Attorno a lui il mondo politico che lo aveva prodotto e sostenuto, era ormai ridotto in macerie. Una sorta di Jurassic Park pieno di fantasmi di un mondo che fu. Il Pricipe di questo naufragio era consapevole e in una delle ultime apparazioni pubbliche in Tribunale a Trieste lo aveva dato a vedere.

Il 7 febbraio era stato citato come teste nel processo all'ex segretario del Psi Alessandro Perelli e i giudici lo avevano fatto attendere 8 ore nel corridoio prima di chiamarlo a deporre. Biasutti aveva atteso di buon grado. Anni addietro, si era nel 1991, davanti allo stesso tribunale Biasutti aveva testimoniato nel primo processo all'ex assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben. All'epoca nessuno ipotizzava tangentopoli e il presidente della Regione era stato sentito quasi su appuntamento. Si era presentato davanti ai giudici passando da una porticina laterale, di solito riservata ai cancellieri. Aveva testimoniato con fredda determinazione mentre un collaboratore e un avvocato della Regione lo attendevano nel corridoio. Non aveva degnato di uno sguardo l'ex assessore.

Con le sue parole aveva affossato l'"amico" di partito Adriano Bomben, sul banco degli imputati con l'accusa di corruzione per una mazzetta di 20 milioni collegata alla realizzazione della discarica di Roveredo in Piano. Per una presunta tangente collegata a un impianto di smaltimento rifiuti nella zona di Splimbergo ieri Biasutti è finito in carcere.

*Discariche e liquami, un affare da miliardi*

«Chi di smaltimento ferisce, di smaltimento perisce» si potrebbe dire con macabra ironia.

In effetti discariche, impianti di smaltimento, depuratori, tuboni per i liquami, reti fognarie e piani di risanamenti delle acque interne hanno rappresentato una della maggiori "voci" delle inchieste di tangentopoli. Su questi impianti i partiti e i loro uomini avevano messo l'occhio da tempo. Un grande affare perchè si poteva guadagnare non solo sull'appalto per la costruzione dell'impianto ma anche sulla sua gestione. In pratica una fonte inesauribile di denaro e di potere nata dalle immondizie e dai rifiuti.

La discarica di Caneva, l'inceneritore di Zaule, il depuratore di Servola, i tuboni della baia di Muggia e della laguna di Lignano, la rete fognaria dell'Ezit. Tutto questo è nei fascicoli dei nostri magistrati. Nelle carte compaiono nomi di imprenditori, politici, assessori, progettisti, mediatori. Un elenco lunghissimo, gogna pubblica e bollettino di proscrizione. Chi vi appare deve uscire dalla scena politica. Così accade all'ex vice di Biasutti, Gianfranco Carbone e ai compagni di partito Alessandro Colautti, Alessandro Perelli, Augusto Seghene. Così capita all'ex sindaco di Pordenone Alvaro Cardin, ai senatori Giovanni di Benedetto e Giorgio Santuz. Tutti a casa.

Il primo a rientrare tra le quinte era stato Adriano Bomben, nemico di Biasutti dopo esserne stato collaboratore. Si era ribellato e aveva gestito in proprio l'affare di una discarica anche se l'ex presidente della Giunta, ora in carcere, aveva deciso che ogni impianto in regione doveva passare necessariamente sul suo tavolo.

Adriano Bomben (sin), primo politico regionale processato per tangenti e Adriano Biasutti, ritratti insieme nei corridoi del Tribunale di Trieste. Sopra l'ex deputato ripreso mentre scende dalla sua auto, ieri, poco prima dell'arresto. (foto Stefano)

SCONCERTO IN SENO AL PPI

## Rosa Russo Jervolino: «Spero che non sia vero»

**Secondo il presidente dei popolari, «l'episodio dimostra che quando si è coinvolti in vicende penali è bene fare un passo indietro nella vita del partito, nel rispetto rigoroso del codice deontologico». Sorpreso Santuz: «Il mio dispiacere è ovvio»**

TRIESTE — «Sip, informazione gratuita: l'utente chiamato potrebbe avere il terminale spento...». Nell'era tecnologica, il dopo Biasutti, Agrusti e Di Benedetto viene vissuto apparentemente male dagli "amici", o ex tali. Molto male. Isidoro Gottardo, segretario regionale del Ppi preferisce delegare i commenti alla voce metallica della signorina dei telefoni, mentre gli altri esponenti regionali del nuovo partito non sembrano bruciare dalla voglia di mettere in piazza vecchie vergogne. E, di rimando, si infrattamo in qualche angolo del tentacolare Ergife, albergo-bunker della Capitale dove il Ppi stava tentando di condurre un congresso prima che vi facessero irruzione i carabinieri per prelevare Agrusti Michelangelo.

La patata bollente passa dunque al presidente del partito, Rosa Russo Jervolino, e al segretario in pectore, Rocco Buttiglione. «Mi auguro con tutto il cuore che Michele Agrusti, che è mio amico, sia innocente», si augura la Jervolino, a proposito dell'arresto dell'ex parlamentare. «L'episodio di questa mattina (ieri ndr) - ha aggiunto Rosa Jervolino - dimostra quel che da sempre abbiamo detto con Martinazzoli: quando si è coinvolti in vicende penali è bene fare un passo indietro nella vita del partito, nel rispetto rigoroso del codice deontologico. Questo, però, non può nè deve essere inteso come una pronuncia di condanna a priori».

«Un fatto così, durante il congresso di un partito, non aiuta certo i rapporti fra classe politica e magistratura», dice dal canto suo Buttiglione, senza nascondere la sua amarezza nel commentare l'arresto. «E' una cosa che mi rattrista molto - il fatto è che in Italia c'è una questione giudiziaria, perchè tutto quello che fa la magistratura ha inevitabilmente effetti politici».

«E' stato arrestato? Siete sicuri?». Giorgio Santuz, ex deputato Dc ed ex rivale di Adriano Biasutti ancora nel tardo pomeriggio, forse diplomaticamente, assicurava di non sapere nulla dei clamorosi arresti disposti dalla magistratura pordenonese. «Sono dispiaciuto, è ovvio, ma rischia di essere il solito commento di rito», ha affermato dopo qualche minuto di silenzioso stupore per la notizia appresa. IL sorriso sornione dell'ex consigliere comunale di Udine e parte civile in un processo civile contro Biasutti, Lamberto Favella, ha infatti rivelato più di mille parole. Caso ha voluto, infatti, che Favella passasse a piedi di fronte alla caserma dei carabinieri di Udine proprio nei minuti in cui all'ex deputato veniva notificato l'ordine di custodia cautelare. «E' solo un caso, lo giuro - ha commentato - mi sono fermato solo perchè incuriosito dalla presenza di tanti giornalisti e fotografi».

Sarcastico, infine, il commento del consigliere regionale di Rifondazione comunista, Fausto Monfalcon. «Sulla Tangentopoli friulano-giuliana si sono già scritti dei libri, dando tutto per consolidato. Evidentemente bisognerà aggiungere qualche capitolo...».

SI E' PRESENTATO ALLE 8.20 AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO CON I SUOI LEGALI - ALLE 17 E' STATO FATTO SALIRE SU UN «FIORINO»

# Paolo Berlusconi: carcere in casa

MILANO — «Quando avevo bisogno di pagare tangenti ci pensava Paolo Berlusconi a formare la provvista in nero. Io dovevo soltanto fargli sapere qual'era la cifra che mi serviva». E' stata questa confessione di Salvatore Sciascia, direttore centrale dei servizi fiscali della Fininvest, a mettere nei guai il fratello del presidente del Consiglio che si è costituito ieri mattina, dopo due giorni di tira-e- molla, al giudice Di Pietro. Alle 17, dopo un lungo interrogatorio, a Berlusconi sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Berlusconi si è difeso sostenendo di considerarsi vittima e non responsabile. Ha detto di aver dovuto subire una vera e propria estorsione da parte delle Fiamme gialle. I pagamenti in sostanza non erano spontanei per evitare grane col fisco ma venivano sollecitati dai militari della Finanza. «Sono stato costretto a pagare per evitare guai peggiori» ha detto Berlusconi jr ai giudici.

Berlusconi si è presentato alle 8,20 in Tribunale: accompagnato dai suoi avvocati Oreste Dominioni e Vittorio Virga. Indossava un elegante abito grigio, camica azzurra e cravatta. Un ufficiale del Goa, il gruppo operativo antidroga della Finanza, incaricato di eseguire l'arresto, gli ha letto il capo d'imputazione.

Per 40 minuti Berlusconi ha atteso pazientemente l'arrivo di Di Pietro, leggendo le accuse contestategli e discutendo con i suoi legali. Tre diversi episodi. In tutto 330 milioni versati ai finanzieri corrotti da Sciascia, il quale dice di aver ricevuto il denaro e l'autorizzazione a pagare da Berlusconi jr. Nell'ordine di custodia si ipotizza anche il rischio di inquinamento delle prove con riferimento alla famosa cena di Arcore di domenica sera alla quale, fra gli altri, partecipò anche lo stesso Paolo Berlusconi. Alle 9 è cominciato

Paolo Berlusconi

l'interrogatorio. Alle 12.30 è stata decisa una pausa di un'ora. Di Pietro ne ha approfittato non per mangiare un tramezzino ma per interrogare Giuseppe Dattilo, consulente di Mediobanca, arrestato nei giorni scorsi per aver versato alla Finanza una bustarella di 150 milioni. Prima di ritornare a Berlusconi jr, Di Pietro ha avuto un breve incontro con il procuratore capo Borrelli.

Nel frattempo, in un altro ufficio, veniva interrogato Gianmarco Rizzi, il manager Fininvest, braccio destro di Sciascia, che si era costituito ieri mattina dopo qualche giorno di latitanza. E ha scelto la resa anche Alfredo Zuccotti, direttore amministrativo di Fininvest Holding, che era ricercato da lunedì scorso. E' stato invece arrestato Antonino Ligresti, fratello del costruttore Salvatore Ligresti. Lo hanno sorpreso ieri mattina davanti all'ufficio dell'avvocato Dominioni. E' accusato di aver pagato tangenti per evitare controlli fiscali nella sua catena alberghiera Ata Hotels. In serata ha ottenuto gli arresti domiciliari.

Poco dopo le 14 l'interrogatorio del fratello del presidente del Consiglio è stato nuovamente sospeso. Berlusconi e i suoi avvocati si sono concessi un panino e una birra. Dopo una ventina di minuti è toccato al Gip Andrea Padalino porre alcune domande a Berlusconi.

Attorno alle 17, riuscendo a depistare i cronisti, l'interrogatorio è finito con la concessione degli arresti domiciliari. Berlusconi ha lasciato il Tribunale usando una scala di servizio. Ad attenderlo fuori vi era un Fiorino color beige sul quale il manager, senza giacca e senza cravatta si è infilato velocemente dallo sportello posteriore. I giornalisti si sono dovuti accontentare delle dichiarazioni degli avvocati. Ha detto l'avvocato Oreste Dominioni: «Sono stati chiariti i fatti. Abbiamo affermato che Paolo Berlusconi è stato costretto a compiere questi versamenti che gli venivano chiesti: in termini giuridici questa si chiama conclusione. Paolo Berlusconi è stato vittima e non concorrente in un reato». Dominioni ha confermato che Paolo Berlusconi ha ammesso di aver autorizzato i pagamenti fatti per i tre episodi che gli vengono contestati, quelli delle verifiche su Videotime, Mediolanum Assicurazioni e Mondadori ma ha sottolineato che «è stato costretto a farlo». A proposito della famosa cena di Arcore, l'avv. Virga ha spiegato che «non c'è stato nessun vertice. Paolo Berlusconi ha chiarito di essere passato quella sera alla villa di Arcore per salutare il fratello».

Nel frattempo ha riacquistato la libertà Felice Vitali, direttore generale della Gemina, che era agli arresti domiciliari. E' accusato di aver autorizzato un versamento di 200 milioni al maresciallo della Guardia di Finanza Livio Ballerini.

**Luca Belletti**

## Corruzione, maxiretata a Genova

GENOVA - Sono diciannove tra ufficiali della Guardia di Finanza, imprenditori,commercialisti gli arrestati con l'accusa di corruzione nel blitz scattato ieri mattina all'alba. Un miliardo circa il «giro di affari» fino a questo momento accertato, con mazzette che vanno da un minimo di trenta milioni a un massimo di centoventi.

In carcere sono finiti tre militari delle Fiamme Gialle, il tenente colonnello Claudio Rinaldi, 60 anni, residente ad Alessandria e da poco in pensione, il maresciallo Antonino Cammarata, 37 anni, di Sori, il capitano Giuseppe Affinito 46 anni di Caserta e residente a Novi Ligure. Altri sette finanzieri sono indagati a piede libero perchè si sono recati spontaneamente a confessare nei giorni scorsi. Sedici gli imprenditori e commercialisti arrestati fra cui Gianenrico Peruzzo, 43 anni di Brescia, Roberto Bini, 55 anni di Bologna, Giovanni Dell'Aglio di Milano, Angelo Masserini, 65 anni di Abbiategrasso, Ferrante Mirelli, 58 anni di Lodi. Quasi tutti gli arrestati sono residenti a Genova.

Gli ordini di custodia cautelare sono stati firmati dal Gip Paolo Gallizia dietro richieste dei sostituti procuratori della Repubblica Andrea Beconi e Mario Morisani.

L'inchiesta riguarda 18 verifiche fiscali fatte dal 1985 al 1993 nei confronti di grandi aziende con un fatturato cioè di almeno 50 miliardi. Miralanza, Odino Valperga, Piaggio aeronautica, Eurosei, Genova Carni e Sauam sono le ditte coinvolte. Nell'inchiesta compare anche la Palmera, produttrice del famoso tonno, di cui è stato arrestato l'amministratore Valsecchi, e la Coop Liguria, per la quale però non sono stati operati arresti perchè uno dei responsabili si sarebbe presentato spontaneamente al giudice ammettendo di aver versato una tangente di ottanta milioni.

Gli interrogatori sono continuati per tutta la giornata e si concluderanno oggi dopodichè i giudici decideranno su eventuali scarcerazioni. Sconcerto e disorientamento fra gli uomini della Guardia di Finanza che hanno dovuto compiere gli arresti dei colleghi, specie se si tiene conto che fanno seguito a quelli avvenuti un paio di mesi fa.

Nel maggio di quest'anno infatti un'inchiesta condotta dagli stessi sostituti aveva coinvolto 11 ufficiali, fra i quali anche un colonnello, per una mazzetta di trecento milioni versata dall'Italimpianti.

Genova non è nuova alle inchieste riguardanti la pubblica amministrazione spesso ha precorso i tempi.

Sono ormai considerate storiche condotte negli anni ottanta dall'allora giudice Adriano Sansa, ora sindaco di Genova, o quella più recente del giudice Pellegrino conosciuta come «carceri d'oro», vera e propria precorritrice di Tangentopoli, con il costruttore Bruno Demico che archiviava su computer tutte le tangenti versate ai politici di turno.

**Gianpaolo Giuliani**

## Di Pietro querelato

ROMA - Sgarbi annuncia «doppia querela» al Pm Antonio Di Pietro e al Gip di Varese Ottavio D'Agostino. Il deputato li accusa di «abuso d'ufficio, abuso di potere e violazione della Costituzione».

«Perdono tempo - afferma Sgarbi - facendo querele, buttando in questo modo denaro e sovraccaricando di lavoro gli uffici giudiziari e i loro colleghi. I giudici, ricorrendo alla denuncia nei confronti di un parlamentare, disprezzano la Costituzione violando letteralmente l'articolo sessantotto.»

IL TRIBUNALE DI MILANO HA CONCLUSO IL PROCESSO PER IL «CONTO PROTEZIONE»

# A Craxi e Martelli 102 mesi di carcere

### La pubblica accusa aveva chiesto rispettivamente undici e dieci anni di reclusione - Le altre condanne

MILANO - L'ex segretario del Psi Bettino Craxi e l'ex ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli sono stati condannati a otto anni e sei mesi di carcere al processo per il «Conto Protezione». Sei anni e sei mesi sono stati comminati a Licio Gelli, sette anni all'ex vice presidente dell'Eni, Leonardo Di Donna e cinque anni e sei mesi all' architetto socialista Silvano Larini.

I giudici hanno inoltre condannato gli imputati al risarcimento dei danni al Banco Ambrosiano fissando una provvisionale di 2 miliardi e mezzo e al risarcimento dei danni ai piccoli azionisti e in questo caso hanno fissato una provvisionale pari ad un miliardo. Craxi, Martelli, Larini (è l'unico imputato a cui i giudici hanno riconosciuto le attenuanti generiche), Gelli e Di Donna sono quindi stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici, inabilitati all'esercizio di un'impresa commerciale e incapaci a esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per dieci anni.

*Interdizione perpetua dai pubblici uffici. Gli imputati condannati al risarcimento dei danni*

La sentenza è stata letta dopo sei ore di camera di consiglio. L'avvocato Michele Saponara, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, nominato dai giudici della terza sezione penale difensore d'ufficio di Craxi, dopo che l'ex segretario del Psi aveva ricusato i suoi avvocati, ha commentato «questo è stato un processo politico».

L'avvocato ha quindi spiegato: «Craxi è ammalato ed è stato impossibilitato a presentarsi durante le udienze. Si sono giudicati gli uomini della prima Repubblica violando i principi elementari della civiltà giuridica». Il legale si è quindi lamentato per la decisione dei giudici di nominarlo d'ufficio difensore di Craxi: «Mi hanno sottoposto con questo caldo torrido ad un tour de force per leggere tutte le carte, c'è stato poco rispetto anche per il difensore». Saponara ha annunciato che ricorrerà in appello.

Ricorso verrà presentato anche dall'avvocato Francesco Oppedisano, difensore dell'ex maestro venerabile della Loggia massonica P2: «E' una sentenza ingiusta. Ora mi incontrerò con Gelli e insieme discuteremo cosa fare. Non c'è dubbio che dovremo ricorrere in appello».

Soddisfatto, invece, il pubblico ministero Giuseppe D'Amico: «Le mie tesi sono state accolte anche se i giudici hanno graduato diversamente la pena. Ora mi interessa ragionare su questo aspetto».

L'avvocato Marco De Luca, difensore dell'ex ministro di Grazia e giustizia Claudio Martelli, ha affermato che «la sentenza sul conto protezione è di quelle che finiscono per legittimare ogni e più grave provvedimento contro i giudici e la loro incapacità di rendere giustizia».

Secondo De Luca «anche i bambini delle prime classi elementari ormai sanno che le posizioni dell'on. Craxi e dell'on. Martelli non sono e non possono essere equiparabili, soprattutto se si pensa al momento dei fatti, ovvero al 1980». «La terza sezione del tribunale di Milano - ha aggiunto De Luca - non è nuova a queste performances. Già la sentenza sul crack del Banco Ambrosiano evidenziò una assoluta incapacità di distinguere caso da caso».

Per De Luca «restano, oggi come allora, fatti inquietanti sui quali una volta per tutte gli organi competenti miniseriali dovrebbero decidersi a far luce»

LA VOTAZIONE NELLA NOTTE TRA URLA E RISSE DOPO UNA DIFFICILISSIMA GIORNATA

# Rocco Buttiglione compie il sorpasso

### Secondo le prime indicazioni il segretario avrebbe il 56 per cento dei voti contro i 44 di Mancino

ROMA - Poco prima della mezzanotte i fan di Rocco Buttiglione hanno cominciato a festeggiare la vittoria del loro candidato sulla base dei primi dati provvisori relativi alla quasi totalità dei seggi. Buttiglione è stato circondato e applaudito al grido di «Rocco, Rocco» e «senza De Mita».

Nella bolgia dell'Ergife, un quarto d'ora dopo la mezzanotte, ancora in attesa della proclamazione ufficiale che verrà fatta da Emilio Colombo, Rocco Buttiglione alza le braccia in segno di vittoria davanti ai fotografi e alle telecamere. Lo abbraccia Roberto Formigoni, che insieme ai fans di Buttiglione grida «Rocco, Rocco». Il presidente del congresso, Colombo, tenta di riportare la calma: aspetta i dati ufficiali da Marini, ma il foglietto tarda ad arrivare e la platea scandisce ancora «senza De Mita», «alè oh oh». Colombo interviene: «Per favore, non alimentiamo questi contrasti».

«Ci saranno molte verifiche da fare nel partito. Farò una dura opposizione di un anno dentro il Partito Popolare». La 'pasionaria' Rosy Bindi anticipa il voto finale del Congresso che vede la vittoria di Rocco Buttiglione su Nicola Mancino. Rosy Bindi è giù di corda per la sconfitta di Mancino, candidato che aveva indicato nell'intervento del pomeriggio come «l'uomo migliore» per guidare il Partito Popolare.

Nicola Mancino

Rosy Bindi ha perso la grinta che l'ha sempre contraddistinta e dice: «Non sono triste. Per carità. Desideravo un altro risultato. La consolazione è che nel Veneto, dove sono stata segretario regionale io, ha vinto Mancino». Alla domanda come vede il futuro per il PPI con Rocco Buttiglione segretario, Rosy Bindi risponde: «Io ritengo che con questo risultato il partito abbia perso. Non cambio idea perchè il confronto era sulle linee politiche e non sulle persone che sono entrambe stimabilissime. Faremo la verifica anche a partire da quelle regioni, come il Veneto, dove il risultato che noi abbiamo avuto ha confermato, invece, la vittoria dell'altra linea. Ci saranno comunque molte verifiche da fare».

«La linea politica di Buttiglione ha vinto perchè probabilmente nel nostro partito prevale un senso del potere piuttosto diffuso. Hanno vinto coloro che vogliono andare al governo». In attesa dei dati ufficiali sull' esito congressuale, è questo il primo commento a caldo di Nicola Mancino battuto da Rocco Buttiglione nella corsa per la segreteria del Partito Popolare.

Mancino ha detto che dovrà riflettere sul suo mandato di presidente dei senatori. E' salito sul palco e ha espresso i suoi auguri di buon lavoro a Buttiglione il quale gli ha risposto così: «Grazie ma avro bisogno della tua collaborazione».

Mancino però è preoccupato non solo perchè osserva questa voglia di potere, ma anche per una «certa intolleranza che c' è in giro». «Spero - ha aggiunto - che non ci sia una chiusura di qualsiasi rapporto dialettico nel partito. Mi auguro che ci sia spazio per un confronto anche duro all' interno, ma che questo spazio almeno ci sia».

PREPARATA LA PRIMA DEPENALIZZAZIONE

## Due provvedimenti per vuotare le celle

ROMA — Detto fatto. L'aveva annunciato il ministro della Giustizia, Alfredo Biondi, che stava preparando due provvedimenti per svuotare le carceri sovraffollate. E ieri il Consiglio dei ministri ne ha esaminati due: un disegno di legge che alleggerisce alcune misure penitenziarie e un decreto legislativo che inizia la depenalizzazione.

Sulla base della legge delega concessa dal Parlamento nel dicembre scorso, dunque, il ministro Biondi ha iniziato l'opera più attesa nel mondo della giustizia. E anche più discussa. Anche se, per placare le polemiche, il ministero della Giustizia fa subito sapere che non saranno inseriti nel provvedimento di depenalizzazione i reati di mafia. «Il ddl - si legge in una nota di Via Arenula - in ogni caso non intacca la normativa contro la criminalità organizzata, che resta quindi inalterata nella sua struttura e nelle sue funzioni. Il provvedimento, unico, contiene quattro argomenti. Vengono sostituite le sanzioni penali in sanzioni amministrative, anche in materia di lavoro. Resta comunque fuori del decreto la normativa sull'assunzione e sull'appalto di manodopera, rinviata ad un successivo provvedimento.

Ma ecco il «pacchetto» sulle carceri. Se passerà, e otterà l'O.K. dal Parlamento, usciranno di carcere tutti i detenuti, che da una condanna definitiva, devono ancora scontare una pena minore di un anno. Viene modificato l'articolo 117 del codice penale: chi ha beneficiato della condizionale non dovrà necessariamente espiare la pena residua, determinata dal giudice di sorveglianza.

Verranno concessi con maggiore facilità i permessi-premio: il requisito di assenza di pericolosità sociale verrà accertato sulla base anche dell'osservazione scientifica della personalità del detenuto fatta durante il trattamento di rieducazione.

L'affidamento in prova al servizio sociale di recupero viene ampliato. Potrà essere concesso ai detenuti condannati fino a tre anni e mezzo. Non più fino a tre anni.

A chi viene condannato a una pena minore di un anno di carcere, potranno essere concessi gli arresti domiciliari. Se si tratta di un soggetto di «non particolare pericolosità». Potranno uscire anche quanti hanno una pena residua di un anno, ma erano stati condannati a una pena maggiore, già scontata. Aumentano gli sconti di pena. I giorni detraibili per ogni singolo semestre di pena scontata vengono elevati da 45 a 60, anticipando di conseguenza la fine della detenzione.

Infine viene modificato, e forse inasprita, la procedura di richiesta di espulsione dei cittadini extracomunitari.

EDITORIA

## Il giudice blocca il giornale panino

TRIESTE - Un nuovo provvedimento contro la vendita abbinata dei quotidiani «La Cronaca nord-est» di Trieste e «La Stampa» di Torino è stato emesso dal Tribunale civile del capoluogo giuliano, che ha così accolto un ricorso presentato dalla «Ote», società editrice de «Il Piccolo» di Trieste.

Nel documento «si inibisce alla 'Nuova cooperativa giornalisti triestini e alla »Editrice La Stampa« di fornire al prezzo di 1500 lire il quotidiano rispettivamente edito insieme a quello pubblicato dall' altro editore, ne venga oppure no fatta richiesta».

In ordine al provvedimento emesso dal tribunale di Trieste a proposito della vicenda dei giornali panino, l' editrice «La stampa» ha diffuso un comunicato in cui, tra l' altro, dice che «l' ordinanza del giudice, dai toni sferzanti e dal contenuto discutibile, è stata adottata senza neppure sentire le ragioni di 'Stampa' e 'Cronaca». «Con le sue decisioni il magistrato - prosegue il comunicato - entra dunque paradossalmente nella gestione aziendale, ora definendo in pratica d' autorità il prezzo dei quotidiani (che la legge ha lasciato libero dall' 88); ora stabilendo di fatto di sviluppare i ricavi da vendita copie piuttosto che quelli da vendita degli spazi pubblicitari (che come è noto rappresentano l' altra metà delle entrate dei quotidiani)».

IN BREVE

## Il card. Ratzinger lascerebbe l'ex Sant'Uffizio

CITTA' DEL VATICANO - Il cardinale Ratzinger è veramente deciso a lasciare l'ex Sant'Uffizio? In Vaticano nessuno si azzarda a commentare le notizie frammentarie giunte dalla Baviera senza prima aver sentito direttamente dal porporato, attualmente in vacanza, cosa abbia dichiarato al Mittelbayerische Zeitung. L'impressione, per ora, è che il prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede, ancora 67enne, abbia fatto riferimento, nelle dichiarazioni rilasciate al giornale bavarese, alla scadenza del suo terzo mandato, conferitogli dal Papa.

## Scoperto a Roma dai carabinieri un vasto traffico di compact disc

ROMA - In Corea producevano compact disc e cassette musicali, con versioni inedite di brani registrati in concerti dal vivo di Prince, Beatles, U2, Sting, Eric Clapton, Bruce Springsteen, Guns N' Roses, The Smiths, Metallica; a Taiwan spedivano via mare i Cd in Europa, in particolare Germania, Olanda e in Italia, e qui li sdoganavano regolarmente. Il traffico illegale è stato interrotto dai carabinieri della stazione Bravetta della compagnia di Trastevere, di Roma, i quali hanno denunciato in stato di libertà, per importazione e distribuzione illegale ed evasione dei diritti Siae, due persone, un uruguaiano di 29 anni, J.V., Di Montevideo, di origine polacca e C.R., Una statunitense della California.

## Una lettera esplosiva inviata al governatore di Bankitalia

ROMA - Una grossa busta gialla intestata alla Camera dei Deputati contenente una modesta quantità di esplosivo e una lettera piena di minacce è stata recapitata ieri mattina in Banca d'Italia. Giunta insieme alla posta del mattino la busta ha immediatamente richiamato l'attenzione del personale che, insospettito, ha provveduto a ispezionarla. Il pacco era destinato alla segreteria particolare del Governatore Antonio Fazio.

Tutto il materiale è stato immediatamente preso in consegna dai carabinieri che lo stanno esaminando. A giudizio degli inquirenti si tratterebbe di un gesto intimidatorio.

MILIONI DI ITALIANI FINALMENTE IN VACANZA - CIRCOLAZIONE SENZA INTOPPI

# Sassi, l'incubo dell'esodo

ROMA — File, code e traffico. Ma questa volta ne vale davvero la pena. Basta con i week-end «mordi e fuggi». Per molti italiani inizia la villeggiatura con la «v» maiuscola. E allora pazienza, calma e prudenza sulle strade italiane che da ieri sera sono state prese d'assalto da milioni di veicoli che scorrazzano su e giù per lo stivale. E soprattutto niente panico per i teppisti del 'sasso': le forze dell'ordine sono al lavoro. L'incubo della pietra sul parabrezza accompagna questo esodo turbando i sogni di chi già si vede sulle spiagge o sulle vette dei monti.

L'ultimo episodio si è verificato ieri sull'autostrada che collega Roma all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino. Un uomo, Angelo Miracolo di 49 anni, è stato colpito a una tempia mentre era al volante della sua Mercedes. Secondo la ricostruzione fornita dall'automobilista e dalla moglie, un uomo è spuntato all'improvviso da un cespuglio a lato della strada, in località Due Torri vicino all'uscita dell'autostrada Magliana vecchia, lanciando un sasso della dimensione di una mano. La pietra ha colpito lo zigomo del guidatore, dopo aver rimbalzato sul deflettore aperto. Il signor Miracolo ha chiamato i soccorsi con il telefonino ed è stato medicato al Sant' Eugenio. Sul posto i carabinieri hanno trovato solo la pietra.

Dieci invece sono gli episodi di «tiro a segno», che la Polstrada della Campania ha registrato dal primo luglio a ieri. Le sassaiole non hanno provocato alcun ferito, mentre due minorenni sono stati colti sul fatto e affidati, come previsto dalla legge, ai genitori, diffidati a vigilare sul loro comportamento.

Alla fine comunque sulla «sasso-fobia» ha prevalso la vacanza. Un milione e mezzo di persone ieri hanno battuto l'asfalto italiano in lungo e largo. Solo da Milano sono previsti 700.000 «profughi», 300 mila invece da Torino. Ma il «maxi-esodo» preannunciato per quest' ultimo fine settimana di luglio, almeno fino a ieri, non ha creato problemi alla circolazione. I flussi di traffico sono stati infatti regolari sia sulla rete autostradale che su quella ordinaria. Nell'arco della giornata si è registrata solo una «punta» particolarmente intensa, fra Reggio Emilia e Cattolica, per il traffico diretto verso l' Adriatico.

E sulla Firenze Mare, dopo il lancio di sassi degli scorsi giorni, qualche idiota l'altra notte ha pensato bene di lanciare da un cavalcavia una bottiglia incendiaria, che fortunatamente non ha fatto danni.

Ma torniamo al traffico sulle autostrade dove non si segnalano code ai caselli, anche come conseguenza delle innovazioni tecologiche introdotte sulla rete. La novità di queste vacanze è infatti la possibilità di pagare il pedaggio con il «bancomat», in alternativa alla «viacard». Questo sistema - sottolineano alla società autostrade - a partire da domani sarà operativo in dodici stazioni, mentre per la fine dell'anno interesserà cento caselli.

La paura del grande esodo potrebbe quindi essere ridimensionata, alla luce anche di un fenomeno che negli ultimi tempi è diventato ormai una costante: gli italiani che vanno in vacanza programmano sempre di più la loro «fuga», sfruttando i giorni e le ore più opportune, per cui sono sempre più rari gli intasamenti che si verificavano fino a qualche tempo fa.

**Alessia Mattioli**

Lunghe file in autostrada, ma traffico scorrevole; unica paura i sassi lanciati dagli idioti.

ALTRA RICHIESTA PER L'EX MINISTRO

## De Lorenzo rischia di tornare in carcere

NAPOLI — Il presidente del Tribunale dei ministri del Distretto della Corte di appello di Napoli, Marco Occhiofino, ha inviato ieri al presidente del Senato una nuova richiesta di autorizzazione a procedere e di arresto nei confronti dell'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, posto agli arresti domiciliari nella notte tra il 15 ed il 16 luglio scorso in conseguenza del decreto Biondi.

Il Senato ha sessanta giorni di tempo per rispondere alla duplice domanda. La incompetenza del giudice ordinario sul caso De Lorenzo era stata dichiarata dalla Corte di Cassazione, con una decisione assunta a sezioni unite il 20 luglio scorso. Appena il giorno dopo, viceversa, si sono detti «convinti della natura non ministeriale» dei reati compiuti da De Lorenzo i sostituti procuratori Fragliasso, D'Avino e D'Amato, titolari dell'inchiesta sulla «farmatangenti».

Gli atti contestati a De Lorenzo, secondo i tre Pm, «non sono configurabili tra gli atti tipici di un ministro (quali decreti, regolamenti, circolari, ecc.) ma riguardano più semplicemente comportamenti e raccomandazioni». Nei confronti dell'ex ministro pendono le accuse di associazione per delinquere, corruzione e concussione. In pratica, il Tribunale napoletano competente a giudicare i ministri ritiene che non siano ancora cessate le motivazioni per la sua custodia cautelare e, pertanto, per l'ex ministro, dopo 13 giorni di soggiorno coatto nella propria abitazione di Posillipo, si prospetta il ritorno a Poggioreale.

De Lorenzo, arrestato il 16 maggio scorso su ordine di custodia cautelare emesso, alla scadenza dell'immunità parlamentare, dal gip Laura Triassi, è destinatario di un altro provvedimento restrittivo.

DOPO L'ENNESIMA LITE PER AVERE I SOLDI DELLA DOSE QUOTIDIANA

## Bari, uccide il figlio drogato

### Il padre è stato arrestato e dovrà rispondere dell'accusa di omicidio volontario

BARI — La vita era diventata impossibile per Antonio Barbieri, 60 anni, impiegato in pensione, di Bari, alle prese con suo figlio Francesco di 26 anni, tossicodipendente ed alcolizzato. Ogni giorno liti furibonde, pestaggi, richieste di denaro, minacce. Alla fine non ce l'ha fatta più e dopo l'ennesima lite, ha preso la pistola, una calibro 7,65, regolarmente denunciata, ed ha fatto fuori con quattro colpi, due alla testa e due al corpo, il figlio.

Come liberatosi da un peso, ha preso il telefono, ha chiamato la polizia, ha raccontato l'accaduto e si è lasciato arrestare. Aveva lasciato la questura solo poche ore prima, quando l'ennesimo litigio tra padre e figlio, si era concluso davanti agli uomini della squadra mobile che ancora una volta avevano fatto da pacieri, rispedendo a casa Francesco ed il genitore, non prima di aver annotato il perchè dell'ennesima bravata di Francesco, ancora disoccupato, sempre alla ricerca di danaro.

Al sostituto procuratore di turno, Gaetano De Bari, il genitore omicida ha raccontato la vita da incubo in una famiglia sempre alle prese con le richieste di Francesco. I soldi della pensione, quelli dello stipendio della madre impiegata e del fratello non bastavano mai. La sorella poi, stanca della vita d'inferno di quella casa e visto l'irrecuperabilità del fratello, aveva preferito trasferirsi in Inghilterra. La famiglia Barbieri era comunque una famiglia per bene, stimata da tutti ed al figlio tossicodipendente era stato dato tutto il possibile.

*La sorella disperata era fuggita all'estero*

Il padre e la madre non volevano che si sapesse in giro della loro tragedia, ma il vicinato sapeva e taceva. La speranza era quella di un recupero alla vita normale di Francesco, magari con l'aiuto di una comunità terapeutica. Negli ultimi tempi però, le cose erano peggiorate. I soldi della famiglia, non bastavano più. Francesco, aveva cominciato a rubare. Piccoli furti per procurarsi la dose quotidiana. Era un pregiudicato e questa cosa aveva colpito ancora di più il padre, che ha continuato fino all'ultimo, malgrado le minacce e le botte a proteggere quel figlio.

Poche ore prima del delitto, il pestaggio gratuito e violento di Francesco nei confronti della madre e del padre, rei di non avergli consegnato il denaro per la dose quotidiana. Una volta in questura poi, per amore del figlio, hanno ritirato la denuncia e sono tornati a casa.

Nella mattinata di ieri la tragedia. Francesco ha bussato ancora una volta a soldi, credendo di godere dell'immunità, visto il lieto fine della sera precedente. Questa volta ha invece ricevuto quattro colpi di pistola, che sono andati a segno e che lo hanno ucciso sul colpo troncando una vita disperata e lasciando nella disperazione una famiglia che avava fatto di tutto per salvarlo.

Antonio Barbieri è in carcere, con l'accusa di omicidio volontario. A casa sono rimasti la mamma di Francesco e l'altro figlio.

**Mimmo Giotta**

I BAMBINI SCOMPARSI

## Brigida: «I miei figli sono al sicuro all'estero ma non vi dico dove»

RIETI — «Sono al sicuro all' estero e per motivi di sicurezza, non posso farli rientrare in Italia, nè rivelare dove attualmente si trovano». Così Tullio Brigida, sulla sorte dei suoi tre figli scomparsi dal gennaio scorso, ha risposto, tra l'altro, alle domande del sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, Bruno Iannolo, che ieri lo ha interrogato nel carcere romano di Regina Coeli in merito alla vicenda della bomba, inesplosa, trovata nella casa dei suoceri nel Reatino.

L' incontro tra il magistrato e Brigida si era reso necessario dopo che Vincenzo Bilotta, chiamato in causa per quanto riguardava la preparazione dell'attentato, aveva detto allo stesso Iannolo di essere estraneo ai fatti accaduti nel gennaio scorso a Casperia. Ieri mattina Tullio Brigida ha ribadito, invece, che per confezionare l' ordigno, che doveva far saltare in aria suoceri e moglie, fu aiutato dal suo ex datore di lavoro, che ora, «non so perchè, nega tutto». Non è escluso che il magistrato a settembre metta a confronto Pilotta e Brigida.

Scettica la madre dei bambini Stefania Adami: «Già altre volte Tullio aveva lasciato credere che i nostri figli si trovassero lontano e al sicuro. Ma proprio non saprei immaginare in quali condizioni, con quali mezzi può aver architettato tutto questo».

FERRARA

## Bimba morta nello scontro tra due moto d'acqua

FERRARA — In uno scontro tra due moto d'acqua, avvenuto ieri pomeriggio alle 15 al Lido delle Nazioni (Ferrara), davanti al Bagno Albatros, è morta una bimba svizzera di 11 anni, Janine Haag. La piccola era a bordo di uno dei due scooter, condotto dallo zio Stephan Homberger, di 35 anni, che per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri e dell'autorità marittima si è scontrato con un'altra moto d'acqua, guidata dal tedesco Kaiw Kekuli, 33 anni, residente vicino a Dusseldorf.

La bambina — originaria di Cotighofen, nel Canton Ticino — è stata soccorsa da una Elimedica partita da Ravenna, ma è morta durante il tragitto verso l'ospedale. Janine Haag da una quindicina di giorni era ospite degli zii materni al camping Thaiti.

DUE PENTITI ACCUSANO QUATTRO IMPRENDITORI DI PALERMO

## *Costruttori in «odore di mafia»*

### Avrebbero fatto da prestanome ai boss di Cosa nostra

PALERMO — Quattro imprenditori edili multimiliardari, accusati di essere «front man» delle famiglie mafiose della Noce e di Brancaccio, sono stati arrestati a Palermo dai carabinieri del Ros su ordine di custodia cautelare firmato dal gip Gianfranco Garofalo richiesto dal sostituto procuratore Ignazio De Francisci. In carcere sono finiti Gianni Ienna, proprietario dell'hotel San Paolo Palace, Luigi Meola, Francesco Ciminello e Salvatore Corso. In un cantiere di Corso in piazza Principe di Camporeale, alla Noce, si tenne secondo le rivelazioni del pentito Salvatore Cancemi il vertice di mafia che decise la strage di Capaci.

Un altro pentito, Giovanni Drago, ha rivelato che Ienna sarebbe stato un prestanome del boss Pino Savoca, ex capofamiglia di Brancaccio ed avrebbe poi intrattenuto rapporti anche con i fratelli Giuseppe e Filippo Graviano indicati come i nuovi capi del mandamento. Al San Paolo Palace di Ienna, era stato fondato uno dei primi club di Forza Italia a Palermo, successivamente sciolto su decisione del coordinatore nazionale dell'Anfi (l'associazione dei club) Angelo Codignoni. Cancemi ha invece accusato gli altri costruttori di avere fatto da prestanome al boss della Noce Raffaele Ganci.

Nell'ambito dell'operazione è stata perquisita anche l' abitazione dell' imprenditore Salvatore Sbeglia, arrestato e poi scarcerato nell' ambito dell' inchiesta sulla strage di Capaci. «Quest' inchiesta - ha spiegato il procuratore aggiunto Guido Lo Forte, durante una conferenza stampa, presente Gian Carlo Caselli - è riuscita a coniugare le indicazioni probatorie dei pentiti con prove obiettive frutto del lavoro investigativo come intercettazioni telefoniche e ambientali, accertamenti bancari e patrimoniali». Pur non avendo la certezza della formale affiliazione degli imprenditori a Cosa nostra, Lo Forte ha sottolineato che nel corso dell'indagine «sono emersi una serie di collegamenti organici tra imprenditori e Cosa nostra che vanno al di là di un di un mero rapporto di scambio finanziario». A questo proposito il magistrato ha citato il colloquio - intercettato dagli investigatori - tra uno degli arrestati e don Raffaele Ganci, boss della Noce.

«Questi pentiti sono i Giuda del 2000» aveva affermato l'imprenditore dopo l'ennesimo sequestro di beni legato alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia. Anche la strage di Via D' Amelio, e i brindisi in carcere dei boss, erano stati oggetto di commenti scherzosi con alcuni uomini d' onore di rango.

**Rino Farneti**

DURO COLPO PER LA COSCA LATELLA

## Luce su 80 omicidi: 78 ordini di cattura

REGGIO CALABRIA — Blitz contro la cosca dei Latella, una delle più importanti «famiglie» reggine, protagonista della guerra di 'ndrangheta che tra l'88 e il '92 ha provocato quasi mille morti ammazzati. Settantotto ordini di cattura, luce piena su un'ottantina di omicidi, storie di violenza e ferocia inaudite con torture e sgozzamenti di adolescenti, talpe infiltrate negli uffici dell'Alto commissariato antimafia e, poi, nella Dia. Il tutto reso possibile da Giovanni Riggio, il pentito «Gamma», ex macellaio della cosca (si è autoaccusato di sedici omicidi) che dopo il rigetto della sua esperienza ha rivelato i contorni di quasi ottanta omicidi.

Vi ricordate di Letterio Nettuno sparito a sedici anni all'inizio del '91, uno dei grandi casi che inutilmente, Donatella Raffai tentò di risolvere attraverso gli schermi di «Chi l'ha visto?». Mentre tutti lo cercavano e un telespettatore (per conto della 'ndrangheta) giurava di averlo visto vispo e sano a Milano, era già stato sepolto in un cimitero della 'ndrangheta dopo essere stato torturato e squartato. Letterio aveva accettato di mettersi al soldo dei nemici del clan Latella. Il ragazzo doveva spiare le mosse dei Latella e di Giovanni Ficara, il cognato di Latella, capo della cosca, e riferire. Quando si decise di uccidere Ficara al ragazzo venne affidato l'incarico di segnalare attraverso un cellulare tutti i movimenti del boss. L'agguato scattò con grande precisione. Contro Ficara venne esploso un missile terra-terra con un bazooka. Per sua fortuna il boss aveva modificato il suo fuoristrada con una doppia blindatura: una precauzione che gli salvò la vita.

Ma il ragazzo fu visto e le sue manovre vennero segnalate al clan. Nei primi giorni di gennaio un altro commando investì Letterio che andava in giro con un motorino. I viaggiatori della macchina scesero premurosi per aiutarlo. In realtà, Letterio venne portato in campagna, fu interrogato e torturato e alla fine del processo di 'ndrangheta venne ucciso. Svela il pentito: «Lo hanno scannato come un capretto. Fu Giovanni Puntorieri ad aprirlo in due con un punteruolo di legno». Il corpo venne sepolto in campagna, ma quando si seppe che un pentito aveva iniziato a collaborare fu spostato. Ieri la Dia ha trovato nel luogo indicato dal pentito pezzi di cuoio capelluto e di ossa della testa del povero Letterio.

Le manette sono scattate anche per un maresciallo della finanza, Sergio Pirozzolo. Il pentito ha raccontato che Pirozzolo faceva l'autista di don Mico Libri, un pezzo da novanta della 'ndrangheta reggina. Pizzorolo arrivava alla dogana a bordo di un'Alfa 164, esibiva il tesserino dell'antimafia e soffiava all'orecchio dei doganieri: «E' il mio colonnello. E' stanco, devo portarlo in Svizzera dove deve interrogare un pentito di mafia». I doganieri salutavano e auguravano «buon lavoro». Pizzorolo riceveva venti milioni al mese.

†

Si è spenta serenamente nella Pace del Signore

**Maria Dobrillovich ved. Quaiat**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CESARE con la moglie EDDA, l'adorato nipote MARINO con la moglie SUSANNA, la cognata NIDIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla cara MARIA CAPPAI.

I funerali seguiranno dopodomani, lunedì, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 luglio 1994

Si associano al dolore la cugina VITTORIA con ALBA e GIORGIO.

Trieste, 30 luglio 1994

Partecipa al grave lutto la famiglia FURLANI.

Trieste, 30 luglio 1994

Nel triste evento è vicino agli amici SIMEONE DALLE FESTE.

Trieste, 30 luglio 1994

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

**Lidia Michelutti in Boschini**

Ne danno il triste annuncio il marito LIVIO, il figlio ENNIO, la nuora MARIA ANGELA, il nipote DAVIDE, le sorelle e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, sabato 30 luglio, alle ore 11.30, nella chiesa parrocchiale di Campolongo al Torre, muovendo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone, 30 luglio 1994

Addolorate partecipano al lutto delle famiglie di

**Sergio Richetti**

famiglie BARTOLE, de ZUCCOLI.

Trieste, 30 luglio 1994

II ANNIVERSARIO

**Giuseppe Pangher**

Ci manchi.

**I tuoi cari**

Trieste, 30 luglio 1994

VI ANNIVERSARIO

**Pietro Martini (Gini)**

I figli, i nipoti ti ricordano con profondo affetto.

Gorizia, 30 luglio 1994

IX ANNIVERSARIO

**Lida Penco**

La ricordano con rimpianto i familiari e gli amici.

Trieste, 30 luglio 1994

XVIII ANNIVERSARIO

**Oreste Michieli**

Sempre presente.

**I familiari**

Trieste, 30 luglio 1994

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Vladimiro Fabi**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MARIO con JULES e i nipotini OLIVER e ALICE.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 luglio 1994

Partecipano al dolore dell'amica ALDA per la perdita della mamma

**Margherita Martini**

gli amici FREDDY, NORA, PAOLO, ELISABETTA, LUCIO, IRENE, GIAMPAOLO, MARISA.

Trieste, 30 luglio 1994

30.7.1990 30.7.1994

DOTTOR

**Giovanni Berni**

GIANNI mio, vivevi e vivrai sempre nel mio cuore.

**La tua LILI**

Trieste-Gorizia, 30 luglio 1994

IX ANNIVERSARIO

**Alex Moccia**

Insieme come sempre.

**Mamma, papà**

S. Messa oggi, ore 19, parrocchia di via Carsia, Opicina.

Trieste, 30 luglio 1994

ATTENTATO / S'INDOVINA LA «MANO BASCA» DIETRO LA NUOVA FEROCE AZIONE

# Colpito il «cuore» di Madrid

## Un generale, il suo autista e un operaio le vittime dell'autobomba esplosa nel centro della capitale

I resti dell'automobile del generale disintegrata dall'esplosione.

*L'alto ufficiale assassinato era il «numero quattro» della gerarchia militare.*

*Quattordici feriti, alcuni gravi*

MADRID - Il terrorismo - con ogni probabilità quello basco dell' Eta - ha colpito con un' autobomba imbottita di esplosivo il cuore di Madrid, uccidendo un alto ufficiale dell' esercito spagnolo, il suo autista e un operaio della compagnia di ballo della capitale. I feriti, alcuni gravi, sono 14.

L' attentato - fino a sera non rivendicato - è avvenuto alle 8.45 nella centralissima Plaza Ramales, a poche centinaia di metri dal Palazzo Reale e mentre la strade circostanti erano piene di gente che si recava al lavoro. Un' autobomba (oltre 20 kg di esplosivo, afferma la polizia) è esplosa mentre il generale Francisco Veguillas Elices, «numero quattro» della gerarchia militare spagnola e considerato molto vicino al ministro della Difesa, stava passando a bordo della sua auto.

La violenza della deflagrazione ha ucciso sul colpo l' alto ufficiale e il suo autista, Joaquin Martin, e ha scaraventato su un balcone di un edificio che si affaccia sulla piazza un giovane operaio del Balletto di Madrid, Cesar Garcia, di 24 anni. L' uomo stava in quel momento scaricando del materiale da un camion posteggiato proprio nelle vicinanze.

L' esplosione ha mandato in frantumi tutti i vetri nel raggio di almeno 200 metri e molte automobili posteggiate nelle vicinanze hanno preso fuoco. Tra i feriti vi sono altri tre impiegati della compagnia di ballo, tre guardie civili e due poliziotti.

Fonti ufficiali hanno detto di avere pochi dubbi sul fatto che l' azione sia da attribuire ai separatisti baschi dell' Eta, e in una dichiarazione hanno espresso la convinzione che questo genere di attentati dimostrano «l'isolamento dell'Eta dalla grande maggioranza del popolo basco».

L' ultima azione attribuita all' Eta a Madrid risale all' inizio di giugno quando il generale Juan Hernandez Rovira fu assassinato sotto casa a colpi d'arma da fuoco. A Madrid l'attentato più sanguinoso risale a un anno fa, quando cinque militari e due civili furono uccisi dall'esplosione contemporanea di due autobombe.

L'attentato di ieri ricorda nelle sue modalità quello in cui perì ventun anni fa il primo ministro Luis Carrero Blanco, delfino del generalissimo Franco. Carrero Blanco, che era stato nominato premier dal dittatore Francisco Franco il 9 giugno del 1973, venne ucciso il 20 dicembre dello stesso anno con una spettacolare azione terroristica. Due giovani, sedicenti artisti, affittarono un appartamento seminterrato accanto alla chiesa di Madrid, dove l' ammiraglio andava ogni mattina a messa. Dall'appartamento scavarono un tunnel fin sotto la strada, dove piazzarono una potentissima bomba che esplose al passaggio della vettura di Carrero Blanco. La potenza dell' esplosione fece compiere un volo di oltre 40metri, all' automobile del premier spagnolo, che morì sul colpo assieme all' autista e ad un agente di scorta.

r. est.

### La lunga scia di sangue dell'Eta In venticinque anni 800 morti

Con l'attentato attribuito ieri ai terroristi baschi), si allunga la scia di sangue lasciata in Spagna dall'Eta a partire dalla fondazione del gruppo, avvenuta nel 1967. Le vittime degli attentati sono state oltre 800 in 25 anni. Ecco un riepilogo.

**1973** - L' ammiraglio Luis Carrero Blanco, capo del governo e 'delfino' del generale Francisco Franco, è ucciso il 20 dicembre a Madrid.

**1976** - Il 4 ottobre Juan Maria de Araluce y Villar, consigliere del Regno, viene assassinato a raffiche di mitra insieme alle quattro persone che lo accompagnano a San Sebastian.

**1979** - Costantino Ortin Gil, governatore militare della capitale, è ucciso il 3 gennaio a Madrid con quattro colpi di pistola alla testa.

**1985** - Il 12 aprile, l' esplosione di una bomba in un ristorante di Torrejon (Madrid) provoca un incendio e il crollo del soffitto del locale: muoiono 18 persone e 82 rimangono ferite.

**1986** - Cristobal Colon de Carvajal, viceammiraglio della marina, è ucciso da una bomba lanciata contro la sua auto a Madrid il 6 febbraio. Nell' attentato perde la vita anche l' autista. Sempre a Madrid, il 14 luglio, un' autobomba esplosa al passagio di due autobus con a bordo agenti della Guardia civile provoca la morte di 11 agenti e il ferimento di altri 55.

**1987** - Il 19 giugno esplode un' autobomba collocata nel sotterraneo di un grande magazzino a Barcellona: muoiono 20 persone e 36 sono ferite. A Saragozza, l' 11 dicembre, scoppia un' altra autobomba davanti a un palazzo della Guardia civile: morte 12 persone, ferite 33.

**1991** - E' il 29 maggio quando l' esplosione di un'autobomba parcheggiata davanti a una caserma della Guardia civile a Vic (vicino a Barcellona) uccide nove persone.

**1993** - Il 21 giugno, nel quartiere di Salamanca, a Madrid, un' autobomba esplode al passaggio di un pullman di militari: le vittime sono cinque soldati e due civili; i feriti 17.

**1994** - Il primo giugno, a Madrid, due sicari uccidono il generale Josè Hernandez Rovira.

ATTENTATO / 40 FERITI

## L'Ira non si piega: colpi di mortaio su una caserma

LONDRA - Cinque giorni dopo il «no» del Sinn Fein al nuovo piano di pace anglo-irlandese, i guerriglieri cattolici vanno all'attacco con tre colpi di mortaio sparati contro una base delle forze di sicurezza a Newry, una cittadina al confine con la repubblica d'Irlanda.

Dopo il naufragio delle speranze di pace, la parola torna dunque alle armi e a farne le spese ancora una volta è la gente comune. A Newry si è sfiorata la strage. L'attentato ha provocato il ferimento di due poliziotti e tre soldati, ma anche di una quarantina di civili, fra i quali un bambino di tre anni.

Due dei proiettili, partiti in rapida successione da un furgone parcheggiato in una strada laterale, hanno raggiunto l'obiettivo colpendo il recinto della base, ma il terzo ha compiuto una traiettoria troppo corta e ha centrato in pieno un negozio di fronte alla caserma. Sulla matrice dell'attacco gli inquirenti non hanno dubbi: è senz'altro opera dell'Irish Republican Army (Ira), dicono.

L'attacco è scattato pochi minuti prima delle 9, mentre nelle strade circostanti i commercianti stavano aprendo i negozi e arrivavano i primi clienti, soprattutto donne. La gente è stata investita da schegge e detriti. Qualcuno si è dato alla fuga, altri si sono gettati a terra cercando riparo. Per puro miracolo non ci sono stati morti. All' interno della base, una garitta è stata completamente distrutta: il soldato che vi si trovava è in fin di vita.

Nei sette mesi trascorsi dalla «dichiarazione di Downing Street», con la quale i governi di Londra e Dublino offrivano la pace all'Ira a condizione che deponesse le armi, questa ha privilegiato gli attacchi dimostrativi, come i colpi di mortaio contro l'aeroporto di Heathrow e deliberatamente non fatti esplodere. Servivano per convincere John Major a dare al Sinn Fein i chiarimenti che chiedeva sulla dichiarazione. Quei chiarimenti sono arrivati, ma non sono bastati a indurre l'Ira a deporre le armi.

Domenica scorsa il Sinn Fein aveva risposto ai governi di Londra e Dublino che quella dichiarazione era insufficiente. Per convincere l'Ira a deporre le armi - aveva spiegato il presidente del Sinn Fein Gerry Adams - i britannici devono dimostrare di tenere nello stesso conto le aspirazioni dei nazionalisti e quelle degli unionisti.

Piccato dalla risposta deludente del Sinn Fein, John Major aveva detto che il processo di pace andrà avanti lo stesso, anche senza i nazionalisti. La replica è arrivata a Newry: tre colpi di mortaio e una strage sfiorata.

**Daniela Romiti**

DAL MONDO

## Spara in una clinica abortista Usa: uccide medico e guardiano

WASHINGTON - Due persone, un medico e un guardiano, sono state uccise a colpi di fucile in una clinica per aborti a Pensacola, Florida. L'assassino è stato arrestato: si chiama Paul Hill ed è un militante del gruppo antiabortista «Defense America». Lo ha reso noto la polizia. Oltre ai due morti, la sparatoria ha provocato anche un ferito, un'infermiera moglie del guardiano. L'arrestato aveva sostenuto in diversi comizi la necessità di chiudere con la forza le cliniche abortiste. La polizia ha precisato che John Britton, il medico ucciso, indossava una giubba antiproiettile per le minacce di cui era oggetto. Ma l'assassino ha usato un'arma di tremenda potenza, un fucile di grosso calibro a doppia canna.

### Fissato a settembre il processo contro l'ex campione O.J. Simpson

LOS ANGELES - Il giudice ha fissato per il 20 settembre la data di inizio del processo a carico di O.J. Simpson, l'attore ed ex campione di football americano accusato di avere assassinato l'ex moglie e un suo giovane accompagnatore. La bellissima Nicole Brown Simpson, di 35 anni, e Ron Goldman vennero assassinati a coltellate il 12 giugno a Los Angeles. I loro corpi furono ritrovati davanti alla casa della donna. Durante le udienze preliminari O.J. Simpson ha sostenuto la propria innocenza. A indicarlo come il probabile autore dei delitti sono alcune macchie di sangue trovate nella sua auto e su un guanto rinvenuto nella sua lussuosa villa, simile a quello abbandonato sul luogo del delitto.

### Danimarca: frana su un ristorante Turista francese intrappolata

COPENAGHEN - Un tratto di collina sull'isola danese di Mon è franato travolgendo un ristorante. Almeno quattro persone sono rimaste ferite, mentre le squadre di soccorso cercano una turista francese rimasta intrappolata sotto le macerie. Le operazioni procedono a rilento per il timore che un masso in bilico crolli sull'albergo o sulla spiaggia. La località è un centro turistico per via del promontorio di colline bianche a strapiombo sul mare. Il tratto franato verso le 11 di ieri è conosciuto con il nome di «Trono della Regina». Potrebbero essere anche più d'una le persone rimaste sepolte nella frana, ma per il momento la polizia ha identificata soltanto la turista francese che sembra si trovasse sulla spiaggia.

### Usa: medico tedesco 'indesiderato' per il suo passato nazista

WASHINGTON - Il ministero della giustizia ha bandito dagli Usa Hans Sewering, un eminente medico tedesco che per il suo passato nazista lo scorso gennaio vene costretto a dimettersi dall'Associazione medica mondiale. Secondo quanto ha annunciato a New York il Congresso mondiale ebraico, Sewering è stato inserito nella lista delle persone 'non desiderate' dagli Stati Uniti. Sewering, 77 anni, si è dimesso dalla presidenza dell'Associazione medica mondiale dopo che il Wjc rese pubblici alcuni documenti che lo accusavano di aver militato nel partito nazista e nelle SS. Nel 1943 avrebbe firmato l'ordine di trasferire una quattordicenne handicappata in un centro per l'eutanasia, dove fu uccisa.

CASA BIANCA SOTTO TIRO

## Tempi bui per Bill: il «New Yorker» lo prende di mira

*NEW YORK - Cambio della guardia al 'New Yorker': la direttrice Tina Brown ha sostituito Sidney Blumenthal (noto negli ambienti giornalistici come la 'voce della casa Bianca') con Michael Kelly, un ex del 'New York Times', celebre per gli articoli dissacranti sul presidente degli Stati Uniti e la sua famiglia. L'imperiosa Tina ha deciso: i Clinton sono finiti.*

*Blumenthal non lascerà completamente il settimanale, ma lascerà nelle mani di Kelly la rubrica 'Lettera da Washington', in cui da due anni cantava sperticate lodi della presidenza. Continuerà a contribuire al giornale con saggi occasionali sotto il titolo di 'corrispondente politico'.*

*Il neo-titolare della 'Lettera' non si è fatto pregare: «Il 'New Yorker' - ha detto - mi ha fatto un'offerta che non potevo rifiutare». Scriverà ancora per il settimanale di Tina Brown pezzi sul tipo del profilo di Hillary Clinton (pubblicato sul 'New York Times' con il titolo di 'Santa Hillary') che l'anno scorso mandò su tutte le furie la first lady e il marito?*

*Gli addetti ai lavori sono convinti di sì: il cambio della guardia - affermano - significa che Tina ha deciso di cambiare rotta: «Non è stupida, si accorge dove soffia il vento a Washington», ha commentato un osservatore. «Non vuole affondare con la nave dei Clinton». Di diverso avviso, almeno ufficialmente, uno dei protagonisti della vicenda: «Sono stato io che ho chiesto a Tina di spostarmi. Voglio staccarmi dalla cronaca e scrivere più commenti», ha indicato Blumenthal.*

*Altri insider della carta stampata tuttavia non hanno dubbi: negli ultimi tempi Sidney aveva esagerato. «E' il portavoce del presidente», aveva commentato qualche mese fa il 'Washington Post' nella rubrica di analisi sui mass media. E Tina, che due anni fa era approdata al 'New Yorker' da 'Vanity Fair' con il preciso mandato di resuscitare il giornale, era stata presa in contropiede.*

*Proprio per controbilanciare i pamphlet 'pro Clinton', negli ultimi tempi i pezzi contro la Casa Bianca del 'New Yorker' si erano moltiplicati. La direttrice ad esempio aveva affidato a Connie Bruck, una 'Rambo' del giornalismo investigativo, un profilo tagliente di Hillary di cui si denunciavano le ambizioni presidenziali.*

L'OSSESSIONE DI HOOVER COINVOLSE IL CELEBRE MUSICISTA

## *Il «sovversivo» Leonard Bernstein per decenni nei dossier dell'Fbi*

Leonard Bernstein, morto nell'ottobre '90.

NEW YORK - Per oltre tre decenni, a partire dagli anni Quaranta, l'Fbi documentò con precisione ossessiva le presunte «attività sovversive» di Leonard Bernstein. Sospettato di legami con i comunisti e, negli anni Sessanta, con le Pantere Nere, il celebre musicista e direttore d'orchestra, il compositore di 'West Side Story', fu sistematicamente spiato ben oltre la fine dell'era maccartista.

Lo rivela un voluminoso dossier ottenuto, grazie al Freedom of Information Act, dall'Unione americana delle libertà civili. L'Fbi, dispoticamente diretto all'epoca dal famigerato Edgar G. Hoover, un anticomunista viscerale, non riuscì mai a ottenere le prove che il musicista fosse un simpatizzante di Mosca.

Fino alla morte, avvenuta nel 1990, il compositore restò un sostenitore entusiasta di tutte le cause progressiste, dalla contestazione anti-Vietnam alla battaglia per i diritti civili. Nel 1970 aprì il suo appartamento su Park Avenue a una controversa serata di gala a favore delle Black Panthers. E quando uno degli invitati d'onore finì in galera per omicidio, l'Fbi fece il possibile per gettare il musicista in cattiva luce disseminando in giro false notizie sull'avvenimento. Nelle vesti di 'sorvegliato speciale' Bernstein non era in cattiva compagnia: in quegli stessi anni l'occhio lungo degli uomini di Hoover si era appuntato su Pablo Picasso e Thomas Mann, Ernest Hemingway, Dashiell Hammett e Henry Moore.

Dalle 666 pagine della sua cartella emerge che il compositore finì sotto tiro per aver mandato, nel 1943, un messaggio di saluto all'American youth for democracy, una delle tredici organizzazioni che un rapporto del Dipartimento della giustizia aveva etichettato come 'comuniste'. Due anni dopo un secondo 'passo falso': Leonard firma una pubblicità sul 'New York Times' a favore dei veterani della Brigata Lincoln, un'associazione anti-fascista.

**Alessandra Baldini**

## Un puma per i Pink Floyd

PARIGI - Un puma avrebbe eletto a propria dimora la foresta di Chantilly (50 chilometri da Parigi), dove sono in programma, oggi e domani, due megaconcerti del complesso dei Pink Floyd. Che cosa possono temere le 70.000 persone che, con il biglietto già in tasca da tempo, si riuniranno attorno al castello di Chantilly per il concerto? «Niente, assolutamente niente - dicono gli zoologi del Museo di storia naturale di Parigi - il diluvio di musica e di luci sarà più che sufficiente per terrorizzare l'animale e metterlo in fuga».

Nella regione, a est di Parigi, dall'alba di ieri c'è uno spiegamento di un centinaio di gendarmi e guardie forestali, armati di fucili «ipodermici». Al fianco delle forze dell'ordine ci sono gli esperti del Museo di storia naturale, che hanno stabilito che le impronte rilevate dalla polizia corrispondono a quelle di un felino di 70 chili. L'animale sarebbe stato avvistato a tre riprese da un elicottero della gendarmeria. Inoltre - ma non è possibile appurare se si tratti dello stesso animale - una sagoma somigliante a una pantera era stata avvistata lunedì da una telecamera di sorveglianza della compagnia Air Inter presso l'aeroporto Charles De Gaulle, non lontano da Chantilly.

Le impronte dicono anche che il puma sarebbe intenzionato a non allontanarsi molto da una zona di una decina di chilometri quadrati, molto ricca di cacciagione. Per il momento non è giunta nessuna segnalazione di sparizione di un animale del genere e gli esperti ritengono che «sarà molto difficile catturarlo di giorno, perchè abbandona il suo rifugio solo di notte». Quindi, l'unica raccomandazione per chi si avventurerà nella zona della foresta, anche per il concerto, è di non andare in giro da soli al calar delle tenebre.

CLINTON ANNUNCIA NUOVI AIUTI USA

## Ruanda: i francesi ritornano a casa

PARIGI - Nonostante le pressioni della comunità internazionale, la missione francese in Ruanda ha cominciato ieri - come previsto - il ritiro. Circa 300 soldati dell'operazione «Turchese» lasceranno il territorio del Ruanda entro domani e saranno sostituiti da truppe senegalaesi e del Ciad sotto bandiera Onu.

«Non vogliamo partire senza che i caschi blu dell'Onu ci rimpiazzino per non mettere in pericolo le operazioni umanitarie in corso», ha detto il portavoce, il quale però non ha escluso che, nell'intento di rispettare la data ultima fissata per il completo ritiro del contingente francese - il 22 agosto - l'ultimo gruppo possa lasciare il Ruanda anche prima dell'arrivo dei rimpiazzi.

Dal canto suo, il presidente Bill Clinton ha annunciato di avere chiesto al Congresso americano lo stanziamento di 320 milioni di dollari (512 miliardi di lire) per nuovi aiuti al Ruanda, ma non ha indicato se e quando soldati americani apriranno un centro di smistamento degli aiuti direttamente nella capitale ruandese Kigali.

Clinton ha annunciato che il segretario alla Difesa William Perry va in Ruanda, in compagnia del vicesegretario di Stato George Moose, per discutere la situazione dei rifugiati con i nuovi governanti del Ruanda, arrivati al potere dopo avere esautorato il governo hutu a dominanza militare che aveva avviato i massacri etnici.

William Perry, ministro americano della Difesa.

«Gli Stati Uniti devono fare di più per il Ruanda», ha detto Clinton, dopo avere ricordato che il suo paese ha già consegnato 1.300 tonnellate di attrezzature, prodotti alimentari, acqua e medicinali. Se il Congresso, come sembra probabile, approverà lo stanziamento dei nuovi aiuti urgenti, il totale dei contributi americani salirà a mezzo miliardo di dollari (800 miliardi di lire).

Sarebbero intanto più di mille i soldati già mobilitati dagli Stati Uniti per portare soccorso ai profughi ruandesi ammassati nello Zaire: lo ha detto a Stoccarda un portavoce delle forze armate statunitensi in Europa. Circa 800 militari americani specializzati nel portare aiuti umanitari sono stati dislocati in Africa per far cessare la moria di profughi a Goma, mentre altri soldati sono attivi presso le basi statunitensi in Germania nell'ambito della missione «Support Hope». Domani il ministro della Difesa statunitense William Perry si recherà nella zona di crisi, a Goma e a Entebbe, dove è installato il quartier generale delle forze Usa nella regione.

Ogni giorno sono 1.800 i profughi che muoiono nella zona di Goma, la città di confine nello Zaire dove sono ammassati oltre un milione e duecentomila profughi ruandesi. Lo riferisce da Ginevra l'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Ancur), che coordina le operazioni umanitarie nella zona. Si muore principalmente per il colera, la dissenteria, la disidratazione. I morti accertati sono 19.500, dentro e fuori i campi profughi.

**EX JUGOSLAVIA** / LE CONSEGUENZE DEL «NO» DI KARADZIC AL PIANO DI PACE

# Più vicini i raid Nato contro i serbi

«Spinge» l'attacco il ministro francese Leotard - Vertice forse decisivo a Ginevra - Sale di nuovo la tensione a Sarajevo

**EX JUGOSLAVIA** / MOSCA

## La Russia nella «trappola» di una scelta impossibile

MOSCA — E' una scelta impossibile, quella imposta alla Russia dal «no» serbo al piano di pace e di spartizione della Bosnia. Una scelta che indebolisce la posizione di Mosca nella politica balcanica. Alla vigilia della riunione a Ginevra fra i ministri del «Gruppo di contatto» (Usa e Russia, con Francia, Germania, Gran Bretagna), solo qualche diplomatico di alto livello, e a condizione di non esser citato per nome, ha accettato di descrivere il dilemma in termini crudi.

Ha detto il più esplicito di loro all'agenzia Interfax: «La Russia ci perde in ogni caso. Il problema è semplicemente di limitare i danni. Se la Russia si allinea con altri Stati del "Gruppo di contatto", i nazionalisti russi screditeranno la politica estera del presidente Eltsin. Ma se rinnegassimo la linea concordata nel "Gruppo" danneggeremmo i nostri rapporti con i Paesi occidentali».

Parlando poco prima di partire per Ginevra, oggi Kozyrev non ha nascosto la tortuosità degli argomenti a cui intende ricorrere. Con uno stile assai più sfumato del suo irruento vice Ciurkin, che poco prima aveva detto che i serbi «non avevano scelta», Kozyrev ha affermato che spera ancora di poter continuare con i serbi di Bosnia le trattative di pace, e si è detto convinto che l'atteggiamento serbo non lo escluda.

Poi, evitando di pronunciare la parola «sanzioni», il ministro ha detto che se si arriverà a decidere a carico dei serbi «misure negative, di pressione», il «ruolo preponderante deve spettare alle potenze che sono pronte a prendere la responsabilità di questo passo». In altre parole, a tutti ma non alla Nato, a cui la Russia nega qualsiasi capacità giuridica e politica di ereditare — come invece pensa il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali — responsabilità che ora spettano alle Nazioni Unite. In particolare per proteggere le cosiddette «zone sicure» in Bosnia-Erzegovina.

«Siamo delusi», ha detto ancora Kozyrev. Delusi per il fatto che la Russia, storico grande protettore dei serbi nelle crisi balcaniche, non sia stata ora capace di convicerli alla pace. Delusi anche (ma questo Kozyrev non lo ha detto) che sia venuto così anche per la Russia, nello sfacelo dell'ex-Jugoslavia, il momento di perdere credibilità: com'è gia accaduto all'Unione europea e poi agli Stati Uniti.

**Sandro Parone**

WASHINGTON — L'aviazione americana è pronta a bombardare i serbi in risposta al loro «no» al piano di pace, mentre sulla proposta di mandare armi alla Bosnia i cinque paesi del «Gruppo di contatto» restano divisi. Della possibilità di attacchi aerei imminenti ha parlato il segretario di Stato Warren Christor poco prima di partire per Ginevra, dove oggi incontrerà i ministri degli esteri di Francia, Gran Bretagna, Russia e Germania, gli altri paesi del Gruppo. Ha detto che gli Stati Uniti non possono rimanere passivi di fronte alla sfida dei serbi. «Forse — ha aggiunto — sarà necessario un uso ulteriore delle forze aeree della Nato».

Prima di partire per Ginevra Christopher ha dichiarato che il «Gruppo di contatto» dovrà raccomandare all'Onu sanzioni più aspre contro la Serbia e in particolare il blocco dei fondi all'estero e delle rimesse degli emigrati. Ha aggiunto che sarà data la massima priorità al rispetto delle zone di sicurezza poste sotto la protezione dell'Onu, in cui le forze dei serbi della Bosnia non possono entrare. Sotto questa formula diplomatica si nasconde la minaccia di attacchi aerei. Infatti il consiglio di sicurezza dell'Onu ha autorizzato la Nato ad usare l'aviazione per difendere i caschi blu che si trovano nelle zone di sicurezza.

Il ministro della Difesa francese, François Leotard, parlando alla commissione Difesa del Senato americano, è stato ancora più chiaro. Finora la Francia, che ha un contingente numeroso sotto la bandiera dell'Onu nella ex Jugoslavia, si era opposta a qualsiasi intervento che rischiasse di allargare la guerra e mettere in pericolo i suoi soldati, privi di armi pesanti. Ma con la rottura delle trattative la sua prospettiva cambierebbe. «Non si tratterebbe più — ha detto Leotard — di attacchi selettivi. Bisognerebbe bombardare a tappeto il comando serbo, le vie di comunicazione, i depositi ferroviari, tutte le installazioni militari».

Piuttosto di arrivare a tanto, gli americani preferirebbero dare armi alla Bosnia perchè si difenda da sola. La Camera dei rappresentanti ha approvato una risoluzione che, se non sarà fermata dal Senato, obbligherà il presidente Clinton alla revoca unilaterale del divieto di armare le parti in guerra imposto dall'Onu. Leotard però ha detto che l'invio di armi alla Bosnia vorrebbe dire «un immediato inasprimento della guerra e la ripresa dell'assedio di Sarajevo». In un caso come nell'altro le prospettive di pace sono minime e il ricorso ai bombardieri sembrerebbe inevitabile.

Cresce intanto la tensione a Sarajevo, di nuovo sotto pressione serba. «Le riserve di cibo dell'Unhcr a Sarajevo saranno esaurite tra 10-15 giorni», ha detto il portavoce dell'Unhcr Peter Kessler. Kessler ha precisato che dalla fine di giugno nessun convoglio umanitario è entrato in città, e che nello stesso periodo nella capitale sono affluite solo 400 tonnellate di generi alimentari. Secondo il portavoce, i serbi non permettono agli aiuti di giungere a Sarajevo finché gli aiuti non giungeranno a Banja Luka, principale città della «Repubblica serba di Bosnia».

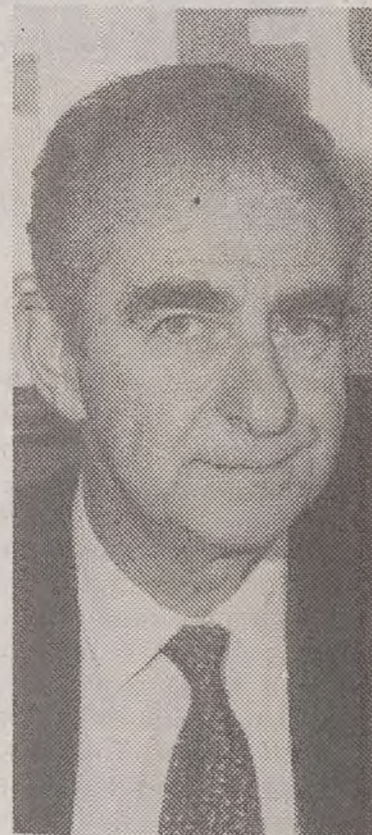
**Bruno Marolo**

**EX JUGOSLAVIA** / INCONTRO CAPUTO-PETERLE A LUBIANA

## Rapporti difficili, ma il dialogo resta aperto

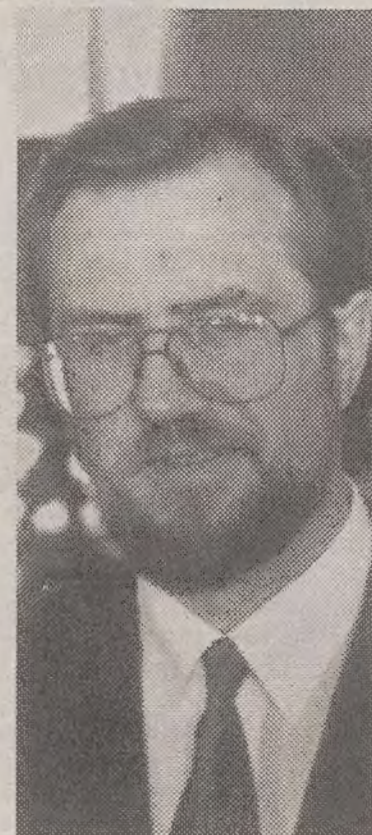
Dall'inviato
**Mauro Manzin**

*LUBIANA - Italia e Slovenia hanno inaugurato la diplomazia del silenzio. Bocche cucitissime ieri a Lubiana hanno accompagnato l'incontro tra il sottosegretario Livio Caputo e il ministro degli esteri sloveno Lojze Peterle. E tutto questo nonstante la non marginalità del mini vertice sia stata accreditata giovedì scorso con un comunicato ufficiale della Farnesina in cui si precisava che Caputo si sarebbe recato nella capitale della Slovenia su preciso mandato del ministro degli esteri Antonio Martino. La situazione, dunque, resta difficile.*

*Al termine di tre ore di fitti colloqui Caputo e Peterle si sono salutati sulla soglia di villa Podroznik, la residenza che fu di Tito a Lubiana. Sui volti i segni di un dialogo che non è stato certo agevole, ma con la volontà di proseguire nella sforzo di mediazione. Il ministro sloveno non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Prima di partire a tutta velocità con la Bmw nera di rappresentanza ha solamente affermato di ritenersi sostanzialmente soddisfatto dell'incontro, ma alla domanda relativa al contenzioso con l'Italia sui beni abbandonati non ha pronunciato parola, ha solamente scosso la mano in modo emblematico e che lasciava trapelare che c'è ancora molta strada da percorrere.*

Livio Caputo

*Anche tra la delegazione italiana vige la consegna del più rigoroso silenzio. Caputo spiega che si sono esaminati i problemi bilaterali e le questioni relative alla cooperazione economica. «Stiamo lavorando per preparare il summit di settembre tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il premier sloveno Janez Drnovsek - precisa il sottosegretario - e abbiamo a tale proposito confrontato tutta una serie di idee e di questioni». E le condizioni italiane che hanno finora precluso l'avvio del procedimento di associazione della Slovenia all'Unione europea? «Io non parlerei di condizioni - risponde Caputo - c'è tutta una serie di problemi da risolvere, ma non ci sono condizioni. Ora si tratta di fare una trattativa per trovare delle soluzioni».*

*Un bel cambiamento non c'è che dire rispetto a quanto dichiarato dallo stesso Caputo durante i lavori dell'Iniziativa centroeuropea che si è svolta a Trieste quindici giorni fa. Allora egli, al termine dell'incontro avuto tra Berlusconi e Drnovsek, aveva dichiarato molto apertamente, suscitando l'ira e il disappunto della delegazione slovena, che l'Italia considera condizioni indispensabili all'ammissione della Slovenia in Europa la restituzione dei beni abbandonati ancora in possesso dello stato sloveno agli esuli italiani del dopoguerra o ai loro aventi diritto, nonchè la possibilità degli stessi di riacquisire la proprietà di beni immobili in Slovenia.*

*Con la dichiarazione a denti stretti di ieri a Lubiana Caputo si è allineato a quanto sostenuto sempre a Trieste proprio dal ministro degli Esteri Martino che già allora aveva parlato di «problemi» e non di «condizioni». In questo modo la diplomazia italiana, dunque, ha cercato in qualche maniera di rispondere all'accusa di non unitarietà mossale proprio da Lubiana dopo l'incontro-scontro di Trieste. Allora il premier Drnovsek aveva fatto intendere che a Roma ci sono due tipi di politica nei confronti di Lubiana: una portata avanti dai cosiddetti «falchi» e capitanati proprio da Caputo e un'altra più possibilista, ma meno energica, capeggiata dal ministro Martino.*

Lojze Peterle

*L'incontro di ieri giungeva poi dopo il mancato appuntamento di Nova Gorica di mercoledì scorso sempre tra Caputo e Peterle e che, nonostante la giustificazione della Farnesina che parlava di un improrogabile impegno comunitario a Bruxelles del nostro sottosegretario, aveva suscitato non poche perplessità in casa slovena e il ministro Peterle aveva liquidato la questione con un emblematico «no comment». Ma non basta. I media della Slovenia, relativamente all'incontro con Caputo, avevano apertamente criticato il loro ministro degli esteri «colpevole», a loro detta, di «abbassarsi» a parlare con un «aiutante» del ministro Martino.*

*E forse anche per questo motivo che la missione diplomatica di ieri è stata articolata in due fasi. La prima, al ministero degli esteri, ha visto l'incontro tecnico tra il segretario di Stato della Slovenia Ignac Golob, affiancato dall'ambasciatore sloveno a Roma Marko Kosin, e il sottosegretario Caputo accompagnato dall'ambasciatore italiano a Lubiana Luigi Solari.*

*In questa fase sono state definite le procedure, le priorità e la scaletta delle trattative bilaterali che dovrebbero vedere una prossima riunione delle commissioni giuridico-patrimoniali a settembre per culminare nello stesso mese con il vertice di Arcore.*

*Successivamente, nel corso della colazione di lavoro a Villa Podroznik, Caputo ha incontrato Peterle affrontando le questioni più prettamente politiche della vicenda. A giudicare dalle mezze parole «estorte» ai protagonisti si comprende come il discorso continui, ma che non è facile smussare le difficoltà del dialogo.*

*Caputo ha concluso ieri la sua giornata lubianese ricevendo una delegazione della minoranza italiana d'Istria guidata dal presidente dell'esecutivo Maurizio Tremul e dal deputato al parlamento Roberto Battelli.*

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

GUAI GIUDIZIARI PER IL MEGADIRETTORE DELL'EMITTENTE DI STATO CROATA

# Moglie a carico della Tv

## Vrdoljak sotto accusa per le diarie intascate dalla signora che non è dipendente dell'ente

ZAGABRIA — Viaggiare e soggiornare a spese della Radiotelevisione croata (Hrt), anche se non si è dipendenti? Si può, specie se si è la moglie del mega-direttore dell'emittente di stato, Antun Vrdoljak. La coppia aveva assistito infatti al campionato del mondo di atletica leggera, svoltosi tra anni fa a Tokyo e la signora Vrdoljak aveva potuto beneficiare di 13 diarie, gentile omaggio di quella che viene definita «la cattedrale dello spirito croato».

A scoprire l'illecito è stata la Guardia di finanza, imbeccata dall'ex direttore del settore televisivo, Jerko Vukov, il quale aveva accusato Vrdoljak di numerose malversazioni nella gestione. La polizia finanziaria ha così scoperto la faccenda delle diarie, che ha consentito alla signora Vrdoljak di intascarsi ben 1303 dollari Usa.

Alle accuse mossegli, il direttore generale si è chiamato fuori in quanto il foglio di viaggio della moglie è stato firmato dal vicedirettore della Radiotelevisione croata e dunque la responsabilità della lampante infrazione non spetterebbe a Vrdoljak. Un salvataggio in extremis, che però nulla toglie alla puzza di bruciato emanata dalla vicenda.

*1303 dollari di rimborso dopo un viaggio a Tokyo*

Ma non è tutto. Tra le varie irregolarità la Guardia di finanza è riuscita a far luce su un caso che riguarda l'ente e l'impresa italiana «Isotecno». Nel luglio '93 a Zagabria si era deciso di acquistare attrezzatura radio-televisiva dalla ditta italiana. Questi i termini: l'Hrt avrebbe versato un acconto pari al 15 per cento (si trattava di un affare da 6 miliardi di lire), previa garanzia bancaria che la Isotecno — in caso di mancato rispetto del contratto — avrebbe restituito i 900 milioni di lire, più una penale del 10 per cento. Benché senza ricevere alcuna garanzia, la Radiotelevisione di Zagabria versò l'acconto alla Isotecno. Ed ecco il guaio: la ditta italiana consegnò attrezzature per un valore di 678 milioni di lire, ben 238 milioni in meno rispetto a quanto pattuito. A quel punto l'Hrt rescisse il contratto, chiedendo la restituzione dei 900 milioni. La Polizia finanziaria ha addossato la responsabilità dei danni patiti dall'ente al responsabile del dipartimento di contabilità.

**Red**

INCONTRO TRA UNIONE E CAPUTO

# Minoranza: «L'Italia ci dia una legge»

LUBIANA — Il sottosegretario agli Esteri, Livio Caputo, nel suo breve «blitz» a Lubiana (servizio in pagina degli Esteri) dopo aver incontrato il capo della diplomazia slovena, Lojze Peterle, ha visto una delegazione della minoranza italiana, formata da Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana, Silvano Sau, vice presidente dell'assemblea U.i., Antonio Rocco della Can Costiera (la Comunità autogestita della minoranza) e Roberto Battelli, deputato al seggio garantito agli italiani nel parlamento di Lubiana. Assente, giustificato, il presidente dell'assemblea U.i., Giuseppe Rota.

Nel corso dell'incontro, la delegazione ha illustrato a Caputo le richieste del gruppo nazionale italiano riassumibili in tre punti, contenuti in un pro memoria che è stato consegnato al sottosegratario.

Si tratta dell'«interessepermanente» dell'Italia verso la minoranza in Slovenia e Croazia, di una legge cioè che sancisca l'attenzione della nazione madre per i connazionali oltre frontiera; del sostegno per consentire ai connazionali di avviare attività che assicurino loro l'indipendenza economica; e, infine, del rifiuto della minoranza di diventare «merce di scambio» nei rapporti tra i Paesi interessati.

DOPO LO SGOMBERO DEL CAMPO PROFUGHI

# Borosia, via libera allo sciacallaggio

PINETA — «Non abbiamo usato la forza, abbiamo solo "calmato" 15 o 20 persone». Così Adalbert Rebic, direttore dell'ufficio profughi croato, all'indomani dello sgombero forzato dei bosniaci musulmani di Borosia. Assieme a Josip Esterajher, segretario dell'ufficio, Rebic ha fatto il punto in merito alla vicenda dei profughi di Pineta e di Borosia.

Per quanto riguarda questi ultimi è stato precisato che sono state trasferite a Pola, Varazdin e in Slavonia 1165 persone. Rebic ha smentito l'uso della forza se non per neutralizzare un gruppo di teste calde. Ha invece confermato l'utilizzazione di unità di polizia dell'Istria, della regione Litoraneomontana ma anche di vigilantes dell'agenzia di sicurezza «Sokol». Ha poi aggiunto che i profughi dovevano attendersi il trasferimento.

*Assicurato il trasloco degli ospiti di Pineta*

Le dichiarazioni confermano indirettamente le testimonianze su quanto avvenuto all'interno di Borosia due giorni fa, ovvero che la gente è stata fatta salire sugli autobus contro la loro volontà e comunque gran parte di essi non ha potuto portarsi via nulla. «Dovevano essere pronti già allo scadere dell'ultimatum», è stato detto.

Ieri, mentre l'attenzione si spostava su Pineta e ci si interrogava sull'annunciato sgombero del villaggio turistico di proprietà slovena, volontari hanno segnalato a Borosia episodi di sciacallaggio. Il campo, incustodito, sarebbe stato oggetto di razzie di numerose persone che hanno portato via le poche cose rimaste.

Da registrare poi la ripresa della distribuzione dei pasti a Pineta, malgrado anche a questi profughi fosse stato sospeso lo status, visto il rifiuto di trasferirsi. Secondo alcune informazioni non confermate, la cosa sarebbe avvenuta contemporaneamente allo sgombero di Borosia.

Da Zagabria ieri sono giunte assicurazioni che quelli di Pineta se ne andranno nei prossimi giorni e che raggiungeranno Borosia forse già oggi. In conferenza stampa Esterajher ha parlato ieri di segnali positivi da Pineta. L'interrogativo da porsi è probabilmente: per chi?

**Loris Braico**

CAPODISTRIA, APPELLO A EVITARE SPRECHI

# Istria, come ogni estate comincia la grande sete

CAPODISTRIA — La prolungata siccità sta creando problemi d'approvvigionamento idrico nel Capodistriano. Vista la lunga assenza di precipitazioni, la situazione non è poi tanto preoccupante ma comunque gli abitanti di Fiesa, nel comune di Pirano, e dei villaggi tra Muggia e Ancarano già da alcuni giorni subiscono disagi.

Dai consueti 32-35 mila metri cubi d'acqua, nell'ultima settimana il consumo è salito a ben 40 mila metri cubi. È successo persino che si è prosciugata la fonte del Risano e quindi l'acqua viene pompata dal sottosuolo. Per ora non ci sono divieti ma comunque gli abitanti del Capodistriano sono invitati a evitare sprechi. Per ovviare alla situazione, l'Acquedotto del Risano sta importando giornalmente da Gradole in Croazia circa 15 mila metri cubi.

Per far fronte alle aumentate richieste, alla luce anche dell'aumentato numero di turisti sulla riviera slovena, si fa buon uso dei serbatoi da 5 mila metri cubi di Valleta e San Simone che vengono riempiti nottetempo per ovviare al fabbisogno durante il giorno quando il consumo è maggiore.

Per la zona alta di Ancarano si spera in una soluzione entro due settimane. Infatti entro la metà di agosto dovrebbe venir completato il nuovo acquedotto che sarebbe dovuto entrare in funzione già a metà di luglio. Per Fiesa è una questione di tubi provvisori (ci sono lavori in corso per la risistemazione delle infrastrutture) troppo piccoli per ovviare alla grande richiesta. Così succede che gli abitanti e i turisti rimangono all'asciutto proprio quando avrebbero maggiore bisogno d'acqua.

La siccità sta creando problemi anche alla sicurezza da incendi. Nei giorni scorsi incendi hanno già distrutto decine di ettari di boschi e macchia mediterranea nella fascia costiera slovena. Per questo motivo la protezione civile della Slovenia ha decretato a rischio i comuni di Isola, Capodistria, Pirano, Sesana, Aidussina, Nova Gorica, Postumia e Villa del Nevoso. Sino alla revoca dell'allarme incendi è perciò vietato accendere fuochi e bruciare rifiuti all'aperto. Ai trasgressori (lo scorso anno sono stati un centinaio) verranno comminate multe salatissime.

**l.b.**

## Notti di Capodistria, jazz «italiano»

**CAPODISTRIA — Seconda e conclusiva serata oggi della «Notte capodistriana», tradizionale appuntamento di mezza estate. Ieri sono iniziate le competizioni sportive e ci sono stati spettacoli musicali in ben sei punti della città, dalla piazza principale al cortile della locale Comunità degli italiani (nella foto di Balbi). Musica per tutti i gusti: dal pop al rock, dal jazz a melodie trascendentali. Dalle 18 di ieri sono in corso le 24 ore di pallacanestro e tennis. Altre competizioni sportive (calcetto e ciclismo) sono previste oggi. Alle 21 sono in programma nuovi concerti e a mezzanotte i fuochi d'artificio sponsorizzati dalla «Istrabenz».**

IN BREVE

## Slovenia, più cari da oggi i prodotti petroliferi: la «super» a 73,20 talleri

CAPODISTRIA — Sono scattati a mezzanotte i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi in Slovenia. A fronte di richieste per una lievitazione dei prezzi nell'ordine del 15 per cento formulate dai produttori, i carburanti sono aumentati mediamente del 2-3 per cento. La decisione è stata presa dal governo nella consueta riunione del giovedì senza che al momento di andare in stampa fossero annunciati i nuovi prezzi e la loro entrata in vigore. A ogni modo in base alle informazioni raccolte, benzina e gasolio da oggi costano di più. Un litro di benzina super viene a costare 73,20 talleri. Ricordiamo che sinora il prezzo di un litro di benzina super era di 72 talleri.

## Rinuncia dopo ventidue ore il «maratoneta del mare»

PORTOROSE — Non ce l'ha fatta il nuotatore maratoneta sloveno Martin Strel, che giovedì mattina si era tuffato in mare a Marina di Ravenna poco dopo le dieci per effettuare l'attraversata dell'Adriatico. Dopo ventidue ore ha dovuto salire sulla barca che lo seguiva da vicino, causa il mare mosso e il forte vento che gli hanno impedito di compiere l'impresa. Se gli fosse andata bene, oltre a ricevere un assegno di 50 mila dollari messo in palio dall'associazione nazionale di nuoto su lunghe distanze, sarebbe diventato il primatista mondiale di nuoto sia di distanza che di durata. Infatti, per arrivare a Portorose, avrebbe dovuto nuotare per ben 161 chilometri, ossia quasi 60 ore.

## Arena di Pola: avvio domani della stagione operistica

POLA — Dopo l'enorme successo dello scorso anno, la splendida cornice dell'Arena di Pola ospiterà per la seconda volta l'Opera festival edizione '94, che prenderà il via domani con il concerto dell'orchestra sinfonica ceca «Bohemia-Podebrady» e l'esibizione del coro accademico croato «I. G. Kovacic». Attesissima la «Turandot» di Puccini, in scaletta il 6 agosto, che annovera tra le fila — oltre all'interprete italiano Bruno Sebastian e al dirigente Michele Marvulli — attori russi, spagnoli, francesi, tedeschi e molti altri. Nell'ambito della manifestazione sono in programma per mercoledì 9 agosto, un concerto con musiche di Rossini alla chiesa Sant'Eufemia di Rovigno.

## Fiume, zucchero calmierato presto nelle rivendite

FIUME — Prossimamente contingenti di zucchero a prezzo calmierato si troveranno anche nelle rivendite della rete commerciale fiumana. Per il momento non è dato sapere quanto costerà un chilo di questo prodotto di largo consumo, prezzo che comunque sarà inferiore rispetto all'attuale. Il governo Valentic ha deciso di ricorrere alle riserve statali per arginare l'avanzata del prezzo dello zucchero, che nelle ultime settimane aveva raggiunto livelli inaccettabili. Lo zucchero delle scorte di Stato aveva dovuto essere presente già da ieri negli scaffali della fiumana «Brodokomerc», ma tutto lascia intuire che il prodotto a prezzi ribassati sarà piazzato solo a partire da domani.

## Disoccupazione in calo nella regione fiumana

FIUME — Notizie incoraggianti dall'Ufficio di collocamento al lavoro di Fiume. Il numero dei disoccupati nella regione alla fine di giugno (16.752) è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso del 12 per cento. Infatti, nel giugno '93 i senza lavoro erano 18.918: un calo dei disoccupati dovuto probabilmente ai lavori stagionali, quelli estivi. Nessun cambiamento, invece per quanto riguarda la struttura dei senza lavoro. Sempre in testa, purtroppo, le donne che rappresentano il 60 per cento dei disoccupati. Il capoluogo del Quarnero contava alla fine di giugno 9.849 senza lavoro. Sempre per quanto riguarda il mese di giugno, da rilevare che sono stati registrati 1.602 fruitori del sussidio sociale.

FIUME, L'AZIENDA GIORNALISTICO-EDITORIALE DELLA MINORANZA

# Tecnologie, l'Edit volta pagina

## Giunti i nuovi macchinari per fotocomposizione e rotativa, forniti dall'Italia

FIUME — Accordi Mikulic-Goria 1988: uno dei contenuti più importanti, e che riguardano il gruppo nazionale italiano, sta per essere realizzato. Parliamo della ristrutturazione tecnologica della Casa giornalistico-editoriale «Edit», processo che da ormai sei anni attende risultati concreti e palpabili, tra lungaggini burocratiche, improvvise battute d'arresto e anche polemiche.

Vediamo di fare il punto con il direttore dell'«Edit», Ezio Mestrovich.

«Siamo ormai a buon punto — esordisce — in quanto a Fiume sono giunti tutti i macchinari. La nuova tecnologia si comporrà di un laboratorio di fotocomposizione, di un laboratorio di preparazione e di una rotativa. Tutto sarà di proprietà dell'Unione italiana, mentre l'Edit è stata nominata ente esecutore. Abbiamo pure una nuova sede, che inglobera — seppure a fatica — la novantina di impiegati alla "Edit". Tra poco, previo controllo tecnico della sede, è prevista l'installazione del fotolaboratorio e della sede e la preparazione di giornalisti e altro personale alla nuova tecnologia».

**Negli ultimi 3-4 anni l'«Edit» ha subìto una forte emorragia di giornalisti. Sono previste altre difficoltà in relazione alla nuova metodologia di lavoro?**

«Nessuno resterà in strada e ci sarà soltanto l'abilitazione, o riqualifica, per alcuni profili. Comunque al lettore del quotidiano "La Voce del Popolo" e delle altre nostre pubblicazioni promettiamo una veste grafica più ricca, un salto estetico che crediamo saranno apprezzati. Già alla fine di quest'anno procederemo con una produzione sperimentale, che nel 1995, seppure in modo graduale, assumerà l'aspetto rinnovato. Voglio dire poi che la gestione della rotativa e del laboratorio di preparazione è stata affidata all'azienda "Novi List", l'unica in regione in grado di fornire manodopera specializzata e di garantire lavoro e insediamento alla rotativa. È poi in fase di formazione una società a responsabilità limitata, la FinEdit, divisa tra Unione italiana ed Edit, che gestirà i ricavi della rotativa, tecnologia che naturalmente entrerà sul mercato. Infatti, le prestazioni della rotativa superano quelle che sono le nostre necessità».

**L'Edit, dunque, volta pagina ma, tecnologia a parte, sta attraversando un difficilissimo momento finanziario.**

«Sino a due anni fa il nostro fabbisogno veniva coperto dalle sovvenzioni di Croazia e Slovenia nella misura del 70-75 per cento. Adesso Zagabria e Lubiana partecipano col 50 per cento delle spese. Ci sono stati enormi, radicali cambiamenti in questo paio d'anni nell'ex Jugoslavia e tutto ciò ha influito negativamente sull'Edit. Peccato comunque per questo ritardo, 2-3 anni circa, riguardante la nuova tecnologia che ora, a dire il vero, non è più l'ultimo grido della tecnica».

**Andrea Marsanich**

**I CAMBI**

| | |
|---|---|
| **SLOVENIA** | |
| Talleri 1,00 = 13,76 Lire* | |
| **CROAZIA** | |
| Kuna 1,00 = 273,37 Lire | |
| **Benzina super** | |
| **SLOVENIA** | |
| Talleri/litro = 1.038,03 | 73,20 Lire/litro |
| **CROAZIA** | |
| Kune/litro = 1.093,49 | 4,00 Lire/litro |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CONFERENZA STAMPA A ROVIGNO DEI RESPONSABILI DELLA SEZIONE ISTRIANA DEL PARTITO

# Accadizeta «soddisfatta» della stagione turistica

ROVIGNO — Facendo il punto sull'attuale quadro politico-economico dell'Istria, il leader dell'Accadizeta istriana e deputato al Sabor, Marino Golob, non ha mancato di criticare i suoi oppositori. «Ci sono singoli e gruppi all'interno della nostra regione — così Golob — che cercano di destabilizzare la Croazia, sullo stesso modello comportamentale delle forze di destra esistenti nei paesi confinanti».

Tali valutazioni, espresse a Rovigno in una conferenza stampa, sono state suffragate da Nevio Setic, aiutante del consigliere del Capo dello Stato, il quale ha affermato che l'Istria negli ultimi decenni è stata sottoposta a processo di italianizzazione, poi si è tentato di farla jugoslava e attualmente sarebbe in corso un tentativo di «istrianizzazione». «Un tanto ci impedisce di affermare compiutamente la nostra sostanza croata — ha detto Setic — che comunque non è venuta mai meno negli ultimi 75 anni, nonostante abbiano voluto strapparci le nostre radici».

A Rovigno i responsabili della sezione regionale Hdz non hanno soltanto cavalcato temi politici. Golob ha parlato inoltre dei confortanti e insperati risultati raggiunti finora dall'industria dell'ospitalità istriana. «Le risultanze sono ottime e conferma ne siano le 600 mila lire in media di retribuzioni salariali nel settore. Si tratta di una media che sta toccando i livelli anteguerra. Forse in questo momento il numero delle presenze è inversamente proporzionale al gettito valutario ma va però inteso come un investimento per il futuro. L'importante era far vedere che l'Istria e gran parte della Croazia sono aree tranquille, dove potersi riposare in pace. L'anno prossimo inizieremo a raccogliere i frutti di questo investimento». Analizzando brevemente la crisi parlamentare in Croazia, Golob ha addossato le colpe all'opposizione, lasciatasi fuorviare da ex «accadizetiani». Lampante il riferimento ai democratici indipendenti, Mesic e Manolic.

Ratko Ferencic, vice segretario generale dell'Accadizeta ha definito tendenziose le asserzioni secondo le quali i blitz della guardia di finanza minerebbero la stagione turistica, con la chiusura di numerosi locali. «È prassi praticata in tutta Europa — parole di Ferencic — e non vediamo perché la Croazia debba costituire un'eccezione».

COSTUME

# Self-control in diretta

Articolo di

**Lino Carpinteri**

È cambiato — almeno sulla carta — il numero ordinale della Repubblica; il governo si sforza d'apparire diverso da quelli che l'hanno preceduto, ma immutate, negli uomini al potere, sono rimaste certe diffidenze e certe allergie. Ecco un sottosegretario il cui cognome — Contestabile — è un invito a nozze per chi ama i giochi di parole contestare vivacemente il diritto della televisione di riprendere i dibattimenti giudiziari.

Nulla di inedito, come si vede: da quando — ormai diversi anni fa — abbiamo visto comparire sul teleschermo i solenni ambulacri del nostro palazzo di giustizia inseriti nella sigla del programma «Un giorno in pretura» gestito dalla triestina Ninì Perno assieme a Roberta Petrelluzzi, la questione dell'opportunità di trasmettere processi è stata discussa infinite volte e la partita tra favorevoli e contrari, impegnati nel palleggiarsi gli stessi argomenti si è sempre conclusa con il più desolante degli zero a zero.

Ormai lo sanno tutti che in Francia e in Germania è vietato alle telecamere l'accesso ai tribunali, mentre negli Stati Uniti esiste un'emittente specializzata nel mandare in onda processi, così come tutti sono stufi di sentirsi ripetere che c'è inevitabilmente posto per l'arbitrio nei tagli e negli espedienti di montaggio ai quali si ricorre per ridurre un'udienza all'essenziale. Di nuovo, negli ultimi tempi, c'è stata solo l'«escalation» dalla pretura alla corte d'assise, con approdo finale alla saga di Tangentopoli e all'«horror» del presunto mostro di Firenze, ma la sostanza del problema non è cambiata. Tutt'altro che di prima mano sono anche le contestazioni del sottosegretario Contestabile: «La commistione tra giustizia e spettacolo è utile allo spettacolo ma è certamente dannosa alla giustizia. La domanda da porsi è: le telecamere influenzano la formazione del giudizio dei giudici? Io sono sicuro di sì. Le riprese televisive modificano l'atteggiamento processuale dei giudici, degli imputati, dei testimoni, dell'accusa e della difesa».

Giusto e ben detto. Ma dov'è il pericolo?

Ci torna in mente la scena descritta in un libro che leggemmo tanto tempo fa, probabilmente uno dei romanzi ungheresi in voga prima della guerra: un bambino nascosto dietro una tenda, si meravigliava nel vedere che il padre, rincasando a tarda sera, si metteva educatamente una mano davanti alla bocca per celare uno sbadiglio, benché credesse di non essere osservato da alcuno.

Stupori del genere li proverebbero anche molti adulti: infatti per la maggior parte degli uomini è naturale comportarsi alla presenza degli altri in maniera ben diversa da quella che è loro propria quando sono soli. Esemplare, al riguardo, è la famosa tavola di Novello che, nel «Signore di buona famiglia» illustra che cosa sarebbe successo se i borghesi del suo tempo avessero assistito a uno spettacolo in teatro così come ascoltavano la radio a casa loro.

Questo per dire che non c'è nulla di strano né di allarmante se la condotta degli imputati, dei testimoni, dei difensori, degli accusatori e, soprattutto, dei giudici è influenzata dalla presenza delle telecamere in tribunale. Tutto sta a vedere se il condizionamento è positivo o negativo.

La conclusione ci sembra ovvia: più vasto è il pubblico, più si è costretti a tener conto del suo giudizio e quindi ad agire in maniera corretta.

Sì, certo: può capitare che i giudici cedano alle tentazioni della demagogia e, per compiacere l'«audience», pronuncino sentenze troppo severe o troppo indulgenti, ma questo succede anche se non ci sono di mezzo le telecamere. Infatti è difficile credere che un magistrato, nel condannare o nell'assolvere, specie quando si tratta di casi clamorosi, oltre ad ascoltare la propria coscienza, non pensi alle reazioni dell'opinione pubblica.

Più gente ci guarda, meno siamo portati ad abbandonarci a intemperanze, agli umori momentanei, a meschini sentimenti di rivalsa. Quale sergente oserebbe brutalizzare una recluta e quale professore si permetterebbe di tendere tranelli a un alunno che avesse il solo torto d'essergli antipatico, se dovessero fare i conti con «il bello della diretta» televisiva?

MOSTRA: VENEZIA

# Dix, cicatrici di guerra

## L'opera grafica, cruda e implacabile, dell'artista tedesco: in trincea e fuori

Due delle opere di Otto Dix esposte nel veneziano Palazzo Albrizzi, a Cannaregio: entrambe risalgono al '24. L'esempio è quello del Goya dei «Disastri della guerra», ma il violento espressionismo dell'artista tedesco attinge anche a una tradizione che va da Bruegel a Ensor.

Servizio di

**Laura Safred**

*VENEZIA — Il fosforo delle pallottole traccianti illumina i crateri delle granate sui campi di battaglia della grande guerra, i soldati colpiti e infissi sui reticolati sembrano intrecciare una danza macabra. Nelle città tedesche, svuotate dalla guerra e dalla miseria, i soldati si ubriacano e abbracciano donne compiacenti. Qualcuno si diverte ancora al circo, ma molti chiedono l'elemosina agli angoli delle strade. Siamo tra il 1916 e il 1922 in Germania, Europa. Le immagini del conflitto mondiale e delle sue conseguenze si presentano nelle opere grafiche di Otto Dix, esposte fino all'8 agosto in una mostra curata dall'Istituto per gli scambi con l'estero di Stoccarda nel Palazzo Albrizzi di Cannaregio, sede dell'Associazione culturale italo-tedesca di Venezia.*

*Dix si arruolò volontario e partecipò alla prima guerra mondiale come mitragliere e caposplotone in Francia, nelle Fiandre e in Russia. Rientrato a Dresda, riprese gli studi artistici nella città sassone, in cui si era trasferito prima della guerra dopo aver lasciato la Turingia, dov'era nato nel 1891. A Dresda aveva accolto gli influssi dell'espressionismo e della pittura di Van Gogh, ma aveva conosciuto anche il cubismo e il futurismo italiano. Nel 1922 si stabilì a Düsseldorf per la vivacità dell'ambiente artistico locale; studiò le tecniche dell'incisione e produsse, tra il 1923 e il 1924, i cinquanta fogli sul tema della guerra, presentati nella mostra insieme ai precedenti cicli grafici del «Circo» e di «Morte e resurrezione».*

*Il realismo oggettivo e implacabile dei coevi dipinti, per i quali questo protagonista della «Neue Sachlichkeit» è soprattutto noto, lascia il posto nella grafica a una visione drammatica, che abbandona l'implacabile descrittività della pittura e che tocca i timbri più alti nel contrasto dinamico tra bianco e nero, nel taglio assimmetrico delle immagini, nelle deformazioni dei volti. Nascono così le scene che seguono passo passo la vita del soldato nella guerra di trincea: le incursioni, i pasti consumati tra un attacco e l'altro, le devastazioni delle bombe e dei gas asfissianti, il recupero dei feriti, la morte solitaria o collettiva.*

*Fuori della trincea, la guerra acquista la sua visibilità in due luoghi deputati, che diventano per Dix lo specchio della malattia sociale generata dal conflitto: la strada e il postribolo. Nelle strade si aggirano i mutilati, ed esibiscono le loro menomazioni per mendicare e per appellarsi alla cattiva coscienza della piccola borghesia di Weimar e dei profittatori. Nel postribolo la donna, madre e moglie del soldato, adempie al terzo ruolo della prostituta, retrovia necessaria indotta dalla macchina di guerra e dalla povertà della vita civile e ammasso di carne scavato dal segno del bulino o dell'acquaforte, preparato a raccogliere i corpi pesanti dei soldati o a spargersi a brandelli nelle scene di delitti sessuali che anticipano il realismo spietato dei film di Fassbinder.*

*Di certo l'esempio dei «Disastri della guerra» di Goya, radice della riflessione moderna sul significato della guerra, si impone nella memoria di Dix e si intride di un espressionismo antico per cultura e moderno nei modi, attinto da una tradizione tedesca che va da Bruegel a Ensor e rinnovato al contatto con il linguaggio delle avanguardie storiche europee.*

*Ciò che di nuovo emerge in Dix e che fu causa di un violento rifiuto da parte dei suoi contemporanei, è la radicale mancanza di distanziamento dall'opera, perseguito sistematicamente con una violazione psicologica del soggetto che non ammette alcuna pietas e che non trova riscontro in nessun altro artista del suo tempo. Solo la grandissima qualità della tecnica consente di recuperare positivamente la brutalità delle immagini. Il dorso della mano dell'artista crea zone d'ombra e luce sottraendo inchiostro alle lastre incise e accentuandone il messaggio di denuncia, fino a giungere a un commento lirico sul dolore e sulla degradazione; il segno grasso delle litografie colorate riporta in vita ciò che la storia destina all'annientamento e alla decomposizione.*

*Schiacciati dalle immagini degli odierni massacri, che irrompono come schegge sullo schermo televisivo tra l'ingessata ufficialità dei colloqui diplomatici o che si alternano inesorabilmente alla pubblicità dei beni di consumo sulle pagine delle nostre migliori riviste nazionali, ritroviamo finalmente, nelle piccole stampe di Dix, la coscienza della guerra. Il segno dell'artista assume e rielabora l'esperienza personale, che non si fa strumento di un'impossibile testimonianza oggettiva né si offre come materiale di manipolazione, poiché è esso stesso interpretazione e racconto dotato di senso.*

### Disegni che vanno, altri che vengono: Palazzo Grassi chiude «per cambio»

VENEZIA - A tre mesi dall'apertura, la mostra «Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo. La rappresentazione dell'architettura», in corso a Palazzo Grassi e visitata già da 150 mila persone, rimarrà chiusa fino al 18 agosto per permettere di sostituire la raccolta di disegni, codici e manoscritti dei più importanti architetti e artisti del Rinascimento: Bramante, Brunelleschi, Leonardo, Raffaello, Sangallo, Michelangelo: un avvicendamento necessario per far sì che i disegni non vengano esposti per periodi di tempo superiori a tre-quattro mesi e in condizioni di illuminazione al di sotto delle soglie minime prestabilite, 50 lux circa. La mostra rimarrà poi aperta fino al 6 novembre.

NARRATIVA

# Il presidente dice addio al mondo: a tutte lettere

Recensione di

**Pietro Spirito**

C'è il presidente di una grande società: è ricco, temuto, e pieno di donne. E ci sono le sue lettere: tantissime, compresi bigliettini e telegrammi. Il presidente in effetti è un grafomane, e non a caso si firma «Grapho». Ora immaginate questo pacco di corrispondenza, che inizia nel settembre del 1986 e termina nel febbraio del 1988: lì dentro c'è il racconto di una vita, anzi, di un suicidio.

E si intitola appunto **«Il suicidio del presidente» (Biblioteca del Vascello, pagg. 139, lire 7500)** l'agile racconto epistolare di Sergio Di Cori da poco pubblicato nella bella collana de «I vascelli», ricca collezione di libretti super-tascabili che si possono considerare come la forma evoluta dei «millelire».

Sceneggiatore cinematografico e corrispondente estero di alcuni giornali italiani, Di Cori è nato a Buenos Aires, vive in California, ma conosce assai bene la realtà italiana. Lo dimostra questo racconto, dove il protagonista, straricco imprenditore in quel di Roma, l'8 novembre del 1986, all'età di 47 anni, senza dir niente a nessuno decide di suicidarsi. Ma non nel senso letterale del termine: Grapho vuole diventare un altro, insomma cambiare vita, e per questo deve togliere di mezzo se stesso.

Ma come farlo quando dalla propria persona dipende un impero economico, un certo numero di amanti, una moglie disamorata, un socio-amico di meschine ambizioni, un sistema di tangenti che fa andare avanti le cose, e quando, in buona sostanza, manca tutto ciò che rende un uomo libero di essere semplicemente se stesso? Qui, nel complesso meccanismo che il presidente Grapho attuerà per «morire della propria morte», sta l'intreccio del romanzo epistolare, giocato da Di Cori con leggerezza e ironia. La corrispondenza è a senso unico: sono tutte lettere del protagonista. Così i personaggi di contorno si delineano a poco a poco, evocati dal fiume di parole di Grapho, acquistando però una consistenza che li rende ben vivi agli occhi del lettore.

Deputati corrotti, amanti infedeli, amici-nemici si agitano intorno al presidente suicida come attori manovrati da un regista occulto: lo stesso Grapho. Alla fine, a rimanere rinchiusi in metaforiche bare saranno proprio loro, beffati da un «morto» ormai approdato a nuova vita dopo aver cercato di dare risposta a un'antica domanda: «Quanto dura un uomo?».

Apologo epicureo sulla vita e i veri beni della vita, «Il suicidio del presidente» è un racconto- riflessione che un sottile «humour» di aria anglosassone e una sapiente orchestrazione dell'intreccio epistolare trasformano in un vivace romanzo breve, non privo di tensione narrativa. Paginette che lasciano al lettore lo stesso sottile dubbio insinuante che tormenta il presidente grafomane: «Quanto dura un uomo?».

FESTIVAL: AUSTRIA

# Ossiach: all'inseguimento del «genius loci»

## L'Estate Carinziana s'incentra quest'anno sulle antiche leggende locali. Così, nel famoso monastero...

Servizio di

**Elena Comelli**

OSSIACH - Secondo un'antica leggenda il lago di Ossiach è nato grazie a un'enorme rapa, cresciuta dall'altra parte della Kanzelhoehe. Per estrarla dal terreno, i contadini della zona non fecero altro che piegare un larice svettante sull'altura finché la sua cima non toccò il fondo della valle: legarono la rapa alle fronde dell'albero e poi lo lasciarono andare. La rapa resistette un pochino, ma poi il larice ebbe la meglio e la strappò dalle viscere della terra con tanta violenza che la catapultò oltre la cima della Kanzelhoehe, facendola precipitare dall'altra parte. Là dove la rapa toccò il fondovalle si aprì un enorme cratere, che riempito ben presto dalle acque della Tiebel si trasformò in un grande lago, l'Ossiacher See.

Secondo un'altra leggenda, circa un millennio orsono un venticello dispettoso strappò a donna Irenburgis, moglie del conte Ozi, un prezioso velo mentre i due erano sulla via del ritorno al loro castello di Tiffen dopo aver partecipato a una festa nella vicina fortezza di Landskron. Vedendo la moglie contrariata dalla perdita, il conte Ozi giurò che se il velo fosse stato ritrovato, in quel punto avrebbe costruito un convento. Un servitore lo trovò in una ceppaia di ontani sulla riva meridionale del lago. La costruzione del luogo sacro cominciò subito. Nasceva così il monastero di Ossiach.

In entrambi i casi, la verità storica è un'altra, ma il mito spesso travalica la realtà e assume vita propria. Non c'è da stupirsi, dunque, che nel festeggiare il suo venticinquesimo compleanno il Carinthischer Sommer (Estate Carinziana) s'incentri quest'anno sulle leggende che arricchiscono la storia della regione. Il festival, che riempie ben due mesi (luglio e agosto) con una serie pirotecnica di concerti, feste danzanti e conferenze su temi musicali, è ormai una tappa obbligata nell'estate culturale austriaca assieme a quelli di Salisburgo e di Bregenz, ma non ha ancora perso il suo carattere «familiare», pur portando in questa estrema provincia meridionale del mondo di lingua tedesca molti grandi nomi della musica. Da Christa Ludwig a Katia Ricciarelli, dai Solisti Veneti ai Wiener Virtuosen, da Paul Badura-Skoda a Rudolf Buchbinder, da Riccardo Muti a Seiji Ozawa, sono solo alcuni dei personaggi che negli ultimi anni hanno richiamato a nuova vita le sale del monastero di Ossiach, ormai abbandonato dai benedettini fin dalla sua chiusura nel 1783, per ordine dell'imperatore «modernista» Giuseppe II. E sono nomi che ritornano sempre, proprio per questo senso di appartenenza «familiare» che l'Estate Carinziana sa dare ai suoi ospiti.

Quest'anno, dunque, vanno in scena le leggende. «Das grosse Ossiach-Spiel» (Il grande spettacolo di Ossiach), opera centrale di questa edizione, è appunto un grande affresco a sei, o meglio a otto mani sulle alterne vicende della sede del festival stesso. Le musiche di Bartolo Musil, «enfant prodige» del panorama musicale austriaco, Erich Opitz e Dieter Kaufmann, il progetto complessivo di Herbert Vogg, l'opera è concepita come una serie di scene, che si svolgono in ambienti diversi: il cortile del monastero, una sala interna dalle splendide decorazioni barocche e infine la chiesa. Il pubblico, spostandosi da un luogo all'altro, sembra quasi inseguire il «genius loci» che sfugge come uno spirito evanescente e sempre in mutamento. Anche i quattro personaggi centrali dell'opera mutano in continuazione, trasformandosi a seconda delle epoche storiche. Nella prima parte si raccontano storie e leggende di Ozi, il fondatore; nella seconda di Hermann Ludinger, abate settecentesco cui si deve la «barocchizzazione» del monastero e della chiesa; nella terza di re Boleslaw di Polonia, che si dice venne a Ossiach per purificarsi dalle sue nefandezze e vi morì. Gli unici che restano sempre loro stessi sono i guitti, destinati a seguire le gesta dei protagonisti e a darne la loro versione: rappresentano il popolo, la gente comune, oggi diremmo «l'opinione pubblica». Infine, come per ogni opera sacra che si rispetti, in chiesa il cerchio si chiude con l'epilogo, breve e amara riflessione sul mondo di oggi, ma non senza speranza: «Dacci la forza di cambiare. Noi siamo pronti», chiede il coro in preghiera.

Anche il tradizionale «stage» teatrale per bambini, uno dei punti fermi del festival carinziano, era incentrato quest'anno sulle antiche saghe locali. Lo spettacolo, andato in scena ieri, è stato un trionfo di pubblico (e, perché no?, anche di critica). In due settimane i piccoli partecipanti sono stati istruiti da due autorità in materia di musicalità infantile e di danza: Kurt Pahlen, autore di numerosi testi sull'educazione musicale dei bambini, e Helga Hemala-Fischer, insegnante di vasta esperienza. Una sensazione unica per i piccoli attori: partecipare alla creazione dello spettacolo, imparando canzoni e movimenti nuovi, per debuttare alla fine di fronte al pubblico del festival, dando prova dello straordinario talento nascosto in ogni voce infantile.

Altri «piatti forti» di questa Estate Carinziana sono un concerto dei Wiener Philharmoniker diretti da Seiji Ozawa, il ciclo su Beethoven con il violoncellista Boris Pergamenschikow e Rudolf Buchbinder, il ciclo «Philarmonische Klaenge» con i Wiener Virtuosen e Paul Badura-Skoda, e il concerto di gala conclusivo di Christa Ludwig (alla fine di agosto), oltre a molte chicche che lo spazio limitato non consente di citare.

Un'estate, dunque, all'insegna della meditazione sulla propria storia e sulle proprie radici, che affondano nel buio dei secoli e nelle viscere della cultura popolare. Un modo per cercare di capire la propria identità e per metterla in questione, ma soprattutto per tramandarla. Non è un caso, del resto, che nello spettacolo messo in scena dai bambini tutta la vicenda giri attorno a una canzone che in Carinzia si cantava già nel Medio Evo...

Una scena del «Grande spettacolo di Ossiach», nel grande cortile del monastero: tra il coro dei monaci, i quattro protagonisti, che cambiano ruolo a seconda delle epoche storiche descritte. A destra, un costume femminile in un bozzetto di Karin Kosak.

MOSTRA

# I maestri veronesi nei disegni del Louvre

VERONA - Una mostra che illustra un lato del Rinascimento e del Manierismo italiani finora trascurato, e cioè la scuola veronese del disegno, ampiamente documentata dalle collezioni del Louvre, si è aperta ieri a Verona. Il Museo di Castelvecchio ospita infatti, fino al 16 ottobre, il meglio del «corpus» di circa 200 disegni veronesi del museo parigino, appartenenti ai grandi maestri dell'arte veronese e veneta che operarono dai primi del '500 al 1630, da Paolo Veronese a Paolo Farinati.

FURTI

# Razzia d'arte a Francoforte E ladri in Casa Rembrandt

BERLINO - Due quadri di William Turner e uno di Caspar David Friedrich sono stati rubati nottetempo da due giovani ladri nel Museo Schirn di Francoforte sul Meno. Si tratta degli olii su tela «Luce e ombra» e «Ombra e oscurità» del pre- impressionista inglese Turner (1775-1871) e del «Lembo di nebbia» del «romantico» Friedrich (1774-1840). Le tele facevano parte di un prestito per l'esposizione «Goethe a Francoforte»: il loro valore ammonta a circa dieci miliardi di lire.

Altri due quadri, di modesto valore commerciale ma di grande significato storico e affettivo, sono stati intanto rubati dalla casa-museo di Rembrandt, ad Amsterdam. Eseguite tra il 1616 e il 1623 dal pittore olandese Pieter Lastman (di cui Rembrandt fu allievo), le due tele decoravano la casa in cui Rembrandt visse e lavorò ad Amsterdam, e che oggi è trasformata in museo.

SUL CASO DI LIGNANO CHIESTO L'INTERVENTO DI ANTONIO GUIDI

# Appello al ministro

## Gli handiccapati contro l'Efa: «Senza alpini il centro non può funzionare»

LIGNANO — Gli handicappati non vogliono lasciare il «loro» centro vacanze, costruito dal Lions club di Lignano che adesso il proprietario, l'Efa (Ente friulano di assistenza), vorrebbe smantellare perché abusivo. Così hanno deciso di «alzare» la voce e investire del problema uno che li potrà capire per davvero; il ministro agli Affari sociali, Antonio Guidi.

Attenzione però a non dare addosso all'Efa perché questo non è un caso di discriminazione verso gli handicappati. E ci mancherebbe altro. Semplicemente l'Efa intende sanare una situazione a suo dire di precarietà offrendo agli handicappati una sede nuova di zecca e dotata Gli handicappati ringraziano ma rilanciano ricordando che non potrebbero mai trascorrere vacanze serene senza la vicinanza dei loro più grandi amici: gli alpini della Julia. Infatti, il centro vacanze, gestito dall'associazione «Dinsi une man» di Udine, è cresciuto di pari passo con il campeggio della brigata Julia. Gli alpini hanno accolto gli handicappati come fossero dei vecchi commilitoni e per loro hanno costruito strutture e scivoli per facilitare l'accesso al mare. Ma anche il Soggiorno della Julia insiste nella proprietà dell'Efa e fra un anno dovrà sloggiare.

«Tra noi e i cosiddetti normali - scrivono, in una lettera, Graziano, Rosina e altri ragazzi che hanno soggiornato nel centro di Lignano - sussistono generalmente delle barriere di altra natura che non si risolvono con alchimie strumentali od architettoniche, pure indispensabili. Non desideriamo vivere in un ghetto esclusivo seppur a quattro stelle ma in piena libertà a contatto con la gente nel modo a noi congeniale, senza ulteriori limitazioni oltre a quelle che ci sono imposte dalla nostra condizione. E fa specie osservare con quanta disponibilità derivante da una sentita partecipazione ed interesse umano, i ragazzi di leva, generalmente considerati superficiali e scansafatiche, adempiano il loro compito, vivendo un'esperienza che contribuisce a far crescere anche loro».

In questo passo della lettera si coglie tutta la preoccupazione degli ospiti del centro e si capisce perché la Julia lascerà un vuoto incolmabile. Ma il centro di Lignano è intimamente legato all'Austria. Da vent'anni, infatti, il centro «Balance» di Vienna porta i propri assistiti a Lignano. E anche dall'Austria giunge un appello: non chiudete il centro e lasciateci gli alpini.

**Roberto Covaz**

AUTORI VERDI E PROGRESSISTI

## Minoranze linguistiche Spunta nuovamante una proposta di tutela

UDINE — Arenatasi più volte nelle precedenti legislature tra le secche dei lavori parlamentari, è stata nuovamente ripresentata alla Camera la proposta di legge sulle norme di tutela delle minoranze linguistiche. Promotori dell'iniziativa una sessantina di deputati di vari gruppi (per lo più progressisti, ma anche popolari e autonomisti della Svp e della Lista Valle d'Aosta) che hanno sottoscritto la bozza di normativa che riprende integralmente il testo che nella scorsa tornata parlamentare aveva ottenuto l'approvazione della Commissione affari costituzionali e che, in quella ancora precedente, aveva superato l'esame della Camera.

Primo dei firmatari (tra i quali figura anche il deputato friulano, Elvio Ruffino) è l'onorevole Franco Corleone dei Verdi, che ieri ha tenuto nel capoluogo friulano una conferenza stampa per illustrare, assieme all'ex consigliere regionale Verde, Federico Rossi, il contenuto e le finalità di questo progetto legislativo. «Al di là della rivendicazione di un diritto di espressione - ha commentato Corleone - la tutela delle minoranze ha un senso più generale e propone un modello di convivenza e pluralismo importante di fronte ai conflitti che ci sono nel mondo proprio su base etnica. E il Friuli, a pochi chilometri dalla guerra che devasta la ex-Jugoslavia, dovrebbe augurarsi più di altri che l'Italia divenga su questo terreno un esempio da seguire».

Senza contare, ha aggiunto, che questa proposta di legge si inserisce molto bene nella prospettiva di una trasformazione in senso regionalista o federalista dello Stato, al centro oggi del dibattito politico.

Oltre a quelle delle minoranze di origine albanese, catalana, germanica, greca, slava e zingara, la normativa si propone di tutelare anche la lingua e la cultura di sardi e friulani. Gli interventi ipotizzati riguardano il sistema scolastico, la toponomastica, la ricerca universitaria, la produzione di programmi televisivi attraverso una convenzione con la Rai, l'uso delle lingue minoritarie in uffici e istituzioni pubbliche, il sostegno di enti e associazioni impegnati su questo fronte.

La normativa, che inizialmente prevederebbe uno stanziamento annuo da parte dello Stato di 10 miliardi, ha, tuttavia un carattere di legge quadro e lascia poi alle regioni e agli enti locali il compito di individuare le effettive esigenze presenti sul territorio e di mettere in atto gli interventi più corretti. L'auspicio di Corleone è che il documento possa arrivare all'esame della commissione competente già alla ripresa dei lavori parlamentari in settembre.

Per ottenere un iter rapido, in ogni caso, ha spiegato il parlamentare, sarà importante, oltre all'atteggiamento della maggioranza, una forte mobilitazione di tutti i soggetti interessati. Un appello subito raccolto dal consigliere regionale dei Verdi, Elia Mioni, che presenterà in consiglio una mozione a sostegno di questa proposta di legge.

**Luca Pantaleoni**

SCAMBIO DI LETTERE TRA CALIGARIS E I PARLAMENTARI

# Forza Italia nella bufera Anche i club si ribellano

Luigi Caligaris

UDINE — Acque sempre più agitate in casa di Forza Italia. La guerra tra i parlamentari friulani Molinaro, Romoli e Collavini contro il coordinatore regionale, l'eurodeputato Luigi Caligaris è infatti più che mai aperta e viene condotta a suon di fax, comunicati stampa e lettere aperte.

Accuse, più o meno velate, recriminazioni, evidenti, e contestazioni, apertissime. C'è qualcuno, infatti, in casa dei «forzuti», che proprio non ha gradito l'accordo stretto in Regione. Ma non solo. E di tutto ciò non ne fa certo mistero, anzi.

Molinaro, Romoli e Collavini, forti anche dell'adesione alla loro linea dei molti club friulani (decisione di ieri), pare Che abbiano proprio deciso di «sferrare l'attacco finale». Obiettivo, naturalmente, sempre lui: l'eurodeputato generale Luigi Caligaris, coordinatore regionale per il Friuli-Venezia Giulia di Forza Italia e membro anche del consiglio direttivo nazionale del movimento berlusconiano.

L'ultimo casus belli sono le nomine interne di partito in regione, annunciate l'altro giorno, come ufficiali, da un comunicato firmato da Caligaris in persona e a quanto pare invece solo abbozzate nel corso dell'ultima riunione regionale, a detta almeno dei tre parlamentari friulani. I quali, oltretutto, sottolineano come nemmeno la carica nel coordinatore politico regionale (quella che ricoprirebbe oggi Caligaris, *ndr*) sia stata ancora ufficialmente distribuita.

Insomma la situazione non è certo tra le più facili. E lo stesso Caligaris, come si diceva, ha preso carta e penna. Già dall'esordio, però, si comprende che gli attuali problemi di comprensione, all'interno di Forza Italia, sono reali. «Premetto - scrive infatti Caligaris - che divergenze sulla conduzione politica sono normali in un periodo in cui si respinge il vecchio».

E poi in merito alle nomine, oggetto, ma non solo, del contendere, il generale aggiunge: «I candidati alle cariche sono stato interrogati da tutti i membri del comitato, parlamentari compresi. Ogni operazione è stata collegiale. Di autoritarismo neanche l'ombra. Solo la lentezza ci può essere contestata».

Basteranno queste parole a spiegare i fatti? Forse no, visto che da ieri ai tre parlamentari si sono aggiunti anche i club friulani. «Gli oltre 3000 iscritti - spiega il coordinatore Bonetti - vogliono finalmente contare».

E per la prossima settimana sono già annunciati altri «fuochi».

**fe. ba.**

DI FRONTE ALL'ULTIMA SCADENZA (31 LUGLIO) LA REGIONE HA DOVUTO STABILIRE L'ENNESIMO RINVIO

# Amministratori Usl, proroga di due mesi

## Ma in applicazione alla nuova legge regionale, da riapprovare martedì, entro la fine dell'anno arriveranno i manager

TRIESTE — Altra scadenza, altra proroga. Gli amministratori delle Usl dovevano concludere il proprio mandato dopodomani per lasciar posto ai nuovi commissari, deputati a gestire il processo di aziendalizzazione. Dalla Regione è giunto però un ulteriore rinvio. Gli attuali vertici delle Usl rimarranno in carica ancora per due mesi. Il commissariamento slitta dunque ad autunno, ma la riforma della sanità procederà secondo i programmi già fissati a suo tempo dalla giunta regionale. La revisione dell'elenco nazionale dei manager decretato dal Governo, non ostacolerà l'avvio del riassetto del sistema sanitario del Friuli-Venezia Giulia, sostiene l'assessore Gianpiero Fasola. «La proroga degli amministratori straordinari era inevitabile — dice —. Lo stato delle procedure non consentiva infatti l'insediamento immediato dei nuovi commissari». Ma il rimaneggiamento a livello nazionale non influirà sulle imminenti designazioni. Le prossime nomine avverranno nell'ambito della lista predisposta dalla Regione già due mesi fa (e dunque prima del decreto di riordino varato dal Governo) che comprende 36 candidati di cui 17 provenienti dal resto d'Italia e 12 dal mondo dell'imprenditoria privata. «I commissari — spiega l'assessore alla sanità — verranno designati pescando da questo bando che ora è al vaglio di una società statunitense specializzata nella valutazione e nella ricerca delle figure manageriali». «Sarà comunque inevitabile — prosegue — tenere poi conto dell'elenco rinnovato che sarà predisposto fra breve dal ministero». In base alle norme per l'attuazione della riforma sanitaria approvate dalla Regione, i commissari liquidatori avrebbero dovuto, dal 1.o gennaio '95 assumere in maniera automatica la qualifica di direttori generali delle Usl liquidate. «La Regione — conclude Gianpiero Fasola — tenterà comunque di garantire al sistema Sanità locale la maggiore linearità possibile nel passaggio delle consegne».

**d. g.**

I FATTI AVVENUTI IN UNA CASERMA DEL PORDENONESE

## Nuove denunce di nonnismo

**UDINE — Continua la lotta del 4° Corpo d'armata e della Brigata «Julia» contro il «nonnismo», con ottimi risultati. Dopo l'instaurazione del numero verde 167.012252, al quale poter esporre apertamente i propri problemi e dopo i primi genitori che hanno abbattuto il muro dell'omertà raccontando i fatti, ancorché non gravi, successi al figlio, è ora la volta di una recluta giunta da poco al Gruppo di artiglieria contraerea leggera «Udine» di stanza a Vacile (Pn), che ha fiducia nei suoi superiori.**

**Il giovane si è infatti presentato spontaneamente al suo comandante di gruppo ten. col. Petruzziello, e ha raccontato, senza timori, che nelle due notti precedenti, due «anziani» del 9° e del 10° scaglione 1993, lo avevano costretto a scendere dalla branda, contro la sua volontà, anche con sistemi molti persuasivi. Una denunzia sull'accaduto e nei confronti dei due «anziani» è stata immediatamente inviata alla procura militare della Repubblica di Padova. Il quarto corpo d'armata a margine di tale episodio ha emesso un commento secondo il quale «non rimane che continuare l'azione intrapresa e confidare nel buon senso dei giovani in servizio di leva che, sensibilizzati dalla continua azione dei comandanti e constatata la determinazione dei comandanti nel combattere il fenomeno, riflettano sull'inopportunità di sciupare la serenità dei colleghi e di rovinare il proprio futuro con procedimenti penali». Proprio nella stessa caserma, come si è detto all'inizio, già un mese fa circa si erano stroncati sul nascere alcuni episodi di nonnismo.**

TOLMEZZO 29 LUGLIO - 4 AGOSTO

# Campionati mondiali di tiro a segno

## Inaugurazione del poligono di tiro

Ieri è stato inaugurato il nuovo poligono di tiro di Tolmezzo. Questo nuovo impianto sorge laddove già ne esisteva un altro, distrutto dal terremoto: dunque diventa un ennesimo segno della rinascita di questa zona e della sua popolazione. Il nuovo poligono destinato in particolar modo al tiro a 300 metri, sarà in questi giorni, teatro delle prove dei Campionati Mondiali che tornano in Italia dopo ben 59 anni. I Campionati del Mondo, saranno ovviamente un'ottima vetrina; ma la cosa più importante è che quanto reso possibile da un avvenimento di tale portata rimanga nel tempo a rafforzare le strutture del tiro a segno italiano e il suo impegno, a ogni livello, per una sempre maggior diffusione di questa disciplina.

La sezione di Tiro a Segno Nazionale di Tolmezzo è stata fondata nel 1887, insignita con la Stella d'Argento al Merito Sportivo Coni; attualmente conta 500 soci. Il nuovo poligono è stato edificato in un anno esatto per un costo complessivo di circa tre miliardi, sostenuto dalla Regione, dal Comune di Tolmezzo, con il sostegno dell'Unione Italiana Tiro a Segno. Tutte le linee di tiro sono dotate di bersagli elettronici Sius Ascor.

Il tiro a 300 metri è una delle specialità più antiche e tradizionali di questo sport. Esso si è sviluppato in evidente correlazione con l'addestramento militare, che prevede esercitazioni di tiro su lunghe distanze. In Italia il tiro a 300 metri non è ancora sufficientemente diffuso anche se ci sono segnali di rilancio, un rilancio che dalla nascita di Tolmezzo potrà trarre un grosso impulso.

INCONTRO A ROMA TRA DEGANO E IL PRESIDENTE DEL CONI

# «Tarvisio come capitale olimpica Una strada difficile ma possibile»

TRIESTE — Il presidente del Comitato promotore del Friuli-Venezia Giulia per la candidatura di Tarvisio a sede dei giochi olimpici invernali del 2002, l'assessore regionale al turismo Cristiano Degano, si è incontrato ieri a Roma con il presidente del Coni, Mario Pescante.

Degano era accompagnato dal sindaco di Tarvisio Carlo Toniutti ed all'incontro hanno partecipato anche il presidente della Federazione italiana sport invernali, Carlo Valentino.

L'incontro è servito per predisporre le strategie in vista della presentazione ufficiale della candidatura di Tarvisio 2002, prevista a fine agosto a Parigi in concomitanza con il congresso olimpico del centenario e la sessione del Cio. Se da un lato sono state sottolineate le difficoltà che certamente si incontreranno nell'imporre la candidatura, considerato il livello della concorrenza, d'altro canto si fa affidamento sulla originalità della proposta italiana che prevede la collaborazione delle vicine realtà territoriali di Carinzia e Slovenia, attraverso la disponibilità delle località di Hermagor-Arnoldstein e Jesenice, fermo restando, afferma il Coni, il ruolo di capofila di Tarvisio.

Valentino ha sottolineato da parte sua la piena rispondenza da un punto di vista tecnico dell'impiantistica e delle infrastrutture in gran parte già esistenti nell'area presa in considerazione.

## Il traguardo del «2002» Lettera a Berlusconi

TRIESTE — Tra i documenti richiesti dal Comitato olimpico internazionale per la presentazione della candidatura di Tarvisio come sede delle Olimpiadi invernali, internazionali, del 2002 figura anche una dichiarazione del governo italiano di appoggio e sostegno.

Per richiedere tale documento, la presidente della giunta regionale Alessandra Guerra ha consegnato ieri al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi una lettera nella quale illustra anche il significato di questa candidatura.

«Si tratta di una iniziativa - scrive Guerra - che intende dimostrare come si possono proporre, in un simbolico punto di incontro delle tre grandi stirpi europee, giochi olimpici invernali capaci di costituire un modello per semplicità, rapporto con l'ambiente e volontà di pacifica collaborazione».

A UDINE L'UNIONE DEI GIORNALISTI CATTOLICI DI ALPE ADRIA E DANUBIO

# Chiesa e stampa «senza confini»

UDINE — Il 21-22 luglio si è riunita a Udine la presidenza dell'Ada, l'organizzazione internazionale che riunisce rappresentanti di associazioni di giornali e giornalisti cattolici delle regioni dell'area Alpe- Danubio-Adria. Presieduto dal presidente H.G. Roehrig, della Baviera, l'incontro ha visto la presenza di K. Reiter, J. Boor, presidente dell'associazione ungherese, J. Gril, della Slovenia, P. Mirko Matausic, della Croazia, J. Zavarsky, della Slovacchia, F. Hummer, della Clirca, E. Leitenberg, della Kathpress di Vienna e presidente della Fiape, Duilio Corgnali, presidente della Fisc e vicepresidente dell'Ada. Nell'incontro, che si è svolto presso la Vita Cattolica, settimanale di Udine, si è innanzitutto istituita una segreteria generale dell'Ada, affidata a F. Hummer di Vienna, e un budget per le attività cui contribuiranno tutte le associazioni aderenti. Si è inoltre fissato di celebrare il meeting del '95 a Zagabria, in Croazia, dal 27 al 29 aprile 1995, sul tema: «Cosa fanno i media con la Chiesa e cosa fa la Chiesa con i media». Nell'ambito dei lavori è prevista una tavola rotonda sulle diverse esperienze regionali.

Relatori al meeting saranno personalità provenienti dalle diverse aree. Per le regioni italiane è stato invitato il card. C.M. Martini, che dovrebbe tenere la prolusione introduttiva. Per il 1996 si è già stabilito che il meeting si terrà a Bratislava, in Slovacchia.

Sorta sulla scorta dei meeting promossi dalla delegazione triveneta della Fisc (a Venezia nel 1988 e a Lubiana nel 1990), l'iniziativa dell'Ada ha trovato un primo riscontro nel meeting che si è celebrato a St. Georgen in Carinzia, dal 26 al 28 maggio scorso. Tema di quel confronto fu «Verità e libertà nella Chiesa». Sono stati 70 i partecipanti delle diverse realtà regionali. Gli italiani erano una ventina e hanno contribuito non poco al dibattito e alla formulazione delle tesi che hanno contrassegnato il nuovo corso dell'Ada.

COSTITUITO IL CONSORZIO TRA IL CAPOLUOGO E I COMUNI MINORI DELLA PROVINCIA

# Act, inizia il nuovo corso

## Obiettivi: pareggio di gestione ed efficienza - Tra le priorità il collegamento Duino-Trieste

Act, capitolo secondo. Stesso nome ma vita nuova per l'azienda consorziale trasporti. Sparisce la vecchia assemblea costituita dai consiglieri dei vari comuni e inizia a lavorare il consozio dei sindaci, un organo — almeno sulla carta — più snello, che dovrebbe guidare l'azienda verso una maggiore efficienza e qualità dei servizi.

Ieri, nel salotto azzurro del municipio, è stata firmata la convenzione fra il Comune di Trieste e i Comuni minori della provincia, che ha dato vita al nuovo consorzio per la gestione unificata di tutti i servizi urbani ed extraurbani su strada.

La denominazione resta immutata, così come la sede in via d'Alviano, ma cambia profondamente la sostanza della «nuova» Act: il consorzio, da una parte, subentra in toto nei rapporti giuridici e nel patrimonio della precedente azienda consorziale, ma da ieri l'Act ha assunto una specifica e autonoma personalità giuridica che la rende anche diretta proprietaria dei beni e mezzi, prima soltanto «conferiti» dai singoli Comuni che ne conservavano la proprietà. La durata del consorzio è di 99 anni e può essere rinnovata, alla scadenza, per un periodo analogo.

Hanno sottoscritto il documento, alla presenza del notaio Giulio Flora, il sindaco Illy, il sindaco di Muggia, Sergio Milo, di San Dorligo della Valle-Dolina, Marino Pecenik, di Sgonico, Tamara Blazina, il vice sindaco di Duino-Aurisina, Vera Tuta Ban e l'assessore delegato di Monrupino, Karlo Grgic. Ora, entro 45 giorni verrà convocata l'assemblea dei sindaci o di loro delegati e il quella sede sarà eletto il nuovo consiglio di amministrazione, composto da cinque membri, compreso il nuovo presidente, più due supplenti.

### *E Illy punta a ridurre l'inquinamento, anche acustico*

Alla firma della convenzione si è arrivati dopo la fase dei chiarimenti richiesti dal Comitato di controllo e forniti da tutti i Comuni, che ha necessariamente rallentato l'adeguamento alle previsioni della legge 142: all'art. 60, infatti, la normativa sugli enti locali impone alle amministrazioni di rivedere consorzi e altre forme associative in atto, sopprimendoli o trasformandoli nei modelli previsti dalla legge. «Si tratta di un atto formale ma non per questo meno importante — ha esordito il sindaco Illy — al quale seguiranno azioni concrete per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi offerti alla cittadinanza. La gestione di tipo privatistico ha questi obiettivi, insieme a quello di eliminare gli sprechi e quindi contenere le perdite, per puntare quantomeno al pareggio di gestione».

Tutti i sindaci hanno sottolineato la crescente collaborazione e lo spirito nuovo che anima i rapporti tra il capoluogo e i comuni minori, confidando che queste relazioni preludano a un effettivo salto di qualità anche nei servizi forniti dall'Act. Il vice sindaco di Duino Aurisina, Vera Tuta Ban, ha subito suggerito una priorità. «Dobbiamo risolvere — ha detto — il problema della costiera e del cattivo collegamento del nostro comune con Trieste». Illy ha promesso che sarà tra i primi impegni dell'assemblea.

Un altro obiettivo illustrato dal sindaco di Trieste è quello di abbattere l'inquinamento dei mezzi pubblici, sia attraverso l'adozione di catalizzatori per gli autobus più recenti, sia attraverso la sostituzione del parco macchine datato. «Le stesse modifiche alla circolazione urbana — ha spiegato - privilegiano i mezzi pubblici, consentendo una maggiore velocità e quindi minori emissioni inquinanti che derivano da ingorghi e soste forzate». Illy ha anticipato anche un intervento più drastico sul fronte dell'inquinamentoacustico, con l'adozione di appositi sistemi di silenziamento.

**ar. bor.**

Il sindaco Illy con i colleghi dei comuni minori durante l'incontro per la firma della convenzione che ha dato vita alla nuova Act. (Italfoto)

DENUNCIATI

### Infermiera derubata all'ospedale di Cattinara

Un giovane di 24 anni, Maurizio Martinuzzi, via Grego 42, è stato denunciato a piede libero per furto, mentre due minorenni che erano con lui M.R.D.L. e N.V., entrambe di 15 anni, sono state denunciate per favoreggiamento. Martinuzzi, che è ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di cattinara, è accusato di aver rubato il portafoglio all'infermiera Elvira Grison. Martinuzzi ha confessato il furto, restituendo la somma e il portafogli che aveva consegnato alle due ragazze.

CONTINUA L'ESODO DEI CLANDESTINI

# Altri tre rumeni fermati al valico

Altri tre clandestini rumeni sono stati sorpresi ieri mattina mentre tentavano di entrare in Italia. Dopo il maxi-fermo di ottanta clandestini operato dalla Guardia di Finanza (con cinque arresti, mentre cinque bambini malati sono stati ricoverati al «Burlo») l'altro giorno, stavolta è toccato ai carabinieri bloccare i fuggiaschi, mentre si ripresenta con un urgenza il problema del via vai dei clandestini extracomunitari alle nostre frontiere.

Il fermo dei tre rumeni, rispettivamente di 41, 40 e 19 anni, è avvenuto in un bosco nei pressi di Sgonico, vicino Grotta Gigante.

### *Sorpresi in un bosco a Grotta Gigante*

Nel corso di un servizio di pattugliamento svolto proprio per fronteggiare l'entrata dei clandestini e il traffico di armi e di droga, i carabinieri di Prosecco hanno notato tre uomini che uscivano da una zona boschiva nei pressi di Grotta Gigante.

I tre sono stati fermati, e sono così risultati essere clandestini rumeni, che nottetempo avevano oltrepassato la frontiera addentrandosi nella boscaglia. I tre uomini sono stati subito accompagnati alla stazione di Villa Opicina per essere rimpatriati con un foglio di via.

Nel frattempo i carabinieri avviavano le indagini per cercare di identificare il «passeur» che aveva aiutato i tre uomini a orientarsi nel reticolo di sentieri attraverso i quali si può passare la frontiera senza essere notati.

Il fenomeno dei clandestini conferma i timori di una prossima «ondata» di cittadini dei Paesi dell'Est ex comunisti alla volta dei Paesi occidentali. E uno dei «corridoi» preferenziali per questa sorta di esodo strisciante è proprio il nostro confine.

BILANCIO DELL'INCONTRO DEI PRIMI CITTADINI DELLA FASCIA ITALO-SLOVENA

# I sindaci abbattono i confini

## A Nuova Gorizia un documento di collaborazione per lo sviluppo economico, culturale e dei trasporti

«E' stato un incontro di grande portata, che per la prima volta ha coinvolto veramente tutti. Al termine dei lavori abbiamo elaborato un documento concreto, con le azioni che intendiamo attuare in una prospettiva di dialogo e di collaborazione». A pochi giorni dall'incontro di Nuova Gorizia tra tutti i sindaci della fascia confinaria italo-slovena, da Jesenice a Pirano e da Tarvisio a Muggia, il commento di Illy e dei 'colleghi' dei comuni minori è improntato all'ottimismo. Ieri mattina, al termine della firma per la nuova Act, è stato tracciato un bilancio dei lavori (cui hanno preso parte anche i rappresentanti dei ministeri degli Esteri di Italia e Slovenia) con l'illustrazione delle proposte di intervento che i primi cittadini si impegnano a portare avanti, «nelle rispettive sfere di competenza e influenza».

Proprio quest'ultima distinzione è piaciuta al sindaco di Trieste, perchè analoga a quella contenuta nel suo programma. Competenza come impegno che si traduce in atti amministrativi. Influenza come contatti, interlocutori, iniziative, che determinino pressioni politiche in vista della realizzazione di obiettivi comuni.

E gli obiettivi che hanno sottoscritto i sindaci sono moltissimi: dal miglioramento delle relazioni economiche, alla definizione di strategie e programmi per la comune gestione e tutela dell'Alto Adriatico e la piena valorizzazione dei porti; dal sostegno alla proposta di Tarvisio per l'istituzione di un parco internazionale, ai programmi che consentano la nascita del parco naturale del Carso; dall'impegno per la revisione degli accordi in materia di autotrasporto merci, di pesca, di agricoltura e di turismo, al sostegno per il completamento delle opere viarie e infrastrutturali (le bretelle autostradali); dalla collaborazione nel campo dell'istruzione, dello sport, del turismo, agli interventi per le aree svantaggiate; dall'off shore triestino a una maggiore apertura e fruibilità dei valichi confinari.

### *L'appuntamento diventa fisso: nel 1995 sarà a Gorizia*

«E' fondamentale — ha osservato Tamara Blazina, primo cittadino di Sgonico — che si siano istituzionalizzati contatti che già esistevano e che si voglia dare a questi incontri valenza e scadenze fisse». Nel futuro c'è infatti l'idea di una conferenza permanente dei sindaci, mentre il prossimo incontro è già fissato per il prossimo anno a Gorizia. «Abbiamo creato un'ottima cornice entro cui lavorare - ha commentato il sindaco di Muggia, Milo, mentre Marino Pecenik, di San Dorligo, vede la scelta di Lubiana per l'incontro tra il sottosegretario Livio Caputo e il ministro degli esteri sloveno Peterle, anche come conseguenza della massiccia presenza e dell'influenza dei sindaci convenuti a Nuova Gorizia.

Priorità restano collegamenti e trasporti, come pure lo scambio e la realizzazione comune di servizi municipali. «E chissà — ha scherzato Illy, riferendosi al consorzio Act — che un domani non vi facciano parte anche Sesana e Capodistria. So già che ci sono infinite norme che ce lo impediranno...». Per il momento, si comincia dalla collaborazione, per superare il concetto di confine in una visione europea.

TRIBUNALE

### Francobolli all'Lsd: triestino alla sbarra

Quando la sera del 29 maggio scorso due carabinieri di Cividale intervennero in borghese nell'abitazione di Antonio e Michelle Manfredi, a Forame di Attimis, dovevano solo verificare se la festa «privata», alla quale partecipavano oltre 300 persone, era stata autorizzata. Attorno a dei falò, però, notarono delle persone che si erano raccolte per fare uso di hashish e marjuana. Dopo pochi minuti il festino venne così interrotto dall'irruzione di 80 carabinieri.

Il blitz si concluse con l'arresto di Mario Meriggioli, 42 anni, residente a Trieste, in via Volpi 50. I militi dell'Arma, infatti, in seguito ad una perquisizione, lo trovarono con novanta francobolli intrisi di droga, in particolare 11.456 microgrammi di Lsd, e 300 mila lire ritenute provento di spaccio.

Ieri mattina Mario Meriggioli, assistito dall'avvocato Tonon del foro di Trieste, è comparso dinnanzi al giudice per le indagini preliminari di Udine, Angelica Di Silvestre, per rispondere dell'accusa di detenzione illegale di sostanze stupefacenti. Il gip ha rinviato a giudizio Meriggioli fissando per il 2 dicembre la data del processo. Il magistrato ha inoltre disposto la scarcerazione dell'uomo, da maggio detenuto nel carcere udinese di via Spalato, con l'obbligo di presentarsi due volte la settimana alla polizia giudiziaria.

NUOVI SVILUPPI NELL'INCHIESTA CHE HA INVESTITO LA SQUADRA MOBILE

# Bufera in Questura: settimo poliziotto inquisito

## Perquisizioni negli uffici mentre le indagini si allargano a macchia d'olio - Fondi neri per pagare gli informatori

Bufera sempre più devastante sulla gestione della squadra mobile. Un altro stretto collaboratore del vicequestore Carlo Lorito è stato raggiunto poche ore fa da un avviso di garanzia emesso dalla Procura della Repubblica. Al sovraintendente Bruno Vignanelli è stato anche perquisito l'ufficio. Identica sorte ha subito la scrivania di una agente di polizia al cui polso tempo addietro era comparso un orologio "Rolex" in oro del valore di svariati milioni. La poliziotta di cui si conosce solo il cognome Rosone lo aveva già restituito all'informatore che glielo aveva regalato e al momento il suo status nell'inchiesta è unicamente quello di "persona informata dei fatti".

Si allunga dunque l'elenco degli investigatori sottoposti a indagine. Il capo della mobile è stato sospeso dalla magistratura dal servizio; il sovraintendente Gaetano Merola è stato arrestato. Altri avvisi sono stati notificati a Fulvio Zampetti e Davide Vescovo, anche loro tempo addietro in servizio alla "squadra mobile". "Avvisati" anche due dei poliziotti che con le loro dichiarazioni hanno permesso alla magistratura di aprire la devastante inchiesta.

Ma non basta. Ieri sono stati messi a confronto davanti al sostituto procuratore Antonio De Nicolo due dei principali protagonisti di questa triste vicenda. Da una parte il capo della Mobile Carlo Lorito: dall'altra l'ispettore Paolo Pavanello per anni braccio destro del maresciallo Luciano Scozzai.

Il confronto cui hanno partecipato i rispettivi difensori, gli avvocati Giorgio Borean e Luciano Sampietro, è iniziato alle 9 del mattino per concludersi verso le 11.30. Tutti sono rimasti sulle posizioni di partenza. Il magistrato ha cercato di fare chiarezza sulla vicenda della cassaforte sottratta all'Ordine dei giornalisti e poi asseritamente scassinata in un ufficio della mobile. Si è discusso poi della gestione dei tre appartamenti affittati dal Ministero degli Interni per i pentiti di mafia ospitati a Trieste. Attraverso la doppia contabilità degli affitti di questi appartamenti, la mobile, secondo l'accusa, ha costituito un fondo nero per pagare gli informatori.

Nei giorni scorsi il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha interrogato in un carcere austriaco Giorgio Gruden, il più che corpulento attore interessato per qualche anno alla gestione del bar "Ciccio" di via Battisti. Gruden ha collaborato assiduamente con la questura ma per una importante operazione antidroga ha percepito solo una parte dei 35 milioni pattuiti come ricompensa. Prima gliene sono stati consegnati 15; in un secondo tempo, dopo una sua protesta a Roma negli uffici del Ministero degli Interni altri 10. I 10 mancanti non li ha mai visti ma l'esborso è stato "giustificato" a livello di contabilità della mobile con una dichiarazione firmata da Alessandro Scargiali, un noto frequentatore di sale corse e di uffici di polizia. Anche Scargiali è stato sentito dai giudici come testimone.

Il suo nome era salito alla ribalta qualche tempo fa nell'ambito delle indagini sull'omicidio della signora Wilma Iaksetich Coia. Scargiali all'epoca era l'amico di Giusy Montuori, cognata di Guido Ziani l'infermiere che di recente ha ricevuto una informazione di garanzia per l'omicidio. Scargiali ha smentito l'alibi dell'ex amica, prima nell'aula d'assise dov'è stato processato e assolto Andrea Pittana, poi nell'interrogatorio subito in Procura il 29 giugno scorso.

**Claudio Ernè**

A sinistra Alessandro Scargiali in un'immagine scattata in tribunale tempo addietro; a destra Giorgio "Ciccio" Gruden in una foto d'archivio

CARNET CULTURALE DEL COMUNE: RILANCIO DEL PATRIMONIO E CELEBRAZIONI AUTUNNALI

# La città prepara il 26 ottobre

## Mostre storiche e artistiche, un convegno internazionale e una festa per i 40 anni del ritorno di Trieste all'Italia

Musei aperti, a rotazione, ogni martedì dalle 20 alle 22 e preparativi in grande per le celebrazioni del prossimo 26 ottobre, quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia. Il servizio attività culturali del Comune non va in ferie. Anzi, questo periodo è denso di attività sia in preparazione dell'anniversario, sia per l'iniziativa «Musei di sera», che offre a chi resta a casa l'opportunità di riscoprire il patrimonio artistico cittadino insieme a un ricco calendario di appuntamenti culturali. Queste proposte sono state illustrate ieri, in municipio, dal vice sindaco Roberto Damiani e dal direttore incaricato dei civici musei di storia ed arte, Adriano Dugulin.

Iniziamo con il calendario messo a punto in vista del 26 ottobre. Per il 7 e 8 ottobre, l'amministrazione organizza un convegno scientifico per affrontare in chiave storica e giuridica il ruolo di Trieste dal memorandum di Londra ad oggi, con studiosi e diplomatici di livello internazionale. In contemporanea, a palazzo Costanzi, sarà aperta la mostra documentaristica sugli anni Cinquanta che attraverso giornali, materiali fotografici, sonori e visivi, offrirà un quadro sulla vita e cultura di quel decennio. Al museo Revoltella, invece, di scena l'arte, con due sezioni sugli anni Cinquanta e Sessanta. E' anche in programma una grande festa popolare che ricostruirà la moda e i costumi dell'epoca, «non in chiave nostalgica — ha precisato Damiani — ma come contributo a una corretta rivisitazione di quegli anni». Il 26 ottobre, infine, in piazza dell'Unità si terrà la celebrazione ufficiale, organizzata in collaborazione con il presidio militare di Trieste e con le associazioni d'arma e patriottiche. La manifestazione coinvolgerà anche il consiglio comunale, con una commemorazione solenne e la proiezione di un filmato Rai sui momenti salienti del 26 ottobre 1954.

### *Damiani (foto): 'Biglietto unico per Miramare e i nostri musei'*

L'inizitiva «Musei di sera», invece, si articolerà dal 2 al 27 settembre (programma qui a fianco). Con un biglietto che costa mille lire i visitatori potranno trattenersi nelle sale fino alle 22 e assistere alle conferenze tutte fissate per le 20. «Dopo la positiva riedizione di Revoltella Estate — ha sottolineato Damiani — con questa proposta intendiamo offrire non solo un'occasione per conoscere i valori storici e artistici di Trieste, ma l'opportunità di un rapporto più immediato e interessante con gli operatori culturali del Comune. Si tratta di un segnale che prelude a un impegno maggiore del Comune nel rilancio dei musei». Damiani ha infine anticipato la collaborazione con la Soprintendenza: allo studio c'è un biglietto unico per Miramare e per tutti i musei cittadini, in modo da far confluire verso la città il gran numero di visitatori del castello. «Dobbiamo sfruttare al massimo — ha concluso — il più bel museo di Trieste, che è il percorso neoclassico della stessa città».

IL PROGRAMMA FINO A SETTEMBRE

## Nei «Musei di sera»: nove visite con drink

Le conferenze di «Musei di sera» prendono il via il 2 agosto, alle 20, al museo di storia ed arte, in via Cattedrale 15, con una conferenza di Serena Mizzan su «Donne nella preistoria: i gioielli del VI secolo a. C.» Verrà illustrato al pubblico il corredo di una delle tombe a cremazione dell'età del ferro portate alla luce, tra il 1880 e il 1902, a Santa Lucia di Tolmino, nell'alta valle dell'Isonzo. Si tratta di una ricca parure femminile, datata al VI secolo a. C., comprendente una collana in legno di ciliegio rivestita d'oro, numerosi pendagli e spille in bronzo, una tazzina in pasta vitrea e una serie di bottoni in osso.

**9 agosto.** Al civico museo Sartorio, in largo Papa Giovanni XXIII, ore 20, incontro con Lorenza Resciniti, che illustrerà Giovambattista Tiepolo dalle collezioni Sartorio e Rusconi.

**16 agosto.** «Egittomania» è il tema della conferenza tenuta da Marzia Vidulli Torlo al museo di storia ed arte: si tratta di un'analisi dell'influenza esercitata dalla scoperta dell'Antico Egitto sulla Trieste ottocentesca. La piccola sala del museo ne raccoglie appunto la testimonianza.

**23 agosto.** Ancora al museo di storia ed arte incontro con Brigitta Mader che illustrerà la vita romana a Trieste.

**30 agosto.** Al museo teatrale «Schmidl» di via Imbriani, Adriano Dugulin intratterrà il pubblico su i bozzetti di Sebastiano Soldati per i costumi delle operette. I bozzetti sono stati donati, nel 1988, da Fulvio Gilleri, all'atto di lasciare, dopo 50 anni di attività, il teatro Verdi. La donazione ha un particolare significato se si ricorda che Gilleri ha fatto fiorire un vero e proprio revival dell'operetta a livello nazionale organizzando a Trieste 29 festival.

**6 settembre.** Al Castello di San Giusto, Laura Vasselli parlerà de «La Casa del Capitano: dagli allestimenti degli anni Trenta all'odierna sede museale».

**13 settembre.** Al museo Morpurgo, in via Imbriani, Lorenza Resciniti parlerà di Parin e i salotti della ricca borghesia. Si tratta della presentazione di alcune opere del pittore triestino ospitate al museo, in ricordo del cinquantenario della morte del grande ritrattista.

**20 settembre.** «Trieste in grigio-verde». Ossia alla riscoperta di uno dei luoghi della memoria e dell'identità italiana nel contesto più ampio della storia politica e sociale di Trieste tra Ottocento e Novecento. Relatrice sarà Marina Rossi.

**27 settembre.** Al museo della Risiera di San Sabba Tullia Catalan, Stefano Fattorini e Laura Simich guideranno una visita al monumento nazionale, con possibilità di visionare anche il materiale su video prodotto dai civici musei. L'incontro ha come titolo «Se tutto il cielo fosse di carta e il mare inchiostro non riuscirei a descrivere quello che sto provando». Per questa serata l'ingresso è libero. Per gli altri appuntamenti il prezzo d'ingresso è di mille lire, drink e opuscoli compresi.

TRIBUNA APERTA

## «Un'idea peregrina l'intesa istituzionale alle provinciali»

*La proposta della segretaria provinciale del Ppi per le eventuali prossime elezioni provinciali di un governo cosiddetto istituzionale per far uscire dall'emergenza il capoluogo regionale, questa ipotesi mi sembra veramente peregrina. Non credo che un'alleanza Ppi-Pds-Lega-Forza Italia possa introdurre punti che diano il senso della direzione dove si vuole portare Trieste. Si tratta di un percorso non percorribile per ragioni pratiche e soprattutto politiche e culturali.*

*Intanto, a Trieste chi rappresenta la Lega? Quali dei due tronconi in cui è rissosamente divisa sarebbe quello «buono»? E dove sta Forza Italia, qual è il suo radicamento al di là del monoteismo di Antonione? E poi quale Ppi sarà presente a Trieste dopo il congresso nazionale di quel partito?*

*Il Pds può e deve auspicare l'incontro della sinistra e dei progressisti con il centro rappresentato anche dai popolari, come già è avvenuto per Illy e per Magris, ma non credo sia nella sua politica attuale (salvo convergenze su singoli punti) un'ipotesi di governo con la Lega e men che meno con Forza Italia.*

*Noi vogliamo per Trieste una strada unitaria di riscossa per lo sviluppo, ma non una indistinta ammucchiata. Ognuno, nel ruolo suo proprio, a Trieste, in Regione e a Roma, può incontrarsi su alcune questioni di fondo (evidenziate dal protocollo d'intesa sottoscritto dal governo), ma non credo concidano, ad esempio, le linee di politica estera e quelle sui diritti delle minoranze. E gli esempi potrebbero continuare. Perciò, secondo me, il Pds non deve prestare il fianco ad alcuna ambiguità in merito.*

*Basti, poi, guardare a ciò che è successo in Regione, dove senza alcuna ragione che non sia di potere per il potere il Ppi è passato disinvoltamente dalla Giunta Travanut alla Giunta Guerra, ovvero dal Pds alla Lega e Forza Italia (o Melone che dir si voglia). E ora la nuova maggioranza che guida la Regione ha in animo solo il mercato delle vacche vecchia maniera (basti guardare agli appetiti per le presidenze dell'Ente Porto o delle Autovie Venete).*

*In Regione quindi il Pds non potrà che fare una seria opposizione sui contenuti, senza cadere in pericolose subalternità, costruendo un rapporto a sinistra, coi verdi e con quelle forze che pensano a una reale alternativa di governo.*

*Ciò vale tanto più a livello nazionale, dove faremo l'opposizione per prepararci a governare, arrivandoci col voto, non con manovre politiche. Giocando d'attacco e non continuando troppo col gioco di rimessa. Perché se è pur vero che il governo sta perdendo credibilità, non è scontato che a ciò corrisponda una crescita di credibilità dell'opposizione come alternativa di governo.*

*Accanto all'attuale robusto confronto sui problemi della giustizia e dell'informazione, credo si andrà pure verso uno scontro sociale molto duro e perciò c'è bisogno per la sinistra di recuperare e costruire legami sociali perduti coi lavoratori dipendenti, affrontando i problemi dell'occupazione, del salario e delle pensioni, e con il mondo assai articolato del lavoro autonomo, superando vecchi errori di contrapposizione.*

*Quindi, la strada dovrebbe essere chiara ed è quella della costruzione di un'opposizione di governo più ampia della sinistra. Da un lato c'è l'esigenza di rafforzare l'identità del polo progressista, dove dovrebbe essere difficile la vocazione ad autoemarginarsi da un tentativo serio di preparare l'alternativa alle destre, dall'altro lato è possibile e necessario l'incontro con le forze politiche moderate, disposte a svolgere un ruolo di opposizione alle destre, senza irrigidirsi nell'idea di un meccanico ed esclusivo rapporto tra Ppi e Pds.*

*Avendo chiaro, però, che, ognuno con la propria identità, senza egemonismi o furbizie, sulle grandi battaglie vitali per la democrazia può essere costruita la coalizione dei democratici. È questo l'obiettivo, ma dobbiamo riempirlo di contenuti programmatici da cui derivi la costruzione di una strategia di alleanze politiche e sociali. Anche a Trieste.*

*Claudio Tonel*
*presidente del Pds di Trieste*



UNA MOZIONE DEL PDS METTE IN IMBARAZZO IL PARTITO POPOLARE

# Maggioranza divisa sui gay

## La Dorigo avrebbe chiamato Spadaro per bloccare il dibattito in consiglio comunale

La maggioranza si divide sui gay. Ester Pacor con la mozione sulle unioni civili messa all'ordine del giorno del consiglio comunale ha provocato un altro caso nella coalizione Ppi-Pds-Alleanza per Trieste che continua la marcia nonostante alcune incomprensioni. E adesso stava per scivolare su un documento che pone in serio imbarazzo Palazzo Diana. «In occasione del 25° anniversario della rivolta degli omosessuali di New York - si legge nella mozione del Pds dedicata alle unioni civili - da cui prese simbolicamente avvio la lotta dei gay e delle lesbiche per il riconoscimento dei diritti civili...». «Ma siamo impazziti?», deve aver pensato il segretario del Ppi, Elettra Dorigo, che proviene dalla Caritas e non da qualche comitato per i diritti dei diversi, leggendo la nota esplicativa. Il Partito popolare, è chiaro, non potrebbe mai votare un documento di questo tipo.

La mozione, una volta approvata dal consiglio comunale, sarebbe stata inviata ai presidenti delle due Camere. Con essa si vorrebbe istituire nei comuni il Registro delle unioni civili e adeguare conseguentemente alcuni articoli del codice. L'inserimento in tale Registro avrebbe efficacia nel riconoscere i diritti alla previdenza sociale, alla casa, ai benefici della successione, alle prestazioni sociali, non solo alle coppie omosessuali ma a tutte le «coppie di fatto».

### *Con il documento si vorrebbero estendere alcuni diritti alle coppie omosessuali. Marini (Ccd): «Ci divertiremo»*

Certamente nè il Ppi, nè la Dorigo sono razzisti, ma conciliare i gay con la curia non è proprio facile come allearsi con Forza Italia in Regione e con il Pds a Trieste. Morale la Dorigo, stando ai soliti bene informati, appena visti i contenuti della mozione avrebbe subito telefonato al segretario pidiessino, Stelio Spadaro. Il povero Spadaro, che di questi tempi si dedica a questioni come i nazionalismi sui confini, deve essere più o meno caduto dalle nuvole. E immediatamente avrà telefonato al capogruppo comunale, Giorgio de Rosa. Della serie non createmi grane, mentre sto costruendo Trieste come città ponte verso l'Est. Morale la mozione sui gay, probabilmente con il legittimo disappunto degli interessati, rimarrà ferma perchè solo a muoverla di un passo creerebbe imbarazzi mell'aula del municipio. «Sono certo che da parte mia, del gruppo della Lista e di Alleanza nazionale - afferma Bruno Marini del Centro cristiano democratico - non ci sarebbe il minimo dubbio nel fare una durissima battaglia, anche al limite dell'ostruzionismo, contro questa mozione, formalmente all'ordine del giorno del consiglio».

«Ci sarebbe veramente da divertirsi - prosegue Marini - il giorno che dovesse approdare in aula: vorrei proprio vedere come si comporterebbero i miei ex compagni di viaggio, schierati fra l'altro a Trieste su posizioni tutte alla Rosy Bindi e quindi tra le più integraliste che esistono nel mondo cattolico italiano, di fronte a questo ritorno di fiamma del laicismo pidiessino». E conclude: «Chissà se anche su un tema come questo, che coinvolge valori e scelte ideali di fondo, i Popolari potranno continuare a parlare di brutta destra e perseguire a Trieste una politica di alleanze con il Pds che è iniziata con il commissario Anselmi». L'estate della politica è anche questa.

**Fabio Cescutti**

PPI

## Al congresso interventi di Dorigo e Dello Russo

Al congresso del Ppi erano presenti i quattro delegati di Trieste (il segretario provinciale Elettra Dorigo, Raffaele Dello Russo, Raul Pupo e Mario Ravalico), l'ex deputato Sergio Coloni e il presidente del Circolo «Nuovi incontri» Ennio Severino.

Nel dibattito, si legge in una nota, sono intervenuti la Dorigo e Dello Russo. Il segretario provinciale ha riaffermato l'esigenza fondamentale per il Ppi di rappresentare una chiara discontinuità rispetto alla Dc che fa parte ormai della storia. «Il Partito popolare - ha aggiunto - con la sua identità ben definita è il nuovo partito della gente: minoritario, ma pronto a svolgere con assoluta consapevolezza un suo ruolo originale e autonomo, una volta ridefiniti i compiti da attribuire ai partiti nella società contemporanea».

DECISIONE DELLA DIREZIONE DELL'OSPEDALE DETTATA DA MOTIVI ECONOMICI

# Corsi pre-parto: ora si pagano

## Non saranno più gratuiti gli stage al Burlo - Il costo medio sfiorerà le 100 mila lire al bimestre

Preparate al parto? Sì, ma solo a pagamento. Se volete imparare le tecniche più corrette di respirazione per il travaglio, approfondire i metodi del training autogeno e saperne qualcosa di più sul nascituro è giunto il momento di scordare i lussi della sanità pubblica e di mettere mano al portafoglio. Rassegnandosi a scucire una manciata di carte da centomila in attesa del lieto evento. Il corso gratuito di preparazione al parto del Burlo Garofolo, l'unico cui finora potevano fare riferimento le donne, ha infatti chiuso i battenti da alcune settimane. Riprenderà in autunno. Ma questa volta sarà a pagamento. Intanto, sul fronte delle partorienti, si fa strada l'alternativa del privato. Per la prima volta nella nostra città ha preso il via a metà giugno un corso preparatorio gestito da un'ostetrica libera professionista. Le lezioni si tengono al Sanatorio Triestino con un successo di pubblico notevole: trenta iscrizioni nel giro di un mese.

### *E da giugno c'è l'alternativa "privata" del Sanatorio*

A determinare la sospensione del corso di preparazione e psicoprofilassi del parto gestito dall'ospedale infantile è una questione di carattere economico. Il ristretto budget attualmente a disposizione, spiega il direttore sanitario dell'istituto, Gilberto Bragonzi, non consente più di tenere in vita un'iniziativa di questo tipo a titolo completamente gratuito (che era organizzata da un'ostetrica e da due psicologhe assunte con un contratto a termine). «Le lezioni riprenderanno dunque a settembre, al massimo a ottobre – dice il dottor Bragonzi –. Ma le utenti dovranno sobbarcarsi una quota di partecipazione che si aggirerà probabilmente sulle 100 mila lire a bimestre e cioè per otto sedute». Le iscrizioni per ora rimangono chiuse. Continua a frequentare le sedute solo una manciata di «allieve» ormai giunte agli sgoccioli della gravidanza.

A colmare il vuoto lasciato dalla chiusura del corso del Burlo ha provveduto nel frattempo un analogo «stage» gestito, negli spazi della clinica di via Rossetti, da Elisabetta Bencich, ostetrica già in forza all'ospedale infantile. «Il programma preparatorio al parto – spiega la signora Bencich – prevede sedici incontri di due ore ciascuno scaglionati nell'arco di due mesi (fra il settimo e il nono della gravidanza)». La materia d'insegnamento spazia dalla respirazione al rilassamento a elementi di psicologia. Il costo è di 160 mila lire al mese. Un cifra non indifferente che non ha però spaventato le aspiranti «studentesse». A un mese dall'inaugurazione, il corso privato ha toccato ormai quota 30 iscritte. Un risultato notevole, che segnala in maniera evidente un'esigenza a cui le strutture della sanità pubblica non riescono a dare una risposta adeguata.

**Daniela Gross**

IN UN BIENNIO TRE INTERRUZIONI AL GIORNO

# Aborti, Trieste al di sopra della media nazionale

*In un biennio, 1.844 donne residenti nella provincia di Trieste - in media, cioè, quasi tre al giorno - si sono sottoposte a interventi intesi a provocare l'interruzione volontaria della gravidanza; la maggior parte, per la prima volta, alcune per la seconda e altre, addirittura, per la terza o quarta volta.*

*Nell'88,7 per cento dei casi (ovvero, in nove casi su dieci) si sono rivolte alle strutture sanitarie locali; il 7,1 per cento (cioè, una su quattordici) ha preferito affidarsi a istituti ubicati in altre province della nostra regione, mentre il 2 per cento si è recata nel Veneto e una su centotrentotto è andata ad abortire all'estero.*

*Questo è quanto emerge dall'analisi comparata dei dati resi noti dall'Istituto nazionale di statistica, dai quali risulta inoltre che la provincia di Trieste figura tra le cinque province nelle quali, nel biennio considerato, sono stati registrati i più elevati livelli di «abortività volontaria».*

*Rapportati alla popolazione femminile in «età feconda» - compresa, cioè, fra i 15 e i 49 anni - i 1.844 interventi, cui nel periodo in esame si sono sottoposte donne residenti nella nostra provincia, corrispondono a un «tasso di abortività» (tasso, che esprime il rapporto intercorrente fra il numero delle interruzioni volontarie della gravidanza e quello delle donne in «età feconda») pari a 29,4 aborti volontari ogni mille donne comprese fra i 15 e i 49 anni; media che colloca la provincia di Trieste al quinto posto della graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane.*

*Tassi più elevati, infatti, si riscontrano - come evidenziano i dati riportati nella tabella - soltanto nelle province di Bari (con 48,2 interventi ogni mille donne), Taranto (37,9), Bologna (30,8) e Roma (30,5).*

*In merito, le recenti dichiarazioni del ministro per la Famiglia, Antonio Guidi, hanno riacceso le polemiche di cui, in passato, la legge 194 sull'aborto è stata, a più riprese, oggetto. Ricorderemo, tra l'altro, che nel luglio dello scorso anno era intervenuta polemicamente sull'argomento, in relazione all'esigenza di norme finalizzate alla regolamentazione del settore della bioetica, anche l'allora ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, che già nell'86 si era fatta promotrice di una proposta di legge intesa a istituire una commissione d'inchiesta sull'attuazione delle relative norme e sul funzionamento dei consultori.*

*Polemiche sul problema dell'aborto erano contemporaneamentedivampate anche in altri Paesi, tra i quali la Germania, dove una sentenza della Suprema Corte ha, alcuni mesi or sono, dichiarata incostituzionale la legge sull'aborto varata nel 1992, scatenando violente reazioni, sfociate anche in manifestazioni di piazza.*

*Per non parlare della piaga degli aborti clandestini, che alligna particolarmente in alcune regioni del nostro Paese, in relazione alla quale merita un cenno particolare l'iniziativa attuata dalle suore domenicane di Casale Monferrato, che hanno fatto installare sulla facciata del loro monastero un «cassonetto per la vita» - provvisto di due sportelli, aperti verso la strada - nel quale possono venir deposti quei neonati «indesiderati».*

*I quali, altrimenti correrebbero il pericolo di essere abbandonati senza alcuna cura o addirittura soppressi.*

**(gio. p.)**

**Interruzioni volontarie della gravidanza, nelle maggiori province italiane**

| Province | Interruzioni, per 1000 donne in "età feconda", in un biennio |
|---|---|
| Bari | 48,2 |
| Taranto | 37,9 |
| Bologna | 30,8 |
| Roma | 30,5 |
| **Trieste** | **29,4** |
| Venezia | 27,7 |
| Milano | 26,6 |
| Firenze | 25,6 |
| Genova | 24,6 |
| **Media nazionale** | **23,0** |
| Messina | 22,4 |
| Catania | 22,4 |
| Cagliari | 21,5 |
| Torino | 19,4 |
| Napoli | 17,9 |
| Padova | 14,0 |
| Palermo | 13,5 |
| Verona | 11,3 |

SI RIPETE L'INIZIATIVA DI UN'EQUIPE DI EDUCATORI

# Fra i ragazzi "del muretto" per capire il disagio giovanile

Mescolarsi ai ragazzi «del muretto», giocando a flipper e a pallone con loro. Questo allo scopo di instaurare una vera amicizia per aiutarli nelle loro problematiche.

È quanto sta facendo una équipe di educatori, in tutto una ventina, della cooperativa «La Quercia» di corso Italia, che da sette anni svolge una intensa attività a favore del disagio giovanile, dell'handicap e a sostegno dei ragazzi che cercano un'occupazione. «Ma — spiega il presidente della cooperativa, Dario Parisini — questo tipo di intervento è per la città del tutto nuovo e rappresenta il futuro nel settore delle problematiche dei ragazzi».

Nel 1993 la cooperativa ha vinto una gara d'appalto bandita dal Comune di Trieste con il progetto «Servizio socio-educativo minori», partito lo scorso marzo in quasi tutti i rioni cittadini (e attivo specie in quelli più turbolenti, in odore di microcriminalità). Come detto, lo scopo è quello di aiutare i giovani, sino ai 18 anni, che hanno problemi comportamentali, affettivi, scolastici o guai con la giustizia, senza allontanarli né dalla famiglia, né dal loro ambiente.

«La nostra concezione d'intervento educativo — continua Parisini — fa proprio perno, creando quasi una rete, sui luoghi e le relazioni del ragazzo che vogliamo aiutare e che danno significato alla sua vita di persona. Ecco, dunque la famiglia, il rione, la scuola e l'oratorio». Per questo motivo l'intervento dell'educatore è globale: con dei programmi personalizzati viene seguito ogni giovane segnalato dal servizio sociale di base. «Il momento più difficile — chiarisce Parisini — è quello iniziale quando ci si deve guadagnare la sua fiducia. Dopo aver studiato le sue reazioni agli stimoli esterni e ai suoi rapporti con il prossimo, si parte con un vero e proprio percorso a due: ragazzo ed educatore».

Attualmente sono una trentina i ragazzi impegnati nel programma «personalizzato» realizzato dalla cooperativa «La Quercia». Ma a questi vanno ad aggiungersi tutti quelli del loro giro o la loro «banda». Almeno un centinaio di giovani di tutte le parti della città, da San Luigi a Borgo San Sergio, da Valmaura a via Giulia. «Solo sul fronte di Rozzol Melara — spiega il presidente della cooperativa — seguiamo 4 casi, inseriti in un gruppo di circa 40 giovani. Con tutti abbiamo superato felicemente la fase delicatissima dell'accettazione. Mentre nel rione di Roiano, all'interno dell'oratorio di via dei Moreri, abbiamo costituito un nuovo punto di riferimento, dove si svolgono attività varie: da quelle musicali a quelle sportive».

Il progetto, che vede una collaborazione tra pubblico (Comune e servizio sociale di base) e privato (la cooperativa) è ovviamente ancora sperimentale e quindi avrà bisogno di svilupparsi e ridefinirsi via via nel corso della gestione del servizio, che è triennale.

**Daria Camillucci**

IN BREVE

# «Dentro Forza Italia ci sono marionette che vanno cacciate»

«Sulla base delle notizie apparse sulla stampa locale al riguardo del movimento dei clubs Forza Italia ritengo necessario esporre alcune riflessioni e presentare un appello ai vertici nazionali». È quanto sostiene Paolo Pesel, presidente del club Forza Italia giovani Trieste. «Il movimento d'opinione provinciale — continua — non è privo di una maggioranza sana e attiva, ma non mancano gruppi di marionette che ballano per i Mangiafuoco della vecchia politica. Queste, divise in gruppi, hanno avuto occasione di proporre e proporsi ai vertici del movimento concordando, in separate sedi, l'investitura di coordinatori a personaggi cari alla propria fazione o perché distintisi nelle azioni di manovalanza o perché legati all'uno o all'altro dei rappresentanti di un capitale decadente. Onde evitare l'instaurarsi di tale situazione assurda e capovolta, con il conseguente abbandono della parte buona del movimento, sarà mia premura informare i vertici nazionali con tutti i mezzi a mia disposizione e sollecitarli a definire quanto prima, per la situazione triestina, un organigramma credibile e capace di presentarsi come garante di quei principi di rinnovata spiritualità e onestà nel far politica che sono propri di Forza Italia. Se ciò non avverrà povvederò alla mia autosospensione dal movimento dei clubs e inviterò quanti si sono avvicinati a Forza Italia per contribuire al bene della città e della propria nazione a fare altrettanto».

### Servizio vigilanza davanti alle scuole Iscrizioni aperte fino al 10 agosto

Il Comune informa che anche per l'anno scolastico 1994/1995 intende istituire il servizio di vigilanza da parte di cittadini ultracinquantenni davanti alle scuole dell'obbligo. I relativi incarichi verranno affidati previo accertamento dell'idoneità psicofisica degli interessati a cura dell'Usl. Gli interessati dovranno presentare domanda sugli appositi moduli disponibili presso i Consigli circoscrizionali, entro e non oltre il 10 agosto 1994. Possono presentare domanda i cittadini uomini e donne che abbiano compiuto i 50 anni d'età al 31 luglio 1994 con esclusione di coloro che svolgono attività lavorativa o che siano stati posti in quiescenza con i benefici della Legge n. 336/70. L'accoglimento delle domande resta subordinato all'approvazione della deliberazione di conferma del servizio per il prossimo anno scolastico da parte dell'autorità di controllo. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere dalle ore 9 alle ore 12 agli uffici del Settore 5.o - Vigilanza, 1.o piano del palazzo di passo Costanzi n. 2, stanza n. 7.

### Miramare, disattivate per manutenzione le tre boe luminose a lampi gialli

A Miramare, per operazioni di manutenzione, tutte e tre le boe luminose a lampi gialli posizionate ai vertici dello specchio acqueo tutelato sono momentaneamente disattivate. Il ripristino del segnalamento notturno dei confini della riserva marina è previsto entro la prima quindicina del mese di settembre.

### Corsi di marketing all'Ass. commercianti al dettaglio

L'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste organizza un corso base introduttivo al marketing destinato ai commercianti al dettaglio, familiari, collaboratori e dipendenti. L'obiettivo del corso è quello di fornire ai partecipanti le prime fondamentali conoscenze del marketing operativo, del marketing strategico, della comunicazione e delle tecniche di vendita con particolare attenzione ai settori maggiormente colpiti dall'attuale crisi dei consumi. L'Associazione commercianti al dettaglio ha ritenuto di organizzare questo corso per costruire e perfezionare anche tra i dettaglianti triestini l'affermarsi di una cultura di marketing sempre più necessaria nell'affrontare il mercato. Il corso introduttivo avrà la durata di 16 ore in otto incontri bisettimanali, che si terranno in orario serale (fra le 20 e le 22), nel mese di settembre e nei giorni che verranno fissati tenuto conto delle esigenze generali degli aderenti. Le lezioni, tenute dal prof. Paolo Arzioni e dall'ing. Bruno Vici, avranno luogo presso l'Associazione commercianti al dettaglio di via S. Nicolò 7 e saranno organizzate per categorie omogenee di prodotti. Per ogni ulteriore informazione e per iscrizioni, che dovranno pervenire entro e non oltre il 15 agosto 1994, si prega di rivolgersi alla segreteria dell'associazione (tel. 366022).

VOCI SU UNA LITE VIOLENTA SI SONO SUSSEGUITE PER TUTTO IL GIORNO: POI LA SMENTITA

# Rissa fantasma nella sede leghista

## Al consiglio di giovedì sarebbero volate parole grosse (anche ceffoni) - Ma Tanfani nega tutto

Rissa "fantasma" giovedì sera alla sede della Lega nord di via Battisti. Era in corso il Consiglio nazionale. Lo scenario sembra sia stato l'ufficio del consigliere comunale Federica Seganti che l'altra sera, come ogni giovedì, era a disposizione dei consiglieri circoscrizionali. Fra gli attori del battibecco (chi transitava nel corridoio attiguo giura che sia volato anche qualche cazzotto) sembra ci sia il segretario organizzativo, Alessandro Gardossi. L'altro personaggio, resta per ora ignoto. Le voci si sono susseguite per tutta la giornata di ieri. L'ipotesi più accreditata era che a subire le ire di Gardossi fosse stato uno dei consiglieri regionali (Polidori o la Piccioni). In serata, tuttavia giungeva la secca smentita del segretario Roberto Tanfani. «Ma quale rissa - ha spiegato l'esponente leghista - qui non c'è stato nessun battibecco. E se mai succedesse, prenderemmo subito dei provvedimenti».

Che il clima all'interno della Lega sia teso, lo si sapeva già da tempo. Il Carroccio si dimena da mesi in una profonda crisi interna. La travagliata conduzione del segretario Tanfani ha portato a profonde spaccature e alla formazione di una corrente indipendentista. Ma che dalle parole (i dissidi interni) si sia passati ai fatti (alle mani) è una novità. Quale sarà stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso? Forse l'esclusione dalla nuova giunta regionale (nessun assessoree leghista è infatti triestino), oppure l'inaspettata crescita della protesta indipendentista? Non è dato a sapere. Anzi, Tanfani non è l'unico smentire. «Cado letteralmente dalle nuovole - spiega al telefonino Cristiano Carbogno - per me o non c'è stato nulla, oppure, se qualche bisticcio c'è stato, questo non ha certamente coinvolto la Piccioni». Insomma, rissa o non rissa, resta un dato di fatto: se l'entourage nega tutto, d'altro canto non si trova nessun leghista disposto a confermare l'episodio di giovedì. Che sia anche questo un segno dei difficili rapporti interni?

ERA AGLI ARRESTI DOMICILIARI

# Evaso sorpreso a rubare

Doveva essere agli arresti domiciliari, e invece non solo se ne andava in giro, ma provava anche a rovistare all'interno delle automobili per prendere qualcosa. Così Silvano Schiavon, 24 anni, residente in via del Ghirlandaio 3, è stato riacciuffato dalla polizia finendo in manette.

L'altra mattina, alle 7, una telefonata al 113 ha avvertito la polizia che c'era un giovane che trafficava intorno ad alcune autovetture parcheggiate in via Ananian. Quando la Volante 2 con a bordo il vice sovrintendente Andrea Stabile e l'agente scelto Gianantonio Sottile è arrivata sul posto, il giovane se l'è filata a bordo di uno scooter, ma solo per essere bloccato poco dopo al termine di un inseguimento a sirene spiegate. Ci hanno messo poco gli agenti a scoprire che Silvano Schiavon non doveva essere lì ma a casa, perché agli arresti domiciliari. Portato in questura, il giovane ha avuto la sfortuna di imbattersi per caso in una signora che lo ha riconosciuto come il ragazzo che rovistava all'interno di una BMW. La donna era in questura proprio per denunciare un furto subìto alcuni giorni prima. In più, al fascicolo di Schiavon sono state allegate due denunce per tentato furto da parte dei proprietari di due autovetture parcheggiate in via Ananian.

# La stilista Schrecker al Giro d'Italia a vela

Bionda, raggiante tra gli equipaggi, si fa avanti in banchina della Società triestina della vela lei, Regina Schrecker, regina della moda e madrina della barca «Toscana», uno dei 15 Jeanneau One Design partecipanti a questa 6.a edizione del Giro d'Italia a vela. Lasciati a Firenze, dove vive, gli impegni di lavoro di stilista, è volata a Trieste per spronare i «suoi» ragazzi.

Giacomo Bufalini, skipper dell'imbarcazione, è lì ad attenderla insieme al resto dell'equipaggio: Filippo Nogarin, randista; Rufo Ruffo, tailer; Giuseppe Cabas, prodiere; Stefano Leonardi, tailer; Andrea Rogante, drizzista.

Alla cerimonia di apertura del Giro, Regina non passa inosservata; tutti si fanno avanti per salutare lei, già madrina a Portofino della scorsa edizione della «Merit Cup», una manifestazione nata all'insegna dell'eleganza, dello stile e del prestigio. «È una presenza importante — dice di lei Giacomo Bufalini —, ci carica di energia e ottimismo».

Il Giro ha dato alla nota stilista per la seconda volta l'opportunità di visitare la nostra città. «Il parco profumato di Miramare — ha dichiarato la Schrecker — mi ha dato l'occasione di poter fare al tramonto una passeggiata rilassante e rigenerante, e lo spettacolo "Luci e suoni" al Castello mi ha letteralmente estasiata».

La simpatica Regina, che ha disegnato la divisa ufficiale e la cravatta dell'equipaggio del «Toscana», ci fa qualche anticipazione sulle sue creazioni autunno-inverno e sulla sua linea jeans: «Ritorna la fantasia dopo anni di grigio, i colori saranno netti e decisi e i ricami sugli abiti contribuiranno a rendere la donna più chic».

Regina Schrecker, ex modella negli anni '70, affermata disegnatrice di alta moda, è madre di tre figli: Leandro, di quasi 16 anni, Federico di 14 e Laura di 12, non ancora compiuti».

**Cristina Sirca**

NEGLI ELENCHI PUBBLICATI DAL PROVVEDITORATO FIGURANO ANCHE I PASSAGGI DI RUOLO E DI CATTEDRA

# Superiori, docenti trasferiti

**Pubblichiamo l'elenco dei trasferimenti, passaggi di cattedra e passaggi di ruolo relativi ai docenti di ruolo delle scuole superiori che il Provveditorato agli studi ha disposto - con decorrenza dal primo settembre - dopo aver esaminato le domande documentate dei docenti interessati. L'elenco è stato affisso giovedì all'albo dell'ufficio scolastico di via Cumano, corredato di alcune indicazioni.**

**I presidi delle scuole in cui attualmente prestano servizio gli insegnanti trasferiti notificheranno immediatamente agli stessi il relativo provvedimento. I presidi delle scuole di destinazione comunicheranno invece entro il 5 settembre all'ufficio scolastico provinciale le assunzioni in servizio o meno dei docenti. Per quanto concerne il personale trasferito ad altra provincia, provvederà direttamente il preside della scuola di titolarità in seguito alle comunicazioni fornite dal sistema informativo.**

**Gli eventuali ricorsi devono essere presentati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dei movimenti, tramite il Provveditorato che li inoltrerà ai competenti uffici centrali del ministero corredati dalle proprie controdeduzioni, dopo aver effettuato gli adempimenti previsti.**

**In alternativa è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tar competente per territorio entro 60 giorni dalla stessa data di pubblicazione dei nominativi.**

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

**Trasferimenti e passaggi interprovinciali in uscita del personale docente di ruolo.**

*PASSAGGI DI RUOLO*

CLASSE DI CONCORSO XXXV - Ed. fisica negli ist. istr. sec. II grado.

Campi Bruno da I.T. ind. A. Volta (Ts) a I.P.I. Artig. A. Candoni (Tolmezzo) da scuola secondaria di secondo grado (punti 63).

CLASSE DI CONCORSO LXIX - Mat. lett. e latino nei licei e ist. magis.

Posarelli Giovanna da sc. elementare a L. scientif. Luigi Magrini (Tarvisio), sez. staccata di Gemona del Friuli da scuola elementare (84).

*TRASFERIMENTI TRA PROVINCE DIVERSE*

CLASSE DI CONCORSO CXIV - Topogr., dis, top., costruz. rur., mecc., agr., eser.

Negroni Giulio Cesare da I.T. geom. Max Fabiani (Trieste) a I.T. commerc. Giuseppe Marchetti (Gemona del Friuli) (49).

CLASSE DI CONCORSO LXII - Lingue e civiltà straniere (inglese).

Rivatelli Marcella da Provveditorato Trieste a I.P.S. comm. e turistici (Castelfiorentino) (19).

**Trasferimenti annuali interprovinciali in uscita del personale docente di ruolo.**

*TRASFERIMENTI TRA PROVINCE DIVERSE*

CLASSE DI CONCORSO LXII - Lingue e civiltà straniere (inglese).

Ruggeri Rita da Ist. magist. Carducci (Ts) a I.T. Ind. Volta (Roma) (33).

**Trasferimenti annuali del personale docente di ruolo.**

*PROROGHE AI TRASFERIMENTI ANNUALI RELATIVI ALL'ANNO 1993-1994*

CLASSE DI CONCORSO XLIII - Filosofia, scienza dell'educaz. e storia.

Orlandi Paolo da L. scientifico G. Marconi (Carrara) a L. classico Dante Alighieri (Trieste) (114).

*TRASFERIMENTI NELLA PROVINCIA*

CLASSE DI CONCORSO LXVI - Mat. letterarie istit. di istr. sec. II grado.

Amabilino Livia da Organico aggiuntivo provinciale a Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (65).

*TRASFERIMENTI TRA PROVINCE DIVERSE*

Spazzali Roberto da I.P.S.. Comm. Gorizia (Go) a Organico aggiuntivo provinciale (Ts) (78).

*PROROGHE AI TRASFERIMENTI ANNUALI RELATIVI ALL'ANNO 1992-1993*

CLASSE DI CONCORSO LXXXVI - Scienze naturali, chimica e geografia.

Hvala Miryam da Organico aggiuntivo provinciale (Ts) a I.T. comm. Ziga Zois (lingua slovena) (Trieste) (74).

*TRASFERIMENTI TRA PROVINCE DIVERSE*

Goruppi Giuliano da L. scientif. Ettore Majorana (S. Vito al Tagliamento) a Organico aggiuntivo provinciale (Ts) (24).

*PROROGHE AI TRASFERIMENTI ANNUALI RELATIVI ALL'ANNO 1993-1994*

CLASSE DI CONCORSO LXII - Lingue e civiltà straniere (inglese).

Fonzari Lorenza da I.T. naut. Duca di Genova (Ts) a L. scient. Oberdan (Ts) (33).

*TRASFERIMENTI NEL COMUNE*

Sergi Marina da L. class. F. Petrarca (Ts) a Ist. magistrale Carducci (Ts) (35).

*PROROGHE AI TRASFERIMENTI ANNUALI RELATIVI ALL'ANNO 1993-1994*

CLASSE DI CONCORSO LXII - Lingue e civiltà straniere (tedesco).

De Giorgi Lorelai da Organico aggiuntivo provinciale (Ts) a L. class. F. Petrarca (Ts) (55).

Repinc Serena da I.P.S. I Cankar (lingua slovena) (Go) a Organico aggiuntivo provinciale (Ts) (58).

**Trasferimenti e passaggi del personale docente di ruolo**

CLASSE DI CONCORSO XV

Chimica

*Trasferimenti nella Provincia:*

Fonda Franco da organico aggiuntivo provinciale a I.t. femm. G. Deledda (111).

Rocconi Fulvio da organico aggiuntivo provinciale a I.t. geom. Max Fabiani precedenza: ex perdente posto nel comune (140).

Santoro Michele da organico aggiuntivo provinciale a I.p.i. artig. L. Galvani con I.t. commer. Leonardo da Vinci precedenza: ex perdente posto nella scuola (143).

*Trasferimenti tra province diverse*

Angeloro Michele da I.t. ind. Casale (Torino) a I.t. femm. G. Deledda (Trieste) con I.t. ind. A. Volta (Trieste) - serale (86).

CLASSE DI CONCORSO XX

Costruzioni, tecnol. delle costr. e dis. tecn.

*Trasferimenti nella provincia*

Zerial Paolo da organico aggiuntivo provinciale a I.t. ind. A. Volta (79).

CLASSE DI CONCORSO XXII

Dattil., tecn. duplic., calc. e cont. a macch.

*Trasferimenti nella provincia*

Di Paola Salvatore da organico aggiuntivo provinciale a I.p.s. comm. e tur. Scipione de Sandrinelli con I.t. commer. Carli precedenza: ex perdente posto nel comune (113).

CLASSE DI CONCORSO XXIII

Discip. e tecniche commerc. e aziendali

*Trasferimenti nel comune*

Ermacora Lucina da I.t. commer. Carli - serale a I.t. commer. Leonardo da Vinci docente soprannumerario con domanda condizionata (64).

*Trasferimenti nella provincia*

Bisaro Bruna da I.t. commer. Carli a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (42).

Colautti Paola da I.t. commer. Carli a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (26).

Frausin Renzo da I.p.s. comm. e tur. Scipione de Sandrinelli a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (30,5).

CLASSE DI CONCORSO XXV

Discipline giuridiche ed economiche

*Trasferimenti nel comune*

Lombardo Rossella da I.t. commer. Carli - serale a I.t. commer. Leonardo da Vinci docente soprannumerario con domanda condizionata (40).

Segarich Maurizio da I.t. femm. G. Deledda a I.t. ind. A. Volta con Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (18,5).

*Trasferimenti nella provincia*

Faraguna Maria Luisa da I.t. commer. Carli a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (52).

Malpelli Rossella da I.t. commer. Carli a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (47).

CLASSE DI CONCORSO XXVI

Discipline pittoriche

*Trasferimenti nella provincia*

Danielli Paola da Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'uffico (tit. su cattedra) (36).

CLASSE DI CONCORSO XXVIII

Disegno tecnico

*Trasferimenti nella provincia*

Vidali Paolo da I.t. ind. A. Volta - serale a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (108).

CLASSE DI CONCORSO XXX

Disegno e modellazione odontotecnica

*Trasferimenti nella provincia*

Cossar Mara da organico aggiuntivo provinciale a I.p.i. artig. L. Galvani precedenza: ex perdente posto nella scuola (95).

CLASSE DI CONCORSO XXXII

Disegno e storia dell'arte

*Trasferimenti nella provincia*

Nait Dario da Ist. magist. Carducci a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (34,5).

Petrosino Chiara da Ist. magist. Carducci a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (46).

CLASSE DI CONCORSO XXXV

Ed. fisica negli Ist. istr. sec. II grado

*Trasferimenti nel comune*

Godina Giorgio da I.p.i. artig. L. Galvani a l. scientif. Galilei (102).

Iacuaniello Teresa da I.p.s. comm. e tur. Scipione de Sandrinelli a l. classico Dante Alighieri con I.t. commer. Carli - serale docente soprannumerario con domanda condizionata (79).

Perco Liviano da I.t. ind. A. Volta a l. scientif. Oberdan con I.t. commer. Leonardo da Vinci docente soprannumerario con domanda condizionata (66,5).

*Trasferimenti nella provincia*

Ciochetti Maurizio da I.t. geom. Max Fabiani a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (91).

CLASSE DI CONCORSO XL

Elettronica

*Trasferimenti tra province diverse*

Affinito Marco da I.p.i. artig. L. da Vinci (Monfalcone) a I.t. ind. A. Volta (Trieste) con I.t. ind. A. Volta (Trieste) - serale (63).

CLASSE DI CONCORSO XLII

Filosofia e scienza dell'educazione

*Trasferimenti nella provincia*

Grego Marilena da organico aggiuntivo provinciale a ist. magist. Carducci precedenza: ex perdente posto nella scuola (110).

*Trasferimenti tra province diverse*

Biagini Paoloemilio da I.p.s. comm. Gorizia (Gorizia) a organico aggiuntivo provinciale Trieste (55).

Zago Licia da I.p.s. comm. Gorizia (Gorizia) a Ist. magist. Carducci (Trieste) (56).

CLASSE DI CONCORSO XLIII

Filosofia, scienza dell'educaz. e storia.

*Trasferimenti nel comune*

Castelpietra Licia da L. classico Dante Alighieri a L. scientif. Galilei; precedenza: trasferito d'ufficio nel comune (107).

Giurgevich Lucio da L. scientif. Oberdan a L. classico Francesco Petrarca (18).

*Trasferimenti nella provincia*

Musina Manuela da Provveditorato di Trieste a L. scientif. Oberdan, con L. scientif. Galilei (24).

*Passaggi di cattedra*

Caracoglia Clelia da organico aggiuntivo provinciale a L. classico Francesco Petrarca da XLII - filosofia e scienza dell'educazione (98).

Del Campo Franco da I.T. commer. Carli a L. classico Francesco Petrarca da LXVI mat. letterarie istit. di istruz. sec. II gr (116).

Greblo Edoardo da Ist. magist. Carducci a L. scientif. Galilei, da XLII - folosofia e scienza dell'educazione (77).

CLASSE DI CONCORSO XLIII

Filosofia, scienza dell'educaz. e storia

*Passaggi di cattedra*

Pesante Guido da I.T. Commer. Palmanova (San Giorgio di Nogaro) a organico aggiuntivo provinciale - Trieste da LXVI - mat. letterarie Istit. di istruz. sec. II gr. (61).

CLASSE DI CONCORSO: XLIV

Fisica

*Trasferimenti nel comune*

Jermol-Groppi Fabio da I.T. Commer. Carli a I.P.I. artig. L. Galvani con I.T. Ind. A. Volta - serale; precedenza: trasferito d'ufficio nel comune (50).

CLASSE DI CONCORSO XLVI

Geografia

*Trasferimenti nel comune*

Fonda Fulvia da I.T. Commer. Carli a I.T. Commer. Carli - serale; precedenza: da corso diurno a serale (76).

CLASSE DI CONCORSO XLVIII

Igiene, anat., fis., pat. dell'app. mastic.

*Trasferimenti nella provincia*

Grezar Fabio da Organico aggiuntivo provinciale a I.P.I. artig. L. Galvani; precedenza: ex perdente posto nella scuola (90).

CLASSE DI CONCORSO LII

Impianti elettrici e costruz. elettromecc.

*Trasferimenti nel comune*

Niccoli Fabio da I.P.I. artig. L. Galvani a I.T. naut. Duca di Genova (138).

CLASSE DI CONCORSO LVIII

Ling. e lett. ital. ist. II gr. ling. slov.

*Trasferimenti nel comune*

Docente soprannumerario da individuare da I.T. commer. Ziga Zois (lingua slovena) a Ist. magist. Anton Martin Slomsek (l. slovena) con L. scientif. France Preseren (L. slovena); precedenza: trasferito d'ufficio nel comune (0).

CLASSE DI CONCORSO LXIII

Matematica

*Trasferimenti nella provincia*

Leprini Rossana da L. scientif. Oberdan a Organico aggiuntivo provinciale; precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (94).

Roberti Cristina da I.T. ind. A . Volta a organico aggiuntivo provinciale; precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (85).

*Trasferimenti tra province diverse*

Leprini Cynthia da L. scientif. Michelangelo Buonarroti (Monfalcone) a organico aggiuntivo provinciale - Trieste (76).

CLASSE DI CONCORSO LXIV

Matematica applicata

*Trasferimenti nella provincia*

Calella Cinzia da I.T. Commer. Carli a organico aggiuntivo provinciale; precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (53).

Rossi Loredana da I.T. Commer. Carli, serale a organico aggiuntivo provinciale; precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra). (42).

Zagabria Giuliana da I.T. Commer. Carli a organico aggiuntivo provinciale; precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (52).

CLASSE DI CONCORSO LXV

Matematica e fisica

*Trasferimenti nel comune*

Ugo Luisella da Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio a L. classico Francesco Petrarca docente soprannumerario con domanda condizionata (33).

*Trasferimenti tra province diverse*

Alliney Guido da L. scientif. Galilei (Trento) a L. classico Francesco Petrarca (Trieste), (45).

*Passaggi di ruolo*

Bozzetta Fulvio da Sc. med. Giancarlo Roli (Trieste) a L. scientif. Galilei (Trieste) da scuola secondaria di primo grado, (127,5).

CLASSE DI CONCORSO LXVI

Mat. letterarie istit. di istruz. sec. II gr.

*Trasf. nel comune*

Braini Silvio da I.P.I. Artig. L. Galvani a Ist. Magist. Carducci; precedenza: ex perdente posto nella scuola (71).

Brovedani Renata da I.T. Geom. Max Fabiani a Ist. magist. Carducci (78).

Carbone Francesco da I.T. Commerc. Carli - serale a I.P.I. Artig. L. Galvani, docente soprannumerario con domanda condizionata (65).

Cosolini Alga da I.T. Geom. Max Fabiani a I.P.S. comm. e tur. Scipione de Sandrinelli, docente soprannumerario con domanda condizionata (90).

Magnarin Giuliana da I.P.S. comm. e tur. Scipione de Sandrinelli a I.T. Naut. Duca di Genova (95).

Menon Vincenzo da I.T. commer. Carli a I.T. femm. G. Deledda con I.T. ind. A. Volta, con I.P.I. artig. L. Galvani, docente sopannumerario con domanda condizionata (93).

Nemec Gloria da Ist. magist. Carducci a I.T. ind. A. Volta - serale (76).

CLASSE DI CONCORSO LXVI

Mat. letterarie istit. di istruz. sec. II gr.

*Trasferimenti*

Novak Viviana da I.T. Commerc. Carli a I.P.I. artig. L. Galvani (67).

*Trasferimenti nella provincia*

Czeicke de Hallburg Fabio da organico aggiuntivo provinciale a Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio con I.P.I. artig. L. Galvani (74).

Miliani Patrizia da organico aggiuntivo provinciale a Ist. magist. Carducci; precedenza: ex perdente posto nella scuola (64).

Puglisi Maria Pia da organico aggiuntivo provinciale a I.P.I. artig. L. Galvani; precedenza: ex perdente posto nel comune (73).

Tolone Maria da organico aggiuntivo provinciale a I.P.S. comm. e tur. Scipione de Sandrinelli con I.P.I. artig. L. Galvani; precedenza: trasferito in altro comune art. 6/bis o.m. (68).

CLASSE DI CONCORSO LXVII

Mat. letterarie ist. II grado ling. slov.

*Trasferimenti tra province diverse*

Zerjal Mara da It. ind. Galilei (con sez. l. slovena), (Gorizia) a Ipi artig. Jozef Stefan (Trieste) (66)

CLASSE DI CONCORSO LXIX

Mat. lett. e latino nei licei e ist. magis.

*Trasferimenti nel comune*

Belli Daniela da L. scientif. Oberdan a Ist. magist. Carducci (49) docente soprannumerario con domanda condizionata(49).

*Trasferimenti nella provincia*

Azzimonti Paola da organico aggiuntivo provinciale a L. classico Petrarca (33).

Bianchi Brigitta da organico aggiuntivo provinciale, a L. classico Dante Alighieri con L. scientif. Galilei (18).

Gotti Loredana da organico aggiuntivo provinciale a Ist. magist. Carducci, precedenza: ex perdente posto nella scuola (75)

Luca Elisabetta da organico aggiuntivo provinciale a L. scientif. Galilei (27,5).

Passarello Lorella Attilia da organico aggiuntivo provinciale a L. scientif. Galilei (33)

Pecar Giuliana da organico aggiuntivo provinciale a L. scientif. Galilei (117).

CLASSE DI CONCORSO LXIX

Mat. lett. e latino nei licei e ist. magis.

*Trasferimenti*

Veneziano Marialuisa da organico aggiuntivo provinciale a L. scientif. Galilei Trieste (36).

*Trasferimenti tra province diverse*

Rak Anna Maria da L. scientif. F. Silvestri (Portici) a organico aggiuntivo provinciale (130).

CLASSE DI CONCORSO LXXII

Mat. lett., lat. e greco liceo classico

*Trasferimenti nel comune*

Crocetti Marinella da L. classico Dante Alighieri a L. classico Francesco Petrarca (87).

*Trasferimenti nella provincia*

Senesi Maria Pia da organico aggiuntivo provinciale a L. classico Francesco Petrarca (28).

CLASSE DI CONCORSO LXXXVI

Scienze naturali, chimica e geografia

*Trasferimenti nel comune*

Lusizki Lida da It geom. Max Fabiani a It. femm. G. Deledda con L. scientif. Galilei, precedenza: trasferito d'ufficio nel comune.(88)

Marzi Tiziana da It comm. Carli a L. classico Dante Alighieri con It ind. A. Volta serale, precedenza: trasferimento d'ufficio nel comune (139)

*Trasferimenti nella provincia*

De Leonardis Flora da organico aggiuntivo provinciale a Ist. magist. Carducci con L. scientif. Galilei, precedenza: ex perdente posto nella scuola (70).

*Trasferimenti tra province diverse*

Piro Maria da organico aggiuntivo proviciale Go a organico aggiuntivo provinciale Ts (63).

*Passaggi di ruolo*

Bonetti Serena da Sc. med. a organico aggiuntivo provinciale (Ts) da scuola secondaria di primo grado (44).

CLASSE DI CONCORSO LXXXIX

Stenografia

*Trasferimenti nella provincia*

Bullo Dario da It commer. Carli a organico aggiuntivoprovinciale, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (88)

CLASSE DI CONCORSO XCII

Storia dell'arte

*Trasferimenti nel comune*

Bertocchi Elena da L. classico Dante Alighieri a Ips comm. e tur. Scipione de Sandrinelli con Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (19).

Frausin Daniela da Ips com. e tur. Scipione de Sandrinelli a L. classico Francesco Petrarca, precenza: ex perdente posto nella scuola (50).

*Trasferimenti nella provincia*

Sgubbi Gianfranco da Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio a organico aggiuntivo provinciale, precenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (81).

CLASSE DI CONCORSO CXIV

Topogr. dis. top., costr. rur., mecc. agr. eser.

*Trasferimenti tra province diverse*

Como Giuseppe da It. comm. Giovanni XXIII (Ribera) a It geom. Max Fabiani (22).

CLASSE DI CONCORSO CXVII

Stenografia e dattilografia

*Trasferimenti nella provincia*

Coslovi Luciana da It. comm. Carli a organico aggiuntivo provinciale, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (93).

CLASSE DI CONCORSO LXII

Lingue e civiltà straniere (francese)

*Trasferimenti nel comune*

Romano Elide da L. Scientif. Galilei a It. comm. Carli con Ips comm. e tur. Scipione de Sandrinelli (77).

*Trasferimenti nella provincia*

Sbocchelli Gigliola da Ips comm. e tur. Scipione de Sandrinelli a organico aggiuntivo provinciale, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (93).

Verdelli Manuela da Ist. magist. Carducci a organico aggiuntivo provinciale, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (64).

*Passaggi di ruolo*

Bucci Marinella da Sc. Med. G. Lora - Valdagno/ Novale a organico aggiuntivo provinciale Ts da scuola secondaria di primo grado (27).

CLASSE DI CONCORSO LXII

Lingue e civilità straniere (inglese)

*Trasferimenti nel comune*

Docente soprannumerario da individuare da It. comm. Ziga Zois (lingua slovena) a L. scientif. France Presen (l. slovena) con Ipi artig. Jozef Stefan, precedenza: trasferimento d'ufficio nel comune (0).

Cirelli Roberto da It. comm. Carli a It ind. A Volta. (18).

Marchetti Rita da Ist. magist. Carducci a L. classico Francesco Petrarca (27).

Padovan Donatella da Ipi. artig. L Galvani a L. scientif. Oberdan (42).

Sergi Marina da It. comm. Carli a L. classico Francesco Petrarca docente soprannumerario con domanda condizionata (35).

Trapa Antonia da It. comm. Carli a It. ind. A Volta (57).

*Trasferimenti nella provincia*

Malossi Maria Silvia da organico aggiuntivo provinciale Ts a L. classico Francesco Petrarca con It. comm. Carli (26).

*Trasferimenti tra province diverse*

Bartolotti Lucia da L. scientif. E.L. Martin (Latisana) a ind. A. Volta serale (21).

CLASSE DI CONCORSO LXII

Lingue e civiltà straniere (inglese)

Mangione Caterina da It ind. L. Da Vinci (Carpi) a Ipi artig. L. Galvani con It naut. Duca di Genova Ts (37,5).

*Passaggi di ruolo*

Borrelli Marina da Sc. mat. a organico aggiuntivo provinciale Ts da scuola materna (48).

CLASSE DI CONCORSO LXII

Lingue e civiltà straniere (Tedesco)

*Trasferimenti nella provincia*

Bartoli Mario da I.T. Commer. Carli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (67).

Miletic Tatjana da organico aggiuntivo provinciale - Ts a L. Scientif. France Preseren (L. slovena) (Trieste) (69).

Odorico Sandro da I.T Commer. Leonardo da Vinci (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (137).

Pugnetti Marina da organico aggiuntivo provinciale - Ts a I.T. Commer. Carli (Trieste) - serale precedenza: ex perdente posto nel comune (75).

*Trasferimenti tra province diverse*

Vecchione Gruner Sabina da I.P.S. Comm. Gorizia (Monfalcone) a organico aggiuntivo provinciale - Ts (64).

CLASSE DI CONCORSO XII

Esercitazioni di odontotecnica

*Trasferimenti nella provincia*

Micoli Paolo da I.P.I Artig. L.Galvani (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (100).

CLASSE DI CONCORSO XXVII

Labor. di elettronica e reparti di lavor.

*Trasferimenti nel comune*

Tauzzi Mauro da I.P.I. Artig. L.Galvani a I.T.Ind. A.Volta serale docente soppranumerario con domanda condizionata (24).

CLASSE DI CONCORSO XXVIII

Laboratorio di elettrotecnica

*Trasferimenti nella provincia*

Righi Massimiliano da I.P.I. Artig. L. Galvani a organico aggiuntivo provinciale - Ts precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (18).

CLASSE DI CONCORSO XXX

Laboratorio di fisica e fisica applicata

*Trasferimenti tra province diverse*

Gemellaro Anna da organico aggiuntivo provinciale Ud a dot. organica prov. di sostegno Ts area disciplinare tecnico-professionale-artistica (39).

CLASSE DI CONCORSO XXXIII

Laboratorio di macchine a fluido

*Trasferimenti nella provincia*

Termini Mario da I.t. ind. A. Volta a organico aggiuntivo provinciale Ts precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (12).

CLASSE DI CONCORSO XXXIV

Labor. mecc. e tecn. e reparti di lavoraz.

*Trasferimenti nella provincia*

Catalan Giorgio da I.p.i. artig. L. Galvani a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (108).

CLASSE DI CONCORSO L

Laboratorio di informatica gestionale

*Trasferimenti nella provincia*

Manca Michela da I.t. commer. Carli a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (59).

CLASSE DI CONCORSO LIX

Conversaz. in lingua straniera (inglese)

*Trasferimenti nel comune*

Bloomfield David da I.t. commer. Carli a l. classico Francesco Petrarca precedenza: trasferito d'ufficio nel Comune (23).

CLASSE DI CONCORSO V

Arte della tessitura e della decoraz. tessuti

*Trasferimenti nella provincia*

Antoni Barbara da Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (179).

Zgur Liliana da Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (188).

**SAN DORLIGO** / O.K. DEL CONSIGLIO ALLA VIGILANZA NELLE SCUOLE

# Arrivano nuovi bidelli

## Approvata la convenzione con la Cciaa per il settimo lotto del metano

*Nella seduta l'assemblea si è espressa anche sul piano provinciale di smaltimento dei rifiuti*

All'ordine del giorno nella convocazione straordinaria del consiglio comunale di San Dorligo della Valle cinque punti. Ai primi tre punti deliberati a maggioranza, l'istituzione del servizio di vigilanza e custodia nelle scuole materne ed elementari del comune per l'anno scolastico 94/95, le modalità di gestione dei servizi comunali per l'anno 1994 e l'approvazione del capitolato d'appalto e bando di gara. Il servizio di vigilanza e custodia verrà assicurato alla scuola materna di Bagnoli della Rosandra e negli edifici scolastici di Domio, San Giuseppe della Chiusa e San Dorligo della Valle per nove ore giornaliere; nelle scuole elementari di Pesek, Sant'Antonio in Bosco, Bagnoli della Rosandra (due scuole con lingua d'insegnamento italiana e slovena) e Caresana il servizio verrà espletato per un'ora giornaliera. Per assicurare lo svolgimento di tale servizio durante l'orario non coperto dal personale comunale, l'amministrazione dovrà ricorrere a una ditta privata.

Durante l'articolata discussione che ha preceduto le operazioni di voto, l'assessore all'Istruzione Stefancic ha posto l'accento sul ruolo fondamentale che l'istruzione riveste in un comune dove esiste una minoranza culturale linguistica. Scuola quindi, come mantenimento e consolidamento delle proprie radici, strumento educativo per eccellenza. Il mantenimento a livello operativo di certe strutture quindi va visto non solo in chiave economica. Mantenere l'apertura di sezioni e scuole in questo momento di calo demografico comporta spese e costi da valutare in una prospettiva più larga e lungimirante. Per il consigliere Raffaele (Ppi) permane invece il problema degli accorpamenti, Strutture composte da un numero limitato di alunni — ha stigmatizzato il consigliere — rischiano di essere realmente anti didattiche. Per i consiglieri Mahnic e Kozina la scelta comunale di provvedere al servizio di vigilanza e custodia delle scuole è pertinente è responsabile.

Nel quarto punto, deliberato a maggioranza, il consiglio ha approvato lo schema dalla convenzione da stipulare tra Comune e Camera di commercio di Trieste per la realizzazione del settimo lotto del gas metano e per l'allacciamento alla zona artigianale San Dorligo della Valle. Perplessità esposte dal consigliere Drozina infine per il quinto punto dove le indicazioni di due aree (ex cava Pettirosso e la ex cava Brussi) presso Bagnoli della Rosandra per gli scarichi di materiali inerti, si dovrebbero aggiungere a quella di Monte d'oro. «Sarebbe opportuno — ha affermato Drozina — che si valutasse a fondo il parere dei cittadini residenti prima di rendere operativi tali siti».

**Maurizio Lozei**

MUGGIA

### Concerto «viennese»

Atmosfera da Ottocento viennese stasera a Muggia. Nell'ambito del Carnevale estivo piazza Marconi si trasformerà infatti, alle 21, in un caffè di fine secolo grazie alle melodie del «Wiener Ensemble». Il repertorio comprenderà brani famosissimi, come «Al cavallino bianco», il «Pizzicato Polka» ed il celeberrimo «Sul bel Danubio Blu» di Johann Strauss, «O Cincillà» di Ranzato e molte arie da operetta. Alle 19, ai Giardini Europa, si concluderanno invece i tornei di Asphalt volley, di pallavolo e pallacanestro.

DOPO LA CHIUSURA AI MEZZI PESANTI DI RABUIESE

# *Camion in coda per ore, traffico in «tilt» a Pese*

Lunghe file e circolazione a senso unico alternato per consentire il defluire del traffico turistico, ieri mattina al valico di Pese. Una serie di coincidenze, tra cui la vigilia del blocco del traffico pesante per il week-end, ha letteralmente mandato in tilt il valico, creando notevole disagio agli automobilisti. Soltanto nella tarda mattinata la situazione è tornata regolare.

Ma a parte la vigilia del fine settimana, la ragione principale degli inconvenienti alla frontiera ieri mattina, è dovuta alla chiusura, attuata in giugno, al traffico pesante del valico di Rabuiese. Così quasi tutto il traffico commerciale si riversa su Pese. E il personale in servizio a Pese dichiara senza mezzi termini: «Non siamo attrezzati a sopportare un simile carico di traffico di mezzi pesanti commerciali, e la situazione, se qualcosa non cambia, è destinata a ripetersi».

Le prime avvisaglie dell'ingorgo si erano avute già dalle prime ore del mattino, con una lunga teoria di camion che si riversava sul valico. In breve al torpedone si è aggiunto il «carico» delle automobili sia di turisti stranieri sia dei triestini in partenza per il week-end sulle coste istriane. Ed è stato il caos.

Solo in tarda mattinata, verso le 11.30, il personale in servizio alla frontiera è riuscito a smaltire il traffico.

E nonostante la chiusura ai mezzi pesanti, anche il valico di Rabuiese ha dovuto sopportare code e traffico sostenuto per buona parte della mattinata.

Il gran caldo, che si è fatto sentire sin dal primo mattino, non ha certo agevolato i disagi degli automobilisti e dei camionisti.

Traffico sostenuto ieri nei pressi dei valichi (Italfoto)

**MUGGIA** / COLOMBO SULLE ANTENNE

# «Clientelare il nulla osta romano alla Fininvest»

Ancora polemiche sull'antenna Fininvest. A intervenire questa volta è Franco Colombo, già assessore ai lavori pubblici nell'epoca «calda» delle proteste degli abitanti.

«La cronistoria esposta da Zacchigna e da Grizon è lacunosa - rimarca - e tende un po' troppo a giustificare la Fininvest per ragioni politiche». A sfatare la presunta «acquiescenza del Comune di Muggia» attribuita dall'esponente della LpM e dell'«Unione» basterebbero, a suo avviso, una serie di fatti incontrovertibili. «Forse c'è stata una prima sottovalutazione della cosa - riconosce - ma a partire dal '92 il Comune si è impegnato per uno spostamento di tutte le antenne su Monte San Michele». Una decisione che avrebbe tenuto conto delle proteste dei residenti di Chiampore, nonostante le verifiche Usl avessero rilevato valori inferiori alla soglia, con pochissimi punti fuori norma (subito multati e obbligati a dotarsi di recinzione).

«Nel '93, quando ero assessore - continua l'esponente repubblicano - si era quindi aperto un contenzioso tra la nostra amministrazione e l'impresa di Berlusconi. Quest'ultima sosteneva infatti che la nuova antenna non era altro che un semplice spostamento del vecchio impianto, mentre il traliccio di località Darsella ha in realtà una capienza molto superiore, potendo ospitare una ventina di stazioni». Il trasferimento su Monte San Michele aveva bisogno tuttavia del nulla osta ministeriale, implicando una variazione al piano delle coordinate. «Mi ero subito attivato in tal senso presso il Ministero delle Poste e la Regione. Un iter che purtroppo è stato bloccato dalle indagini su Tangentopoli - conclude Colombo - con ripercussioni negative, a quanto pare, solo per il Comune di Muggia. La Fininvest invece ha ottenuto l'ok da Roma, saltando a piè pari l'ostacolo dei 60 metri di distanza tra il vecchio ed il nuovo impianto. Non escludo quindi di rivolgermi alla magistratura».

**b.m.**

**MUGGIA** / MILO INFORMA IL CONSIGLIO DEL RESPONSO USL

# Ex Saub senza amianto

## Giudizio negativo dell'opposizione sui sei mesi di attività della giunta

L'allarme amianto non ha fondamento. Lo ha annunciato il sindaco Sergio Milo durante la scorsa seduta di consiglio, riferendo come gli accertamenti eseguiti dall'Usl sul poliambulatorio muggesano non abbiano rilevato traccia del materiale cancerogeno.

Finiscono dunque in una bolla di sapone le recenti denunce apparse sulla stampa sul possibile rischio racchiuso tra le mura dell'edificio. Non si esclude un impiego dell'amianto nella sua costruzione, magari trent'anni fa quando l'edilizia non lo aveva ancora messo fuori legge, ma quello che è certo - ha rimarcato Milo - è che dopo i lavori di rifacimento la palazzina ne risulta completamente priva. Adesso si attende quindi solo lo sblocco dell'iter burocratico (prima in Regione e poi in Comune) per ottenere l'agibilità della struttura sanitaria ed aprirla al pubblico.

Arrivata ormai a conclusione dei lavori dell'assemblea consiliare, la notizia è stata preceduta da un vivace dibattito sull'attività svolta dalla squadra Milo nei primi sei mesi dal suo insediamento. Un'occasione che è stata colta al volo dall'«Unione» per mettere sul piatto della bilancia quelli che a suo avviso rappresentano i punti deboli dell'operato della giunta.

Una «lista della spesa» in cui entravano parecchie voci, dagli «uffici semideserti del Comune, causa ferie o recuperi di straordinario da parte del personale» alla prolungata assenza del segretario (con invito al sindaco ad attivarsi in tal senso a Roma). Da un prg che «è ancora una chimera» alla necessità di fare un inventario degli immobili dell'ente. Senza dimenticare le perplessità, sollevate da Claudio Grizon, «sul fatto di essere rappresentati all'Ezit da un segretario di partito». Senza risposta poi, secondo le forze di opposizione, questioni come la querelle «sportiva» tra Comune, Borgolauro e Muggia '90, il futuro dei Laghetti delle Noghere o dei centri commerciali.

**b.m.**

MUGGIA

### Assemblea sul Peep

Assemblea pubblica sul piano di edilizia economica popolare della zona ex Fonderia. L'iniziativa, prevista per martedì alle 17 al centro «Millo», è promossa dal Comune di Muggia per discutere con i cittadini l'utilizzo sociale degli spazi attualmente non edificabili. Alla presenza del sindaco e dell'assessore competente, verrà illustrata una proposta degli uffici tecnici comunali.

TRIESTE DI IERI

# Una città in subbuglio per l'arrivo della sovrana di Napoli Maria Carolina

*La visita di regnanti a una città, specialmente se posta fuori del loro Paese, è sempre stata motivo di notevole trambusto, apprensione, responsabilità, e anche fonte di fastidi, per tutte le autorità responsabili della buona riuscita dell'avvenimento. Preoccupazioni e timori che avranno provato anche le autorità triestine alla notizia che la regina di Napoli Maria Carolina (figlia di Maria Teresa), avrebbe onorato con una sua visita, prevista per i primi d'agosto del 1800, la città di Trieste.*

*Il reverendo Giuseppe Mainati, così ne dà notizia nelle sue preziose Croniche di Trieste: «Calato alquanto il vento che difficoltava il sollecito approdo della flottiglia, che serviva la Regina di Napoli da Ancona a questo porto di Trieste, approdarvi la medesima alle ore otto della sera del dì primo di agosto, e verso le ore 9 entrò in città tra le acclamazioni di un numero grande di spettatori, incontrata dal Governatore, dal Grande maggiore de Kobles, e da altri individui del corpo politico. Erano parte della scorta d'onore alla Sovrana il celebre ammiraglio inglese Lord Nelson, il Cavaliere Hamilton, con Lady Hamilton di lui consorte, e contemporaneamente il Principe di Belmonte Pignatelli, il commendatore Ruffo. La contessa Janello dama di corte della Regina». Maria Carolina con il suo seguito, vennero alloggiati nella Locanda Grande, allora il miglior albergo della città, mentre l'ammiraglio Nelson, il Cavaliere Hamilton e consorte vennero sistemati nella vicina locanda dell'Aquila Imperiale «nell'edificio della Dogana Vecchia».*

*L'arrivo della sovrana creò non poco scompiglio e agitazione presso le autorità triestine, specialmente per quelle addette alla sistemazione logistica della regina e del suo numeroso seguito (compresi i figli). Al riguardo esiste un promemoria del Magistrato civico, diretto all'esattore della Barriera nuova Mario Ustia, e a quello di Basovizza Paolo Baide. Nella direttiva si raccomanda che «per poter d'esser in stato di dar la dovuta assistenza al viaggio di S.M. la Regina di Napoli conviene che tutti li cavalli esser debbino pronti a ogni ordine che da questo Ces. Reg. Capitanato Circolare verrà rilasciato a rispettivi Nolleggini quivi stabiliti, e anche all'Ufficio Supremo delle Poste, e perciò per ogni necessaria precauzione si è deciso, che nessuno partir possa con qualunque nolleggio senza il necessario biglietto di permesso».*

**Pietro Covre**

CARESANA

### Tre giorni di sagra tra balli e musica

Caresana in festa. Fino a lunedì primo agosto chi rimane in città avrà modo di passare una serata tra musica, grigliate e vino locale. Ad ospitare la sagra, organizzata dal circolo «Primorsko», è la pineta del paese (che fa parte di San Dorligo). I chioschi aprono alle 17, mentre ogni sera si balla, dalle 20.30, con i Krt, sostituiti lunedì dagli Happy Day. Il programma di domani prevede alle 18 un concerto bandistico, seguito dai balli moderni, classici e latino-americani del gruppo «Top dance».

**MUGGIA** / PROGETTATA UNA STRUTTURA OLIMPICA NELL'AREA DI MARINA MUJA

# *Una piscina per ora solo «virtuale»*

## Lo studio, oggetto di una tesi di laurea in ingegneria, sarà proposto anche al Comune di Trieste

Una piscina olimpica a pochi passi dal mare, inglobata nel complesso di Marina Muja. Dotata di due vasche e tutti i una capienza massima di 400 utenti e 2000 spettatori, adatta sia alle grandi competizioni sportive che al normale utilizzo. Un sogno impossibile? Secondo Massimo Taurisano si tratterebbe invece di un'ipotesi che ha tutti i requisiti per essere realizzata, e non necessariamente nell'area di San Rocco.

Fresco di laurea, conseguita presso la facoltà di ingegneria civile di Trieste sotto la guida del professor Pietro Piva, il giovane ingegnere ha elaborato il progetto avvalendosi anche della collaborazione della municipalità istroveneta.

«L'idea è nata dal desiderio di conciliare il lavoro per la tesi con qualcosa di utile per la città. Mi sono quindi rivolto al Comune di Muggia - spiega Taurisano - per visionare le aree compatibili dal punto di vista urbanistico. L'unica possibile è risultata quella di San Rocco».

Una piccola modifica al progetto di Marina Muja (con uno spostamento del complesso residenziale) ed il gioco è fatto: la piscina dovrebbe sorgere nella zona a monte, vicino alla strada che corre verso Lazzaretto. Circondata da altre zone per attività sportive e da parcheggi, anche sotterranei. Ma vediamola da vicino. La caratteristica che per prima balza agli occhi è che si tratta di una struttura apribile, a secondo delle condizioni atmosferiche e delle stagioni, come una grande scatola. Il «coperchio» dovrebbe essere costituito da sei portali in acciaio che si impacchettano ai due lati dell'edificio grazie ad un sistema elettromeccanico di motori e rotaie. Il tutto alla velocità di 5 metri al minuto, richiedendo cioè circa 20 minuti per effettuare la trasformazione. E che non si tratti di fantascienza lo dimostrerebbero i contatti avviati dal progettista con una ditta di Piacenza, leader nel settore delle piscine a copertura mobile.

All'interno trovano spazio due vasche (l'una da 50 metri per 21, l'altra da 15 per 15), spogliatoi, docce e servizi, locali per la medicina dello sport e per le società sportive. Senza dimenticare gli uffici amministrativi, una biblioteca, una sala trofei e posti di ristoro. Il tutto distribuito su tre livelli, accessibili anche ai portatori di handicap. Valutato dal punto di vista architettonico e strutturale, il progetto non ha perso di vista neppure l'impatto ambientale. Simile ad un grande parallelepipedo di 23 metri di altezza, l'edificio dovrebbe infatti essere tutto coperto da vetrate cangianti, creando un piacevole effetto ottico.

Ultima considerazione, l'elaborato è figlio dell'era del computer. Non solo è stato fatto con un particolare programma grafico a tre dimensioni (l'«Autocad»), ma è stato inserito nella realtà virtuale prodotta da un'azienda milanese. E' quindi possibile interagire in tempo reale con il modello, entrando al suo interno, verificando gli spazi, la visibilità dalla gradinata e così via. Per apportare eventualmente le ultime correzioni. «Ho chiesto un incontro anche con l'assessore del Comune di Trieste - conclude Taurisano - e sono pronto a far dono del progetto alla città».

**Barbara Muslin**

LA «GRANA»

# «Al Giardino pubblico? Neanche lì noi bimbi ci possiamo divertire»

*Care Segnalazioni,*

Non mi sembra giusto che i cani non possano entrare nel Giardino Pubblico ora che c'è l'obbligo della paletta. Sono stato a Parma e nel Parco Ducale ho visto tanti vecchietti sulle panchine (intere e pulite!) con i cani vicino. Già che ci siamo: si può andare sull'erba e giocare a pallone! Ci sono le fontanelle e le vecchiette non sono brontolone. Io, che ho otto anni e mezzo, non volevo più venire a Trieste perché pensavo al Giardino Pubblico: hanno tolto dei bei giochi gratuiti per mettere una giostra a pagamento; gli altri piazzali sono occupati dal trenino (a pagamento!) o dal bar o dal cinema. Di buono ci sono i giochi in legno ma sono per bambini più piccoli. E allora noi dove ci possiamo divertire?

**Fabio Marson**

## Il catastrofico terremoto di Messina

**Provocando lutti e rovine, il terremoto che scosse Messina il 28 dicembre del 1908 si fece sentire con ben 60 scosse in un solo giorno. Le scosse continuarono, sebbene con minore intensità, fino al marzo del 1909. Nella foto, quel che rimase del Palazzo prefettizio.**

Franco de Zurcoli

**SOCIETA'** / QUANDO I RUOLI SI INVERTONO

# «Uomini oggetto di molestie»

*E' un ritornello ricorrente quello dell'uomo molestatore e delle povere donne costrette a difendersi da questi mascalzoni. Talmente ricorrente che siamo immediatamente disposti a solidarizzare con queste povere vittime. Ma può accadere che siano le donne a molestare? No, mai! E vediamo il perché.*

*Supponiamo che una donna non più giovanissima, stanca e annoiata del «menage» coniugale, afflitta da quel vago senso di inutilità che affiora quando i figli raggiungono l'indipendenza, con un marito un po' distratto, cerchi le ultime gratificazioni della sua sfuggente o sfuggita giovinezza. Supponiamo che adocchi un collega di lavoro magari libero e prestante su cui puntare per riprovare emozioni ormai lontane. L'intraprendenza della donna va forse considerata molestia sessuale? No, assolutamente! E' solo l'espressione del suo sentimentalismo.*

*Ma se il collega, pur gentile e disponibile, vuol rimanere solo un collega, oppure non capisce o finge di non capire o addirittura si secca di queste manovre, neanche allora la donna è molesta? Mai più. Anzi, qui viene il bello. Se quello non la vuole, rifiuta una donna così bella e così dolce: va punito. E poi la signora si è esposta e il rifiuto, che l'ha colpita nell'orgoglio, le impone di vendicarsi. Inoltre lei a questo punto deve anche recuperare la dignità, la rispettabilità di donna sposata. Basta che si lasci andare a chiacchiere maligne con qualche collega, e si inventi di essere stata infastidita da colui che invece l'ha rifiutata: scatterà immediata la solidarietà ad avvolgere e proteggere la fragile vittima e ad espellere l'ignobile figuro.*

*E se il malcapitato, ignaro di queste macchinazioni su di lui ma consapevole solo dell'ostilità, si risente, anzi meglio. Innanzitutto lei rifiuta il confronto diretto e poi presenta agli altri questo risentimento come l'arroganza di un innamorato respinto. Riesce così a riscuotere ulteriore credito e ha pure l'occasione di allargare la cerchia degli spettegolamenti. La vendetta si sta perfezionando, l'onore della donna si sta riscattando.*

*Il malcapitato, sempre più maltrattato, è ancora convinto di poter pretendere delle scuse? Illuso, lui ormai è diventato per tutti un molestatore arrogante, assolutamente indesiderato o al massimo un innamorato petulante e fastidioso. E non si provi a reagire e a negare. Chi gli crederà? Si è mai sentito di una donna che molesta? Le cronache invece sono piene delle violenze degli uomini sulle donne. Ah! Povere donne: gli uomini, che «porci».*

*Racconto questa storiella paradossale, purtroppo non inventata ma ispirata a una mia recente esperienza, a beneficio non delle donne, la cui furbizia a tutta prova non ne ha certo bisogno, ma, spero, delle persone oneste e degli uomini, perché sappiamo valutare con più oggettività e minore piaggeria le lamentele di queste «vittime».*

*Renzo Pituello (Udine)*

**URBANISTICA** / CONTRO LA CEMENTIFICAZIONE

# Proposta per un parco sul mare

*Il parco dal micro-parco al macro-parco, è individuato come un territorio da utilizzare o rendere utilizzabile per la vita degli animali, delle piante, dell'uomo.*

*L'architetto progettista dell'ambiente deve tener conto di tutti i fattori nella progettazione ambientale, e non solo del fattore economico immediato, puramente estetico, senza tener conto degli agenti principali, come acqua, aria, terra, fuoco.*

*Il paesaggio studiato dal punto di vista estetico è troppo poco per un «architetto». Per questo motivo devo fare un esempio sul campo: mi riferisco in particolare a un progetto di lavoro già presentato nel 1989 alla Regione per un finanziamento sulla legge sui Parchi: la sistemazione di un'area degradata e incolta compresa tra il porticciolo, la linea ferroviaria, la riviera di Barcola e la Stazione di Miramare con il parco di Miramare aperto.*

*L'area è attualmente destinata a parco urbano nel Prg del Comune, e non viene prevista una sua sistemazione o piano particolareggiato dal nuovo piano Portoghesi. Quindi utilizzo questa occasione per la vivibilità e il rispetto per l'ambiente fisico naturale contro la cementificazione per rilanciare il mio progetto sperando che venga inserito nel futuro per i cittadini.*

*Voglio ricordare i problemi umani degli studiosi o addetti al centro di fisica e i problemi di arrivo dei messi pubblici e di attraversamento della strada statale: la stazione ferroviaria di Miramare necessita di un adeguamento alle norme per i portatori di handicap per poter raggiungere sia il parco di Miramare sia la via dell'Ictp — Centro di fisica-Sissa — e via del Pucino. I mezzi dall'Act, hanno diverse fermate sprovviste di piazzola. Chiedo la creazione di una strada sentiero dalla stazione di Miramare al ristorante Marinella e al porticciolo del Cedas al centro della scarpata compresa tra la sede ferroviaria e la Sissa: sarebbe una soluzione per utilizzare la boscaglia come riparo dal sole estivo in un percorso che permetterebbe a quanti volessero fare una passeggiata panoramica di raggiungere il mare seguendo un dolce sentiero in pendio.*

*L'attraversamento della strada statale potrebbe essere realizzato sia con una passerella sospesa all'altezza del bivio di Miramare (area degradata da restauro) per una migliore fruizione o utilizzando degli spazi degli edifici della Sissa, sia con un sottopassaggio in corrispondenza del ristorante Marinella; poi un secondo sottopassaggio all'altezza delle gallerie per Grignano e Ictp.*

*Sul lato mare è necessario un ampliamento del porticciolo del Cedas fino al bivio di Miramare, o Ostello della gioventù di circa venti o trenta metri con la sistemazione di alberi, spazi per il bagno, corsa, piste ciclabili.*

**Arch. Giovanni Franzil**

## Etiopia, militare nel '36

**Ecco il mio più caro fratello Armido Alessi qui ritratto in un atteggiamento affettuoso, circondato da un gruppo di bambini, quando era militare in Etiopia nel '36. Purtroppo ci ha lasciato molto presto.**

O.M.C.

**BASKET** / LO SCOLLAMENTO DETERMINATO DAL PROFESSIONISMO

# «Squadra e tifosi, un binomio cancellato»

*Siamo un gruppo di appassionati di basket e vorremmo esprimere queste nostre riflessioni sul tanto sospirato avvento del professionismo nella pallacanestro italiana.*

*Da quanto si è visto in questi primi mesi di avvio al professionismo, la più grande novità è stata quella di creare un fossato tra la società sportiva ed il tifoso. D'ora in poi non esisteranno più squadre di basket che rappresentano una determinata città ma all'opposto città che vengono scelte dagli sponsor per ospitare la società sportiva. Se la squadra (vedi Trieste), il titolo sportivo (vedi Cervia e Napoli), le promozioni (vedi Desio e Roma) possono essere comprate, trasferite o vendute in cambio di denaro e nulla è dovuto alla città che magari da sempre ha ospitato quella squadra, ci chiediamo quali motivazioni rimangano ad un appassionato di questo sport per trovare gli stimoli ad incitare una squadra. Diciamo "una" e non "la" squadra perché ormai è chiaro che il ruolo affidato allo spettatore è semplicemente quello di pagare il biglietto.*

*Ciò che ci sconcerta di più però non è l'assoluta mancanza di moralità di chi si arricchisce alle spese degli appassionati, ma il fatto che ciò sia, ahimè, largamente accettato e condiviso sia dai vertici della Federazione che dai mass media.*

*Se non vogliamo che gli attuali palasport diventino troppo grandi per il numero di persone che seguono questo sport occorre al più presto applicare queste elementari regole:*

*— Il titolo sportivo non può essere ceduto, trasferito né essere oggetto di valutazione economica;*

*— I cartellini debbono essere di proprietà dei giocatori stessi o delle società sportive. Le persone fisiche non possono essere proprietarie dei cartellini ma solo delle quote sociali;*

*— Se il socio intende uscire dalla società deve vendere la propria quota sociale o chiedere che la società venga liquidata;*

*— Nessuno può essere proprietario di quote di società diverse iscritte nei campionati di A1 o A2.*

*Se non verranno adottate queste o altre regole similari capaci di garantire la trasparenza delle gestioni e la certezza che i risultati maturati sul campo contino qualcosa, proponiamo a tutti i tifosi italiani (anche a quelli momentaneamente beneficiati delle scelte degli imprenditori) di astenersi dal presenziare ad una partita in data ancora da stabilire.*

*Seguono 103 firme*

## I cognomi della dittatura

*«Compagno di esilio, domenica ti ho seguito nel tuo ultimo saluto alla tua casa natale e alla tua città. Pola era tutta bianca di neve, e il biancore era ravvivato dal sole che metteva addosso la speranza e la fede di un avvenire migliore. Ti ho visto quando hai detto addio al tuo piccolo quartierino: e salutandolo e toccando le porte, le finestre e le pareti ormai nude, Hai pianto ricordando tutte le tappe più profonde della tua povera vita: le nozze dei tuoi figli, le nostalgiche notti di Natale e Capodanno, il piccolo alberello di Natale che, nella sua pace, raccoglieva i figlioletti felici; la malattia di qualche tuo caro congiunto, la veglia dolorosa accanto ai tuoi morti.*

*«Tutte le immagini più care hanno attraversato veloci il cervello e l'anima mentre, per l'ultima volta, hai chiuso la tua porta. Poi, aiutato dai tuoi figli, hai portato con te il materasso avvolto nella coperta, sul quale hai riposato in queste ultime settimane di Pola, e ti sei avviato verso il più prossimo luogo di raccolta in città, ove, paziente, hai atteso l'arrivo del camion che doveva portarti presso il Molo Carbone. Dal camion, sventólando un tricolore espressione spontanea della sintesi dei tuoi sentimenti, hai inneggiato all'Italia e a questa nostra cara Pola italiana. Non volevi mostrare le lagrime, ma io ho visto i tuoi occhi pieni di pianto mentre, per l'ultima volta, hai guardato le strade, le case e i monumenti di Pola. Mai avevi osservato questi monumenti nostri e queste case nostre come l'ultimo giorno: ogni cosa diventa più cara nel momento in cui la si abbandona. Poi, serenamente, hai toccato la terra istriana, che tanta forza e tanta dignità ha infuso in te, e sei salito sul grosso bastimento che doveva portarti all'altra sponda dell'Adriatico.*

*«Con te ho voluto salire anch'io, per vederti nel tuo estremo saluto alla nostra città. Ho visto povere mamme, semplici, col fazzoletto sul capo, e con due e tre bambini fra le braccia avvolti in un vecchio scialle. Abbiamo accarezzato i bimbi sorridenti e ignari mentre con i loro occhietti vivacissimi davano luce ai corridoi della nave. Tutto intorno, seduti o distesi sui lettini, stavano intere famiglie di vecchi e di giovani. Fra gli altri ho notato un vecchietto, tutto solo, con gli occhi umidi per la commozione: ho voluto sfiorare con la mano la sua spalla per dirgli parole di coraggio, di fede e di conforto. Ma egli stesso, prima ch'io potessi parlare, guardandomi con quegli occhi stanchi e timidi, con fare impacciato che mi ricordava l'ingenuità di mio padre, augurò a me un felice avvenire.*

*«Allora lo abbracciai, e mi parve di essere accanto ad un mio familiare: perché questo nostro popolo è così generoso da sentire il bisogno, mentre va in esilio, di fare l'augurio di bene a quelli che ancora debbono qui rimanere. Dalla tolda della nave, accanto ai confratelli, guardai gli uomini che caricavano le masserizie, e i fotografi e i giornalisti qui convenuti da molte parti d'Italia e del mondo a fissare sulla carta la nostra tragedia, che nessuno, che non sia gente nostra, potrà mai a fondo comprendere.*

*«Poi, senza dirti parole, ti ho salutato, mio compagno d'esilio, e tu hai ancora inneggiato all'Italia e a Pola italiana, confidando che, dopo tanto dolore nostro, i fratelli dell'altra sponda non vorranno ignorarci e dimenticarci. Verso sera, quando ho lasciato la nave carica delle vostre anime eroiche, ho inteso il desiderio di parlare a qualcuno che sapesse comprendere questo nostro dramma: e, camminando sul tappeto soffice bianco, sono andato al cimitero, e alla mia madre morta, sulla cui fossa la neve leggera sembrava porgere una carezza, ho raccontato tutto il nostro lungo tormento. G.M.».*

*E' l'articolo che Guido Miglia, allora direttore dell'Arena di Pola, scriveva il 4 febbraio '47.*

*Un articolo tale che ancora oggi, quando lo rileggo, mi si inumidiscono gli occhi. Tempo fa scrivendo su «Il Piccolo» del comportamento avuto dall'Italia in Istria Miglia si lagnava del cambiamento forzato del suo cognome da Migliavaz, appunto, in Miglia.*

*Djakin; così sarebbe cambiato il mio cognome se fossi rimasto in Istria. Come si vede le dittature si equivalgono tutte. Comunque la peggiore e più subdola è quella che dice di combattere per la libertà e la fratellanza dei popoli per comportarsi, poi, peggio della prima.*

*Severino Giachin*

## Raoul a Villaco

**Si chiama Raoul questo bel bambino di quattro anni. La foto fu scattata a Villaco, nell'atelier Lobenwein, ai primi anni del secolo. Il sorridente Raoul si mostra fiero del suo bel costume carinziano.**

Pietro Covre

# «Decentramento regionale in uno Stato nazionale»

*È risaputo che il federalismo in Europa non è ben definito nel pensiero politico, a seguito di affermazioni astratte di valori utopistici storicamente indeterminati. Nel corso dell'Ottocento si affermò in Europa il principio nazionale per il permanere degli stati nazionali e monarchici nei quali l'idea caparbia e puntigliosa della superiorità di forza e di razza dell'uno sugli altri, nonché le esigenze di difesa e sicurezza, ostacolavano ed ostacolano tuttora l'attuazione del federalismo. Non mancarono, nel contempo, sostenitori del federalismo americano che permise loro di mettere in luce l'aspetto negativo dello Stato nazionale, visto come concentrato di aggressività e cioè come «macchina da guerra».*

*Quanto all'Italia viene spontaneo chiedersi se valevano tanti sacrifici per fondere i sette Stati in uno e far sorgere un'Italia uguale per territorio ed importanza agli altri Stati europei, ai quali oggi è saldamente legata, e il cui contesto è costituito prevalentemente da Stati nazionali storicamente ben definiti che rifiutano il federalismo.*

*Gli Stati europei non sono l'America che nei suoi confini racchiude il mondo intero e che per l'unità e pacifica convivenza ha dovuto forzatamente organizzarsi in stato-federale.*

*Vero è che un decentramento del tipo federale corrisponde a maggior libertà, ma è anche vero che in uno Stato nazionale l'equilibrio tra poteri di diverso livello è impossibile. Basti pensare che l'esperienza e gli studi regionali hanno messo in evidenza quanto siano difficili i rapporti fra interessi nazionali e regionali e fra quelli fra regione e regione. Però, va sottolineato che l'interesse nazionale comprende il complesso degli interessi ed esigenze generali che restringono la sfera delle possibili competenze territoriali e ciò anche per soddisfare quell'inderogabile necessità di un ordinamento nazionale armonico ed omogeneo.*

*Tuttavia sussistono elementi che giustificano, anzi pretendono una legislazione autonoma regionale, che però non raggiunge mai la parità con quella statale, in quanto deve svolgersi entro i molti limiti posti dalla Costituzione. A restringere ulteriormente e, a volte, ad annullare l'autonomia regionale è il controllo sugli atti legislativi regionali affidati al governo, antagonista delle regioni e alla volontà dei leaders politici che la ostacolano.*

*Ma la libertà democratica esige un decentramento almeno regionale per dar modo alle collettività di far valere la specificità dei problemi inducendole ad una maggiore partecipazione politica ed avvicinamento allo stato. Per rafforzare tale valore democratico occorre una radicale revisione del titolo V della Costituzione, con particolare riguardo alle competenze, al giudizio di conformità degli atti legislativi regionali, che meglio potrebbe essere espresso dagli organi ausiliari dello Stato, ed, infine, promulgato dal Capo di Stato come qualsiasi legge statale. Si raggiungerebbe così la parità, almeno formale, e la garanzia di un ordinamento giuridico omogeneo.*

*Per l'autonomia economica ci si potrebbe ispirare all'ex testo unico per la riscossione delle entrate, approvato con R. D. 17 ottobre 1922 n. 1401, dove all'art. 5 si legge: «L'esattore comunale riscuote tutte le imposte erariali, le sovrimposte e tasse comunali o provinciali, ordinarie e straordinarie»; all'art. 80 «Entro 12 giorni della scadenza di ciascuna rata l'esattore versa l'ammontare delle somme dovute al governo e alla provincia, al ricevitore provinciale», ed, infine, all'art. 83 «Il ricevitore provinciale, nel quinto giorno dopo i termini assegnati agli esattori nell'art. 80, versa le somme nella tesoreria dello Stato».*

*Così ogni ente territoriale detiene legittimamente le sue spettanze, che assieme alle risorse naturali, potrà far fronte autonomamente alle proprie necessità.*

*Daniele Strani*

## ORE DELLA CITTÀ

### Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica comunica che oggi con partenza dalla Stazione Marittima, alle ore 14.45, avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Il giro prevede la visita della Grotta Gigante, del giardino botanico "Carsiana", dei campi solcati ed una sosta alla vedetta San Lorenzo. Il rientro è previsto alle ore 19.30. Domani invece, sempre con partenza alle ore 8.45 dalla Stazione Marittima, giro delle città a piedi, con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della cattedrale e del castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le ore 12, sosta in uno dei caffè storici

### Ferragosto con le Acli

Tutti insieme per un Ferragosto diverso! Al fresco, sul mare, in motobarca da Grado all'isola di Barbana col suo santuario. Quindi a pranzo insieme a Marano Lagunare con musica e allegria. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

## Comunità educante in visita al Piccolo

**Sono venuti in visita alla sede del nostro giornale i bambini del Centro estivo «Comunità educante» di via Besenghi, accompagnati dagli insegnanti Cristina Primavera e Massimo Lunardis. Eccoli in posa per la foto-ricordo nei locali della tipografia: Matteo Bertoli, Sara Bergagna, Federico Bressan, Davide Canu, Marina Coricciati, Arianna Giraldi, Stefano Klamert, Luigi Lotti, Monica Menicoli, Daniele Perco, Elettra Pitacco, Olivia Possego, Sergio Ridolfo, Roberta Stebel, David Vinci, Valentina Volpe, Mario Benci, Stefano Prelli, Andrea Stebel, Sara Ciuffarin (Italfoto).**

### Nozze d'oro

Trascorsi cinquant'anni insieme ricorrono oggi le nozze d'oro di Giorgio e Wally Ortolani. Con l'augurio di continuare così ancora per tanto e tanto tempo li festeggiano Manlio e Sira e la nipote Chris nel pomeriggio sposa con Enrico.

Auguri di cuore a Quarto e Laura Grassi che festeggiano, insieme a figli, nuora, nipoti e parenti tutti, il loro 50.o anniversario di matrimonio avvenuto il 30 luglio 1944.

## STATO CIVILE

NATI: Barovina Cristopher, Pillinini Brando, Perfler Martina, Gandolfo Genni, Millini Maria Letizia.

MORTI: Reichel Helga, anni 65; Martini Margherita, 79; Gobis Margherita, 92; Maizan Giuseppina, 83; Fischer Liliana, 57; Colombin Ondina, 79; Dobrillovich Maria, 89; Russi Giuseppe, 75; Giorgolo Tranquillo, 83; Grassi Nicolò, 86; Beltrame Romualdo, 67; Toscan Vittorio, 68; Balbi Luciana, 64.

## PICCOLO ALBO

Smarrito portachiavi oro S. Cristoforo e Budda, carissimo ricordo, via Baiamonti lauta mancia, tel. 822479.

### Operetta visita guidata

Oggi alle 19 e domani alle 11 avrà luogo una visita guidata tenuta da Adriano Dugulin, curatore e direttore della mostra. Ai presenti sarà offerto domani il drink «Fiore di Haway» creato dal bar Samovar.

### Luci e Suoni

Questa sera nel parco del castello di Miramare, spettacoli di Luci e suoni "Il sogno Imperiale di Miramare" in edizione italiana. Primo spettacolo alle ore 21.30, secondo spettacolo alle 22.45.

### Asilo nido

Sono aperte le iscrizioni per bambini da 1 a 3 anni presso il nuovo asilo nido con grande giardino «Il Girasole» in viale Miramare 119. Le attività avranno inizio il 1.o ottobre 1994. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 418580.

### Pro Missa tridentina

Oggi presso la chiesa del Rosario alle ore 19.15, S. Messa in rito tridentino in lingua latina. Il sacro rito serve all'adempimento del precetto festivo.

### «Nazario Sauro»

Domani il Cmm di viale Miramare 40, organizza una ex tempore di pittura, scultura, grafica per tutti i giovani da 0 a 20 anni. Timbratura tele e manufatti in sede a partire dalle ore 8.30, riconsegna entro le ore 16. La premiazione avverrà alle ore 16.30.

### Ballo in maschera

Oggi al Cmm di viale Miramare 40 «Una notte di mezza estate», ballo in maschera a tema libero. Durante la serata esibizione dei campioni di ballo della «Top dance». Suonerà la «Evergreen orchestra».

### Circolo Generali

Continuano ogni venerdì e sabato nella cornice panoramica della terrazza «Generali» di Piazza Duca degli Abruzzi, 1 al 7.o piano dalle ore 21 le serate musicali con «Laura e The friends».

### Officine aperte

Oggi e domani è aperta l'officina Serviscar di via Udine 23. Tel. 410010.

### «Il dì di festa»

Domani alle ore 21, in via della Cattedrale, avrà luogo la seconda serata del Festival di musica e teatro in piazza «La sera del dì di festa» organizzato dal circolo culturale «Jacques Maritain». Il Convito musicale di Treviso presenterà «La fontana dai sette zampilli»: brani musicali e giullarate attorno alla leggenda dell'acqua miracolosa che ridà la vita e la giovinezza. Nella seconda parte Medini e i Giocolieri dell'Accademia medievale proporranno uno spettacolo di giocolerie, abilità, destrezza, saltimbanchi, giollari, buffoni, lanciatori d'ascia e di coltelli, giochi d'equilibrio e pertica sospesa, in costume medievale. L'ingresso è libero e gratuito. In caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno nella sala don Sturzo di via don Sturzo 4 (p.le Rosmini).

### Carnevale Muggesano

La compagnia "Mandrioi" è lieta di invitare tutti presso il suo chiosco oggi e domani (ore 18-24), dove la banda "Refolo" allieterà la serata. Interverranno inoltre, direttamente dalla loro tournée estiva i bambini dello "Zucchino d'oro" diretti dalla mestra Mariele Suentre. Presenterà il mago...Zzurlino.

## MOSTRE

**Galleria Savial**
Campo S. Niceta
Grado
**SCATTAREGGIA**
**Omaggio**
**a Donato Mazzalorsa**

## RISTORANTI E RITROVI

**Trattoria pizzeria Ciano e Maria S. Giuseppe**

Tel. 823285 aperto anche mercoledì. Gianni Cioccolanti presenta Maria Rutigliano con la sua nuova musicassetta. Partecipa Silvano Carminati.

**Puerto Escondido me gusta mucho!**

Cucina latinoamericana e non cerveceria. Giardino alberato. V. Revoltella 109/C.

## CLASSIFICA «S. Giacomo» Concluso il torneo di bocce

Continuando una tradizione che dura ormai da parecchi anni, il Movimento cristiano lavoratori «San Giacomo» ha organizzato anche quest'anno in concomitanza con i festeggiamenti per il Patrono il torneo di bocce disputato a 32 coppie. La classifica finale ha visto al primo posto la coppia Stocovaz - Palmisano; secondi si sono classificati Bernes e Battaini, terze le coppie Nedoclan - Demarchi e Carini - Nico. Alla premiazione sono intervenuti in rappresentanza dell'Ubi gli esponenti Cinerari e Jacobini, che hanno sottolineato l'importanza del torneo non ufficiale, che sta assumendo di anno in anno sempre maggiore risonanza tanto da annoverare tra i suoi partecipanti molto giocatori di serie B e C, senz'altro fra i più forti della provincia.

## OGGI CI VEDIAMO DA

# Friuli, arte da rivivere

Chissà perché, ma l'inizio di agosto mette un po' di tristezza: l'estate è ancora lunga, ma inizia a prendere l'aroma rancidino dell'olio di cocco sparpagliato nella valigia, il costume da bagno comincia a sfilacciarsi, i sedili dell'automobile cominciano a squagliarsi. E soprattutto cominciano a piovere le prime serie di «vieni a vedere le diapositive delle mie vacanze».

Prendiamolo come viene, e soprattutto con stile, cogliendo tutte le occasioni possibili per defilarci. Ad esempio questa sera possiamo provare una bella fuga dalla città e spostarci al castello di San Daniele del Friuli, dove il Centro servizi spettacoli di Udine presenta alle 21 «Versi di sfida - contrasti linguistici di musica e poesia nel Friuli del '500 e '600».

Si tratta della ricostruzione dell'accessissimo contrasto tra i cultori della lingua locale e i puristi della lingua cruschiana. E' un po' complicato, ma l'ingresso è gratuito, e poi il prosciutto qui è buono.

Scendendo verso il mare, a Grado, alle 21.30 nel Parco delle rose si tiene «Mango in concerto». Mango — la precisazione non guasta — è il nome del cantante.

A Trieste giusto in tempo per l'ultimo appuntamento con «Un libro per l'estate», l'iniziativa della biblioteca civica di Trieste rivolta ai lettori più giovani.

Passiamo quindi al Museo Revoltella che sulla sua terrazza ospita questa sera alle 21, nell'ambito delle iniziative estive, l'apertura della mostra «Galleria arte 3». Più in basso, al terzo piano, si tiene invece il salone del libro d'arte a cura della libreria «Il gabbiano».

Arriva alla fine il tempo di sbizzarrirci con sagre e festeggiamenti vari: iniziamo con la «Festa dello sport» organizzata a Basovizza dalla società sportiva «Zarja», magari passando prima per Prosecco dove alle 19 si esibisce il corpo bandistico di Gromo. Occhio ai chioschi.

## CORSI *Esercenti commercio: preparazione all'esame*

Prosegue l'organizzazione dei corsi di preparazione all'esame Rec (Registro esercenti commercio) da parte della Camera di commercio attraverso la propria Azienda speciale Aries. Il terzo corso dell'anno inizierà il 19 settembre: comprende una parte generale (legislazione commerciale, fiscale, sociale e del lavoro, nozioni di economia e contabilità, legislazione sanitaria e igiene) e una parte integrativa specifica in relazione alle tabelle merceologiche prescelte. Per informazioni e iscrizioni (entro il 19 settembre) rivolgersi alla segreteria organizzativa Aries presso la Camera di commercio, piazza della Borsa 14, terzo piano (tel. 6701220 o 6701281) da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 12.30, e martedì e giovedì dalle 15 alle 17.

## INIZIATIVA DELLA BIBLIOTECA CIVICA

# Pagine da animare dedicate ai ragazzi

Continuano le letture animate per ragazzi organizzate dalla Biblioteca civica e affidate alla Cooperativa dei Molino Rosenkranz-Macinazione di idee. Oggi alle 10 alla Lanterna e alle 16.30 alla Pineta di Barcola verrà presentato il libro di M. Mahy-J, Counsel-R., Imperj-J.Older «4 storie di pirati». Sarà offerto il volumetto «La biblioteca è un posto divertente dove però bisogna anche pensare»; in visione alcuni libri da leggere per le vacanze. (Nella foto Franco Levi - Biblioteca civica la lettura di sabato scorso alla Lanterna).

## LA RICETTA DELL'ESTATE

### Tagliolini freddi con salsa al basilico

**Tempo di preparazione: 30 minuti e un'ora per riposare la pasta.**

**Ingredienti per 4 persone:**

- 150 gr farina di grano saraceno
- 150 gr farina bianca
- sale

Per la salsa:

- 50 gr di basilico
- 20 gr di noci
- 40 gr olio d'oliva extravergine
- 20 gr aceto di vino rosso
- 200 gr pomodori maturi
- sale e pepe

* * *

Impastate le due farine con un pizzico di sale e acqua q.b. per legarle, come per una pasta normale; avvolgetela in pellicola trasparente e lasciatela riposare per 1 ora, tiratela a 3 mm di spessore e tagliatela a tagliolini.

Tagliate a metà i pomodori, liberateli dai semi e frullateli al frullatore. Passateli quindi al colino e infine conditeli con sale, pepe e con l'aceto di vino.

Frullate il basilico pulito con l'olio e le noci, passatelo al setaccio, quindi mettete il pomodoro in quattro piccole zuppiere e conditelo con la salsa al basilico.

Cuocete la pasta in acqua bollente salata, raffreddatela, separatela in quattro parti e servitela in quattro fondine lasciandola separata dalla salsa.

**Roberto Gruden**

## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

In amore solo l'inizio è divertente

**Inquinamento**

Non pervenuto

**Dati meteo**

**Temperatura minima: 24,1, temperatura massima: 35,2; umidità 25%, pressione 1014 stazionaria, cielo poco nuvoloso; vento da N-E Greco, 10 km/h, mare poco mosso con temperatura di 25,3 gradi.**

**Le maree**

**Oggi: alta alle 14.50 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa all'1,48 con cm 2 e alle 7.08 con cm 17 e alle 23.30 con cm 15 sotto il livello medio del mare.**
**Domani: prima alta alle 15.59 con cm 24.**

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).*

## OGGI Farmacie di turno

**Dal 25 luglio al 31 luglio 1994**
**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza della Borsa, 12 tel. 367967; via L. Stock, 9 Roiano tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 Opicina tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza della Borsa, 12; via L. Stock, 9 Roiano; via Rossetti, 33; piazzale Monte Re, 3/2 Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via Rossetti, 33 tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
**A - p. Goldoni-Ferdinandeo:** p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.
**p. Goldoni-Campi Elisi:** p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
**B - p. Goldoni-Longera:** p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.
**p. Goldoni-Servola:** p. Goldoni, linea 29, Servola:
**C - p. Goldoni-Altura:** p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
**p. Goldoni-Valmaura:** p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
**p. Goldoni-Barcola:** p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
**D - v. Cumano-p. Goldoni:** v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
**p. Goldoni-v. Cumano:** p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

## ELARGIZIONI

— In memoria del cap. Angelo Devescovi nel IV anniv. (27/7) da Uccia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Ferdinando Agazzi nel XVIII anniv. (29/7) dalla fam. Lucio Bonazza: 10.000 pro Cri, 10.000 pro Itis, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Iurada nel VI anniv. (29/7) dalle figlie 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Romano Tegacci nel VII anniv. (29/7) da Elda 10.000 pro Missione triestina in Kenia.
— In memoria di Ettore Viutti nel XI anniv. (29/7) dalla moglie e fam. 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore, 30.000 pro Lega tumori Manni, 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Salvatore Alfonsi nel XVI anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Baldasar nel III anniv. (30/7) dalla moglie 50.000 pro Div. oncologica (prof. Martinuzzi).
— In memoria di Valentino Cattaruzza (30/7) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara sorella Fernanda nel I anniv. (30/7) da Adelia 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del cap. Umberto Mosca per un anniversario (30/7) dalla moglie Giuliana 40.000 pro Astad, 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del padre nel 48.o anniv. da Marcella Mattis 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Lida Penco nel IX anniv. (30/7) da Elda 25.000 pro Airc, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Roiano).
— In memoria della avv. Paolo Scrosoppi nel VI anniv. (30/7) dalla moglie Livia 200.000 pro Cri.
— In memoria del figlio Sergio (30/7) da mamma, papà e Giorgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Simic nell'anniv. dalla sorella Elvira 20.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Tullio Torcello per il compleanno (30/7) dalla zia Meri Mattei 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Zulla nel III anniv. (30/7) dalla moglie Nives 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Christian Schulze dalla fam. Rosati-Rizzi 100.000 pro Centro missionario diocesano.
— In memoria di Manlio Valles dalla fam. Marattin Renzo e Patrizia 150.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Luigi Vanoni dalla fam. Gasparini 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Sergio Valussi dalla fam. Fernandelli 100.000 pro Cest.
— In memoria di Tullia Versa Sovelli dalle fam. Gerin, Ottavi, Puspan 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Meri Viozzi da N.N. 100.000 pro Lega tumori.
— Da Giorgina Benassi 10.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Flora Argentin ved. Dapretto da Mariagrazia Ressel, Dolores Aversa e Giovanna Moretto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Benedetti dalla famiglia Salata 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Bernetti in Riccobon dalla fam. Rubino 100.000 pro Airc; da Elena Maestro 100.000, da Silva e Tullio Maestro 100.000 pro Unms.
— In memoria di Lucia Busetti dai condomini di via Ponziana 7, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Castelli da Giancarlo e Marialuisa Bussi 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Raffaella Quattrociocchi . Cattarini dal marito Mauro, dai figli Elena e Vittorio 200.000 pro Centro Veritas, 200.000 pro Cri, 150.000 pro Chiesa S. Antonio vecchio, 150.000 pro Ass. naz. Venezia Giulia e Dalmazia com. prov. di Ts.
— In memoria di Felice Damiano dalla moglie Maria 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Renato Gandusio dalla mamma 50.000 pro Scuola media D. Alighieri (premio Gandusio).
— In memoria di Tullio Giraldi dalle fam. Babich, Chersovani, Klemen, De Pasquale, Grisonich, Mastromauro e Privileggi 160.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Italo da Francesco e Fabio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renzo Meroi dalla famiglia 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti).
— In memoria del conte Filippo Maseri Florio da Aldo, Graziella e Ada Modugno 100.000 pro Pro Senectute; da Nada e Sergio Trauner 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Corrado, Titti e Costantino Davide 50.000 pro Uildm; dalle fam. Ferro Casali 50.000 pro Cri (sez. femm.), 50.000 pro Com. greco orientale; da Bianca Locuoco 50.000 pro Com. greco orientale, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Angelo Mocarini da Edda Cibelli 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); dalla fam. Borri 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Milena Matecic Bole da Sonja, Sandra e Marina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Morgan da Maria Milos 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Corinna Novel in Lega da Luciana Cozzi e fam. 50.000, da Giuliano e Nadia Zaro 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria della prof.ssa Edda Parrini da Novella 30.000 pro Airc.
— In memoria di Emiliano Porcelluzzi da Rosanna e Marisa 40.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria della cara Rosetta Prodan dalla cognata Irma e i nipoti Michael e Gina (Svezia) 50.000, dai nipoti Wanna e Bengt (Svezia) 50.000 pro Caritas (bambini Ruanda).
— In memoria di Lieto Querini dalla moglie Francesca e dalla figlia Caterina 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Alessandro Ricci dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Scoria dalle fam. Zorzut e Codiglia 30.000 pro Agmen.

RICOLLOCATE LE STATUE SETTECENTESCHE RESTITUITE ALLA LORO BELLEZZA DALL'ACCURATO RESTAURO

# Sartorio, sette dèi in giardino

## Le opere testimoniano il gusto del tempo per la scultura e la decorazione da esterni

Le sette statue del Sartorio sono tornate ieri all'ombra dei tigli del giardino (foto Sterle)

*Il maquillage è durato quasi 8 mesi ed è stato realizzato con un finanziamento regionale. Costo dell'operazione 30 milioni*

Il maquillage è durato quasi 8 mesi. Il tempo di lasciare asciugare l'umidità che permeava la pietra, di disinfestare dai muschi e dai licheni, di ricomporre con un'opera certosina di restauro (del costo di 30 milioni) le fratture provocate dall'età. E finalmente, ieri mattina, le sette statue settecentesche del giardino del Museo Sartorio hanno fatto ritorno in tutto il loro splendore all'ombra dei tigli. Da oggi i visitatori possono dunque ammirare per la prima volta la bellezza inconsueta di queste figure che rappresentano uno dei pochissimi esempi di scultura da «esterno» del primo Settecento presenti a Trieste.

Venere, il «Sileno» appoggiato all'asino, Pallade, Apollo, Bacco, Ione con clava e la dea della fertilità con il tradizionale tralcio d'uva e il puttino avvinghiato al fianco hanno infatti abbandonato la vecchia collocazione in ordine sparso sul retro del giardino. Per trovare posto, quasi un viatico alle collezioni del Sartorio, lungo il viale di accesso al museo.

All'entrata il primo sguardo cade sulla seducente silhouette della candida Venere di gusto neoclassico, l'unica figura delle sette ad essere realizzata in marmo, alloggiata sotto un'arcata del portico d'ingresso.

Procedendo verso l'edificio occhieggiano invece dietro le cancellate che separano il viale dal giardino (inaccessibile al pubblico) le sei figure di pietra dallo sguardo vagamente attonito che insieme alla bianca Venere un tempo adornavano la villa di Giovanni Guglielmo Sartorio in strada di Fiume.

La paternità delle sette statue, spiega il conservatore dei civici musei Grazia Bravar, non è ancora stata definita. L'unica a portare la firma dell'autore è infatti la Venere. «Con ogni probabilità — spiega la dottoressa Bravar che ha promosso l'opera di restauro — le figure sono comunque opera di bottega e vennero acquistate da Giovanni Sartorio a Villa Gravenigo, in Veneto».

L'interesse di queste sette divinità non risiede però nella loro peculiarità artistica. Le statue del Sartorio — afferma Grazia Bravar — testimoniano piuttosto il gusto del tempo per la scultura da giardino e per la decorazione degli esterni. E rappresentano uno dei pochissimi reperti del genere risalenti al primo Settecento conservati nella nostra città.

È stata appunto la secolare collocazione all'aperto (prima in strada di Fiume, poi in largo Papa Giovanni) a determinare la necessità di un radicale maquillage per i sette dei e semidei. La pioggia, i muschi, i licheni e i batteri ne avevano ormai praticamente cancellato i lineamenti. E la corrosione degli agenti atmosferici rischiava di comprometterne la stessa sopravvivenza.

A consentire l'opera di restauro è stato uno stanziamento regionale di 30 milioni, grazie al quale le antiche figure, ripulite, disinfestate e ricomposte, hanno ritrovato l'antica bellezza.

**Daniela Gross**

Grazia Bravar, conservatore dei Civici musei (foto Sterle)

SARA' INAUGURATA DA RICCARDO MUTI

## Approderà anche a Torino la mostra sull'operetta

Andrà in trasferta la mostra «Tu che m'hai preso il cuor - L'operetta da Trieste all'Europa» promossa dall'Associazione festival internazionale dell'operetta e realizzata dal museo teatrale Schmidl. L'esposizione, visitabile nella Sala Franco della Soprintendenza di piazza Libertà 7 (orario feriale e festivo dalle 10 alle 20) fino al 31 agosto, sarà trasportata poi al foyer del Toro del Teatro Regio di Torino, dove sarà inaugurata il 3 settembre da Riccardo Muti nell'ambito del 17.o festival internazionale di Settembre musica, e costituirà parte integrante dei festeggiamenti per il 90.o compleanno di Cesare Gallino. La mostra sarà aperta a Torino fino al 21 settembre.

Una storica foto di Gea della Garisenda, celebre artista d'operetta (proprietà Civico museo teatrale Schmidl)

L'ELENCO DEI NOMINATIVI

## Gli infermieri, i tecnici e i direttivi: tutti diplomati alla scuola «Giulio Ascoli»

**DIPLOMATI INFERMIERI PROFESSIONALI**

Balbi Valerio; Baldari Immacolata; Bardella Cristina; Bigollo Cristina; Borghetti Maria Paola; Bradassi Sarah; Brajnik Deborah; Bucavelli Andrea; Buri Annalisa; Buri Elena; Calamita Costantina; Calusa Dorotea; Carinola Maria Antonella; Cesaratto Laura; Chmet Giorgia; Cini Ariella; Collari Luisa; Conzina Nicoletta; Cortese Bruno; Crevatin Lucinda; De Luca Gabriella; Di Chiara Cinzia; Domenighini Sabina; Dugan Susanna; Ferluga Rosita; Ferraro Antonella; Fisicaro Manuela; Fonda Barbara; Fratte Gabriella; Furlan Consuelo; Gatti Laura; Gei Maurizio; Gerbiz Claudia; Godas Erika; Godini Arianna; Gorjup Manuela; Gregoris Antonella; Grisan Stefano; Gruden Matejka; Guzzardi Elena Reana; Handler Daria; Kosic Erica; Kresevich Tatiana; Kulla Annamaria; Leban Roberta; Lisi Fabio; Makuc Eveljn; Malattia Marco; Malisano Gabriella; Marzano Andrea; Meriggi Arianna; Micolaucich Patrizia; Pagliano Anna; Palmisano Elena; Parisato Erika; Periz Serena; Persico Barbara; Presti Petronio Patrizia; Radovani Jozefina; Raico Diana; Rinaldi Giuseppina; Rinaldi Monica; Rob Cinzia; Rojc Walter; Rumez Michela; Sancin Daidi; Sancin Michela; Sancin Natasa; Sau Roberto; Skrlic Gabriella; Spadavecchia Renata; Starz Paola; Suber Annamaria; Suzzi Alessandra; Tomasi Fulvio; Toraldi Barbara; Torricella Alessandra; Trevisan Luciana; Umer Serena; Valle Giulia; Verdaro Denis; Vittori Fabiana.

**QUALIFICATI OPERATORI TECNICI ADDETTI ALL'ASSISTENZA**

Amarante Paola; Antognolli Adriano; Barbo Monica; Bergamaschi Rossana; Bradassi Susanna; Buzzi Mariastella; Cattaruzza Paolo; Cecchi Tamara; Ceppi Patrizia; Ciccarelli Amalia; Comuzzi Paola; Cressevich Patrizia; Crisma Cristiano; Curaba Leonardo; Dobrigna Armando; Fabris Chiara; Felluga Laura; Flego Maria; Giuli Walter; Gulza Sonia; Gregori Daniela; Hosmer Zambelli Federica; Kozman Silvano; Lapi Teresa; Leghissa Davide; Nari Dorina; Mari Luisa; Millo Gabriella; Mohammed Violetta; Monteduro Ginevra; Musizza Tania; Naglieri Barbara; Nesich Daniela; Orbanich Gabriella; Pellegrini Daniela; Perco Paola; Persichella Cinzia; Pertegato Siro; Pianina Liana; Pieri Sonia; Racar Moreno; Russo Andrea; Sain Giuliana; Stefanutti Manuela; Sterle Cinzia; Toffolini Elsa; Vegliani Faustina; Virdi Marina; Zacchigna Augusta; Zacchigna Barbara; Zacchigna Dario; Zampoli Alessandro; Zanier Cristiano; Zucconi Patrizia.

**QUALIFICATI OPERATORI TECNICI ADDETTI ALL'ASSISTENZA (Burlo Garofolo)**

Borelli Floriana; Covaz Monica; Cucich Andrea; De Re Emanuela; di Manzano Cristina; Francetic Giuseppina; Frau Maria Nicoletta; Giacaz Rossana; Giacomelli Stella; Indiano Anna Maria; Meo Chiara; Moratto Corrado; Rizzi Maria Luisa; Rulli Cinzia; Simsig Lina; Valente Fulvia; Vatta Nadia; Viher Francesca; Zorini Tiziana; Zulian Fermina.

**ABILITATI A FUNZIONI DIRETTIVE**

Bagattin Rita; Bonetti Monica; Castellani Lorena; Covach Manuela; Danieli Marisa; Fonda Tiziana; Livic Ornella; Lonzarich Lorena; Lovini Luca; Mazzarella Lorenzo; Orel Annarosa; Russnach Claudia; Simonovich Silvana; Tonzar Michele.

# Numeri utili

**Le chiamate d'emergenza**

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

**Soccorso in mare**

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

**Guardia medica**

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

**Per avere ambulanze**

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

**Gli ospedali cittadini**

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

**Pronto Usl**

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

**Centri civici**

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

**Benzina di notte**

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

**Il taxi sotto casa**

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

**Ferrovia e aeroporto**

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

**Telefono amico**

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322.

**Emergenza ecologica**

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

**Servizi pubblici**

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

## MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 29/7 | 14.30 | So LAHO | Pirano | 29 |
| 29/7 | 20.00 | Ue RYBINK | Venspils | 40 |
| 29/7 | 20.00 | Ma ZAGREB EXPRESS | Ancona | 49 |
| 30/7 | 1.00 | Rs KUZBASS | Ras Lanuf | Rada |
| 30/7 | 6.00 | Bs EXONBURY | Istanbul | 31 |
| 30/7 | 8.00 | Ma RESPIGHI | Augusta | Silone |
| 30/7 | 10.00 | Gr EL VENIZELOS | Igoumenits | 29 |
| 30/7 | 10.00 | Bs LIVORNO BRIDGE | Haifa | 47 |
| 30/7 | 16.00 | Ma POSIDON | Banias | Rada |
| 30/7 | 20.00 | No SIBONINA | Oslo | Rada |
| 30/7 | 22.00 | Pa KRALIJCA MIRA | Spalato | 23 |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 29/7 | 13.00 | It ESPRESSO GRECIA | Durazzo | 23 |
| 29/7 | 16.00 | Sv SVETJ DUJE | Fiume | 15 |
| 29/7 | 18.00 | Tu UND TRANSPORTER | Istanbul | 31 |
| 29/7 | 18.00 | Slo LAHO | Pirano | 29 |
| 29/7 | sera | Is RAQEFET | Ashdod | 51 |
| 30/7 | 14.00 | Gr EL VENIZELOS | Ancona | 29 |
| 30/7 | 18.00 | Bs EXONBURY | Istanbul | 31 |
| 30/7 | sera | Ma ZAGREB EXPRESS | Capodistria | 49 |
| 30/7 | 20.00 | Bs LIVORNO BRIDGE | Ravenna | 47 |
| 30/7 | 24.00 | Bs KRALIJCA MIRA | Spalato | 23 |

ACT

## Collegamenti estivi col castello di Miramare

**L'Act informa che il collegamento autobus con il castello di Miramare, in concomitanza con gli orari di inizio e fine degli spettacoli programmati per l'estate in corso, sarà garantito dalla linea 36 secondo i seguenti orari: partenze da piazza Oberdan, luglio alle 21 e 22.20, agosto 20.30 e 21.45, settembre 20 e 21.20.**

**Partenze da Miramare: luglio 22.40 e 23.50, agosto 22.10 e 23.20, settembre 21.40 e 22.50.**

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

# Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 18; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 8 alle 19. Visite guidate al parco gratuite.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo piano; tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» ala auditorium, p.t. 1.o piano:da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10.13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo alle 11 e alle 17; visita libera la domenica dalle 10 alle 13, luned', martedì e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. '224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

**MONFALCONE**

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

*Grado*. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

**GORIZIA**

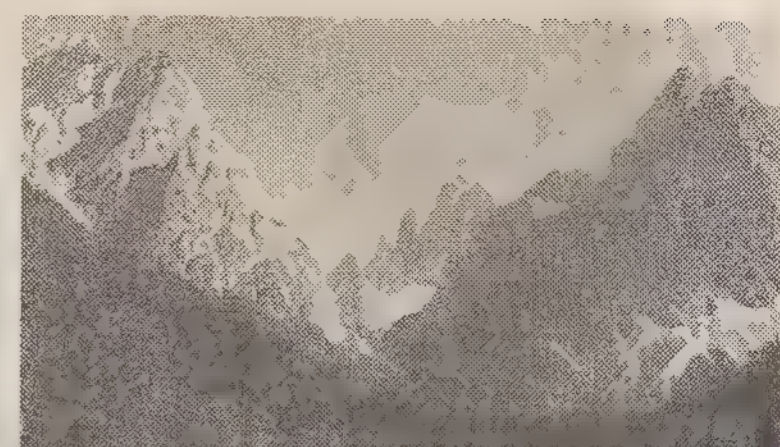
Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

## Rally per auto d'epoca domani in Valcellina

Tutto è pronto per accogliere il centinaio di equipaggi che domani parteciperanno al rally delle auto d'epoca in Valcellina. Un appuntamento sportivo- turistico organizzato a più mani: la parte principale è sostenuta dalla Pro Loco di San Leonardo Valcellina che si avvale della collaborazione dei Comuni di di Montereale, Andreis e Barcis e della Comunità montana Meduna-Cellina. Sono ammesse alla prova tutte le auto d'epoca che abbiano un interesse storico-sportivo. Si comincerà alle 10, con l'arrivo della semitappa che porterà al parco municipale di Montereale, per i saluti e il brindisi d'avvio del rally. La prima tappa si concluderà ad Andreis dove sono in programma assaggi di prodotti tipici. Alle 12.45, conclusione della seconda tappa a Barcis, con saluto e bicchierata all'Osteria ponte Antoi. Quindi il rientro a San Leonardo attraverso la vecchia e suggestiva strada. Infine la sfilata dell'ultima tappa con arrivo al parco della Pro Loco di San Leonardo per il pranzo-picnic, un pomeriggio di festa e le premiazioni.

## Udine: Brasile in piazza con la voce di Gal Costa

Arriva a Udine la regina del tropicalismo brasiliano. Questa sera, in piazza Matteotti, alle 21.30, «Udine d'estate - Una città da scoprire», la rassegna curata dal Comune e dal Centro servizi e spettacoli, offrirà un concerto con una star d'eccezione, la brasiliana Gal Costa, definita da pubblico e critica la più grande cantante brasiliana. Gal Costa sarà accompagnata da una band di quattordici elementi, completa di fiati, percussioni, chitarre e tastiere che si scatenerà nei ritmi più coinvolgenti e accattivanti della terra brasiliana o si lascerà trasportare dalla dolcezza frammista a tenera malinconia delle note inneggianti alla «suadade». Gal Costa è nata a Bahia; oggi ha 48 anni, la maggior parte dei quali vissuta per la musica. Si può sicuramente affermare che l'artista brasiliana è cresciuta in un universo di stelle nascenti dal nome di Caetano Veloso, Joao Gilberto, Gilberto Gil, grandi autori di meravigliose canzoni da lei interpretate.

PUNTO DI RIFERIMENTO E' IL RIFUGIO «GUGLIELMO PELIZZO», META DI ESCURSIONI MA ANCHE BASE PER I DELTAPLANISTI

# Matajur, sport nella natura

CIVIDALE — Il rifugio Guglielmo Pelizzo, a quota 1320 sul monte Matajur, è l'unico delle Prealpi Giulie. Regno incontrastato di boschi di querce e castani, abitati da caprioli e cinghiali, sulla sommità il Matajur mostra i segni dell'antico insediamento umano con pascoli prativi, vecchie casere e mulattiere. Ad Est si possono osservare i fenomeni naturalistici delle doline della Val Polaga, ricca di farfalle e libellule, con un sottobosco ove impera il mirtillo. La seggiovia è solo un ricordo di altri tempi, la chiesetta invece viene ristrutturata dal Cai e dall'Ana di Cividale.

La vista da lassù spazia verso le valli del Natisone e sulla pianura friulana sino al mare. A gestire il rifugio (tel. 0432/714041) di proprietà del Cai Montenero di Cividale, Stefano Sinuello e la moglie, di origine carnica, Isabella De Crignis. Stefano è il rappresentante dell'Associazione dei gestori dei rifugi alpini del Friuli, che conta 16 iscritti e ha lo scopo di promuovere l'avvicinamento alla montagna e la cura dell'ambiente montano agli appassionati.

Se Stefano è cpnsiderato dagli altri gestori di rifugi persona «seria, affidabile ed avventurosa», sua moglie non è da meno. La cucina, gestita direttamente da lei, è un ottimo motivo per recarsi fin lassù. Si ricorda, in occasione delle varie feste che riuniscono gli appassionati della montagna al Pelizzo, quali l'autunnale Marronata del Cai di Cividale o la Festa della montagna, ottime paste fatte in casa, selvaggina e inimitabili dolci caserecci.

La capienza complessiva del rifugio è di 120 persone, con 24 posti letto suddivisi fra camerata e camera. Il rifugio è di facile accesso anche con l'automobile da Savogna, per la strada turistica, oppure per il sentiero Cai n. 736 che sale dall'abitato di Masseris.

La giornata sul Matajur volge velocemente al termine, grazie alle varie attività: dal bagno di sole, alla pratica della palestra di roccia recentemente attrezzata nelle vicinanze del rifugio; oppure ci si può recare, con una facile escursione, al laghetto di Val Polaga. I più esperti possono intraprendere invece la traversata che dall'abitato di Mersino Alto porta per il Passo di Glievizza, sino al valico di Stupizza, al confine con la Slovenia.

La vetta del Matajur (quota m 1643) non è distante, solo mezz'ora di cammino; la si può anche raggiungere passando accanto alle vecchie malghe di Mersino lungo il segnavia 725 (cartografia Igm al 25.000, Pulfero).

Nei fine settimana, inoltre, è facile imbattersi in amanti del volo libero, che spiccano il volo dai prati retrostanti il rifugio. Un punto di ritrovo molto frequentato dai deltaplanisti, visto che quest'anno si tiene la seconda edizione del Trofeo «Fabrizio Cernotta» che vuole che si effettuino almeno due voli con partenza dai monti della regione, uno dei quali deve essere appunto il Matajur.

Nel ritorno consigliamo di lasciarsi tentare dalla gastronomia delle Valli del Natisone, conosciuta ovunque per gubane e struccoli. Provare per credere quelle di Teresa Giuditta presso il Ponte di San Quirino, accanto alla zona di atterraggio dei deltaplani che abbiamo lasciato sul Matajur.

Gino Grillo

**TRIESTE**

* Prosegue fino al 29 luglio la mostra «Marco Besso, assicuratore, letterato e studioso», allestita dalle Assicurazioni Generali nella sede di piazza Duca degli Abruzzi. Orario: lunedì-giovedì 10-14 e 16-19, venerdì mattina 10-14. Continuano anche le visite guidate. Per informazioni telefonare ai numeri 040/671213-671357.
*Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea»: è il tema della mostra aperta al Revoltella fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.
* Prosegue fino al 30 luglio, all'Apt, la mostra personale di «Gian il Camponese». Orario: da lunedì a venerdì 9-19; sabato 9-13.
* Nella sede di Muggia dell'Apt, in via Roma 20, personale di Ondina Bonetti. Orario: da lunedì a venerdì 10-13 e 16-19; sabato 9-13.

**ISONTINO**

* Gorizia. Ai Musei provinciali di Borgo Castello resta aperta fino al 20 agosto la mostra «Il segno ritrovato». Sono esposte una cinquantina di opere dei partecipanti ai corsi della Comunità di via San Michele. Orario: 10-13 e 15-19 (lunedì chiuso). Ingresso libero.
* Gradisca d'Isonzo, Galleria regionale d'Arte contemporanea "Luigi Spazzapan". Orario 10.30-12.30 e 15-18 - Chiuso il lunedì. Ingresso libero. Palazzo Torriani, via Battisti (tel. 0481/960816).

**FRIULI**

* Al Dongione di Porta Udine, a Palmanova, prosegue la mostra «Ardito Desio, da Palmanova al K2. Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro. Tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21. Fino all'11 settembre.
* Nell'ambito del Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona, questa sera alle 21.15, al teatro sociale, sarà consegnato alla nota attrice e cantante Lina Sastri il premio Gamajun International Award.
* Inizia stasera a Claut la rassegna «A teatro estate 1994». Alle 21, nella sala convegni andrà in scena la commedia di von Kotzebue «Il villino di campagna», allestita dal Gruppo teatro Pordenone per la regia di Ferruccio Merisi.

**OLTRECONFINE**

* A Isola d'Istria, questa sera al parco Arrigoni (inizio 20.30), jazz latino con il gruppo internazionale «Ocho Rios».
* All'auditorio di Portorose, alle 21, serata di canzoni e musica leggera.
* A Capodistria, con inizio alle 19, conclusione della «Notte istriana»: esibizioni di paracadutismo, acrobazie aeree, concorso di bellezza, concerti di musica leggera e spettacolo pirotecnico.

NELLA GALLERIA DELLA TERRAZZA

## «Arte 3» al Revoltella

Sarà inaugurata questa sera alle 21, nella galleria della terrazza del museo Revoltella la mostra della Galleria Arte 3, di Maria Grazia Avidano, secondo appuntamento con l'arte contemporanea incluso nel calendario della manifestazione «Revoltella estate». Anche la Avidano, come la Galleria Torbandena, che ha dato inizio alle «settimane al museo» delle maggiori gallerie private triestine, presenta una serie di nomi prestigiosi dell'arte italiana e internazionale, cui si affianca un gruppo di giovani pittori già affermati. Nella bella galleria del quinto piano del Revoltella resteranno esposte per una settimana opere di Ugo Nespolo, Mario Schifano, Michelangelo Pistoletto, Luigi Ontani, Aldo Mondino, Claudio Massini, Silvio Merlino, Antonio Sofianopulo, Peter Angerman, Mark Kostabi e Lucio Saffaro, in una rassegna che vede mescolati linguaggi diversi, ma uniti da un uguale impegno nella ricerca di modi espressivi autentici e originali. Continua, intanto, al piano sottostante, la mostra della donazione Perizi, allestita al museo Revoltella per ricordare il maestro recentemente scomparso e per fare conoscere al pubblico la donazione di dipinti e sculture fatta dagli eredi. Sempre nell'«ala scarpiana» del Revoltella ancora per oggi la libreria Nuova Universitas presenta il suo banco dei libri d'arte e delle edizioni di pregio.

PER LA CINQUANTUNESIMA EDIZIONE DEL «VILLACHER KIRCHTAG» ATTESI A MIGLIAIA DALLA REGIONE

# Villaco: la Mitteleuropa sfila in costume

La giornata «clou» sarà il 6 agosto, con la tradizionale parata di bande e gruppi non solo austriaci

Chi conosce l'Austria, avrà senz'altro apprezzato l'attaccamento dei suoi abitanti alle tradizioni che si tramandano di padre in figlio e resistono all'assalto della cosiddetta «modernità». L'amore degli austriaci per la «Heimat» (termine che in italiano si potrebbe tradurre in «piccola patria») viene ben evidenziato dall'attaccamento ai costumi che ogni paese e ogni vallata continuano a conservare con convinzione e che, pur mutando nel tempo (il costume è per gli austriaci una cosa viva, che si indossa naturalmente per cui subisce gli adattamenti conseguenti al mutare dei gusti e della moda) mantengono tutta la loro originalità e bellezza.

Se nelle giornate di festa, e spesso anche nel lavoro di ogni giorno, l'austriaco usa indossare il «renovierte Trachten» o costume rinnovato (usato non solo dalle cameriere ma, spesso, anche da compìti funzionari di banca) non per questo ha dimenticato il costume dei nonni, molto più ricercato e fastoso; per cui, ogni località ha il suo gruppo in costume «all'antica», da usare nelle sfilate o nelle occasioni eccezionali.

Così le migliaia di friulani e di triestini sabato 6 agosto si riverseranno a Villaco per la cinquantunesima edizione del «Villacher Kirchtag» (principale festa annuale della cittadina carinziana) potranno ben farsi un'idea della varietà dei costumi, visto che il «pezzo forte»di questa giornata sarà proprio la sfilata dei gruppi in costume, che si inizierà alle 17 con la partecipazione di decine e decine di delegazioni di tutte le località della Carinzia e dalle regioni limitrofe (Tirolo e Stiria).

Non mancheranno le bande, visto che in Austria anche il più piccolo paese si sente in obbligo di averne una; e poi, i pompieri (ogni località ha il suo corpo volontario), i cacciatori, i minatori, e le più svariate associazioni, ognuna con il suo costume e le sue insegne, a dimostrazione che da quelle parti il costume non è solo folklore ma qualcosa di vissuto e di sentito che vivrà finché l'identità di questo popolo.

In occasione della sfilata l'Associazione culturale «Mitteleuropa» di Trieste organizza una gita in pullman. Le prenotazioni si raccolgono in via dell'Agro 1, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20 (tel. 040/394509).

La festosa sfilata durante la «Villacher Kirchtag» dello scorso anno.

UN'ESTATE A TUTTA MUSICA

## «Pitura freska» in concerto questa sera a Bordano

Appuntamento da non perdere, questa sera a Bordano (Udine).

All'insegna di un'estate a tutta musica, alle 21 è infatti in programma il concerto (ingresso libero) dei «Pitura freska», gruppo fra i più seguiti fra i giovani e i meno giovani , soprattutto per i caratteristici brani in dialetto veneziano con ritmi raegge e caraibici.

La serata sarà aperta da una delle recenti rivelazioni in campo regionale, la «Società di macinazione», ovvero sei simpatici mugnai che hanno preferito la musica alle farine e alle sementi.

Sabrina Moro, commessa 17.enne, è l'odierna concorrente del nostro Fotoreferendum per la prima "Superfesta dell'Estate", con le elezioni regionali di "Miss Il Piccolo" e "L'Indossatrice tipo F. V. Giulia" che si terrà al "Machiavelli" il 6 agosto.

VOTA IL PICCOLO FotoreferenduM

☆ MISS TRIESTE®
La classica Ragazza-Simbolo della città

☆ MISS IL PICCOLO
Un volto, un giornale

☆ L'INDOSSATRICE TIPO®
Per un futuro nel campo della moda

*Contrassegnare con una X il titolo prescelto*

Voto la candidata:

............................................................ (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

PER LE CANDIDATE

Inviate una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

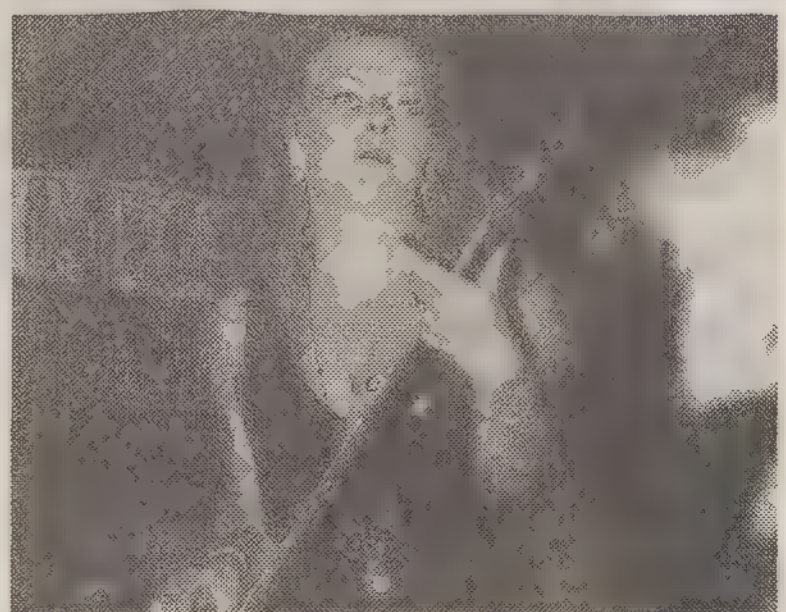
ELISABETTA GARBONI: MAGIA DELL'ORIENTE NELLA MUSICA DEGLI «AVALON»

# Un'artista grintosa, fra musica e arti marziali

TRIESTE — «Ho cercato sempre di dimostrare che non c'è cosa che una donna non possa fare». Così sentenzia Elisabetta Garboni, componente degli Avalon, gruppo emergente dello scenario musicale locale. La ventisettenne artista ha gettato il suo guanto di sfida al mondo e agli uomini armandosi di peculiarità di certo desuete per una graziosa ragazza. Parte del suo vissuto infatti ha percorso sentieri senz'altro atipici, a cominciare dagli studi (diploma all'Istituto Volta) per proseguire con le arti marziali, nella fattispecie il Kendo, la via della spada, in cui riveste il grado di istruttrice, e quindi con la musica, alle prese con il basso freetless. Ma precisa: «Non voglio essere considerata una donna-bassista, quanto una bassista e basta!».

Il piglio caparbio, ma allo stesso tempo gentile, di Elisabetta si sposa con la musica degli Avalon, gruppo che si definisce post-dark italiano ma venato da influenze rock; primeggiano le atmosfere cupe, a tratti persino tenebrose ma pregne nel contempo di una soffusa vena romantica ammantata da retaggi orientaleggianti. «Mi è impossibile riversare la mia tendenza musicale nel Kendo — rimarca Elisabetta — tuttavia in alcuni tratti della musica degli Avalon emerge parte dello spirito d'Oriente, come nel brano "Chiamando Tokyo"». Anche il nome del complesso è frutto dei tracciati mentali di Elisabetta: deriva dalla passione legata alla saga epica del ciclo bretone.

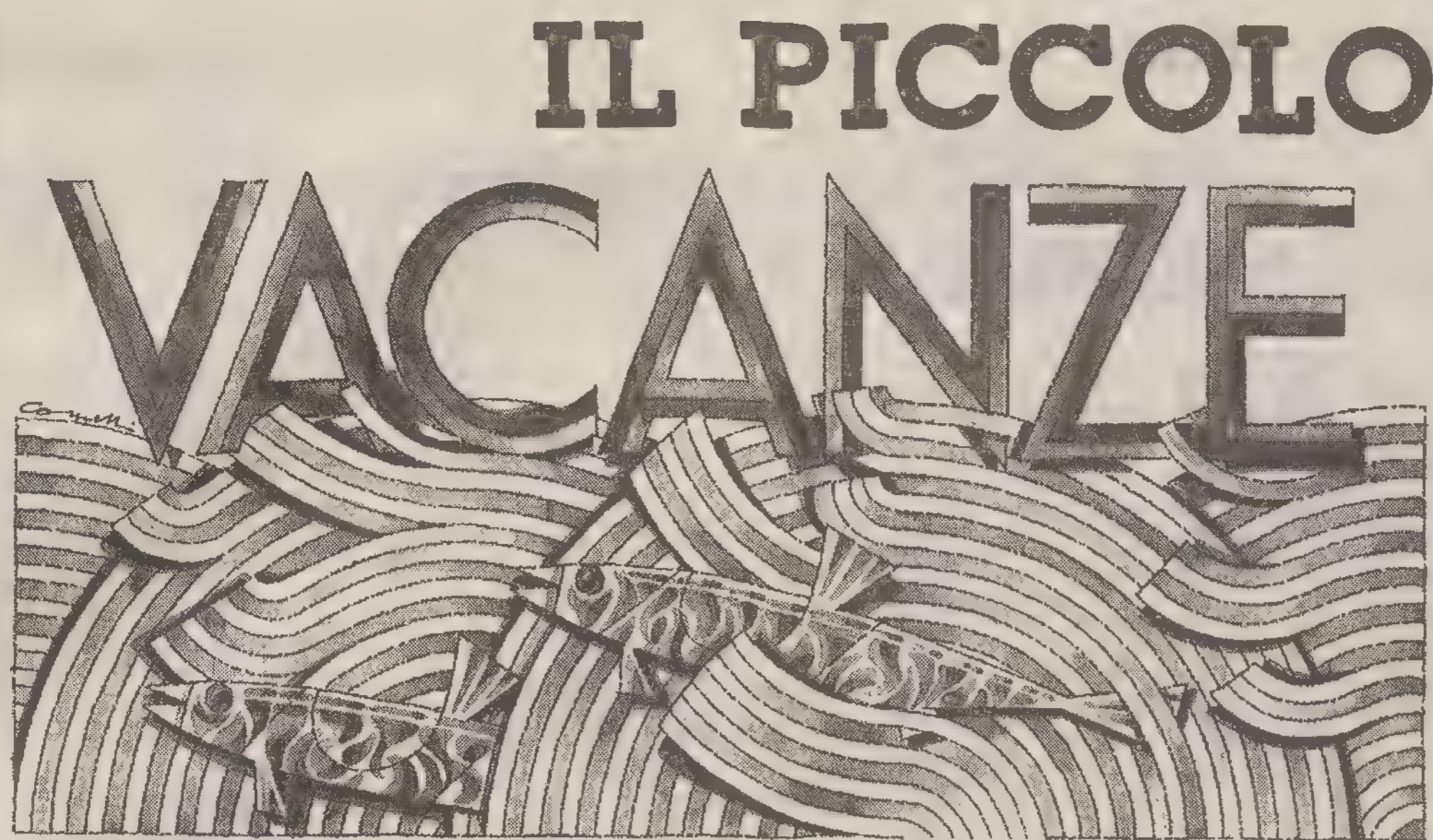
Elisabetta si propone quindi nel novero delle artiste più originali del panorama triestino, e con lei il resto dei musicisti che compongono gli Avalon: Fabrizio Tolentino, alle chitarre, Giorgio Craccoli alla batteria ed Euro Tagliapietra alle tastiere.

Francesco Cardella

Elisabetta Garboni, bassista degli «Avalon».

## Domani all'auditorium omaggio a Falco Marin

GRADO — Domani, alle 21.30, all'auditorium "Biagio Marin" verrà replicata, sempre con ingresso gratuito, a cura dell'associazione Grado Teatro, la manifestazione «Omaggio a Falco Marin» per voce recitante, flauto e arpa.

Lo spettacolo ha felicemente debuttato domenica scorsa ottenendo ampi consensi. La manifestazione vuol essere un ricordo di Falco Marin, scrittore soldato e figlio del poeta Biagio Marin, morto 51 anni fa, durante il secondo conflitto mondiale, sui monti della Croazia.

La sua opera (diari e lettere) è stata raccolta dal padre nel libro «La traccia sul mare». Interpreti dello spettacolo sono Tullio Svettini (voce recitante), Alberto Zin (flauto) e Nicoletta Sanzin (arpa).

## Oggi al Golf club scatta la Coppa del presidente

LIGNANO — Appuntamento con il golf oggi e domani al Golf club di Lignano. L'occasione sportivo-mondana per gli appassionati del «green» è data dalla «Coppa del presidente». L'appuntamento, di grande richiamo sportivo e mondano, è il trofeo messo in palio dal presidente del golf lignanese, Piergiorgio Coin. La gara che si svolgerà con formula Medal sul percorso di 36 buche (18 oggi e altrettante domani) prevede tre categorie di handicap.

Questa sera al termine della prima giornata di gara, il presidente parteciperà alla cena con i soci del circolo e i partecipanti alla coppa, mentre domani premierà i vincitori.

Alla manifestazione, che rappresenta un eventoclou dell'attività del golf club lignanese, è annunciata una nutrita e prestigiosa partecipazione di soci e appassionati di golf.

GIOVEDI' LA «PRIMA» NAZIONALE DELLA PELLICOLA «TONINO E TOINETTE» GIRATO A GRADO DAL REGISTA AUSTRIACO SCHWARZENBERGER

# L'isola d'oro si racconta in film

GRADO — Dal titolo provvisorio «Un'estate a Grado», si è passati a quello definitivo «Tonino e Toinette. È il film che il regista Saver Schwarzenberger (uno dei più quotati registi austriaci, che ha lavorato con Visconti e Lattuada) ha girato alcuni mesi fa, per conto della Orf, principalmente a Grado, nel centro storico, a Barbana, in laguna, ma anche a Strassoldo, Duino e Cassacco. Il cast comprendeva i più importanti attori austriaci, con la partecipazione di Philippe Leroy. La presentazione del film, in anteprima nazionale per l'Italia, è prevista giovedì prossimo al cinema Cristallo. Uno spettacolo unico a invito, alla presenza degli attori, per un film in bianco e nero ambientato agli inizi del secolo, che va a testimoniare l'amore degli austriaci verso la loro spiaggia, Grado, ma che rammenta anche (la sceneggiatura è della signora Ulli, moglie del regista) quanto i «mamuli» siano legati agli austriaci. Lui, Tonino (interpretato da Giulio Ricciarelli), pescatore di laguna; lei, Toinette (impersonata da Julia Stemberger), una nobildonna austriaca. Entrambi con particolari situazioni familiari alle spalle, alla fine decidono di partire assieme da Trieste diretti in America.

È questa in sintesi la trama della «love story lagunare» che verrà presentata in anteprima giovedì prossimo grazie all'Azienda di promozione turistica, che ha organizzato la manifestazione, e all'Amministrazione comunale, oltre alla collaborazione della Promhotels e dei gestori del Cinema Cristallo, che hanno acconsentito a rinunciare a uno spettacolo per far posto a questa presentazione, e ai titolari dell'Hotel Diana che hanno aiutato al massimo la troupe esaudendo ogni desiderio. Ma se il film ha potuto essere girato a Grado, il merito va anche alle numerose comparse locali (per la realizzazione di questo film ne sono state utilizzate circa mille) e a Witige Gaddi che ha prestato il suo casone e la sua mota per realizzare tutte le scene lagunari.

*Alla proiezione sarà presente anche il cast degli attori*

Lo splendido ambiente lagunare era già stato utilizzato parecchi anni fa per la lavorazione del film «Medea» di Pier Paolo Pasolini. E visto che il prossimo anno ricorre l'anniversario della scomparsa di questo grande personaggio della cultura italiana (che tra l'altro aveva organizzato proprio a Grado il contro-festival di Venezia e sull'isola del sole aveva presentato in anteprima diversi suoi film, tra i quali «Porcile»), l'Azienda di promozione turistica già da tempo sta lavorando per realizzare una serie di importanti iniziative che avranno luogo appunto nel corso del 1995.

Tutte manifestazioni, sia quelle del prossimo anno che quella di giovedì prossimo, che daranno ancor più lustro a Grado, visto e considerato che i mass-media non mancheranno di essere presenti: giovedì è annunciata la presenza delle maggiori testate giornalistiche, radiofoniche e televisive austriache.

**Antonio Boemo**

## Tutti gli «indirizzi delle fate»

*Esistono ancora le streghe nei boschetti delle montagne o nelle vecchie strade di città? «Certamente» rispondono le pagine di «L'indirizzo delle fate» (ed. Longanesi), il libro scritto dai giornalisti Paola Pastacaldi e Bruno Rossi presentato oggi alle 18 nella sala conferenze dell'hotel Astoria. A dispetto del titolo, non è un libro per bambini. Se si sfoglia qualche pagina infatti, ci si può imbattere nella casa di una fata conturbante, in un calendario che promette notti d'amore; o incrociare un fantasma che vuole cambiare sesso. Il libro è corredato di otto mappe utili «per incontrare» italici yeti sulle Alpi, e sulle macchie lungo i fiumi. E ancora popolano il libro vampiri e fate più preoccupate di farsi la permanente ai chilometrici capelli turchini, che di recitare formule magiche.*

*La copertina recita: «Gnomi, orchi, draghi, streghe, sirene e vampiri esistono. E noi li abbiamo incontrati». E allora non resta che incontrare gli autori, questo pomeriggio all'hotel Astoria.*

## LA FOTO CURIOSA

### Fermo o... sparo

*Piglio deciso, bracciali di gomma, costumino. Questo bagnante sembra in procinto di affrontare chissà quale nemico. Chi colpirà lo spruzzo della sua mitraglietta? (Videofantasay)*

E' LA NUOVA MODA DELL'ESTATE 1994: GRANDI, MINUSCOLI, IN OGNI PARTE DEL CORPO

# Copri e scopri il tatuaggio

LIGNANO — Tatuaggi: piccoli, grandi, vistosi o meno, e in posizioni più o meno «strategiche». Una moda di ormai tanti anni fa, che allora però aveva anche un significato al di là dell'ornamentale. Dopo il ritorno di moda dell'orecchino, anni fa, in quest'estate '94 sembra che il tatuaggio torni ad avere successo. Tolte le magliette e i pantaloni lunghi, si scopre quindi questa novità del '94. Una farfallina dietro alla spalla, un cuoricino sul polpaccio, altri fiorellini sul vedo e non ti vedo, al limitare delle zone precluse dai costumi da bagno. Sono questi, in particolare, i tatuaggi in versione femminile, rinati l'anno scorso e tornati adesso in auge appunto su spalle e cosce. Sono piccoli piccoli, ma non c'è dubbio si vedono, o meglio si fanno notare. Certo c'è molta differenza con i tatuaggi ormai passati di moda. Non più sirene o ancore da marinai, o sigle che stanno per scritte a dir poco scurrili. Adesso si torna invece al romantico, cuori e fiori, appunto, anche se c'è ancora chi non riesce proprio a capire cosa di romantico ci sia ad avvelenarsi la pelle.

Un sociologo, o meglio un antropologo, direbbe che tutto serve a tornare a un livello tribale di società, la ricerca della piccola comunità in opposizione alla grande città che rende tutti uguali. Noi, semplici osservatori, ci accontentiamo dell'interpretazione prima e meno sofisticata: i tatuaggi sono tornati di moda, e basta. Poi il lungo diverbio sulla durata, di queste opere d'arte epidermiche. Tutta una vita, assicurano gli specialisti. Poi tatuaggi moderni che, a comando, se ne vanno dopo circa tre anni. Ancora quelli usa e getta, simil figurine per bambini, che ai nostri vecchi tempi rappresentavano Capitan Harlock, e adesso invece, cresciuti anche loro insieme ai potenziali indossatori, preferiscono immagini di ordinaria modernità. Gli esperti insistono: i tatuaggi veri, gli unici degni di tal nome, sono quelli indelebili, che tra l'altro si deve anche soffrire per farseli incastonare sulla pelle.

E mentre madri insensibili si chiedono il perché, e non capiscono il senso di quest'anno, figlie altrettanto insensibili — al dolore però — entusiaste dell'idea si ritrovano tatuate, sulle spiagge della nostra regione, a confrontare, guardandosi o soprattutto facendosi guardare quest'opere d'arte segno indelebile, se non altro, di questa ancora pazza estate '94.

**Francesca Capodanno**

E' ritornata la moda del tatuaggio. (Foto Nadia)

BIBIONE

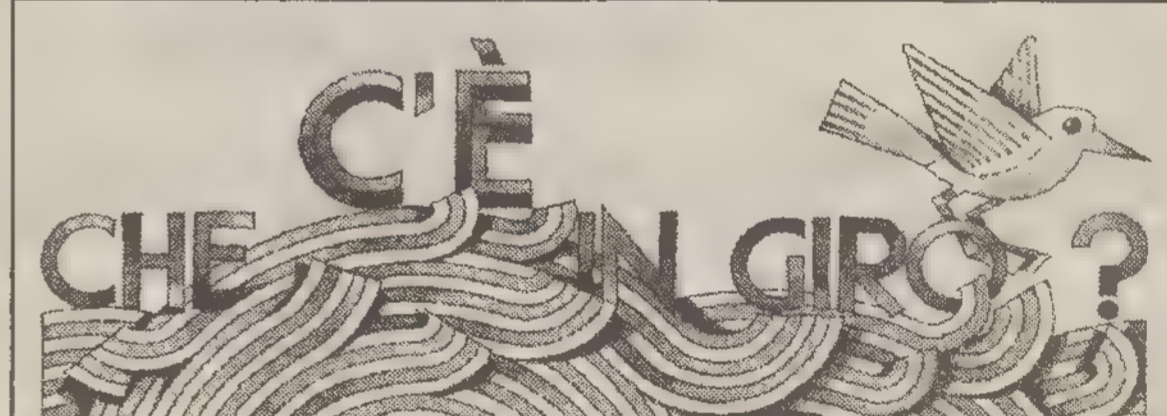
## A cavallo, a piedi o sulle due ruote nella Valgrande

BIBIONE — Beneficata da un ramo del Tagliamento e da un «fronte mare» di notevole vastità, è stata aperta «Valgrande» o «Valesina», un'area di oltre duecento ettari dei quali settanta di «terraferma» e 130 di «acqua» incredibilmente pescosa. Era un'antica dimora «di caccia e di pesca» dei patrizi veneti Nani Mocenigo; ora è gestita come «Azienda agrituristica Valesina» da un gruppo di imprenditori. D'altronde, tre milioni di piante tra alberi d'alto fusto e boscaglia, con una fauna stanziale di volpi, lepri, daini, cavalli bradi, cervi, circa 150 varietà di ucelli, con un sottobosco che invita a essere percorso a piedi, in bicicletta, a cavallo o in carrozza, da troppo tempo figuravano tra i «sogni proibiti» della popolazione turistica bibionese.

Le visite sono scrupolosamente «guidate», onde evitare anche il minimo «sfregio» all'incredibile bellezza dei luoghi. Un vicino maneggio provvede a «guidare» le cavalcate, mentre si sta adattando una già esistente darsena (l'unica a Bibione) per rendere possibile anche via mare l'accesso. Banditi, ad ogni buon conto, tutti i motori: le vetture resteranno fuori e le ispezioni contro ogni forma di contaminazione saranno severe, pur se molto discrete.

**Mirko Trevisanello**

## Cinema protagonista Programmi e orari

**GRADO**
**Cinema Cristallo. (Inizio spettacoli alle 20.30 e alle 22.45).**
**Oggi: Chaser (anteprima nazionale).**
**Domani: Tom e Jerry. (17.30).**
**Una pallottola spuntata 33 e 1/3 (20.30 - 22.45).**
**Cinema all'aperto Parco delle Rose (21.30).**
**Oggi: Schindler's list.**
**Domani: Innocent.**
**LIGNANO**
**Cinema City di Lignano Sabbiadoro.**
**Oggi: Il rapporto Pelican. (inizio alle 21.10 e 23.30).**
**Domani: Mr. Jones. (21.30 e 23.30)**
**Cinema all'aperto Kris di Lignano Pineta (inizio alle 21.30).**
**Oggi: Giovani, carini e disocuppati.**
**Domani: Nel centro del mirino.**

**GRADO**

**Oggi.** *Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting & Sci club Grado. Informazioni al Meeting point.*
*Alle 18, nella sala conferenze dell'Hotel Astoria, presentazione del libro «L'indirizzo delle fate» di Paola Pastacaldi e Bruno Rossi.*
*Alle 21.30 a campeggio «Lido Gorizia» di Grado si terrà la selezione Miss Lido valida per Miss Italia. All'Hippodrome di Monfalcone invece sarà consegnata la fascia di miss Bizarre.*
**Domani.** *Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting & Wwf. Informazioni al Meeting point.*
**Fino a domani.** *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Nicola Sponza.*
**1/8.** *Area sportiva dell'azienda: torneo di tennis da tavolo. Informazioni al Meeting Point.*
*Alle 21.30, al Palazzo regionale dei congressi, per la rassegna «I concerti a quattro stelle», esibizione dell'orchestra Guido Cantelli.*
**Dall'1 al 10/8.** *Sala mostre, ingresso principale della spiaggia: collettiva di dieci artisti spagnoli.*
**2/7.** *Area sportiva dell'azienda: torneo di tennis da tavolo - finali. Informazioni al Meeting point.*
**3/7.** *Area sportiva dell'azienda: caccia al tesoro per bambini. Informazioni al Meeting point.*
*Alle 21.30 al Parco delle Rose: Riccardo Cocciante in concerto. Alle 18 alla palazzina delle Rose, conferenza su «Ipertensione e cuore»; alle 21.30 al campiello della Scala, Grado teatro presenta «Homo paluantes».*
**4/8.** *Centro storico alle 21.30, musica all'aperto con il concerto del quintetto «Wiener Ensemble».*
**Fino al 28/8.** *Alla sala Candioli, mostra «L'arte di latta» e «100 anni di turismo, immagini fotografiche».*

**LIGNANO**

**Oggi.** *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Saludos amigos», film di animazione.*
*Alle 21, in piazza Indipendenza di Latisana, teatro: «Sulle ali di un sogno». Giochi di prestidigitazione.*
*A Lignano Sabbiadoro, Centro civico di via Treviso 2, I piano, «Magici libri di animazioni», mostra del libro «Pop up» tridimensionale. Feriali dalle 15 alle 19.*
**Oggi e domani.** *Alle 20.30, nell'Arena del Marinaretto di Palazzolo dello Stella, Festa dell'emigrante.*
*Al Golf club di Lignano, gara di golf «Coppa del Presidente», 36 buche Medal III categoria.*
*Alle 21, a Titiano di Precenicco, festa della Beata vergine della neve. Apertura dei festeggiamenti e ballo in piazza con orchestra.*
**Domani.** *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Elio e le Storie Tese in concerto.*
*Alle 21, in piazza Indipendenza di Latisana, cinema in piazza: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre».*
*Discoteca Coliseum: festa Domenica del Coliseum con musica sudamericana dal vivo nella saletta «In primo piano» e il d.j. Paolo Blues nella sala principale.*
*Discoteca Kursaal: festa «Sex machine».*
*Discoteca Drago: selezione Fotomodella dell'anno.*
**Fino al 27/8.** *A Lignano Sabbiadoro, al Centro civico di via Treviso 2, «Frammenti di esplorazione», percorsi dell'arte friulana negli anni '90. Feriali dalle 15 alle 19.*
**Fino al 30/8.** *A Lignano Sabbiadoro, Sbaiz Spazio Arte di viale Venezia 20, «Scarperentola», mostra di 200 opere di artisti contemporanei, top designers e stilisti internazionali. Orario dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 22.*

DISCHI

# L'«antipatica» Giuni Rats, belli e dannati

**GIUNI RUSSO: «Se fossi più simpatica sarei meno antipatica» (Emi).** Una filastrocca che richiama il gusto un po' folle del Petrolini anni Venti apre e intitola questo album, che ci riporta la cantante di un antico successo come «Un'estate al mare» e di un bell'album come «Energie». Per tornare in pista, colei che all'anagrafe si chiama Giuseppina Romeo si è nuovamente affidata alle cure di Franco Battiato, che qui interpreta con lei «Strade parallele (Aria siciliana)». Ne viene fuori un disco che coniuga il pop leggero di «Niente senza di te», le tentazioni sentimentali di «Il vento folle», la forte spiritualità di «La sua figura». La Magna Grecia si mischia all'era tecnologica, il nonsense al delirio futurista. E la gran voce dell'artista sicula fa da collante. Da ascoltare più volte, prima di decidere se piace o meno.

Giuni Russo: un nuovo album per tornare in pista.

**RATS: «Belli e dannati» (Cgd).** Attraverso varie formazioni, esistono da ben quindici anni. Il grande pubblico non si è ancora accorto di loro, ma sono una delle realtà più originali e stimolanti del rock di casa nostra. Lo dimostra anche questo nuovo album, che parla di notti scure e lo fa con suoni grezzi ma trascinanti. La fama di «brutti sporchi e cattivi» trova nuova linfa in questi nuovi brani, che potrebbero finalmente permettere al gruppo di ottenere il successo che merita.

**AUTORI VARI: «Grammy's greatest moments» (Cgd).** Trentacinque anni di «Grammy» (i premi dell'industria discografica americana) in ventitre brani e due cd. Iniziativa golosa, che permette di mettere in fila artisti come Tina Turner e Donna Summer, Eurythmics e Billy Idol, Sting e Aretha Franklin, Eric Clapton (con una «Tears in heaven» da brividi) e Whitney Houston, Marvin Gaye e Mariah Carey... Alcune versioni sono migliori delle originali.

**ENZO AVITABILE: «Easy» (Emi).** Prosegue il viaggio del cantante e sassofonista napoletano, fra l'America del funky e del soul, le tentazioni etniche di un Oriente a portata di mano, e il grande patrimonio della musica partenopea. Il ritmo è il minimo comun denominatore di questi brani, fra cui spiccano un omaggio a Totò («A' livella») e un duetto con Randy Crawford («Leave me or love me»).

**Carlo Muscatello**

TACCUINO MOSTRE

# Le «Cadenze» di Bellet

## Il pittore pordenonese espone, da martedì, all'«Art Gallery»

«Cadenze vertebrali si intitola la mostra di Luciano Bellet, che verrà inaugurata martedì 2 agosto, alle 18.30, all'«Art Gallery» di via San Servolo 6. Le opere dell'artista nato a Pordenone resteranno esposte fino al 10 agosto.

**A Sistiana**
**Alessandro Cadamuro**
Resterà aperta da lunedì 1 agosto, fino al 19, nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste la mostra «Poevetri» di Alessandro Cadamuro, curata da Enzo Santese. Feriali, 9.30-12 e 17-19.30.

**Palazzo Costanzi**
**Giorgio Celiberti**
Opere del grande artista friulano Giorgio Celiberti, dedicate all'Olocausto e intitolate «Voci della memoria, resteranno esposte a Palazzo Costanzi fino al 28 agosto. Feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

**Alla «Negrisin»**
**Mario Rivas**
«Maderas preciosas de Cuba», ovvero una serie di opere di Mario Rivas, regista e scultore cubano, sono esposte alla Comunale «Negrisin», di piazza della Repubblica, a Muggia fino al 15 agosto. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

**A Duino**
**Artisti dall'Europa**
Fino al 3 agosto, alla Casa rurale di Duino, potrà essere visitata la mostra «Duinocoloreaperto». Espongono artisti italiani, austriaci, sloveni e croati. Tutti i giorni, 10-12 e 16-20.

**Azienda di promozione turistica**
**Gian il Camponese**
Prosegue ancora oggi ( dalle 9 alle 13), all'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra di Gian il Camponese.

**A Muggia**
**Ondina Bonetti**
Ondina Bonetti espone i suoi «Ritratti» nella sede di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, ancora oggi (dalle 9 alle 13).

**Alla «Cartesius»**
**«Luglio '94»**
Quadri, opere grafiche e sculture di una cinquantina di artisti sono esposti alla «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra, intitolata «Luglio '94», è aperta ancora oggi dalle 16.30 alle 19.30, e conclude la prima parte della stagione espositiva targata 1994 della galleria.

**Comunità istriane**
**Dante Pisani**
Dante Pisani espone nella nuova sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Franca 17, ancora oggi: 10-12 e 17-19.

**A cura di**
**Alessandro Mezzena Lona**

CASA

# Mai più pulizie «in nero»

## La recente legge in materia contribuirà a evitare fenomeni di abusivismo

Le disposizioni di legge, i decreti del Presidente della Repubblica, dei ministri e le circolari interpretative e di attuazione che riguardano il settore immobiliare direttamente e indirettamente sono numerosissimi e sono sicuramente superiori alle centinaia; lo si è appreso da una recente indagine svolta dal «Sole 24 Ore» in maniera abbastanza vicina alla realtà. Gradatamente abbiamo visto scomparire la persona addetta alla pulizia degli stabili e dei condomini, che prestava la sua opera a seguito di accordo con l'amministratore o con qualche condomino, senza però avere alcuna copertura previdenziale: e ciò rappresentava pure un latente pericolo.

*Ditta individuale, società o cooperativa devono essere iscritte agli appositi albi o registri e possedere determinati requisiti*

La regolamentazione della pulizia negli immobili è ora contemplata nella legge 82/94 ove è stabilito tassativamente che chiunque, sia ditta individuale o società o cooperativa per svolgere l'attività di pulizia, disinfezione, disinfestazione e altro deve essere iscritto nell'Albo imprese artigiane (Aia) o nel Registro Ditte (Rd). Tale inserimento è subordinato alla presenza di determinati requisiti che vengono indicati sotto la dicitura «onorabilità», e ciò significa che non vi siano state questioni penali di una certa entità, che non siano stati dichiarati fallimenti o siano in corso procedure di questo genere, che siano state rispettate le norme in materia di lavoro e di previdenza e di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.

Sono da tenere in evidenza le sanzioni che possono gravare sulle imprese sia individuali sia in forma societaria che non rispettino le nuove norme e sul proprietario o amministratore dell'immobile, i quali abbiano stipulato accordi con ditte che non siano in possesso dei requisiti richiesti e che a suo tempo non si siano iscritte negli appositi registri. In futuro non si potrà deviare da quanto stabilito da tali nuove norme onde evitare la dichiarazione di nullità dei contratti e l'applicazione di sanzioni che possono prevedere anche la pena detentiva o multe. Un tanto dovrebbe conseguire la fine del lavoro abusivo e nero.

**Armando Fast**
**(Associazione della proprietà edilizia)**



IL TEMPO

**Tempo previsto**

Cielo sereno su tutta la regione salvo qualche modesto annuvolamento pomeridiano sui monti. Venti a regime di brezza.

### Temperature nel mondo

| Località | Cielo | Min. | Max | Località | Cielo | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | variabile | 19 | 26 | Madrid | sereno | 23 | 40 |
| Atene | sereno | 23 | 32 | Manila | pioggia | 24 | 27 |
| Bangkok | pioggia | 26 | 30 | La Mecca | variabile | 29 | 45 |
| Barbados | sereno | 25 | 31 | Montevideo | sereno | 8 | 13 |
| Barcellona | sereno | 18 | 34 | Montreal | nuvoloso | 17 | 21 |
| Belgrado | sereno | 18 | 32 | Mosca | nuvoloso | 9 | 21 |
| Berlino | sereno | 20 | 37 | New York | nuvoloso | 20 | 28 |
| Bermuda | sereno | 28 | 31 | Nicosia | sereno | 24 | 38 |
| Bruxelles | nuvoloso | 17 | 27 | Oslo | nuvoloso | 16 | 27 |
| Buenos Aires | sereno | 6 | 16 | Parigi | variabile | 17 | 29 |
| Caracas | sereno | 19 | 28 | Perth | sereno | 3 | 13 |
| Chicago | sereno | 11 | 24 | Rio de Janeiro | sereno | 17 | 33 |
| Copenaghen | sereno | 22 | 29 | San Francisco | nuvoloso | 13 | 16 |
| Francoforte | sereno | 20 | 35 | San Juan | sereno | 26 | 32 |
| Gerusalemme | sereno | 19 | 29 | Santiago | nuvoloso | 1 | 11 |
| Helsinki | sereno | 17 | 30 | San Paolo | nuvoloso | 11 | 28 |
| Hong Kong | nuvoloso | 26 | 30 | Seul | pioggia | 26 | 35 |
| Honolulu | sereno | 25 | 32 | Singapore | sereno | 24 | 31 |
| Istanbul | sereno | 22 | 30 | Stoccolma | sereno | 22 | 32 |
| Il Cairo | sereno | 22 | 34 | Tokyo | pioggia | 25 | 27 |
| Johannesburg | sereno | 1 | 18 | Toronto | pioggia | 16 | 23 |
| Kiev | sereno | 15 | 28 | Vancouver | sereno | 13 | 24 |
| Londra | sereno | 17 | 23 | Varsavia | sereno | 17 | 34 |
| Los Angeles | sereno | 20 | 31 | Vienna | sereno | 20 | 35 |

**SABATO 30 LUGLIO** — **SAN PIETRO CRISOLOGO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 5.46 | La luna sorge alle | 23.29 |
| e tramonta alle | 20.36 | e cala alle | 13.52 |

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| | Min | Max | | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 24,1 | 35,2 | MONFALCONE | 16,7 | 35 |
| GORIZIA | 22 | 33 | UDINE | 18 | 35,8 |
| Bolzano | 15 | 32 | Venezia | 20 | 33 |
| Milano | 18 | 32 | Torino | 19 | 30 |
| Cuneo | 19 | 29 | Genova | 24 | 33 |
| Bologna | 21 | 31 | Firenze | 20 | 33 |
| Perugia | 19 | 30 | Pescara | 21 | 29 |
| L'Aquila | np | np | Roma | 21 | 30 |
| Campobasso | 19 | 26 | Bari | 23 | 32 |
| Napoli | 20 | 32 | Potenza | 15 | 25 |
| Reggio C. | 24 | 34 | Palermo | 23 | 30 |
| Catania | 18 | 30 | Cagliari | 20 | 33 |

**Tempo previsto per oggi:** sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria annuvolamenti residui, con sporadici temporali e tendenza a veloce miglioramento dalla tarda mattinata. Sulle regioni Nord-occidentali cielo parzialmente nuvoloso, con locali brevi rovesci. su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi, ove sarà possibile qualche breve o sporadico temporale nel corso del pomeriggio.

**Temperatura:** in leggero aumento.

**Venti:** deboli di direzione variabile, con rinforzi pomeridiani di brezza lungo i litorali.

**Mari:** generalmente poco mossi o quasi calmi.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** al centro, al sud della penisola e sulla Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti pomeridiani sui rilievi. Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna graduale aumento della nuvolosità, in estensione successiva alle Venezie, con qualche rovescio o temporale sulle zone alpine e prealpine. Foschie notturne anche dense lungo i litorali e nelle valli.

**Temperatura:** in leggero aumento al Centro e al Sud.

**Venti.** deboli di direzione variabile, con rinforzi pomeridiani di brezza lungo i litorali, e raffiche temporanee nelle zone temporalesche.



I GIOCHI

**ORIZZONTALI: 1** Eccelle in gare di fondo - **8** Iniziali di Verdi - **10** Ampie, vaste - **11** Un'arma dei pellirosse - **14** Del tutto disagevoli - **16** Accordo fra produttori - **17** Piccola orchestra - **19** Il centro di Canberra - **20** Antico grido greco - **21** Tina tra le cantanti - **23** Sigla... per chi guida - **24** Bocche di vulcani - **25** Un "primo" che richiede farina e patate - **27** Ripida salita - **28** Sigla di Rieti - **29** Sono pari nelle righe - **30** Non usano il pettine - **32** Un locale da pranzo - **35** Si ottiene calcolando - **38** Spina di pese - **40** Il noto Garrani - **41** Una delle sorelle Gramatica - **43** La "o" nei telegrammi - **44** Tessuto frusciante - **45** Canti che infiammano - **46** Fondo di secchia

**VERTICALI: 1** Ha la buccia vellutata - **2** Marchigiani di città - **3** Si riempie... mangiando - **4** Una dote di chi è... alla mano - **5** È circondata dall'acqua - **6** Quella pontificia è Santa - **7** Fioraia senza fiori - **8** Vincenzo, filosofo e politico dell'Ottocento - **9** L'attrice Moriconi - **12** Non è raro che abbiano... la coda davanti - **13** Due volte in comasco - **15** Animale... da non toccare - **18** Destinata a lui - **22** Capricciosa, agitata - **24** Sigla di Chieti - **25** Al prezzo più... ridotto - **26** Cento in un quintale - **31** Fra Edgar e Poe - **33** Scuri al massimo - **34** Donna... di favola - **36** Nel caso in cui - **37** Sottintende una cifra - **39** Al quale - **42** Dividono la L dalla O.

**Sciarada (2/5=7)**

**Fecero bene a farmi la multa?**
Nell'incertezza posso sol fornire
una dubbia risposta.
Ma stabilito che mi venne imposta,
dovetti metter mano al portafoglio.
Però se trovo il capo, spero uscire
da quest'imbroglio.
*(Il Magno)*

**Zeppa (3/4)**

**Compito in classe**
Ti fa sudare! Sofferenza reca
sin dall'inizio la versione greca!
*(Giufà)*

**SOLUZIONI DI IERI**

**Indovinello:**
i barbieri

**Cambio d'iniziale**
lotto, botto.

**Cruciverba**

CORTECCIA■MA
OLIARE■D■ZAR
CIELO■CESARE
ANTE■CANTICA
IDI■CESTINO■
NO■MASSIMO■C
A■CORSICA■CO
■CASTANO■FAR
SINCERO■MANO
CANALE■MARIN
INA■L■FINALE
AO■SANTANDER



OROSCOPO

*In collaborazione con il mensile Sirio*

**Ariete** 21/3 – 20/4
Mercurio, Urano e Nettuno tenderebbero a far slittare qualcuno dei vostri programmi più intensi, mentre il Sole vi appoggia e vi dà spago. Probabilmente le iniziative attuali hanno bisogno di maggior tempo per decollare sul serio.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Le stelle per voi hanno un unico consiglio: quello di dare molto più spazio ai sentimenti e alla vita di coppia. L'amore è stato negletto e sacrificato a causa dell'incombere degli impegni professionali degli ultimi tempi.

**Leone** 22/7 – 23/8
Seguite i dettami di ciò che la vostra autorevolezza sa imporvi, anche se potrebbero rivelarsi un tantino tosti da sostenere. Il Sole nel segno vi regala energie, vitalità e brio, ma pretende pure che li usiate in maniera corretta.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Le stelle vi agevoleranno in misura della vostra grinta, della capacità di imporre sull'entourage familiare il vostro modo di pensare e i vostri progetti. Marte positivo è un pilastro sul quale potrete poggiare la capacità di dominio.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Per l'euforizzante spinta positiva che il Sole vi propone sono ottime, in questi giorni, la fantasia, l'inventiva e la stupenda creatività che i pianeti sottointendono. Il momento è magico per chi fra voi si occupa d'arte.

**Aquario** 21/1 – 19/2
La parte migliore dell'odierno dinamicissimo sabato sarà la serata, quando le situazioni favorevoli per voi saranno molto numerose e tutte vincenti, soprattutto nel settore amoroso. Conquiste a ripetizione saranno probabili.

**Toro** 21/4 – 19/5
Nella vita di coppia la presenza della Luna all'interno del vostro sensibile e affettuoso segno è un toccasana, poiché farà superare di slancio ogni possibile passata incomprensione. Finalmente il clima a due ridiventa armonioso.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Oggi usate diplomatica pazienza con tutto il vostro entuorage, provato dal caldo estivo e distratto dall'avvicinarsi delle vacanze. Pretendere troppo potrebbe essere una politica che gli astri in questo momento non approvano...

**Vergine** 24/8 – 22/9
La giornata semifestiva vi porta maggior tempo libero e quindi l'occasione di proporre al partner quelle tenerezze che Venere nel segno rende pertinenti al periodo: escludete gli inopportuni e gli invadenti dalla vostra vita...

**Scorpione** 23/10 – 22/11
La Luna nel segno opposto del Toro vi invita a venire a più miti consigli nel rapporto a due, che deve essere vissuto senza prevaricazione ma con uno spirito cameratesco più pronunciato e presente. Cercare di essere più dolci...

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Ci saranno gioie a ripetizione in giornata per voi, ma per chi non collaborasse pienamente ai vostri progetti si prospettano momenti un tantino tesi... nessuno deve dimenticarsi che siete i più rocciosi e determinati dello Zodiaco!

**Pesci** 20/2 – 20/3
Avrete il fluido giusto per unire l'utile al dilettevole per coniugare progetti di diversa natura e unire spunti disparati. Saprete vivere pienamente sia le gioie di un amore nascente, sia quelle di un legame di lunga durata.

FORMULA 1

# GRAN PREMIO DI GERMANIA / HILL IL PIU' VELOCE NELLA PRIMA GIORNATA DI PROVE

# Due Ferrari competitive

Berger e Alesi sostanzialmente soddisfatti delle risposte del nuovo motore.

*Le «rosse» di Maranello hanno utilizzato il nuovo propulsore*

*Schumacher terzo tempo*

HOCKENHEIM — Damon Hill con la Williams Renault ha dominato la prima giornata di prove del Gp di Germania conquistando la pole position provvisoria con il tempo di 1.44.026, circa sei secondi in più rispetto al miglior tempo dello scorso anno.

A questo proposito bisogna tenere conto di due novità. La prima, che in occasione di questo gran premio è entrata in vigore una delle nuove norme tecniche varate dalla Fia e cioè l' applicazione di un gradino dello spessore di un centimetro sotto il fondo piatto delle vetture. Una misura destinata a ridurre l' «effetto suolo» e quindi la velocità delle vetture.

La seconda novità riguarda invece il circuito tedesco dove nel secondo rettilineo la variante esistente è stata sostituita da una chicane più stretta che riduce ulteriormente la velocità sul giro. E' cambiata di conseguenza anche la misura del tracciato e la gara di domenica si correrà così in 48 giri pari a 307,032 chilometri.

La Benetton di Michael Schumacher ha conquistato il terzo posto a otto decimi da Hill. Il circuito tedesco non è favorevole alla scuderia anglo italiana che comunque è riuscita a contenere lo svantaggio su una pista dove sono favoriti i motori più potenti come il Renault e il Ferrari.

E' proprio la Ferrari con Gerhard Berger a occupare la prima fila provvisoria, mentre Jean Alesi è quarto. E' stata tuttavia una giornata abbastanza travagliata per la squadra di Maranello. Il programma di lavoro prevedeva che ieri si affrontassero le prove con i vecchi motori 041 per utilizzare i nuovi 043 oggi. Ma le incerte condizioni meteo che prevedevano temporali per domani hanno spinto Jean Todt a impiegare già ieri i propulsori dell' ultimo tipo.

Per montare questi motori sulle vetture è stato necessario molto tempo, e solo a dieci minuti dal termine delle prove le due Ferrari sono riuscite ad avviarsi in pista. Berger col primo treno di gomme ha ottenuto subito il suo tempo e poi si è fermato. Alesi invece ha ottenuto il suo quarto posto col primo treno di gomme ma quando è ripartito dai box col secondo treno, si è fermato in pista per mancanza di benzina.

Intanto vi sono altre «minacce» per la Benetton, che ha rischiato l' esclusione dal Mondiale di Formula Uno. Infatti se la Fia fosse riuscita a stabilire che la scuderia ha utilizzato un sistema automatico per la partenza ('controllo di lanciò) al G.P. Di San Marino 1994, il Consiglio Mondiale dell'Automobile avrebbe potuto adottare tale sanzione nei confronti della Benetton. Ma non vi sarebbero prove sufficienti.

IN POCHE RIGHE

## Atletica: a Ostrava europei under 23 Le chance azzurre

OSTRAVA — Al termine di un viaggio molto faticoso durato 18 ore la comitiva azzurra è approdata ad Ostrava, in Moravia, sede designata dalla associazione europea di Atletica per ospitare la seconda edizione della Coppa Europa Under 23. Una manifestazione molto interessante sia per le motivazioni che la ispirano sia per i contenuti tecnici. L' Italia è presente con entrambe le squadre, maschile e femminile, con buone probabilità di ben figurare, in particolare con gli uomini che potrebbero anche salire sul podio. In campo femminile, accanto ad atlete già inserite stabilmente nella prima squadra come Giada Gallina (che doppierà 100 e 200 metri e cercherà poi di dare il suo contributo alla staffetta 4X100), Claudia Koslovich e Patrizia Spuri, sono state inserite anche alcune atlete giovanissime come la saltatrice in alto Daniela Galeotti, Una allieva classe 1977.

### Auto: Rally Nuova Zelanda in testa la Subaru di Mc Rae

AUCKLAND — Tre vetture giapponesi in testa, con le Ford che incalzano: questa la situazione dopo la prima delle tre giornate del Rally di Nuova Zelanda, iniziato ieri con una tappa lunga 500 chilometri, con 11 prove speciali e valido per il Mondiale marche e piloti. Il dominio del Sol Levante si è concretizzato con la Subaru Pirelli di Colin Mc Rae, prima al traguardo di Rotorua, che precede l'altra giapponese, la Toyotadel finlandese Juha Kankkunen, a sua volta avanti all'altra Toyota Castrol del francese Didier Auriol.

### Tennis: Furlan battuto da Barasatagui a Hilversum

HILVERSUM — Renzo Furlan è stato battuto oggi in tre set da Alberto Berasatagui nei quarti del torneo di Hilversum. Lo spagnolo, testa di serie n. 1, ha passato il turno col punteggio di 6-3, 2- 6, 6-4. E' il secondo confronto vincente di Berasatagui con i tennisti italiani nel giro di pochi giorni: domenica scorsa aveva battuto Andrea Gaudenzi nella finale del torneo di Stoccarda.

### Ciclismo: ai mondiali junior argento e bronzo per gli azzurri

QUITO — L'italiano Carlo Buttarelli ha vinto oggi la medaglia d'argento nella prova individuale di velocità, ai campionati mondiali juniores di ciclismo. L'azzurro è stato battuto in finale dal cubano Julio herrera. L'Italia ha vinto anche un bronzo. Gli azzurri hanno battuto i neozelandesi per il terzo posto nei 4. 000 metri di inseguimento a squadre.

### Auto: l'austriaco Wendlinger lascia l'ospedale

INNSBRUCK — Karl Wendlinger è stato dimesso oggi dalla clinica universitaria di Innsbruck, dove le sue condizioni nelle ultime settimane hanno registrato un lento ma costante miglioramento. Wendlinger tornerà in clinica 2-3 volte la settimana per il programma di riabilitazione.

DOPO LA DECISIONE MINISTERIALE DI RISPARMIARE GLI ALBERI

# Monza sì, Monza no: il dibattito è aperto

## La società di gestione difende le tradizioni dell'autodromo - Soddisfazione degli ambientalisti

MONZA — Le risposte negative date dal ministro dell' Ambiente, Altero Matteoli, e dal direttore generale del Ministero dei Beni Culturali, Francesco Sisinni, in merito all' abbattimento di 524 alberi dentro il Parco di Monza per fare posto alle «vie di fuga» chieste dai piloti per correre l'11 settembre a Monza il Gran Premio d' Italia di Formula 1, hanno creato forti preoccupazioni presso la Sias, la società che gestisce l'Autodromo.

«Siamo nelle mani dei piloti che a quanto pare stanno ripensandoci», ha detto il presidente della Sias, Giulio Fumagalli, interpellato telefonicamente. «Da parte nostra - ha proseguito - ci batteremo fino in fondo per fare chiarezza, certi che da questa chiarezza riceveremo il consenso per realizzare quelle opere necessarie all' effettuazione del Gran Premio».

Dopo avere annunciato di avere chiesto un incontro con il ministro Domenico Fisichella per sapere «quali motivi l'hanno spinto a bloccare il taglio degli alberi» e ad aver fatto presente che chiederà alla sovrintendente ai beni ambientali e architettonici Lucia Gremmo «in base a quali disposti di legge ha operato per dire che esiste un vincolo sugli alberi del Serraglio dei Cervi annesso al Bosco Bello».

Giulio Fumagalli ha ricordato che con atto del 1/o dicembre 1921 l' Opera Nazionale Combattenti, affidò, dopo averla avuta in donazione dalla casa reale, ai comuni di Monza e Milano e alla Società Umanitaria la parte del Parco di Monza dove, successivamente nel 1922, sorse l' Autodromo per dare attuazione - così è scritto nell' atto - «al programma del consorzio diretto a fare del Parco di Monza un grande luogo di ritrovo e di divertimento pubblico per la cittadinanza di Monza e Milano con teatri all' aperto, stadi per gare sportive, piste per corse di cavalli, ecc.». Fumagalli ha ricordato questo per sostenere, come già sta facendo il Comune di Monza, che la zona dove sorge l'autodromo deve considerarsi separata fin da allora dal parco della Villa Reale e quindi esclusa dal vincolo ambientale.

La decisione ministeriale ha, logicamente, attizzato il dibattito. I «complimenti» del Wwf sono stati inviati al ministro Fisichella dal segretario generale dell'associazione ambientalista, Gianfranco Bologna, per «la coerente posizione sostenuta sulla vicenda del circuito di Monza: negare la possibilità di abbattere gli alberi del Bosco Bello della Villa Reale di monza in nome della velocità del circuito è stato un gesto di grande civiltà». Bologna invita, inoltre, Fisichella a «tenero duro» e ad organizzare bene le sovrintendenze «anche perchè con il condono edilizio si apriranno nuovi contenziosi e serve proprio qualcuno che, anche a costo di essere impopolare, sappia dire di no».

Soddisfazione per gli «alberi salvati» è stata espressa anche dal presidente nazionale dell'associazione Verdi Ambiente e Società, Guido Pollice, secondo il quale «a questo punto se davvero c'è la volontà di salvare la competizione occorre che l'Associazione dei Piloti di Formula Uno e le case costruttrici si assumano le proprie responsabilità». In particolare Pollice invita Ferrari e Benetton «ad assumersi in prima persona questa grande responsabilità».

Da parte sua l' Automobile Club di Milano in un comunicato «ribadisce fermamente che il suo obiettivo è quello di far disputare il Gran Premio d' Italia all' autodromo di Monza, sua sede naturale dal 1992». L' Aci Milano rileva in proposito che dalle dichiarazioni alla stampa rese giovedida Berger, sembra possibile che i piloti rivedano la loro posizione e sia disposti ad esaminare soluzioni diverse da quella, richiesta in precedenza, di creare spazi di fuga alle curve di Lesmo con il conseguente taglio di alberi.

«Confortano - prosegue l' Aci Milano - anche le voci di Alboreto e di altri piloti italiani che si sono levate a difesa della celebre pista e che trovano certamente il plauso di milioni di appassionati che proprio l' autodromo di Monza ha contribuito a creare. Continuano quindi i contatti in sede nazionale e internazionale per trovare una soluzione per rendere più sicure le curve di Lesmo che non comporti modifiche all' ambiente».

«Rinunciare a disputare quest' anno - conclude l' Aci Milano - il Gran Premio d' Italia, a Monza, con il rischio di rinunciarvidefinitivamente, sarebbe una perdita gravissima per il più famoso autodromo del mondo a cui l' automobilismo sportivo mondiale deve molte leggendarie imprese e una parte fondamentale della sua storia».

**TIRO A VOLO** / TOLMEZZO

## Avvio nel nuovo poligono dei campionati mondiali dalla lunga distanza

TOLMEZZO — Il messicano Vasquez Raña, presidente dell'Unione internazionale del tiro a segno, ha dichiarato aperto il Campionato mondiale di tiro lungo (300 metri) che si effettuerà da oggi sulla nuova struttura che la città di Tolmezzo, a tempo di record, ha realizzato in zona Tagliamento. È la struttura meglio dotata di attrezzature per il «tiro lungo» del mondo. Riconosciuto tale da tutti i tecnici qui riuniti per questa inaugurazione.

I Mondiali di tiro a segno, già in corso a Milano per altre specialità con 84 nazioni, non avrebbero potuto far eseguire i 300 metri a tre posizioni in Italia; si sarebbe dovuti andare a Zurigo. Ma Tolmezzo, per l'aiuto concorde della Regione, del Comune e del Tiro a segno nazionale, ha risolto la lacuna in tempi brevissimi. Così 24 nazioni, con alcune centinaia di tiratori sulla «lunga», sono qui che si allenano e da oggi incominciano le competizioni vere e proprie che dureranno sino al 5 di agosto.

Alle 19.20 di ieri sera, dopo la sfilata sul campo sportivo di atletica di Tolmezzo, hanno sfilato la fanfara della Julia, il gonfalone della città, le 24 delegazioni nazionali con rispettive bandiere. Quindi dopo gli interventi delle autorità sono saliti sui pennoni dello stadio il tricolore d'Italia, il simbolo del Cio e il vessillo del tiro a segno mondiale.

In precedenza il parroco di Tolmezzo, monsignor Franco Puntel, aveva benedetto gli impianti del poligono. Raña ha tagliato il nastro d'accesso al formidabile poligono tolmezzino, orgoglio della Carnia e dell'Italia. Avremo modo di parlare di questo moderno gioiello della tecnologia delle armi sportive in un prossimo futuro.

Intanto a Milano la sesta giornata di gare non ha emesso alcun verdetto positivo per l'Italia. Era in gara nella Carabina standard donne Valentina Turisini, ma l'attesa si è risolta in una grossa delusione perché l'italiana si è piazzata solo 54.a in graduatoria. Un Campionato del mondo nato male (si era piazzata 29.a nella Carabina 10 metri lunedì scorso) è finito ancora peggio per la tiratrice triestina, fidanzata di Roberto Di Donna.

Tra gli Juniores invece da segnalare il discreto piazzamento del meranese Hueber Augustin nella Carabina 10 metri maschile, dove si è laureato campione del mondo lo svedese Karlsson. Degli altri azzurri in gara Ivano Gobbo si è classificato 34.o e Marco De Nicolo 37.o.

Nella classifica a squadre l' Italia è risultata 10/a. Il medagliere generale indica sempre al primo posto la Germania con 6 ori, 3 argenti e 4 bronzi, seconda la Francia con 5 ori, 6 argenti e 5 bronzi, terza la Russia.

**Italo Soncini**

**ATLETICA** / NON RIESCE IL TENTATIVO DI BATTERE IL RECORD DEL DECATHLON

# Dan O'Brien non se stesso

## Solo 8715 punti contro gli 8891 del primato - «Lenta» la 4x100 di Santa Monica

SAN PIETROBURGO — E' solo la quarta miglior prestazione della sua carriera. Dan O' Brien, il re del decathlon, non ce l'ha fatta a battere se stesso, e quindi il record del mondo di 8.891 punti, vincendo la medaglia d'oro dei Goodwill Games a quota 8.715: non gli è bastato per superarsi.

Addirittura O' Brien non è riuscito ad impossessarsi nemmeno del mondiale stagionale del bielorusso Eduard Hamalainen, con 8.735.

Adesso l'americano punta dritto su Talence, in Francia, teatro del suo exploit mondiale del 1992: in quell'occasione dovrebbe esserci anche Hamalainen, e gli esperti dicono che lo storico muro dei novemila punti può essere abbattuto.

Prive di alcuni campioni di spicco europei che hanno preferito rimanere a casa per prepararsi in tranquillità ai campionati continentali di Helsinki, le prove di decathlon di questi Goodwill Games, sono state animate dal solo O' Brien, l'Ercole di Portland, superbo contro se stesso ma non al punto da entrare nel libro dei record. Al termine della prima giornata, e delle prime cinque gare, O' Brien aveva realizzato la seconda miglior prestazione della sua vita, con 4.736 punti, e possedeva 16 punti «d'avanzo» sul primato del mondo.

Ma ieri ha pagato probabilmente la stanchezza, nonostante che dopo i 110 hs., corsi in 13«81 contro il 13»98 richiesto, avesse portato il suo vantaggio sul primato addirittura a 38 punti.

Ma la fatica era in agguato, e cominciava a farsi sentire pesantemente. O' Brien cominciava a dilapidare il suo vantaggio: perdeva 9 punti nel disco (48,10 contro 48,56), 30 nell'asta (4,90 contro 5 m.), e 6 nel giavellotto (62,20 contro 62,58). Prima dei 1.500 era andato sotto di 7 punti, e per fare il primato del mondo avrebbe dovuto correre questa prova in 4'40«92, tempo che O' Brien in vita aveva ottenuto solo cinque volte, di cui quattro prima del 1992. Non era la giornata giusta per ripetere quelle antiche imprese, e infatti chiudeva con 20 secondi di troppo, in 5'10»94, confuso in mezzo al gruppo.

E che per gli eroi dell'atletica di questi Goodwill Games l'aria di ieri non fosse propizia lo confermavano anche Javier Sotomayor, che nell'alto si imponeva saltando «solo» 2,40, e la staffetta americana, cioè quella del Santa Monica Track Club, nella 4X100, vinta in 38«30, ben lontani dal primato del mondo di 37»40. Sempre nel settore della velocità, ma in quello femminile, terzo oro della «buona volontà» per Gwen Torrance, grazie alla 4X100; due invece i successi di Michael Johnson, che ha trascinato al primo posto la 4X400 Usa.

## Pallanuoto, il Settebello va k.o. Tocca la finalina con la Spagna

SAN PIETROBURGO — Un «settebello» un po' sciupone ha mancato la finalissima dei Goodwill Games. Battuta dalla Russia (9-7) la Nazionale italiana dovrà accontentarsi di lottare per la medaglia di bronzo, contro la Spagna.

Ancora una volta, l' Italia è partita bene, ha chiuso la prima frazione in vantaggio (4-2) ma poi ha avuto un calo vistosissimo nella seconda e nella terza, quando i russi hanno messo al sicuro il risultato.

Agli azzurri è mancata soprattutto la lucidità nell' attaccare: in ben quattordici occasioni si sono trovati in superiorità numerica ma in quattro soltanto sono riusciti a concretizzare a rete.

«Era evidente - ha spiegato Ratko Rudic, il selezionatore azzurro, alla fine dell'incontro che ha costretto i suoi ragazzi alla finalina di consolazione - che noi avevamo problemi di stanchezza, connessi al lavoro che stiamo facendo. Bastava guardare la differente velocità. Era un prezzo che dovevamo pagare.»

«Nonostante questo,- conclude Rudic, con una nota di rammarico - avremmo potuto giocare con un po' più di testa e sfruttare le occasioni che indubbiamente abbiamo avuto».

L'obiettivo della partecipazione ai Goodwill Games, comunque, era effettuare un buon rodaggio in vista dei prossimi Mondiali di settembre. Di tempo per mettere a posto i meccanismi che si sono rivelati ancora macchinosi, quindi, ce n'è a sufficienza. Rudic non dispera.

# Gli azzurri del basket fiduciosi verso gli Europei

SAN PIETROBURGO — «Rammarico? No, piena soddisfazione, anche perchè il lavoro di quest'anno è stato portato a termine. Ma se tutto va bene e arrivi ottavo non la puoi raccontare molto alla gente. Qui, invece, abbiamo anche ottenuto un buon risultato in un torneo di livello mondiale».

Ettore Messina, ct azzurro, ha subito accantonato la sconfitta con Portorico che ha fatto sfumare l'oro ai Goodwill Games. Legge con un certo orgoglio gli elogi della stampa americana ma guarda avanti, l'appuntamento di San Pietroburgo era solo una tappa verso l'obiettivo degli Europei '95, che valgono da qualificazione per l'Olimpiade, che il basket azzurro non frequenta dal 1984.

Dopo le qualificazioni in novembre «da affrontare senza puzza sotto il naso, soprattutto in Bulgaria», ai campionati continentali di Atene «bisognerà puntare ad una medaglia, anche perchè credo non ci saranno tanti altri posti a disposizione, oltre ai primi tre». Sarà il prossimo mondiale, sulla base della classifica ad attribuirli: oltre ad uno di diritto, ciascun Continente avrà tanti posti quante sono le sue Nazioni che finiranno fra le prime 6 a Toronto. «Portorico mi preoccupa, è da prime 4 - dice Messina -, può togliere posizioni a Grecia e Germania. Speriamo abbia esaurito la carica».

Ma l'Italia può tornare a pensare in grande? Insomma, è sulla buona strada? «Sì, almeno una stradina c'è. Non voglio illudere nessuno, ma sono fiducioso. Per dirmi ottimista, aspetto ancora un pò». In questo, l'argento dei Goodwill Games può avere un significato maggiore che non la vittoria: fa capire che c'è ancora da lavorare, sul piano tecnico-tattico («sfruttare di più il contropiede») e su quello fisico-atletico («dove soffriamo parecchio»).

Messina vuol farlo in inverno, chiede che società e tecnici gli diano una mano come hanno fatto la scorsa stagione («ne traggono beneficio tutti, ad esempio questi giocatori, dopo quanto hanno dato in azzurro, tornano a casa con un bagaglio di esperienza internazionale che può far comodo al club»).

Poi dovrà pensare ad integrare la «rosa»: a San Pietroburgo c'è stata la scoperta di uno straordinario Conti («prima di ritrovarlo nel sommerso - dice il ct - pensavo solo a Magnifico, adesso ci penso ma in modo diverso, guardando con più fiducia a questo ruolo»), della leadership di Carera e Coldebella, della duttilità di Abbio, di un rendimento più costante di Moretti, ma è chiaro che questa Nazionale non può dimenticare gente come Rusconi, Myers, Gentile, assenti per infortunio, o Pittis.

Il problema sarà calare i primattori in un gruppo che ha dimostrato di saper recitare parti diverse, da protagonista o da comparsa, con lo stesso spirito; un gruppo in cui gente che ha messo poco o niente il piede in campo (Tolotti o Ruggeri) oppure ha perso minutaggio (Bullara) ha continuato ad allenarsi «col sorriso sulle labbra»; un gruppo che ha imparato a non più lamentarsi con gli arbitri. Messina è convinto che anche i nomi più illustri potranno inserirsi nella realtà di una squadra in cui «difficilmente qualcuno può giocare 30' e può rivelarsi fondamentale partendo dalla panchina».

Ricorda che Rusconi si è adeguato a questa realtà prima dell'infortunio «e credo che possano farlo anche Gentile o Myers». Il ct invece non considera un problema Fucka: «quando esce dal campo si avverte, così come spicca quando gioca al contrario. Ma è perchè soffre fisicamente gli avversari».

CALCIO

PRESENTATO FRANCO PEZZATO, L'ALLENATORE DELLA NUOVA TRIESTINA

# «Lavorerò con i giovani»

Servizio di
**Bruno Lubis**

TRIESTE — L'incontro nella sede del centro dei club non ha seguito propriamente il cerimoniale in uso presso la Sublime Porta, tifosi e tifose abbastanza eccitati per poi dichiararsi conquistati da Giorgio Del Sabato, in ogni caso lo scopo era proprio questo: riavvicinare i tifosi organizzati alla Nuova Triestina. Del Sabato, sacramentando alla passata gestione, ha tenuto a chiarire che lui da solo si è mosso in concreto per assicurare dal fallimento almeno il nome e i colori della Triestina. La società è morta e al suo posto è nata questa giovane alabarda che deve ripartire da un campionato dilettantistico.

Il motivo dell'incontro altro non doveva essere che la presentazione di Franco Pezzato, conosciuto ai suoi bei dì come Cina. I suoi bei dì erano gli Anni Settanta e lui era il cannoniere della Spal in vari campionati. A Foggia invece, tre annate da dimenticare. A 47 anni, Pezzato lascia Padova dove da quattro anni allenava la Primavera, per arrivare a Trieste a provare a creare qualcosa, non importa se nel campionato Dilettanti o in quello di Eccellenza. «Purchè si lavori con serietà e onestà, con l'aiuto di tutti ma con una netta separazione dei ruoli».

Le parole d'inizio di un rapporto non possono che essere generiche, l'uomo — pur con qualche segno del tempo — sembra quasi un giocatore, magari tra i più anziani. Fisico asciutto, incarnato scuro, riccio di capelli: tanti lo ricordano proprio così, quando con movenze misurate provava, e ci riusciva, a fare gol, senza far conto sulla potenza fisica che non era proprio una sua caratteristica.

Pezzato ci proverà, magari cominciando già la prossima settimana. Lui vorrebbe anche un raduno estivo sul Carso, due settimane al massimo, tanto per scozzonare quella ventina di giocatori che Sabatini gli dovrebbe mettere a disposizione. Di moduli di gioco, per fortuna, non si è trattato. Tanto, i numeretti si spostano facilmente; e poi i giocatori in campo non stanno mai fermi, o non dovrebbero .

Interessante la notizia che forse mercoledì prossimo si conoscerà il campionato cui parteciperà la nuova squadra. «Per ora, siamo in 3.a categoria. Il presidente federale potrà disporre l'assegnazione a un campionato superiore» - ha puntualizzato il ds Sabatini. Il quale è stato chiamato in causa anche per la rosa dei giocatori: «Almeno otto su venti saranno ragazzi del '76 e '77, perchè questa è la nostra linea e le regole dell'Interregionale. Pezzato non ha bisogno né di un secondo né di un preparatore atletico. Stiamo sondando di qua e di là per reperire giocatori che ci vadano bene. E' vero, abbiamo preso contatto con alcuni — ma i giocatori della Triestina si sono dimostrati caratterialmente a posto, se hanno concluso il campionato passato — che potrebbero fare al caso nostro. Chi? Beh, Pasqualini, Marsich, Brunner e qualche altro. Anche Soncin o Danelutti. Ma dobbiamo stare attenti con le spese».

L'amministratore unico, Riccardo Del Sabato, dice che il budget non è stato fissato: «Mio padre ci tiene a fare il campionato nazionale e vuole una squadra capace di lottare per il vertice. Magari nella speranza di un ripescaggio in C. E il campionato dilettanti costa parecchio. La società, perciò, resta aperta a nuovi soci, purchè si facciano vivi. Logicamente, mio padre farà il presidente.»

Dulcis in fundo, Giorgio Del Sabato. «Basterebbe riempire la tribuna del Grezar, 3500 tifosi. Come partenza, sarei contento. Le cose difficili mi piacciono. Riprendiamo a parlarci dopo dodici anni di parentesi».

Giorgio Del Sabato con Franco Pezzato. A sinistra, l'amministratore delegato della Nuova Triestina, Riccardo Del Sabato. (Italfoto)

I TIFOSI RIMPIANGONO ANCORA LA SERIE C

## Sono tanti i colpevoli ma un 'viva' a Del Sabato

TRIESTE — La sala del centro di coordinamento dei Triestina club trabordà di tifosi e giornalisti. L'imprevista contemporaneità della presentazione del nuovo allenatore alabardato, a stampa e tifosi, ha attirato una folla che la piccola stanza non riesce a contenere. Con un fuoco di fila iniziano le domande rivolte al neo presidente Del Sabato. Pezzato, il nuovo allenatore alabardato, ascolta in silenzio, seduto in un angolo del tavolo, forse un pochino perplesso. Le luci della ribalta avrebbero dovuto toccare a lui, ma, almeno per il momento, la «stella» è il presidente Del Sabato.

«Perché non ci ha avvisato venti giorni fa del suo interessamento all'alabarda? — attacca un tifoso rivolto al presidente — Se lo avessimo saputo prima anche noi avremmo dato una mano». Del Sabato dribbla un po' la domanda con un «io i tifosi li ho nel cuore. E loro hanno sempre nel cuore me». Intanto, la rabbia di qualcuno, repressa forse per troppo tempo, comincia ad esternarsi. Gli obiettivi dell'ira del tifoso sono sempre gli stessi: De Riù, Salerno, i giocatori. Ma stavolta, la palma del più gettonato in quanto a presunta colpevolezza della scomparsa dell'alabarda, tocca l'avvocato Sampietro.

«Sampietro aveva detto che era tutto pronto — interviene un tifoso — che tutto era ormai fatto. Noi dovevamo stare solo calmi e aspettare. Invece non era stato fatto proprio nulla. E adesso, cosa dobbiamo pensare?». Ma non è mica finita. La lista del presunti colpevoli è destinata ad aumentare. Secondo alcuni, la città stessa non è scevra da colpe. «Non si può sempre e soltanto scaricare tutto su De Riù — è l'opinione di parecchi — Trieste, il suo sindaco e gli altri politici cosa hanno fatto? In un'altra città d'Italia la squadra l'avrebbero salvata. Continueremo ad avercela con Trieste, Del Sabato escluso, la città è piena di soldi ma nessuno li ha tirati fuori».

De Riù, Salerno, la città, i suoi politici e persino Sampietro, tutti colpevoli. D'accordo. Ma piangere sul latte versato non serve più a nulla. Bisognerà cominciare a rimboccarci le maniche pensando al futuro.

**Alessandro Ravalico**

## La replica di Sampietro

Leggo le dichiarazioni di alcuni giocatori della Triestina, con le quali mi si accusa di aver gestito la vicendasportivo-finanziaria con scarsa trasparenza o — peggio — in conflitto di interessi, nel senso che avrei privilegiato la soluzione poi verificatasi a scapito di quella — sicuramente migliore — di assicurare alla Triestina al serie C1.

L'accusa è francamente ridicola e può essere tranquillamente smentita documentalmente dai numerosi fax da me inviati ai potenziali acquirenti bresciani, dei quali l'ultimo spedito alle ore 10 del giorno 27 luglio (cioè quello dell'asta). Poiché non mi piace si adombrino dubbi sul mio operato, consentitemi una breve ricostruzione della vicenda. Sul finire del mese di giugno fui contattato dal sig. Giacomini che mi presentò il sig. Giovanni Bizzaro di Brescia, che si disse disposto, assieme al padre Antonio, a rilevare la Triestina, a condizione che per i debiti maturati l'esborso non fosse superiore a L. 3.000.000.000.

Assunte informazioni nell'ambiente sportivo bresciano per il tramite del sig. Giacomini, ricevetti conferma sulla serietà e solvibilità delle persone in questione, con le quali dunque instaurai un rapporto professionale.

Per prima cosa acquisii presso la società la situazione contabile aggiornata, per definire il passivo generale e quello riferibile alla Figc. Indi con molta difficoltà per la concomitanza dei mondiali e l'assenza in Figc di quasi tutti i dirigenti, ebbi in Roma alcuni incontri con i membri della Covisoc e della commissione giuridica con i quali definii esattamente l'importo che sarebbe stato necessario (oltre alle quietanze dei tesserati) per consentire l'iscrizione della Triestina al campionato di C1, cifre che mi furono confermate dalla Lega di serie C. I tempi erano strettissimi e il primo passo indispensabile — anche se doloroso — era quello del fallimento della vecchia società, che fu dichiarato il 1.o luglio. In questo periodo di tempo i signori Bizzaro furono da me quotidianamenteinformati telefonicamente o a mezzo fax.

Definito il debito federale, era indispensabile trattare con i calciatori, in quanto l'importo verbalmente messomi a disposizione non era sufficiente a coprire tutte le passività, ragione per la quale di necessità gli arretrati dei calciatori dovevano essere pagati in percentuale. Intrapresi dunque con costoro una lunga ed estenuante trattativa che, purtroppo, venne immediatamente risaputa dalla stampa, che cominciò a bersagliarmi con numerose telefonate quotidianamente.

Spesso ebbi modo di leggere notizie inesatte, ragione per la quale mi vidi costretto a indire una conferenza stampa per puntualizzare la situazione. Di ogni fase della trattativa i signori Bizzaro furono puntualmente informati, e ogni nuova proposta da me formulata ai giocatori ebbe il loro preventivo assenso. Il 15 luglio portai la trattativa a compimento, il 16 luglio successivo dovetti partire per alcuni impegni professionali inderogabili (e non certo per andare in vacanza), rientrando a Trieste il 24 luglio. Durante quella settimana, tuttavia, rimasi quotidianamente in contatto con i signori Bizzaro, perché il tutto avesse attuazione. A tale scopo già avevo reperito idonea società cui avevo fatto adottare lo statuto della Figc e avevo trasmesso al notaio i nominativi dei soci, nonché uno schema di tutti gli adempimenti societari richiestimi dalla Covisoc.

Già prima i signori Bizzaro mi avevano comunicato che l'operazione finanziaria si sarebbe dovuta attuare per tramite della Banca di Cina, sede di Londra, disponibile a emettere su banca italiana una fideiussione atta a garantire un'apertura di credito.

Mi venne pertanto richiesto di reperire una banca locale, cosa non facile perché la Banca di Cina non intratteneva rapporti con banche locali. Con non poche difficoltà, comunque, avevo acquisito la disponibilità della Banca Popolare Udinese, presso la quale aprii un conto provvisorio a nome della Nuova U.S. Triestina Calcio. Una volta giunta su quel conto la garanzia della banca estera, la Banca Popolare Udinese avrebbe messo a disposizione gli importi necessari per perfezionare l'operazione e dotare la nuova società di adeguate risorse per il suo potenziamento. Ai signori Bizzaro avevo inviato un lungo fax che in dettaglio indicava tutti gli adempimenti di loro competenza, in primis quello di venire a Trieste per sottoscrivere gli atti della nuova società.

La settimana dal 18 al 23 luglio passò con numerose telefonate, istruzioni, solleciti ai mandanti, che allegarono alcune difficoltà tecniche, assicurando al contempo che il tutto si sarebbe risolto al meglio, Ovviamente, in questo periodo ebbi anche contatti con il curatore, giustamente preoccupato della mancanza di un'offerta scritta. Vista la situazione, sorse in me più che legittimo il timore di un naufragio dell'operazione, ragione per la quale il signor Del Sabato ebbe l'iniziativa (rivelatasi poi provvidenziale) di formalizzare un'offerta per l'acquisto del solo titolo sportivo.

Il 25 luglio doveva aver luogo l'asta con l'offerta del solo sig. Del Sabato. Ebbi un fax da parte dei signori Bizzaro, con il quale mi si comunicava che la loro offerta era in corso di formazione. Forte di tale documento, chiesi e ottenni dagli organi fallimentari con il pieno e corretto assenso del sig. Del Sabato, una proroga di due giorni, termine al di là del quale ogni ulteriore tentativo di iscrivere la Triestina al campionato di C1 sarebbe stato inutile. Di ciò i signori Bizzaro furono tempestivamente informati e da me sollecitati ad agire con la massima urgenza. Mi vennero esposte numerose difficoltà e di fatto quei due giorni trascorsero inutilmente. La mattina dell'asta inviai ai Bizzaro un ultimo fax esprimendo loro tutta la mia amarezza e la mia indignazione, ricevendo di lì a poco una telefonata con la quale mi si diceva di intercedere per un ulteriore, impossibile rinvio.

Solo a questo punto e cioè lo stesso giorno dell'asta, ho messo a disposizione del sig. Del Sabato la società che avevo creato, così consentendo di poter avere uno strumento immediatamente operante e in regola con le norme della Figc, attivandomi poi, come sto facendo tutt'ora sacrificando tempo e ferie, per cercare di assicurare alla nuova società la migliore iscrizione possibile. Di quanto scrivo, ovviamente, conservo completa e inoppugnabile documentazione: i numerosi fax inviati, la lettera di impegno a formalizzare l'offerta da parte dei miei mandanti, il conto aperto presso la Banca Popolare Udinese, gli atti societari già predisposti, tutti documenti che dimostrano che fino al giorno dell'asta del 27 luglio ho operato esclusivamente per cercare di assicurare alla Triestina la permanenza nel campionato di C1.

Mi si consenta un'ultima riflessione. Nemmeno in questa vicenda Trieste ha smentito la sua natura: sempre pronta a criticare (e a non apprezzare) il lavoro altrui, fatto con spirito assolutamente disinteressato e a prezzo di grandi sacrifici, ma senza proporre nulla di alternativo e men che meno costruttivo, senza nemmeno porsi la domanda di cosa sarebbe successo se Giorgio Del Sabato non si fosse risolto a generosamente intervenire per salvare il salvabile.

Giustificato sorge il dubbio di mandare tutto al diavolo, lasciando ai critici, ignari delle difficoltà incontrate ma sempre pronti a tranciare giudizi, la soluzione di ogni problema.

*Avv. L. Sampietro*

BASKET A1

**PALL. TRIESTE** / OGGI SI RITROVANO GLI ELEMENTI ITALIANI

## Stranieri, un Middleton tira l'altro

Ormai vicino l'accordo con Larry. C'è Darryl, ex Arese, tra le opzioni per il pivot

Servizio di
**Roberto Degrassi**

TRIESTE - Ma scusi, è qui la Pallacanestro Trieste? Stamani sarà il caso di guardarsi bene attorno e di verificare se davvero quella a Passeggio Sant'Andrea sia la sede della solita società. In giro, infatti, facce pressochè completamente nuove, a parte il gigante buono di Fossalta, Felipe Cattabiani e Jan Budin.

Sotto, allora, con Zamberlan, Dallamora, Gattoni e Sabbia, presenze inedite da queste lande. Dopo gli ultimi 10 anni spesi sui parquet di Livorno e Cantù, diventa quasi una novità anche Alberto Tonut. È «seminuovo» Virginio Bernardi: meglio dimenticare l'imbarazzo nel quale ci si trovò qualche settimana fa, con il coach casertano indicato come «il più probabile» tra i nocchieri biancorossi. Allo stock delle novità aggiungiamo, infine, il futuro presidente Vladislav Janousek e il general manager Angelo Baiguera.

Fatti i conti, vi accorgerete che all'appello manca qualcuno. Gli stranger. La Finanziaria che intende rilevare la proprietà della Pall. Trieste ha stanziato un budget «discreto» per operare sul mercato Usa. Di questi tempi, in attesa dell'ufficializzazione dello sponsor (l'ormai famoso mobilificio pordenonese, potrebbe trattarsi del gruppo Dall'Agnese), non si può scialare. Chi di questi tempi lavora in casa biancorossa, lo fa praticamente da volontario.

Uno dei due stranieri, tuttavia, è praticamente sicuro. **Larry Middleton**. Il giocatore vuole tornare a Trieste, l'allenatore lo vede di buon'occhio, ha il gradimento della piazza. L'unico problema sarebbe quel contratto (firmato prima dell'arrivo di Myers a Rimini) che lo lega anche per il '94-95 al club romagnolo. Ma i problemi sono fatti per essere risolti: Rimini è in chiusura per firmare il russo Bazarevich e Larry non rientra più nei suoi piani. Battipaglia, che su Middleton ci aveva fatto un pensierino, al momento abbozza.

Middleton, quindi, è in pole position per il ruolo di gemello di Gattoni. Le alternative si sono ridotte a due: Pace **Mannion** e Steve **Burtt**. A proposito di quest'ultimo sembra ridimensionato il «caso» che nel '91 lo aveva visto espulso per droga dalla Grecia dopo un campionato-monstre. Il play ex Phoenix era stato «beccato» con una modica dose di marijuana. L'ultimo torneo in Israele lo avrebbe redento dal vizietto...

Sarà un bel guazzabuglio, invece, trovare il lungo ad hoc per Trieste. Il budget è limitato (bye bye **Dawkins**), la concorrenza spietata. Su Pete **Chilcutt**, ad esempio, si è fiondata anche Reggio Calabria. Si guarda anche agli altri campionati europei. Visto che un **Middleton** tira l'altro, ecco l'ipotesi Darryl Middleton, centro di 204 cm, 28 anni, terza scelta '88 di Atlanta, con precedenti nel Fenerbahce, Arese, Valvi Girona e Caja San Fernando, egregio spazzolatore di tabelloni.

In giro per l'Europa e pronto per l'Italia ci sarebbe anche quel Kurt **Portman**, 210 cm, 26 anni, visto nell'Euroclub con i belgi del Malines.

Nella caccia all'Usa non bisogna trascurare le componenti jella e fortuna. Ad esempio: è sfortuna nera innamorarsi cestisticamente di Ed Stokes quando sull'osso ringhia la Stefanel Milano.

Una telefonata di Dal Cin da Dallas per informare che i Mavericks hanno sganciato Popeye Jones, beh, ecco quella sarebbe una botta di fortuna.

**BASEBALL** / FINALE THRILLING

### In C1 Staranzano nel recupero balza in vetta, Tergeste insegue

RONCHI DEI LEGIONARI — Ultimi colpi di coda della stagione del baseball anche nel Friuli-Venezia Giulia. Si chiude domani il sipario sul campionato cadetto e l'ultima fatica per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari è sul diamante degli Amatori Piave.

Nulla è definito, invece, nella serie C1 e se l'Alpina Tergeste fino a poche settimane fa era la maggior candidata alla promozione, oggi come oggi è tutto da rifare. Il ruolo ella «regina» spetta ora alla Cassa rurale e artigiana di Staranzano che nel recupero di mercoledì ha battuto i Dragons per 9-3. Domani gli staranzanesi affronteranno sul diamante amico, alle 15.30, il derby con i Falcons di Monfalcone. Alle spalle degli uomini di Minetto si trovano ora Alpina Tergeste e Rangers Redipuglia, entrambe con una partita in meno. I triestini saranno domani davanti al pubblico amico dove sarà di scena il Treviso, mentre i redipugliesi affronteranno in trasferta i Dragons.

l. p.

**IPPICA** / LA NOTTURNA

### *Battaglia tra i tre anni Rass e Rustinier Dra, veneti da accoppiata*

TRIESTE — Calano alla grande i veneti stasera a Montebello avendo quale obiettivo il Premio Piemonte che del convegno che si inizierà alle 20.30 rappresenta la polpa più appetibile. In pista, distanza il miglio allungato, i puledri di 3 anni che avranno i soli Rodeano Jet, Resana Dra e Rustigné Dra (quest'ultimo al rientro) ad illustrare la forma locale. Quindi in previsione una scorpacciata degli ospiti, con Rass e Rustinier Dra perni del pronostico, e con Rara Merce e Rumbass in seconda battuta, pronti ad approfittare del benché minimo passo falso dei due giovani più in vista.

Rass non è che abbia vinto molto nell'ultimo periodo, ma a Montebello si è già illustrato convenientemente, sempre con Mauro Biasuzzi in sediolo. Dovrà guardarsi, Rass, da Rustinier Dra, sistemato convenientemente alla corda, ma anche da Rara Merce, la figlia di Mangrove che ha spesso offerto delle belle dimostrazioni sulla nostra pista. Altro soggetto da tenere in particolare considerazione è Rumbass, una saura figlia di Alex di Jesolo finita vicinissima a Rass (che però allora aveva rotto in partenza) in una recente sfida patavina. Per i «nostri», sarà particolarmente dura. Abbiamo detto che Rustigné Dra è al rientro (con tutte le remore del caso), ma non ha nemmeno un numero di partenza favorevole il cavallo di Roberto Destro, come del resto l'alleata Resana Dra. Forse potrebbe dimostrarsi Rodeano Jet il punto di riferimento più accreditato, anche se in definitiva questo clou, che avrà al via con non troppe ambizioni anche Refolo Bru, finiranno per giocarselo Rass, Rustinier Dra e Rara Merce che, comunque, faranno bene a non sottovalutare troppo Rumbass, numero di partenza sfavorevole ma grinta e punta di velocità notevoli.

Sottoclou riservato agli anziani. In sette alla partenza del Premio Alessandria, prova per velocisti di Categorie D/E con al via Limako, Gialy, Malaika, Malisiano, Mariachi Bi, Olkinton e Nicchio Ks. Sarà sicuramente Mariachi Bi il battistrada, considerato che in partenza è un furetto, poi, distribuendo bene i parziali, il figlio di Contingent Fee dovrebbe saper eludere le fiondate conclusive di Olkinton e Nicchio Ks con i quali si divide i favori del pronostico; sorpresa, ma neanche tanto, Malaika.

I nostri favoriti.

Premio Novara: Sequoia, Signoressa Dra, Sgrinpre.

Premio Torino: Real Bi, Rubens Jet, Rovaré Dra.

Premio Vercelli: Pasquale Ramb, Peltro Fos, Polka.

Premio Asti: Occhiodilince, Oldbury, Lancillotto Rl.

Premio Alessandria: Mariachi Bi, Olkinton, Nicchio Ks.

Premio Piemonte: Rass, Rustinier Dra, Rara Merce.

Premio Biella: Ontario Ok, Nanà Pic, Nagold.

Premio Cuneo: Primavera Siro, Parietaria, Pontebba Jet.

**Mario Germani**

## Giro d'Italia a vela: Trieste vince e stacca Mosca

NUMANA — Una giornata ottima, sotto tutti i punti di vista, per i triestini di Generali. Si è disputata ieri, a Numana, infatti, la sesta tappa del Merit Cup, Giro d'Italia in vela, prova bastone decisiva per i primi equipaggi in classifica. Alla fine della regata di mercoledì scorso, infatti, Mosca, secondo in classifica generale, aveva guadagnato molti punti su Trieste-Generali, riuscendo quasi nell'aggancio. Ieri, però, la svolta. I triestini hanno vinto alla grande, ma oltre a ciò i due diretti avversari, Mosca e Bologna, sono incappati in partenze anticipate, e quindi arretrati entrambi di alcune posizioni rispetto all'arrivo reale, che ha visto Bologna secondo e Mosca terzo.

Al di là, comunque, dell'involontario aiuto dei diretti avversari, i triestini hanno condotto un'ottima gara. Un primo posto in una prova bastone con 20 nodi di vento da 340 gradi, difficile dal punto di vista tattico, perché da giocare tutta a ridosso del monte Conero, che modifica radicalmente le condizioni del vento, lasciando chi si avvicina troppo praticamente in «panne» rispetto gli avversari che riescono a mantenersi nelle raffiche di vento.

Il vento, comunque, non è mancato per nessuno: Trieste-Generali ha scelto tatticamente la rotta migliore in linea con i diretti avversari, Mosca e Bologna: i tre hanno scelto nella bolina il lato sinistro del campo di regata. Trieste-Generali, quindi, si è sempre mantenuto al primo posto e grazie a una buona poppa ha incrementato anche il suo vantaggio su Bologna-Telethon.

Per quanto riguarda la classifica, grazie ai Pms al secondo posto si è quindi classificato Sevastopol, autore di un ottimo recupero durante la prima bolina, quindi terzo Catania e quarto l'equipaggio di Barcola Lotteria, che però deve ridiscutere una protesta avanzata da Catania.

A questo punto, quindi, Trieste-Generali può tirare un sospiro di sollievo, perché rispetto all'altroieri, quando poteva contare solo su meno di mezzo punto di vantaggio, adesso Mosca si trova sufficientemente lontana, a ben 15 punti di distacco. Stesso dicasi per Bologna: lo scafo timonato da Pietro D'Alì, si trova ancora due punti dietro a Mosca. Mantiene invece il sesto posto la Slovenia di Ivan Strauss, resta settima Barcola Lotteria, con al timone, nella prova di ieri, Riccardo Poli. Le donne di Duino- Gioia hanno invece guadagnato una posizione, e si trovano in classifica generale all'ottavo posto.

Veniamo alla regata che si disputa oggi: si parte alle 14, da Numana a Pescara, con coefficiente in classifica di 1.5.

Intanto cresce la soddisfazione dell'equipaggio di Trieste-Generali, che non ha ancora perduto la maglia rosa, e che ha visto ieri in barca anche Roberto Bertocchi. Oggi, per la regata lunga, come di consueto prenderà in mano il timone Stefano Spanghero, che questa volta dovrà fare a meno di Vasco Vascotto, in Inghilterra da ieri per partecipare alle regate di Mumm 36.

Classifica di tappa: 1) Trieste-Generali (De Martis), 2) Sevastopol (Petrov), 3) Catania (Scutellaro), 4) Barcola Lotteria (Benvenuti), 5) Cervia (Ricci), 6) Slovenia (Strauss), 7) Duino-Gioia (Porta), 8) Bologna-Telethon (Pelaschier), 9) Mosca (Semionov), 10) Liguria (Rossi), 11) Toscana (Bufalini), 12) Romagna (Randi), 13) Vigili del fuoco (Cavriani), 14) Alassio (Botti), 15) Torino (Canegallo).

Classifica generale: 1) Trieste-Generali 131,625; 2) Mosca 116,750; 3) Bologna-Telethon 114,688; 4) Sevastopol U. Trust 105,0; 5) Catania 95,250; 6) Slovenia Casinò Portorose 85; 7) Barcola Lotteria 83,750; 8) Duino-Gioia 67,750; 9) Liguria 65; 10) Romagna Tavernello 64,250; 11) Torino Modiano 55,500; 12) Toscana In Sip 48,250; 13) Vigili del fuoco 44,500; 14) Città di Cervia 42,500; 15) Alassio 22,250.

**Francesca Capodanno**

CALCIO

VARATI IERI AL FORO ITALICO I CALENDARI DEI CAMPIONATI

# Bisogno di grande calcio

ROMA - La questione stranieri, i mondiali di calcio, le difficoltà di bilancio di diverse società ed la vittoria a tre punti sono stati gli argomenti al centro degli interventi dei presidenti di Coni (Mario Pescante), Lega calcio (Luciano Nizzola) e Federcalcio (Antonio Matarrese) che hanno preceduto il varo dei campionati di serie A e B, effettuato con circa un ora di ritardo (12,30 invece delle 11,30).

In una sala gremita, i tre dirigenti hanno evidenziato un certa divergenza di opinioni sulla questione stranieri: troppi per Pescante, numero giusto per Nizzola, con Matarrese fra i due contendenti.

Tutti d'accordo invece sull'importanza del calcio per il movimento sportivo italiano e sulla necessità del 'nuovo corsò fatto di bilanci in ordine. «Il calcio saprà superare i suoi problemi» è stata l'unanime opinione.

Pescante ha cominciato il suo intervento sottolineando il peso preponderante del calcio nella vita degli italiani e per lo sport in generale, sia a livello di seguito , sia per per motivi economici («la sopravvivenza dello sport dipende dalle entrate derivanti dal Totocalcio, quindi per noi il campionato di calcio è vitale»).

Poi però Pescante ha cominciato a parlare, seppur con grande cortesia ed a livello di consigli, dei mali del calcio che «soffre dei problemi generali del paese», ed un modo per risolverli, aiutando contemporaneamente la nazionale, sarebbe di ridurre il numero di stranieri nei club.

La risposta di Nizzola, massimo rappresentante delle società, non si è fatta attendere. «Voglio rassicurare Pescante perchè quest'anno, molti giocatori stranieri sono stati ceduti: facendo il saldo, i club hanno complessivamente speso per i 'forestieri 8-9 miliardi, appena il sei per cento degli investimenti complessivi».

Altri sono però i punti che il presidente della Lega ha voluto mettere in risalto. «Tengo a sottolineare che l'ottimo percorso dell'Italia ai Mondiali è in gran parte dovuto alla eccezionale disponibilità dei presidenti di club, che hanno fatto molti sacrifici (accettando un calendario estremamente compresso) pur di consentire una preparazione ottimale alla nazionale. Sacrifici che si ripeteranno anche quest'anno».

Sul tema del dissesto economico che ha colpito molte squadre, Nizzola ritiene che si sia sulla buona strada. «Nella attuale campagna acquisti, ben 20 società sono in saldo attivo. Solo 6-7 grossi club chiudono il calciomercato in passivo, perchè secondo le regole se lo possono permettere e a me sembra comunque una buona cosa, perchè così avremo ancora una volta un campionato di alto livello qualitativo e molto equilibrato».

Infine Nizzola ha parlato di una delle principali innovazioni del prossimo campionato, i tre punti per la vittoria. «Questa novità - ha affermato - è stata voluta da tutte le società per combattere le cadute di tono agonistico alla fine del torneo. Non significa che vogliamo abolire i pareggi.»

Antonio Matarrese si è invece lanciato in un accorato appello per l'unità intorno al mondo del calcio. «Siamo tornati da Los Angeles con grande onore e sia la squadra che il tecnico meritano un plauso. E invcece sento che da alcune parti si vuole sminuire la nostra impresa, un exploit che il mondo ci invidia. Da una parte vi è la gente entusiasta, dall'altra esiste una voglia di distruggere, è una cosa che non concepisco. Certo anche noi, come tutti, abbiamo i nostri mali, i nostri peccati.»

| 4.9.94 | 1.a GIORNATA | 29.1.95 |
|---|---|---|
| | Bari-Lazio | |
| | Brescia-Juventus | |
| | Fiorentina-Cagliari | |
| | Milan-Genoa | |
| | Napoli-Reggiana | |
| | Parma-Cremonese | |
| | Roma-Foggia | |
| | Sampdoria-Padova | |
| | Torino-Inter | |

| 11.9.94 | 2.a GIORNATA | 5.2.95 |
|---|---|---|
| | Cagliari-Milan | |
| | Cremonese-Napoli | |
| | Foggia-Brescia | |
| | Genoa-Fiorentina | |
| | Inter-Roma | |
| | Juventus-Bari | |
| | Lazio-Torino | |
| | Padova-Parma | |
| | Reggiana-Sampdoria | |

| 18.9.94 | 3.a GIORNATA | 12.2.95 |
|---|---|---|
| | Bari-Reggiana | |
| | Brescia-Inter | |
| | Fiorentina-Cremonese | |
| | Milan-Lazio | |
| | Napoli-Juventus | |
| | Parma-Cagliari | |
| | Roma-Genoa | |
| | Sampdoria-Foggia | |
| | Torino-Padova | |

| 25.9.94 | 4.a GIORNATA | 19.2.95 |
|---|---|---|
| | Cagliari-Brescia | |
| | Cremonese-Milan | |
| | Foggia-Torino | |
| | Genoa-Napoli | |
| | Inter-Fiorentina | |
| | Juventus-Sampdoria | |
| | Lazio-Parma | |
| | Padova-Bari | |
| | Reggiana-Roma | |

| 2.10.94 | 5.a GIORNATA | 26.2.95 |
|---|---|---|
| | Bari-Cagliari | |
| | Cremonese-Foggia | |
| | Fiorentina-Lazio | |
| | Genoa-Reggiana | |
| | Juventus-Inter | |
| | Milan-Brescia | |
| | Napoli-Padova | |
| | Parma-Torino | |
| | Roma-Sampdoria | |

Ruud Gullit riabbraccia il suo Milan.

Roby Baggio, il protagonista più atteso.

| 16.10.94 | 6.a GIORNATA | 5.3.95 |
|---|---|---|
| | Brescia-Genoa | |
| | Cagliari-Cremonese | |
| | Foggia-Juventus | |
| | Inter-Bari | |
| | Lazio-Napoli | |
| | Padova-Milan | |
| | Reggiana-Fiorentina | |
| | Sampdoria-Parma | |
| | Torino-Roma | |

| 23.10.94 | 7.a GIORNATA | 12.3.95 |
|---|---|---|
| | Cremonese-Juventus | |
| | Fiorentina-Padova | |
| | Foggia-Inter | |
| | Genoa-Lazio | |
| | Milan-Sampdoria | |
| | Napoli-Bari | |
| | Parma-Reggiana | |
| | Roma-Cagliari | |
| | Torino-Brescia | |

| 30.10.94 | 8.a GIORNATA | 19.3.95 |
|---|---|---|
| | Bari-Genoa | |
| | Brescia-Fiorentina | |
| | Cagliari-Torino | |
| | Inter-Reggiana | |
| | Juventus-Milan | |
| | Lazio-Cremonese | |
| | Padova-Foggia | |
| | Parma-Roma | |
| | Sampdoria-Napoli | |

| 6.11.94 | 9.a GIORNATA | 2.4.95 |
|---|---|---|
| | Cremonese-Sampdoria | |
| | Fiorentina-Bari | |
| | Foggia-Cagliari | |
| | Genoa-Inter | |
| | Milan-Parma | |
| | Padova-Brescia | |
| | Reggiana-Lazio | |
| | Roma-Napoli | |
| | Torino-Juventus | |

| 20.11.94 | 10.a GIORNATA | 9.4.95 |
|---|---|---|
| | Bari-Cremonese | |
| | Brescia-Roma | |
| | Cagliari-Genoa | |
| | Juventus-Reggiana | |
| | Lazio-Padova | |
| | Milan-Inter | |
| | Napoli-Fiorentina | |
| | Parma-Foggia | |
| | Sampdoria-Torino | |

| 27.11.94 | 11.a GIORNATA | 15.4.95 |
|---|---|---|
| | Brescia-Bari | |
| | Fiorentina-Sampdoria | |
| | Foggia-Napoli | |
| | Genoa-Cremonese | |
| | Inter-Parma | |
| | Lazio-Roma | |
| | Padova-Juventus | |
| | Reggiana-Cagliari | |
| | Torino-Milan | |

| 4.12.94 | 12.a GIORNATA | 23.4.95 |
|---|---|---|
| | Bari-Foggia | |
| | Cagliari-Lazio | |
| | Cremonese-Inter | |
| | Juventus-Fiorentina | |
| | Milan-Reggiana | |
| | Napoli-Torino | |
| | Parma-Brescia | |
| | Roma-Padova | |
| | Sampdoria-Genoa | |

| 11.12.94 | 13.a GIORNATA | 30.4.95 |
|---|---|---|
| | Brescia-Sampdoria | |
| | Fiorentina-Roma | |
| | Foggia-Milan | |
| | Genoa-Parma | |
| | Inter-Napoli | |
| | Lazio-Juventus | |
| | Padova-Cagliari | |
| | Reggiana-Cremonese | |
| | Torino-Bari | |

| 18.12.94 | 14.a GIORNATA | 7.5.95 |
|---|---|---|
| | Bari-Parma | |
| | Cremonese-Torino | |
| | Fiorentina-Foggia | |
| | Inter-Lazio | |
| | Juventus-Genoa | |
| | Napoli-Brescia | |
| | Reggiana-Padova | |
| | Roma-Milan | |
| | Sampdoria-Cagliari | |

| 8.1.95 | 15.a GIORNATA | 14.5.95 |
|---|---|---|
| | Brescia-Reggiana | |
| | Cagliari-Inter | |
| | Foggia-Genoa | |
| | Milan-Napoli | |
| | Padova-Cremonese | |
| | Parma-Juventus | |
| | Roma-Bari | |
| | Sampdoria-Lazio | |
| | Torino-Fiorentina | |

| 15.1.95 | 16.a GIORNATA | 21.5.95 |
|---|---|---|
| | Bari-Milan | |
| | Cremonese-Brescia | |
| | Fiorentina-Parma | |
| | Genoa-Padova | |
| | Inter-Sampdoria | |
| | Juventus-Roma | |
| | Lazio-Foggia | |
| | Napoli-Cagliari | |
| | Reggiana-Torino | |

| 22.1.95 | 17.a GIORNATA | 28.5.95 |
|---|---|---|
| | Brescia-Lazio | |
| | Cagliari-Juventus | |
| | Foggia-Reggiana | |
| | Milan-Fiorentina | |
| | Padova-Inter | |
| | Parma-Napoli | |
| | Roma-Cremonese | |
| | Sampdoria-Bari | |
| | Torino-Genoa | |

### Si comincia il 4 settembre conclusione a fine maggio

ROMA - Nell'arco del campionato di Serie A, che comincerà il 4 settembre e si concluderà il 28 maggio 1995, saranno osservati cinque turni di riposo.

In serie A, per la disputa delle gare di qualificazione al Campionato d' Europa, il torneo si fermerà il 9 ottobre (Estonia-Italia si gioca l'8 ottobre), il 13 novembre (per la preparazione di Italia-Croazia del 16 novembre), il 26 marzo (per Italia-Estonia del 25).

Per il doppio turno di riposo dovuto alle feste natalizie e del nuovo anno, non si giocherà il 25 dicembre ed il primo gennaio.

Il turno pasquale di domenica 16 aprile 1995 sarà anticipato a sabato 15.

**Questi gli orari d'inizio delle partite**

| | |
|---|---|
| Dal 4 al 18 settembre: | ore 16.00 |
| Dal 25 settembre al 16 ottobre: | ore 15.00 |
| Dal 23 ottobre al 5 febbraio 1995: | ore 14.30 |
| Dal 12 febbraio al 19 marzo: | ore 15.00 |
| Dal 26 marzo al 21 maggio: | ore 16.00 |
| Dal 28 maggio all' 11 giugno: | ore 16.30 |

IL CALENDARIO DEL TORNEO CADETTO

# L'Udinese riparte da Pescara

TARVISIO — Il calendario è, dunque, uscito. L'Udinese estrae dal cilindro del computer federale una trasferta da prendere con le molle in uno di quei campi cosiddetti caldi. Ma si può contare su un fattore ambientale non indifferente. Guarda caso, all'inizio del prossimo campionato, il centravanti della formazione friulana Andrea Carnevale ritornerà proprio sul campo che lo vide protagonista la scorsa stagione a colpi di gol (esattamente 14 in 24 partite disputate).

I tifosi abruzzesi, molto probabilmente, delusi dal trattamento che la società ha riservato al salvatore della patria, potrebbero favorire il buon Andrea. Osannandolo come hanno fatto per tutto lo scorso torneo. Da un pubblico come quello dell'«Adriatico» ci si può aspettare di tutto, non sono escluse le contestazioni alla squadra (la piazza chiedeva di più) e gli osanna a Carnevale. Il centravanti di Latina non commenta, ma qualche lacrimuccia la verserà sicuramente.

Adriano Fedele, invece, fornisce subito qualche dubbio. «Avrei preferito — commenta con il fax del calendario appena giunto all'hotel Nevada, sede del ritiro bianconero — giocare la prima partita in casa. Lo dico più per una ragione emotiva che tecnica: il solo fatto di partire tra le mura amiche, magari con una vittoria, ci avrebbe dato una carica enorme per le giornate successive. Pescara, invece, è una trasferta piuttosto difficile perché la squadra di Rumignani partirà subito a mille, poi non credo a un pubblico contro l'undici biancazzurro».

Per l'impresa promozione, comunque, non serve fare calcoli, bisogna fare subito punti. «Il calendario — continua Fedele — interessa poco, forse meno di altri anni. La squadra deve mettersi in testa che, dalla prima giornata alla ventottesima, affronteremo delle gare durissime. Contro di noi si armeranno tutti il più possibile, difendendosi a spada tratta. Se faremo così, se ci metteremo in quest'ordine di idee, possiamo farcela, ma se ci rilassiamo potrebbero iniziare subito i guai. Poi, e questo l'ha già detto più volte, se salviamo l'obiettivo finale della promozione con questi giocatori, possiamo ritirarci tutti».

Il vicecapitano Rossitto inorridisce al solo sentire il nome del primo avversario, le prime partite in trasferta hanno sempre nascosto insidie per l'Udinese. «Quelle squadre iniziano subito il campionato sparando tutte le cartucce a disposizione — commenta il mediano — di conseguenza possono metterci in difficoltà. La questione è soprattutto psicologica: loro dovranno mettere subito fieno in cascina, mentre noi, in teoria, potremo ragionare in maniera più utilitaristica, cosa, evidentemente, da non fare. Per quanto riguarda la seconda in casa con il Chievo, il discorso è più o meno simile, con l'aggravante che la squadra di Malesani gioca molto bene. Il gruppo di giocatori veronesi è molto collaudato e venderà cara la pelle a Udine, barricandosi dietro, perché noi dobbiamo vincere a tutti i costi».

Il resto del campionato, per adesso, conta poco e le frasi di rito si susseguono l'una dopo l'altra alla vista del benedetto fax. «Noi siamo una squadra che punta a vincere il torneo — conclude Rossitto — e, quindi, dovremo farci rispettare come tale. Partire bene conta, soprattutto per non perdere il contatto con il gruppo delle squadre di alta classifica. La rincorsa sicuramente stressa di più, lo abbiamo sperimentato lo scorso anno quando tentavamo di salvarci in serie A e non ci siamo riusciti».

**Francesco Facchini**

| 4.9.94 | 1.a GIORNATA | 29.1.95 |
|---|---|---|
| | Ascoli - Lucchese | |
| | Cesena - Verona | |
| | Chievo V. - Atalanta | |
| | Como - Vicenza | |
| | Lecce - Acireale | |
| | Palermo - F. Andria | |
| | Perugia - Piacenza | |
| | Pescara - Udinese | |
| | Salernitana - Ancona | |
| | X- Venezia | |

| 11.9.94 | 2.a GIORNATA | 5.2.95 |
|---|---|---|
| | Acireale - Pescara | |
| | Ancona - Lecce | |
| | Atalanta - Ascoli | |
| | F. Andria - Cesena | |
| | Lucchese - Perugia | |
| | Piacenza - X | |
| | Udinese - Chievo V. | |
| | Venezia - Como | |
| | Verona - Palermo | |
| | Vicenza - Salernitana | |

| 18.9.94 | 3.a GIORNATA | 12.2.95 |
|---|---|---|
| | Ascoli - Perugia | |
| | Cesena - Lucchese | |
| | Chievo V. - F. Andria | |
| | Como - Atalanta | |
| | Palermo - Acireale | |
| | Pescara - Verona | |
| | Salernitana - Lecce | |
| | Venezia - Ancona | |
| | Vicenza - Piacenza | |
| | X - Udinese | |

| 25.9.94 | 4.a GIORNATA | 19.2.95 |
|---|---|---|
| | Acireale - Chievo V. | |
| | Ancona - Pescara | |
| | Atalanta - Venezia | |
| | F. Andria - Ascoli | |
| | Lecce - Cesena | |
| | Lucchese - X | |
| | Perugia - Salernitana | |
| | Piacenza - Palermo | |
| | Udinese - Vicenza | |
| | Verona - Como | |

| 2.10.94 | 5.a GIORNATA | 26.2.95 |
|---|---|---|
| | Ancona - Acireale | |
| | Atalanta - Lecce | |
| | Cesena - Salernitana | |
| | Chievo V. - Perugia | |
| | Como - Udinese | |
| | Palermo - Ascoli | |
| | Pescara - Lucchese | |
| | Venezia - Piacenza | |
| | Vicenza - F. Andria | |
| | X - Verona | |

| 9.10.94 | 6.a GIORNATA | 5.3.95 |
|---|---|---|
| | Acireale - Atalanta | |
| | Ascoli - Cesena | |
| | F. Andria - Como | |
| | Lecce - X | |
| | Lucchese - Vicenza | |
| | Perugia - Palermo | |
| | Piacenza - Pescara | |
| | Salernitana - Chievo V. | |
| | Udinese - Ancona | |
| | Verona - Venezia | |

| 16.10.94 | 7.a GIORNATA | 12.3.95 |
|---|---|---|
| | Ancona - Atalanta | |
| | Cesena - Acireale | |
| | Chievo V. - Ascoli | |
| | Como - X | |
| | Lucchese - Lecce | |
| | Palermo - Lucchese | |
| | Perugia - F. Andria | |
| | Pescara - Venezia | |
| | Salernitana - Piacenza | |
| | Vicenza - Verona | |

| 23.10.94 | 8.a GIORNATA | 26.3.95 |
|---|---|---|
| | Acireale - Vicenza | |
| | Ascoli - Piacenza | |
| | Atalanta - Pescara | |
| | Como - Ancona | |
| | F. Andria - Salernitana | |
| | Lecce - Palermo | |
| | Udinese - Lucchese | |
| | Venezia - Chievo V. | |
| | Verona - Perugia | |
| | X - Cesena | |

| 30.10.94 | 9.a GIORNATA | 2.4.95 |
|---|---|---|
| | Ancona - X | |
| | Chievo V. - Lecce | |
| | Lucchese - Acireale | |
| | Palermo - Cesena | |
| | Perugia - Atalanta | |
| | Pescara - Como | |
| | Piacenza - F. Andria | |
| | Salernitana - Ascoli | |
| | Udinese - Verona | |
| | Vicenza - Venezia | |

| 6.11.94 | 10.a GIORNATA | 9.4.95 |
|---|---|---|
| | Acireale - Salernitana | |
| | Ascoli - Ancona | |
| | Atalanta - Vicenza | |
| | Cesena - Chievo V. | |
| | Como - Piacenza | |
| | Lecce - Udinese | |
| | Pescara - F. Andria | |
| | Venezia - Perugia | |
| | Verona - Lucchese | |
| | X - Palermo | |

| 13.11.94 | 11.a GIORNATA | 16.4.95 |
|---|---|---|
| | Ascoli - Acireale | |
| | Chievo V. - Pescara | |
| | Andria - Verona | |
| | Lucchese - Como | |
| | Palermo - Venezia | |
| | Perugia - Lecce | |
| | Piacenza - Cesena | |
| | Salernitana - X | |
| | Udinese - Atalanta | |
| | Vicenza - Ancona | |

| 27.11.94 | 12.a GIORNATA | 23.4.95 |
|---|---|---|
| | Ancona - Lucchese | |
| | Atalanta - Verona F. | |
| | Cesena - Perugia | |
| | Chievo V. - Piacenza | |
| | Como - Acireale | |
| | Lecce - F. Andria | |
| | Palermo - Vicenza | |
| | Pescara - Salernitana | |
| | Venezia - Udinese | |
| | X - Ascoli | |

| 4.12.94 | 13.a GIORNATA | 30.4.95 |
|---|---|---|
| | Acireale - Venezia | |
| | Ascoli - Como | |
| | Cesena - Udinese | |
| | F. Andria - Atalanta | |
| | Lucchese - Chievo V. | |
| | Perugia - Pescara | |
| | Piacenza - Lecce | |
| | Salernitana - Palermo | |
| | Verona - Ancona | |
| | Vicenza - X | |

| 11.12.94 | 14.a GIORNATA | 7.5.95 |
|---|---|---|
| | Ancona - Piacenza | |
| | Atalanta - Cesena | |
| | Como - Perugia | |
| | Lecce - Ascoli | |
| | Palermo - Lucchese | |
| | Pescara - Vicenza | |
| | Udinese - Acireale | |
| | Venezia - Salernitana | |
| | Verona - Chievo V. | |
| | X - F. Andria | |

| 18.12.94 | 15.a GIORNATA | 14.5.95 |
|---|---|---|
| | Acireale - Verona | |
| | Ascoli - Pescara | |
| | Cesena - Vicenza | |
| | Chievo V. - Palermo | |
| | F. Andria - Ancona | |
| | Lecce - Vicenza | |
| | Lucchese - Atalanta | |
| | Perugia - X | |
| | Piacenza - Udinese | |
| | Salernitana - Como | |

| 23.12.94 | 16.a GIORNATA | 21.5.95 |
|---|---|---|
| | Acireale - F. Andria | |
| | Ancona - Palermo | |
| | Atalanta - Piacenza | |
| | Como - Lecce | |
| | Pescara - Cesena | |
| | Udinese - Perugia | |
| | Venezia - Lucchese | |
| | Verona - Salernitana | |
| | Vicenza - Ascoli | |
| | X - Chievo V. | |

| 8.1.95 | 17.a GIORNATA | 28.5.95 |
|---|---|---|
| | Ascoli - Venezia | |
| | Cesena - Como | |
| | Chievo V. - Ancona | |
| | F. Andria - Lucchese | |
| | Lecce - Verona | |
| | Palermo - Atalanta | |
| | Perugia - Vicenza | |
| | Piacenza - Acireale | |
| | Salernitana - Udinese | |
| | X - Pescara | |

| 15.1.95 | 18.a GIORNATA | 4.6.95 |
|---|---|---|
| | Acireale - Perugia | |
| | Ancona - Cesena | |
| | Atalanta - X | |
| | Como - Palermo | |
| | Lucchese - Salernitana | |
| | Pescara - Lecce | |
| | Udinese - Ascoli | |
| | Venezia - F. Andria | |
| | Verona - Piacenza | |
| | Vicenza - Chievo V. | |

| 22.1.95 | 19.a GIORNATA | 11.6.95 |
|---|---|---|
| | Ascoli - Verona | |
| | Cesena - Vicenza | |
| | Chievo V. - Como | |
| | F. Andria - Udinese | |
| | Lecce - Venezia | |
| | Palermo - Pescara | |
| | Perugia - Ancona | |
| | Piacenza - Lucchese | |
| | Salernitana - Atalanta | |
| | X - Acireale | |

## Solamente tre soste per finire a metà giugno

ROMA - In Serie B (prima giornata 4 settembre, ultima 11 giugno) saranno osservate tre soste: il 20 novembre (per consentire l'organizzazione di una gara amichevole internazionale della Rappresentativa Under 21 di serie B); il primo gennaio (Capodanno); il 19 marzo (per la finale del Torneo Anglo- Italiano a Wembley).

Il turno natalizio di domenica 25 dicembre sarà anticipato a venerdì 23.

Il turno pasquale di domenica 16 aprile 1995 sarà anticipato a sabato 15.

Questi gli orari d'inizio delle partite.

Dal 4 al 18 settembre: ore 16.
Dal 25 settembre al 16 ottobre: ore 15.
Dal 23 ottobre al 5 febbraio 1995: ore 14,30.
Dal 12 febbraio al 19 marzo: ore 15.
Dal 26 marzo al 21 maggio: ore 16,00.
Dal 28 maggio all' 11 giugno: ore 16,30.

**REGOLAMENTI** / DOPO LA RIVOLUZIONE NORMATIVA SUL DIPORTO, LA CAPITANERIA VARA L'«OPERAZIONE TRASPARENZA»

# L'abbecedario della sicurezza

Mezzi di salvataggio collettivi all'esame dei collaudatori. (Foto Sterle)

TRIESTE - La Capitaneria di porto di Trieste vara l'«Operazione trasparenza». Dopo l'entrata in vigore dei due provvedimenti legislativi che modificano la normativa per la nautica, l'autorità marina ha deciso di avviare un dialogo non episodico con i diportisti triestini. L'iniziativa viene inaugurata in questi giorni con l'emissione da parte di Palazzo Carciotti di un comunicato nel quale sono contenute le informazioni sulle nuove disposizioni in materia di sicurezza a bordo, giudicate prioritarie rispetto agli altri argomenti.

Negli specchietti pubblicati qui accanto vengono elencati, classe per classe, le **dotazioni di sicurezza** e i **mezzi di salvataggio**. Per mancanza di spazio abbiamo omesso l'elenco relativo alle navi, sia senza alcun limite di navigazione sia entro le 6 miglia.

Veniamo, per l'ennesima volta, alle **cinture di salvataggio**, ricordando che quelle di tipo sottoposto a sequestro dall'autorità giudiziaria non possono essere utilizzate e vanno quindi sostituite. Le cinture conformi al D.M. del 2/12/77 ma prive di dichiarazione di conformità del Rina sono utilizzabili fino al 15 ottobre 1994, mentre quelle conformi al citato decreto e munite della dichiarazione di conformità sono valide fino al 31 dicembre 1995. Le cinture di tipo «approvato» conformi alla Solas 1974 sono utilizzabili fino al deterioramento.

Per quanto riguarda l'obbligatorietà di **boette luminose, boette fumogene e riflettori radar**, essa è rinviata all'emanazione di un apposito decreto ministeriale che ne stabilirà definitivamente i requisiti.

Eccoci ai **salvagente anulari**: il nuovo regolamento di sicurezza non ne prevede più l'uso in sostituzione di due cinture di salvataggio a bordo di natanti autorizzati a navigare entro un miglio dalla costa. Questi ultimi, pertanto, devono essere dotati di una cintura per ogni persona a bordo.

I **mezzi collettivi di salvataggio** sono obbligatori sia per le navi che per le imbarcazioni e i natanti, compresi quelli abilitati a navigare entro le 6 miglia dalla costa. Per esserne esonerati i proprietari delle imbarcazioni debbono presentare alla Capitaneria di porto domanda in bollo impegnandosi a non allontanarsi più di 3 miglia dalla costa (l'autolimitazione verrà annotata sulla licenza). Per i natanti tale obbligo non è previsto ed è sufficiente che navighino entro le 3 miglia.

Passiamo ai **windsurf** e **scooter d'acqua**, che devono essere utilizzati da persone che indossano la cintura di salvataggio, indipendentemente dalla distanza dalla costa. L'età minima è rispettivamente di 14 e 16 anni.

Infine, un'importante innovazione introdotta dal decreto legge 378/94 è la modifica definizione dell'unità da diporto, il cui parametro distintivo non è più la stazza e la potenza del motore, ma solo la lunghezza. Ciò comporterà l'obbligo per alcune unità classificate dalla vecchia normativa a effettuare l'**iscrizione** o la **cancellazione** dai rinnovati registri. Queste operazioni dovranno iniziare dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto legge e dovranno concludersi entro un anno.

### Dotazioni e mezzi di salvataggio per imbarcazioni da diporto senza alcun limite

**a)** Una bussola
**b)** Un orologio
**c)** Un barometro
**d)** Un binocolo
**e)** Uno scandaglio, se manuale, opportunamente graduato
**f)** Le carte nautiche ed i relativi strumenti necessari in relazione alla navigazione che si vuole intraprendere
**g)** Strumento di radioposizionamento per unità aventi lunghezza fuori tutto di 15 m
**h)** Tre fuochi a mano a luce rossa
**i)** Tre razzi a paracadute a luce rossa o pistola Very con tre cariche a paracadute
**l)** Due boette fumogene (diventeranno obbligatorie solo dopo emanazione di apposito D.M.)
**m)** Ancora con catena o cavo, e cavi di ormeggio secondo il regolamento da emanare, sentito l'ente tecnico, ai sensi dell'articolo 17, terzo comma, della legge 23 agosto 1988
**n)** Una cassetta contenente materiale di pronto soccorso, come da D.M. 25 maggio 1988, n. 279
**o)** Fanali e apparecchi di segnalazione sonora con forni alla Colreg 72 o al decreto ministeriale 5 settembre 1990, n. 421
**p)** Estintori
**q)** Un riflettore radar (diventerà obbligatorio solo dopo emanazione di apposito D.M.)
**r)** Mezzo collettivo di salvataggio (zattere di salvataggio anche di tipo autogonfiabile sufficiente per tutte le persone che l'unità è abilitata a tasportare, compreso l'equipaggio)
**s)** Cinture di salvataggio (una per ogni persona a bordo)
**t)** Un salvagente anulare munito di sagola non inferiore a 30 m e di una boetta luminosa (quest'ultima diventerà obbligatoria solo dopo emanazione di apposito D.M.)

### Dotazioni e mezzi di salvataggio per imbarcazioni da diporto entro 6 miglia dalla costa

**a)** Pompa a mano o altro attrezzo di esaurimento
**b)** Un ancorotto ed un cavo di lughezza adeguata e comunque non inferiore a 30 mt
**c)** Una coppia di remi, o pagaie, dotate anche di gaffa
**d)** Due fuochi a mano a luce rossa
**e)** Due segnali a mano a stelle rosse ovvero una pistola Very con due ricariche
**f)** Due boette fumogene (diventeranno obbligatorie solo dopo emanazione di apposito D.M.)
**g)** Fanali e apparecchi di segnalazione sonora conformi alla Coireg 72 o al decreto ministeriale 5 settembre 1990, n. 421. Nel caso di navigazione esclusivamente diurna, almeno una torcia, a luce bianca, con due elementi di carica
**h)** Estintori
**i)** Mezzo collettivo di salvataggio (apparecchio galleggiante sufficiente per tutte le persone che l'unità è abilitata a trasportare, compreso l'equipaggio)
**l)** Cinture di salvataggio (una per ogni persona a bordo)
**m)** Un salvagetne anulare munito di sagola non inferiore a 30 m e di una boetta luminosa (quest'ultima diventerà obbligatoria solo dopo emanazione di apposito D.M.)

### Altre dotazioni

Mezzi di salvataggio e dotazioni richieste per i natanti autorizzati alla navigazione fino ad un miglio dalla costa sono:

**a)** Una cintura di salvataggio per ogni persona presente a bordo

**b)** Una boetta fumogena (diventerà obbligatoria solo dopo emanazione di apposito D.M.)

I natanti che **non si allontanano oltre 300 m dalla costa**, non hanno l'obbligo delle dotazioni di cui sopra.

### Dotazioni e mezzi di salvataggio per imbarcazioni da diporto entro 3 miglia dalla costa

**a)** Pompa a mano o altro attrezzo di esaurimento
**b)** Un ancorotto ed un cavo di lunghezza adeguata e comunque non inferiore a 30 m
**c)** Una coppia di remi, o pagaie, dotata anche di gaffa
**d)** Due fuochi a mano a luce rossa
**e)** Due segnali a mano a stella rossa ovvero una pistola Very con due cariche
**f)** Due boette fumogene (diventeranno obbligatorie solo dopo emanazione di apposito D.M.)
**g)** Fanali e apparecchi di segnalazione sonora conformi alla Coireg 72 o al decreto ministeriale 5 settembre 1990, n. 421. Nel caso di navigazione esclusivamente diurna, almeno una torcia, a luce bianca, con due elementi di carica
**h)** Estintori
**i)** Cinture di salvataggio (una per ogni persona a bordo)
**l)** Un salvagente anulare munito di sagola non inferiore a 30 m e di una boetta luminosa (quest'ultima diventerà obbligatoria solo dopo emanazione di apposito D.M.)
**Nota:** I proprietari debbono inoltrare domanda di autolimitazione fino a 3 miglia dalla costa e il provvedimento è annotato sulla licenza.

### Dotazioni e mezzi di salvataggio per natanti da diporto entro 6 miglia dalla costa

**a)** Pompa a mano o altro attrezzo di esaurimento
**b)** Un ancorotto ed un cavo di lunghezza adeguata e comunque non inferiore a 30 m
**c)** Una coppia di remi, o pagaie, dotate anche di gaffa
**d)** Due fuochi a mano a luce rossa
**e)** Due segnali a mano a stelle rosse ovvero una pistola Very con due cariche
**f)** Due boette fumogene (diventeranno obbligatorie solo dopo emanazione di apposito D.M.)
**g)** Fanali e apparecchi di segnalazione sonora conformi alla Coireg 72 o al decreto ministeriale 5 settembre 1990, n. 421. Nel caso di navigazione esclusivamente diurna, almeno una torcia, a luce bianca, con due elementi di carica
**h)** Estintori
**i)** Mezzo collettivo di salvataggio (apparecchio galleggiante sufficiente per tutte le persone che l'unità è abilitata a trasportare, compreso l'equipaggio)
**l)** Cinture di salvataggio (una per ogni persona a bordo)
**m)** Un salvagente anulare munito di sagola non inferiore a 30 m e di una boetta luminosa (quest'ultima diventerà obbligatoria solo dopo emanazione di apposito D.M.)

### Dotazioni e mezzi di salvataggio per natanti da diporto entro 3 miglia dalla costa

**a)** Pompa a mano o altro attrezzo di esaurimento
**b)** Un ancorotto ed un cavo di lunghezza adeguata e comunque non inferiore a 30 m
**c)** Una coppia di remi, o pagaie, dotata anche di gaffa
**d)** Due fuochi a mano a luce rossa
**e)** Due segnali a mano a stelle rosse ovvero una pistola Very con due cariche
**f)** Due boette fumogene (diventeranno obbligatorie solo dopo emanazione di apposito D.M.)
**g)** Fanali e apparecchi di segnalazione sonora conformi alla Coireg 72 o al decreto ministeriale 5 settembre 1990, n. 421. Nel caso di navigazione esclusivamente diurna, almeno una torcia, a luce bianca, con due elementi di carica
**h)** Estintori
**i)** Cinture di salvataggio (una per ogni persona a bordo)
**l)** Un salvagente anulare munito di sagola non inferiore a 30 m e di una boetta luminosa (quest'ultima diventerà obbligatoria solo dopo emanazione di apposito D.M.)

**NOVITA'** / BREVETTATO UN «ANTITUTTO»

# Una sentinella in barca

## Furto, incendio o allagamento a bordo? Scatta l'allarme

MONFALCONE — Niente più furti in barca, allagamenti, incendi o disormeggi. Dopo alcuni anni di studio e di prove per renderlo infallibile, è stato perfezionato in questi giorni il «Sicur Boat», un innovativo tipo di antifurto per la nautica, progettato, brevettato e realizzato dalla Tecno 2000 di Monfalcone. Si tratta di un sistema installabile (anche da soli, con un po' di pratica del fai da te) in qualsiasi tipo di imbarcazione dotata di una tuga, sia a vela che a motore, che con quattro sensori da posizionare nei punti strategici, consente di azionare un potente avvisatore acustico, autoalimentato da una batteria che dura in carica un anno, scongiurando i tentativi di intrusione, di furto dell'imbarcazione (tramite il sensore di ormeggio che al cambiamento di un certo angolo di posizione del natante fa scattare l'allarme), di incendio (con il sensore antifumo) e di allagamento per falle o altre vie d'ingresso dell'acqua. Il sistema è indipendente, non essendo collegato con l'impianto elettrico di bordo.

Un brevetto internazionale della ditta monfalconese che si è ora specializzata in campo nautico. Ma il Sicur Boat, oltre a essere un impianto interessante da solo, acquista ancora maggiore rilevanza d'impiego quando, collegato con un radiocomando a una centrale di terra (Ground System) che completa il brevetto, invia in tempo reale su uno schermo con la mappa del marina i parametri del pericolo in corso. Il guardiano è così in grado di individuare immediatamente il natante «in difficoltà» e operare di conseguenza. In assenza di guardiani, la stazione di terra può commutare l'allarme alla vicina stazione di polizia.

Questo nuovo sistema sembra interessare pure le compagnie di assicurazione le quali, inserendolo in un loro pacchetto di offerta o trovando l'antifurto già installato, potrebbero arrivare a diminuire sensibilmente il premio.

A breve termine il Sicur Boat verrà messo in commercio nei negozi di nautica in uno speciale kit inserito in una valigetta e sarà in dimostrazione al Salone della nautica di Genova. Parallelamente inizierà l'offerta ai cantieri nautici per l'installazione come optional sulle imbarcazioni nuove, oltre all'introduzione nei porti turistici del Sicur Boat Ground System.

**Claudio Soranzo**

Il kit in valigetta dell'originale «antitutto» brevettato dalla monfalconese Tecno 2000.

**TRADIZIONE** / SI CHIUDE OGGI A CERVIA LA MOSTRA MARINARA

# *Storia «salata» dell'Adriatico*

## Pretesto per salvare un ambiente naturale unico e recuperare i valori della pesca

*CERVIA — Si chiude oggi a Cervia il tradizionale appuntamento con la cultura del mare, proposto in occasione del Giro d'Italia a vela, che ha visto la cittadina romagnola sede di tappa.*

*Si tratta di una mostra, inaugurata il 18 luglio nel magazzino del sale «Torre», dedicata alla storia e alle tradizioni marinare della gente dell'Adriatico. L'iniziativa ripropone il tema della «cultura del mare», che solo da qualche anno e proprio in Adriatico è uscito dal ruolo di marginalità, con specifici studi, ricerche, aperture di nuovi musei del mare ed istituzioni culturali che valorizzano questa importante componente della nostra storia.*

*La manifestazione ha voluto valorizzare la produzione del sale e la sua storia proprio per contribuire alla salvezza della salina di Cervia, che per secoli è stata la componente economica e sociale fondamentale per la cittadina. Indispensabile per condire i cibi ma soprattutto per la loro conservazione, il sale è sempre stato monopolio di Stato rivestendo un fondamentale ruolo strategico.*

*Oltre a produrne ancora oggi 319.000 quintali all'anno, la salina di Cervia è anche un ambiente naturalistico unico, ormai divenuto riserva naturale di popolamento animale, con specie rare di flora e di avifauna, avocette, aironi, garzette.*

*Diversi sono i temi proposti nell'esposizione, quali «Cervia — una salina da salvare» a cura del Gruppo culturale Civiltà salinara e Cral salina di Cervia; «I tesori naturalistici della salina di Cervia» a cura di Guerrino Gori, «Ambiente e paesaggio della salina» a cura di Mario Alberani, «C'era una volta a Comacchio una salina» a cura delle Ass. naturalistiche di Comacchio. La mostra, oltre a far rivivere momenti di vita quotidiana di duro lavoro, offre anche l'opportunità di ammirare tradizionali modelli delle barche dell'Adriatico e testimonianze dell'attività marinara che gravitava attorno al mondo della pesca.*

**Mario Marzari**

Imbarcazioni da pesca in una cartolina d'epoca. (Collezione Marzari)

# L'ultima di Starkel: un maxi Blu di Moro

Servizio di
**Italo Soncini**

TRIESTE — Finché i progettisti triestini di barche a vela continueranno a godere della stima e della fiducia degli yachtsmen evoluti ed esigenti, quel buon nome che l'ingegneria navale finalizzata alle vela ha raggiunto ultimamente, si può stare certi che avrà ulteriore, continuo sviluppo. Uno dei più prolifici e aggiornati tracciatori di vascelli concepiti per regate sempre più sofisticati, è Roberto Starkel, autore di piani che in meno di due decenni hanno prodotto barche di varia concezione e stazza vincenti in competizioni d'alto livello sui mari del globo.

Quello che stupisce, di questa variegata progettazione, sono i sistematici risultati ottimali ottenuti in mare. Non c'è barca starkeliana, piccola, media o grande, che non si sappia imporre sul campo. Vero è che il professionista, formatosi negli istituti scientifici della nostra facoltà di ingegneria navale, velista sin da bambino, ha prima costruito uno studio-laboratorio con tutte le dotazioni e i ritrovati delle tecnologie che ogni giorno evolvono. Ma crediamo che il quid che gli fa conseguire tanti successi derivi da quel suo quasi fanatico scomodarsi nei cantieri di costruzione dove segue tassello per tassello, vite per vite, d'ogni scafo, interni, alberatura e attrezzatura.

Ma non è tutto. Forse conta quella sua curiosa filosofia della corporale presenza in barca, non diciamo nelle uscite di collaudo che sono ovvie, ma nella stessa regata con ruolo di subalterno per verificare, con mano più che con occhio, il comportamento d'ogni centimetro del suo manufatto. Fatto maniacale o suggello d'una professionalità al massimo dello scrupolo? Lo giudichino gli armatori che gli commissionano barche.

Siamo in grado di anticipare l'ultimo della sua serie, tutto legno come sono le barche dei raffinati. E' sullo scalo del cantiere De Cesari del porto-canale di Cervia, lo stesso squero che soltanto due anni fa realizzò un più piccolo progetto Starkel per l'armatore Claudio Moro di Treviso, uno yachtsman che stette col suo bel Blu di Moro ai moli dell'Adriaco. «Bella questa barca — disse l'armatore — ma troppo piccola. Ne voglio una più grande più o meno con le stesse linee, ma con la concezione britannica della character boat (a misura del proprietario)». Al progettista non occorse molto tempo per studiare gli accorgimenti della sua nuova creatura: scafo di m 16,42 f.t., linea d'acqua m 14,40, armata con randa di mq 91, genoa di mq 90,90, spinnaker mq 200.

Abitabilità in santa comodità, con doppia cabina padronale, 4 per ospiti, tutti muniti di servizio proprio. Vasto sito per carteggio, tutta la strumentazione d'altura oceanica, doppio pozzetto (centrale per ospiti) e ampio poppiero con due ruote timoniere e un cofeegrinder per regolare scotte di randa.

La materia prima della costruzione è legno pregiato: 4 strati incrociati diagonali, silver spruce interno e tre tipi di mogano esterno. Tuga emergente dalla coperta di soli 35 centimetri. Coperta in due strati: compensato di mogano e madieri di tek. La barca sarà classificata Ims Crociera, per regate. Il varo a Cervia fra dicembre 1994 e gennaio 1995. Prima navigazione: Cervia-Trieste. Blu di Moro ti attendiamo con grande interesse tecnico e sportivo.

PIAZZA AFFARI

# Ancora le Fiat trainano il listino

MILANO — Rassicurati dalle parole del presidente del Consiglio sulla questione Fininvest nonchè dal via libera della Consob ai fondi chiusi e immobiliari, gli investitori sono ritornati a Piazza Affari con ordini di acquisto su tutta la quota, ma soprattutto sui titoli guida. L'indice Mib ha chiuso così l'ultima seduta di luglio con un rialzo dell'1,96%, recuperando in parte il terreno perso durante la settimana, a quota 1.146 (più 14,6% dall'inizio di quest'anno). L'indice Mibtel ha guadagnato l'1,48% a 11.297 punti. Le Fiat hanno guadagnato il 3% a quota 6.941 lire.

Dopo un avvio positivo (più 1,25%), il Mibtel ha cominciato a guadagnare terreno a ritmo sostenuto mentre il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi illustrava a Roma le caratteristiche del «Blind Trust» che dovrà controllare il gruppo Fininvest. L'indice Mibtel si è così portato al rialzo dell'1,90% intorno alle 13,10 rafforzandosi dopo le 14,00 alla luce del via libera Consob ai fondi chiusi e ai fondi immobiliari. Una decisione, quest'ultima, che segue il parere favorevole di Bankitalia e permette l'attività di raccolta dei nuovi prodotti finanziari (anche se mancano ancora le regole di comportamento per i nuovi intermediari). L'ascesa dei prezzi azionari è stata accompagnata da una crescita degli scambi, che hanno registrato un controvalore di circa 703 miliardi rispetto ai 508 miliardi di ieri

| Titoli | Odierni | Var. % | Min | Max | Contr |
|---|---|---|---|---|---|
| Serfi | 6734 | -0.93 | 6610 | 6800 | 34 |
| Serono | 17100 | 0.00 | 17100 | 17100 | 0 |
| Simint | 568.1 | -3.40 | 555 | 579 | 24 |
| Simint Pr | 441.3 | -6.84 | 434 | 467 | 4 |
| Sip | 4503 | 3.04 | 4435 | 4550 | 51064 |
| Sip R | 3749 | 1.49 | 3705 | 3790 | 21304 |
| Sip War | 813.9 | 3.81 | 800 | 827 | 4737 |
| Sirti | 12720 | 4.08 | 12500 | 12900 | 4579 |
| Sisa | 1238 | 7.47 | 1238 | 1238 | 25 |
| Sme | 3897 | 2.15 | 3865 | 3920 | 2330 |
| Smi | 942.9 | 0.49 | 940 | 955 | 57 |
| Smi Rnc | 780 7 | 0.00 | 780.7 | 780 7 | 0 |
| Smi War | 165.5 | 0.85 | 164 | 167 | 60 |
| Snia Bpd | 2501 | 2.08 | 2455 | 2550 | 4227 |
| Snia Bpd Ri | 2493 | 2.80 | 2490 | 2500 | 37 |
| Snia Bpd Rnc | 1266 | 2.59 | 1256 | 1269 | 101 |
| Snia Fibre | 1217 | 1.33 | 1210 | 1220 | 310 |
| Sogefi | 4578 | 3 06 | 4550 | 4620 | 229 |
| Sogefi War | 1188 | 6.83 | 1160 | 1200 | 101 |
| Sondel | 2808 | 1 08 | 2765 | 2850 | 674 |
| Sopaf | 3460 | -0.29 | 3400 | 3550 | 43 |
| Sopaf Rnc | 2139 | -0.60 | 2070 | 2150 | 37 |
| Sopaf W Rnc | 240 | 0.00 | 240 | 240 | 7 |
| Sorin | 4964 | 0.81 | 4870 | 5000 | 238 |
| Standa | 37000 | 1.60 | 37000 | 37000 | 37 |
| Standa Rnc | 12604 | 0.83 | 12500 | 12700 | 28 |
| Stefanel | 5302 | 0.26 | 5250 | 5310 | 191 |
| Stet | 5229 | 1.93 | 5180 | 5280 | 64317 |
| Stet Rnc | 4343 | 1.09 | 4300 | 4390 | 24223 |
| Stet W A | 32848 | 4.43 | 32100 | 34000 | 4024 |
| Stet w | 23414 | 2.13 | 23100 | 23900 | 6931 |
| Subalpina | 11800 | 2.08 | 11800 | 11800 | 30 |
| Tecnost | 3823 | 0.55 | 3800 | 3860 | 115 |
| Teknecomp | 829 | 2.52 | 815 | 842 | 75 |
| Teknecomp Rnc | 558 | 0 96 | 539 | 560 | 73 |
| Teleco | 9810 | 0.00 | 9810 | 9810 | 59 |
| Teleco Rnc | 5622 | 0.39 | 5600 | 5700 | 214 |
| Terme Acqui | 1650 | 0.00 | 1650 | 1650 | 2 |
| Terme Acqui Rn | 773.3 | 0.00 | 773.3 | 773.3 | 0 |
| Texmantova | 1200 | 0 00 | 1200 | 1200 | 0 |
| Toro | 28667 | 2.15 | 28500 | 28900 | 1448 |
| Toro Rnc | 12145 | 0.87 | 12060 | 12350 | 1895 |
| Toro p. | 14365 | 2.33 | 14150 | 14500 | 690 |
| Trenno | 2785 | -0.18 | 2785 | 2785 | 22 |
| Tripcovich | - | - | - | - | - |
| Tripcovich Rnc | - | - | - | - | - |
| Unicem | 12128 | 3.86 | 11950 | 12250 | 273 |
| Unicem Ris 94 | - | - | - | - | - |
| Unicem Rnc | 6189 | 2.04 | 6100 | 6300 | 229 |
| Unicem Rnc War | 2148 | 3.07 | 2125 | 2150 | 32 |
| Unipol | 12154 | -0.38 | 12100 | 12440 | 207 |
| Unipol Pr | 8952 | 2.13 | 8900 | 8980 | 351 |
| Vetrerie Ita | 4887 | 0.97 | 4850 | 4900 | 195 |
| Vianini Ind | 1063 | 1.24 | 1020 | 1100 | 37 |
| Vianini Lav | 3618 | 0.50 | 3410 | 3650 | 195 |
| Vittoria | 7798 | 1.93 | 7705 | 7850 | 66 |
| Volkswagen | 477500 | 0.00 | 477500 | 477500 | 0 |
| Westinghouse | 5505 | -9.75 | 5505 | 5505 | 11 |
| Zignago | 8188 | 0.75 | 8150 | 8200 | 229 |
| Zucchi | 9000 | 0.00 | 9000 | 9000 | 0 |
| Zucchi Ri | 5500 | 1.85 | 5500 | 5500 | 6 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Odierni | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Autostrade Mer | 4725 | 4725 | +0.00 |
| Base Hp | 800 | 800 | +0.00 |
| Bca Agr Mn | 114500 | 114500 | +0.00 |
| Bca Briantea | 11950 | 11950 | +0.00 |
| Bca Pop Com Ind | 17000 | 17000 | +0.00 |
| Bca Pop Crem | 10410 | 10380 | +0.29 |
| Bca Pop Crema | 52500 | 52900 | -0.76 |
| Bca Pop Emilia | 98500 | 98400 | +0.10 |
| Bca Pop Intra | 10795 | 10900 | -0.96 |
| Bca Pop Lecco | 17400 | 17400 | +0.00 |
| Bca Pop Lodi | 11750 | 11750 | +0.00 |
| Bca Pop Lui-Va | 16850 | 16850 | +0.00 |
| Bca Pop Nov | 9580 | 9410 | +1.81 |
| Bca Pop Sirac | 14250 | 14250 | +0.00 |
| Bca Pop Sondrio | 59800 | 59600 | +0.34 |
| Bca Prov Na | 4840 | 4880 | -0.82 |
| Borgosesia | 810 | 810 | +0.00 |
| Borgosesia Rnc | 510 | 510 | +0 00 |
| Broggi Izar | 1344 | 1339 | +0 37 |
| CBM Plast | 57.5 | 56.5 | +1 77 |
| Calzatur Varese | 430 | 430 | +0 00 |
| Carbotrade p | 1045 | 1045 | +0.00 |
| Cond Acq Rm | 39 | 38 | +2.63 |
| Cr Agr Bresc | 8350 | 8350 | +0.00 |
| Creditwest | 7900 | 7900 | +0.00 |
| Fem partecip | - | - | - |
| Ferr Nord Mi | 1345 | 1295 | +3.86 |
| Finance | 1000 | 1000 | +0.00 |
| Frette | 4000 | 4000 | +0.00 |
| Ifis p | 1050 | 1050 | +0.00 |
| Inveurop | - | - | - |
| It Incendio | 18000 | 18000 | +0 00 |
| Napoletana Gas | 3000 | 3000 | +0 00 |
| Ned | - | - | - |
| Ned Rnc | - | - | - |
| Nones | - | - | - |
| Novara Icq | 3250 | 3250 | +0.00 |
| Paramatti | - | - | - |
| Sifir p | 1400 | 1400 | +0.00 |
| Terme Bognanco | - | - | - |
| Zerowatt | 5920 | 5920 | +0.00 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % | Titoli | Prezzo | Var. % | Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Btp Set 94 | 100.060 | - | Btp Gn03 | 98 60 | - | Cct Gen 96 2 | 103 00 | - | Cct Ecu 91/96 | 101.500 | +0.99 |
| Btp Nov 94 | 100.420 | - | Btp Ag96 | 99 57 | - | Cct Gen 96 3 | 100.500 | - | Cct Ecu Mz97 | 103 500 | -1 90 |
| Btp Gen 96 | 103.250 | - | Btp Ag98 | 97 99 | - | Cct Feb 96 | 100.380 | - | Cct Ecu Mg97 | 111.00 | - |
| Btp Mar 96 | 102.400 | - | Btp Ag03 | 95 20 | -1.04 | Cct Feb 96 1 | 100.370 | - | Cct Ag99 | 100 090 | - |
| Btp Giu 96 | 102.500 | - | Btp Gn96 | 101.25 | - | Cct Mar 96 | 100 050 | - | Cct Nv99 | 100.130 | - |
| Btp Set 96 | 102.500 | - | Btp Nv2023 | 81.700 | +1 23 | Cct Apr 96 | 100.050 | - | Cct Ge2000 | 99.950 | - |
| Btp Nov 96 | 102.510 | - | Cassa Dp-Cp 97 | 100.05 | -1.96 | Cct Mag 96 | 100.220 | - | Cct Fb2000 | 100 150 | - |
| Btp Gen 97 | 102.370 | - | Cct Ecu Ago 94 | 99.600 | - | Cct Giu 96 | 100.200 | | Cct Mz2000 | 100 050 | - |
| Btp Giu 97 1 | 103.820 | - | Cct Ecu Ott 94 | 99.000 | - | Cct Lug 96 | 100.200 | - | Cct Ecu Ot95 | 103 500 | - |
| Btp Nov 97 | 104.500 | -4.59 | Cct Ecu Nov 94 | 100.250 | - | Cct Ago 96 | 100 400 | - | Cct Gn99 | 100.300 | - |
| Btp Gen 98 | 103 890 | - | Cct Ecu Gen 95 | 100.700 | - | Cct Set 96 | 100 250 | - | Cct Ecu St95 | 101.200 | -1 93 |
| Btp Mar 98 | 103 700 | - | Cct Ecu Mar 95 | 102.500 | +0.98 | Cct Ott 96 | 100.360 | - | Cct Ecu Fb96 | 100 010 | -0.99 |
| Btp Giu 98 | 102.490 | - | Cct Ecu Mag 95 | 101.000 | - | Cct Nov 96 | 100 430 | - | Cct Mg2000 | 100 200 | - |
| Btp Set 98 | 102.490 | - | Cct Ecu Mag95 1 | 101.010 | -0.98 | Cct Dic 96 | 100.300 | - | Cct Gn2000 | 100.310 | - |
| Btp Mar 01 | 104.600 | - | Cct Ecu Set 95 | -.00 | - | Cct Gen 97 | 100 800 | +2.[illegible] | Cct Ag2000 | 100.650 | - |
| Btp Giu 01 | 103 000 | +0.98 | Cct Ecu 91/96 | 101.700 | -2.87 | Cct Feb 97 | 100 000 | - | Cct Ecu Gn98 | 105.500 | - |
| Btp Set 01 | 102.500 | +0.98 | Cct Set 94 | 99.710 | - | Cct Feb 97 2 | 99.970 | - | Cct Ecu St98 | 100 000 | - |
| Btp Gen 02 | 102.400 | +0.98 | Cct Ott 94 | 100.100 | - | Cct Mar 97 | 99.900 | | Cct Ecu Lg98 | 100.200 | -1.96 |
| Btp Mag 97 | 102.400 | - | Cct Nov 94 | 100.300 | - | Cct Apr 97 | 99 910 | - | Cct Ecu Ot98 | 100 000 | -0.99 |
| Btp Giu 97 | 105.080 | - | Cct Gen 95 | 99.900 | - | Cct Mag 97 | 100.050 | - | Cct Ot2000 | 99.500 | +1 01 |
| Btp Gen 99 | 102.800 | - | Cct Feb 95 | 100.300 | - | Cct Giu 97 | 100.500 | - | Cto Giu 95 | 101.920 | - |
| Btp Mag 99 | 102.800 | - | Cct Mar 95 | 99.900 | - | Cct Lug 97 | 100.600 | +2 02 | Cto Giu 95 2 | 102.150 | - |
| Btp Mag 02 | 102 800 | - | Cct Mar 95 2 | 100.100 | - | Cct Ago 97 | 100 650 | - | Cto Lug 95 | 102.190 | - |
| Btp St97 | 102.400 | - | Cct Apr 95 | 99.870 | - | Cct Set 97 | 100.500 | - | Cto Ago 95 | 102 380 | - |
| Btp St02 | 101.610 | -0.97 | Cct Mag 95 | 100.010 | - | Cct Mar 98 | 100 150 | | Cto Set 95 | 102.80 | - |
| Btp Ot95 | 101.900 | - | Cct Mag 95 1 | 100 240 | - | Cct Apr 98 | 100.280 | | Cto Ott 95 | 102,51 | - |
| Btp Mz96 | 101.640 | - | Cct Giu 95 | 100.100 | - | Cct Mag 98 | 100.300 | - | Cto Nov 95 | 102 69 | - |
| Btp Mz98 | 101.400 | - | Cct Lug 95 | 100.100 | - | Cct Giu 98 | 100.350 | - | Cto Dic 95 | 102.890 | -0,97 |
| Btp Mz03 | 100 080 | - | Cct Lug 95 1 | 100 200 | - | Cct Lug 98 | 100.400 | - | Cto Gen 96 | 102.750 | - |
| Btp Ge96 | 102.000 | - | Cct Ago 95 | 100.300 | - | Cct Ago 98 | 100 150 | - | Cto Feb 96 | 102 930 | - |
| Btp Ge98 | 102.240 | - | Cct Set 95 | 100.300 | - | Cct Set 98 | 100.050 | - | Cto Mag 96 | 103.300 | - |
| Btp Ge03 | 102.570 | - | Cct Set 95 1 | 100.250 | - | Cct Ott 98 | 100.300 | - | Cto Giu 96 | 103.800 | +0 97 |
| Btp Mg96 | 101 600 | - | Cct Ott 95 | 100.440 | - | Cct Nov 98 | 100.210 | - | Cto Set 96 | 103.340 | - |
| Btp Mg98 | 101 490 | - | Cct Ott 95 1 | 100 440 | - | Cct Dic 98 | 100 250 | - | Cto Nov 96 | 103 500 | - |
| Btp Ot96 | 97.63 | - | Cct Nov 95 | 100 380 | - | Cct Gen 99 | 99.960 | - | Cto Gen 97 | 103.420 | - |
| Btp Ot98 | 94 85 | - | Cct Nov 95 1 | 100.420 | - | Cct Feb 99 | 99 980 | - | Cto Apr 97 | 104.250 | - |
| Btp Ot03 | 91.090 | - | Cct Dic 95 | 100.350 | - | Cct Mar 99 | 100.100 | - | Cto Giu 97 | 102.100 | +1.99 |
| Btp Gn98 | 100.00 | -0.99 | Cct Dic 95 1 | 100 600 | - | Cct Apr 99 | 100 130 | - | Cto Set 97 | 102.700 | - |
| | | | Cct Gen 96 | 100.250 | - | Cct Mag 99 | 100.100 | - | Cto Dic 96 | 100 500 | +1.00 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | 19.690 | 19 730 |
| Argento (per kg.) | 271.000 | 274 000 |
| Sterlina v.c. | 143.000 | 153 000 |
| Sterlina n.c. (ANTE.74) | 144.000 | 154.000 |
| Sterlina n.c. (POST.73) | 142.000 | 152.000 |
| Krugerrand | 610.000 | 680.000 |
| 50 Pesos messicani | 725 000 | 810.000 |
| 20 Dollari liberty | 630 000 | 730 000 |
| Marengo svizzero | 111.000 | 121.000 |
| Marengo italiano | 112.000 | 125 000 |
| Marengo belga | 110 000 | 120.000 |
| Marengo francese | 110.000 | 120.000 |

## BORSE ESTERE

| | |
|---|---|
| New York | +0,75% |
| Londra | -0,43% |
| Francoforte | +1,11% |
| Parigi | +1,03% |
| Zurigo | +0,78% |
| Tokio | +0,98% |

## CAMBI (Ind.)

| Monete | Odierni | Precedenti |
|---|---|---|
| Dollaro USA | 1594 69 | 1579.78 |
| Fiorino ol. | 891.44 | 896.99 |
| Yen | 15.87 | 16 04 |
| Marco ted. | 1000.12 | 1006.68 |
| Franco fr. | 292.98 | 294.41 |
| Franco bel. | 48.61 | 48 92 |
| ECU | 1913.15 | 1922.59 |
| Dol. canad. | 1153 07 | 1143 77 |
| Dol. austral. | 1177 36 | 1163 82 |
| Peseta | 12.17 | 12 22 |
| Franco sv. | 1179 94 | 1190 04 |
| Sterlina | 2435 89 | 2427.65 |
| Corona sved. | 204 64 | 204 69 |
| Scellino | 142.14 | 143 07 |
| Corona dan. | 254 7 | 256 04 |
| Corona norv. | 229 52 | 230 73 |
| Dracma | 6 63 | 6 65 |
| Escudo port. | 9.85 | 9.85 |
| Marco finl | 303 87 | 305 74 |
| Lira irl. | 2401,92 | 2405.22 |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Odierni | Var. % |
|---|---|---|
| Centro Saffa O 91-96 | 100 | +0.00 |
| Centro Saffa R 91-96 | 99 | +4 10 |
| Cement.Merone 93-99 | 120 | +0.00 |
| Centro A.Mant.96 | 119 | +0.00 |
| Ciga 88-95 | 101,55 | +0.02 |
| Cir 94/99 Cv 6% | 101.47 | +1.27 |
| Gifim 94-00 | 110 | +1.95 |
| Iri Ansaldo 89-95 | 123.72 | +0.00 |
| Medio Italmob 93-99 | 122.3 | +0.11 |
| Medio Pirelli&C.86-96 | | - |
| Medio Siciliane 87-95 | 98.2 | +0.10 |
| Medio Tosi 86-97 | 98.2 | +0.20 |
| Medio Unicem 86-96 | 101,42 | -0.08 |
| Medio Alleanza 93-99 | 129.2 | +1.44 |
| Medio Cir 86-96 | | - |
| Medio Paf 90-95 | 100 | +0.00 |
| Olivetti 93-99 | 238.5 | -0.60 |
| Pirelli Spa 85-95 | 139.44 | +7.38 |
| Pop.Bg\Cr.Valt. 94-99 | 113.75 | +1.15 |
| Pop.Bs 93-99 | 139 04 | +0.03 |
| Pop.Milano 93-99 | 116 25 | +0.88 |
| Saffa 87-97 | 100.5 | +2.55 |
| Serf. A.P. 90-95 | 104 95 | +0.00 |

TRIPCOVICH / IERI LA GARA INFORMALE DI FRONTE AL GIUDICE E AL CURATORE FALLIMENTARE

# Le società di navigazione alla Ocean

## Sono Armamento Tripcovich, Panfido e Tripnavi - Amministrazione controllata per Gottardo Ruffoni e Finrex

TRIESTE - Il «cuore» armatoriale del gruppo Tripcovich (Tripnavi, Panfido e Armamento Tripcovich, trecento dipendenti in tutto) sarà gestito in affitto dal gruppo Ocean di Trieste per 4,4 miliardi l'anno. La società triestina ha presentato un'offerta irrevocabile d'acquisto per ciascuna delle tre società, pari complessivamente a circa 24 miliardi di lire.

Il gruppo Ocean (un capitale sociale di 4 miliardi e un utile di un centinaio di milioni nel 1993, una flotta di 12 rimorchiatori) ha superato una agguerrita concorrenza, ieri pomeriggio, nel corso della gara informale presieduta dal giudice delegato del fallimento, Giovanni Sansone, e dal curatore fallimentare, Marco Zanzi.

Una soluzione studiata per salvare i rami sani del gruppo dopo che sabato scorso il giudice aveva concesso in affitto alla Gta, la cordata di imprenditori guidata da Sebastiano Gattorno, le società Sittam, Rondine, C&C e Gottardo Ruffoni. La Bertola è stata invece assegnata a Tecnologistica. La stessa Gta, il prossimo 12 agosto, ha in programma un aumento di capitale.

Nei prossimi due anni giudice e curatore fallimentare potranno comunque valutare possibili offerte d'acquisto. In questo caso la Ocean dispone di una opzione per lanciare eventualmente una controfferta nel corso di una nuova gara che verrebbe indetta dal tribunale. L'obiettivo generale- illustrato dallo stesso Sansone- è quello di preservare l'occupazione e garantire l'operatività delle aziende.

E sempre ieri i consigli di Gottardo e Finrex hanno deciso di chiedere l'amministrazione controllata per le due società della holding dichiarata fallita il 12 luglio scorso «per evitare il rischio - si legge in una nota- che anche le controllate delle due società siano dichiarate fallite». La domanda di ammissione alla procedura controllata sarà presentata al tribunale di Milano. Ieri i Cda hanno esaminato i bilanci consolidati del 1993 e la situazione finanziaria. Per la Gottardo la situazione patrimoniale presenta al 29 giugno '94 una perdita di 1,685 miliardi; la Finrex 161,3 miliardi al 31 maggio di quest'anno.

Ieri pomeriggio una decina di società erano rappresentate in tribunale a Trieste, con varie offerte differenziate: oltre alla Ocean (con l'amministratore delegato Cattaruzza), la Rimorchiatori Riuniti di Genova (che partecipa alla cordata Gta), la Poseidon, la società di partecipazione triestina Sogein, la International Sea Service (gruppo Crismani di Trieste: trasporti marittimi e armamento), la D'Amico (con un gruppo di operatori veneziani), la Verga, una fiduciaria svizzera, la Sers, la statunitense Seacor, la Cosemar (la Cooperativa servizi rimorchiatori formata dai dipendenti Tripnavi), e una società collegata alla Cosulich. Grande affollamento nello studio di Sansone che ha gestito con energia, assieme a Zanzi, una gara che ha vissuto varie fasi.

Alla fine ha prevalso su tutti la Ocean. La società triestina (Cattaruzza ha insistito sul fatto che una fetta importante del patrimonio Tripcovich resti a Trieste) ha fatto le offerte migliori aggiudicandosi l'Armamento Tripcovich per 100 milioni (canone annuo d'affitto) e 500 milioni (l'offerta d'acquisto). Anche sulla Panfido Rimorchiatori la gara è stata agguerrita. Alla fine tutto si è giocato sul filo di lana fra Sea Service e la Ocean che ha prevalso con una offerta di 750 milioni per l'affitto e 7,9 miliardi per l'acquisto.

La genovese Rimorchiatori Riuniti (l'amministratore delegato, Giovanni Delle Piane, ha detto che ieri non rappresentava tanto la Gta quanto «una società ancora da costituire») ha perso il «duello» con la Ocean anche per Tripnavi (una decina di rimorchiatori, la sub-holding che ha destato il maggiore interesse). Anche in questo caso la società triestina ha prevalso rilanciando e chiudendo la partita con una offerta di 3,6 miliardi per l'affitto e 15 miliardi e 500 milioni:« Erano cifre molto distanti da quello che noi eravamo in grado di offrire-ha' commentato ancora Delle Piane». Dalla gara per Tripnavi è stato escluso un imprenditore venezuelano di originipordenonesi, Giovanni Calderan: il giudice ha deciso in questo senso sostenendo che non c'erano elementi per valutare la consistenza patrimoniale dell'offerta.

Non c'è stata gara, invece, per Cam-Shipping, l'altra società del gruppo specializzata nell'assistenza alle piattaforme petrolifere nel Mare nel Nord. Su Cam (18 *stand by vessels* ormeggiati ad Aberdeen in Scozia) l'americana Seacor, che opera in quell'area con 51 mezzi, avrebbe preannunciato una offerta d'acquisto che dovrebbe essere formalizzata entro alcuni giorni.

Intanto la Ocean non si muoverebbe da sola ma in collegamento con il gruppo Fagioli, una impresa leader nel campo dei trasporti eccezionali con sede in Emilia- Romagna. Il gruppo triestino conta anche su buoni rapporti con la tedesca Hapag LLoyd. Di fatto i suoi rappresentanti ieri hanno sottolineato l'importanza di una operazione «soprattutto sinergica» nel campo degli scambi intermodali. «Tripnavi continuerà a lavorare sul fronte dei servizi portuali. Ma quello che conta - ha detto Luigi Cattaruzza- è che siamo riusciti a far restare un importante patrimonio a Trieste».

**Piercarlo Fiumanò**

Il giudice Sansone, in primo piano, accanto al curatore Zanzi

L'amministratore delegato della Ocean, Luigi Cattaruzza, firma il contratto d'affitto per Tripnavi (Italfoto)

PRODUZIONE DI CATENE

# Weissenfels, commessa russa

## L'impianto verrà costruito a Yeletz - Un affare da 35 miliardi

***Gasprom e Monstrangas sono i partner russi dell'operazione. Lo stabilimento entrerà a regime entro due anni. La commessa s'inserisce negli investimenti finanziati dalla Banca mondiale***

UDINE — I buoni rapporti tra il Friuli e la Repubblica Federativa di Russia proseguono e, anzi, si consolidano. Le imprese della provincia di Udine — che hanno avuto in passato un ruolo importante negli interscambi commerciali dell'Italia con l'ex Urss — stanno infatti confermando questa loro scelta strategica allacciando rapporti economici molto importanti con enti pubblici e privati di quasi tutte le Repubbliche ex sovietiche.

Tra le più attive in questo senso — informa un comunicato — sono senza dubbio le Acciaierie Weissenfels di Fusine in Valromana. La società del presidente Carlo Melzi ha infatti firmato in questi giorni una commessa per la costruzione a Yeletz (Russia Meridionale), una città a 700 km da Mosca al confine con l'Ucraina, di un impianto per la produzione di diversi tipi di catene del valore (escluse le opere murarie e servizi vari) di 35 miliardi di lire.

I partners russi delle Weissenfels sono la Gasprom e la Monstrangas (società nazionali che gestiscono e distribuiscono il gas in tutto il paese). Lo stabilimento — che sarà realizzato in tre lotti, di cui il primo entro sei mesi — entrerà a regime entro due anni e produrrà, all'anno, 180.000 catene per automobili, 30.000 catene per camion e 10.000 tonnellate di catene per uso agricolo, industriale e per protezione di mezzi pesanti.

La commessa Weissenfels si inserisce nel quadro degli investimenti, pari a 1,6 miliardi di dollari, finanziati dalla Banca mondiale e da un pool di 200 banche per l'ammodernamento complessivo dei sistemi di distribuzione del gas nella Repubblica federativa di Russia. In questo ambito circa 200 milioni di dollari sono stati destinati a industrie private. I primi contatti della società friulana con i partners russi erano cominciati ancora prima della caduta del muro di Berlino e sono stati perfezionati due anni fa.

Il presidente delle Weissenfels, nel comunicare l'avvenuta firma del contratto, ha espresso la propria soddisfazione non solo per il contesto generale nel quale questa commessa ha trovato collocazione, ma anche perché essa testimonia dei buoni rapporti esistenti tra le imprese friulane e le imprese russe.

«Tutto questo conferma poi — ha sottolineato il presidente Melzi — anche l'ottimo lavoro fatto nei decenni scorsi da diverse imprese regionali antesignane nell'interscambio tra Friuli-Venezia Giulia ed ex Urss».

A ROMA IL 3 AGOSTO: I SINDACATI VOGLIONO CONCERTARE L'AZIONE CON LE ISTITUZIONI

# Ferriera, un mercoledì da leoni

## Il ministro Gnutti ha incontrato il presidente della giunta regionale Guerra: affrettare le procedure d'asta

Servizio di
**Massimo Greco**

TRIESTE - Trieste come Taranto (vedi Ilva). Trieste come Pordenone (vedi Seleco). Trieste come Crotone (vedi Enichem). Tutti, partiti e sindacati, hanno qualche località cui ispirarsi per chiamare a raccolta città e istituzioni nella comune battaglia a difesa della Ferriera. Non mancano neppure suggestioni patriottiche: la Ferriera come «linea del Piave» della struttura industriale giuliana. In vista della trasferta romana di mercoledì 3 agosto, **Cgil-Cisl-Uil** si danno un gran daffare per coordinare le forze disponibili e per non tornare da Roma con un pugno di mosche.

All'indomani della dimostrazione in piazza Unità, i sindacalisti hanno riepilogato i termini della loro iniziativa: ampiamento della fidejussione a garanzia della continuità produttiva dello stabilimento (non solo cokeria, ma anche l'altoforno in funzione); aggiornamento della stima, da assumere come base d'asta, riguardante il valore dell'azienda (troppi 120 miliardi ad acciaieria spenta); messa a punto di un documento nel quale possano convergere i contributi dei soggetti politici e sociali interessati a risolvere il caso Ferriera.

Con un esplicito invito al sindaco e al presidente della giunta regionale: se mercoledì ci si accorgerà che i margini di discussione con il governo sono insufficienti, *tutti* dovranno alzarsi e uscire dalle stanze ministeriali. Con una chiara venatura polemica: che non siano solo le «tute blu» a mostrare i muscoli. Per lunedì mattina è convocata un'assemblea dei lavoratori dell'Afs; mercoledì - in concomitanza con la discussione romana - ci sarà una nuova mobilitazione dei dipendenti.

Cgil-Cisl-Uil avevano poi in programma un incontro con i parlamentari triestini: causa una selva di impegni e problemi, all'appuntamento sono arrivati solo Gualberto **Niccolini** (Lega nord) e Sergio **Dressi** (An, in rappresentanza di Roberto Menia). Niccolini ha confermato le difficoltà di rapporto con la burocrazia ministeriale e la pressione di lobby industriali poco inclini ad aiutare Servola, ritiene che l'asta vada bandita al più presto e che il commissario de Ferra debba accelerare le liturgie procedurali. La Regione - ha detto ancora il deputato leghista - deve seguire con attenzione l'evolversi degli eventi, perchè la vicenda Ferriera tocca da vicino un importante industriale friulano (**Pittini**) e l'intera produzione siderurgica regionale potrebbe risentirne. Dressi, che ha preannunciato un intervento presso il sottosegretario Pontone, ha ribadito le preoccupazioni circa il rinnovato interesse di Pittini per la Ferriera.

E il ministro leghista **Gnutti** ha ascoltato ieri a Roma le ragioni della presidente leghista della giunta regionale. Ha chiesto alla **Guerra** di partecipare all'incontro di mercoledì e ha assicurato - recita una nota della Regione - «... che già nei primi giorni di settembre sarà realizzata, d'intesa con il commissario de Ferra, la prima asta». Gnutti seguirà «personalmente» le varie implicazioni occupazionali e interesserà i ministeri competenti su questo versante.

C'è già chi immagina cosa possa realisticamente sortire dalla giornata di mercoledì: un secco invito a de Ferra a bandire l'asta, il rifiuto ad ampliare la fidejussione (qualcuno ritiene antieconomico tenere acceso un solo altoforno: ne conseguirebbe una perdita di circa 2 mld al mese). Ma l'asta non durerebbe in eterno: dopo un paio di esperimenti andati deserti, il commissario - previa autorizzazione ministeriale - potrebbe decidere di tornare alla trattativa privata. Regione e Ccf (Duferco) tornerebbero in gioco.

Un'ultima illazione: sarà Franco **Asquini**, commercialista udinese, già commissario di Safau e Cogolo, a dare una mano a de Ferra?

FERRIERA / INDISCREZIONI

### Anche Finporto coinvolta nella cordata regionale per acquistare la Afs?

TRIESTE - E stavolta le decisioni su Finporto slittano a ottobre. Sembrava che l'assemblea, svoltasi ieri, dovesse procedere alla modifica dello statuto della finanziaria portuale e invece gli azionisti di maggioranza (il blocco «pubblico» rappresentato da Eapt e da Autovie Servizi) hanno ritenuto opportuno prendere tempo, in attesa che il ministero dei trasporti valuti la possibilità o meno che la futura authority, nel quadro della recente riforma portuale, detenga partecipazioni in società.

La questione Finporto è nota e si trascina ormai da tempo: la finanziaria non decolla, il suo interessante capitale sociale (10 miliardi) è ormai depauperato da una onerosa inoperatività. Alcuni privati - due società della famiglia Irneri in particolare - hanno espresso il chiaro intento di disimpegnarsi da Finporto; tuttavia tale disimpegno non è proceduralmente così semplice e implica una preventiva modifica dello statuto tale da consentire ai soci di esercitare il diritto di recesso. Intanto Finporto continua a perdere soldi e lo stesso Ente porto comincia a chiedersi se e quanto convenga mantenere in vita una struttura di fatto inutilizzata. Sul rinvio di ieri è intervenuto polemicamente il direttore della Compagnia-impresa, Gialuz.

La mancata utilizzazione di un bel gruzzoletto di miliardi, in un momento in cui i quattrini in giro non abbondano, non è sfuggita a qualche attento osservatore: tant'è che si parlava insistentemente di un possibile ingresso di Finporto nella cordata pubblico-privata coordinata dalla Regione per rilevare la **Ferriera di Servola**. Stando ad alcune indiscrezioni, Finporto avrebbe contribuito con 3 miliardi, una cifretta non trascurabile visto che il capitale sociale della finanziaria si è ridotto a meno di 8 miliardi. Sembrava che l'assessore all'industria Moretton avesse già convinto l'ammiraglio Romanò (commissario dell'Eapt), ma poi l'operazione pare si sia arenata.

«TESSITURA DI PORDENONE»

# Business Benetton

## Raggiunto un accordo con la Trevitex

***Lo stabilimento della Destra Tagliamento, coinvolto nella crisi del gruppo Dalle Carbonare, riprenderà prossimamente la produzione. Soddisfazione dei sindacati.***

MILANO — Raggiunto un accordo definitivo, sebbene sussistano ancora alcuni nodi da sciogliere, fra la Trevitex (ex holding della famiglia Dalle Carbonare in liquidazione) e la Texcontrol (gruppo Benetton) per la ripresa della produzione nello stabilimento «Tessitura di Pordenone» colpito dalla crisi che ha coinvolto l'intero gruppo Trevitex.

L'operazione, che dovrebbe concludersi in tempi brevissimi, prevede l'affitto da parte di Tessuti Pordenone (nuova controllata da Texcontrol) del sito produttivo insediato su un'area di proprietà del gruppo Olcese Veneziano, e degli impianti della «Tessitura di Pordenone».

La Texcontrol, intenderebbe quindi assicurare la continuità produttiva degli attuali impianti al fine di mantenere il portafoglio ordini e, contemporaneamente, individuare un'area industriale (sempre nell'ambito del territorio comunale di Pordenone) allo scopo di realizzare, ex novo e in tempi brevissimi, uno stabilimento di tessitura cotoniero dotato di macchinari moderni ove concentrare e sviluppare la produzione dell'intero gruppo.

L'accordo è reso noto dalla Filtea-Cgil del Friuli-Venezia Giulia, al termine della riunione svoltasi fra le parti interessate presso la presidenza del Consiglio, a cui hanno presenziato Gianfranco Borghini, in qualità di responsabile della task force per l'occupazione, Matilde Mancini, segretaria generale di gabinetto del ministero del Lavoro, l'amministratore delegato della Trevitex, i rappresentanti della Texcontrol e i segretari di Filtea-Cgil e Filta-Cisl.

La riunione è stata indetta al fine di individuare una soluzione concreta ai problemi occupazionali e produttivi sorti in seguito alla messa in mobilità per cessata attività di tutti i dipendenti dell'azienda (gruppo Trevitex-Dalle Carbonare) a causa delle note vicende legate alla gravissima crisi finanziaria che ha colpito l'intero gruppo tessile.

Al termine della riunione i segretari di Filtea-Cgil e Filta-Cisl hanno espresso la propria soddisfazione per l'accordo raggiunto, sottolineando come l'impegno diretto del gruppo Texcontrol-Benetton offra ampie opportunità di sviluppo alla nuova società Tessuti di Pordenone. «In particolare — ha affermato Claudio Foresto, Filtea-Cgil — la soluzione individuata consente la difesa della maggioranza dei posti di lavoro altrimenti persi insieme alla salvaguardia di un patrimonio umano e industriale che da oltre cento anni caratterizza l'economia del Pordenonese». Ricordiamo che al gruppo Dalle Carbonare apparteneva anche lo stabilimento Fta di Trieste, che era stato coinvolto nella crisi del gruppo e che aveva causato vivaci proteste sindacali.

## RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"
9.05 L'ALBERO AZZURRO
10.05 GLI AMORI DI CLEOPATRA. Film (drammatico '53). Di William Castle. Con Rhonda Fleming, William Lundigan.
11.25 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.50 LINEA BLU
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.45 TRE PICCOLE PAROLE. Film (musicale '50). Di Richard Thorpe. Con Fred Astaire, Red Skelton.
16.25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.55 QUELL'ITALIA DEL '43
18.00 TG1
18.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.20 IL MELGI DI "PIU' SANI PIU' BELLI"
19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE
22.45 TG1
22.55 SPECIALE TG1
0.05 TG1
0.15 IL DECALOGO 2. Film (drammatico '89). Di Krzysztof Kieslowski.
1.15 DOC MUSIC CLUB
1.30 MARCO VISCONTI. Scenegg.
2.30 TG1
2.40 SENZA RETE
3.50 TG1
3.55 CALCIO. COPPA UEFA 1988
5.30 DOC MUSIC CLUB

## RAIDUE

6.25 VIDEOCOMIC
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA
8.55 VERDI DIMORE. Film (drammatico '59). Con Audrey Hepburn, Antony Perkins.
10.35 ALTA STAGIONE. Film (commedia '92). Con Jaquline Bisset, Irene Papas.
11.45 TG2
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 TRENTATRE
13.55 METEO 2
14.00 IL GORILLA. Telefilm.
15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.45 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!
18.00 FRANKIE E JOHNNY. Film (musicale '66). Di Frederick De Cordova. Con Elvis Presley, Donna Douglas.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLEMS
20.40 UN JEANS E UNA MAGLIETTA. Film (commedia '83). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
22.10 IN UNA NOTTE DI CHIARO DI LUNA. Film (drammatico '89). Di Lina Wertmuller. Con Rutger Hauer, Nastassja Kinski.
23.15 TG2 NOTTE
23.20 METEO
0.25 A PROPOSITO DI QUELLA STRANA RAGAZZA. Di Marco Leto.
1.55 TGS NOTTE SPORT
2.10 TG2
2.20 SAN REMO COMPILATION
3.00 GIARABUB. Film (guerra '42).

## RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.55 MISSIONE FINALE. Film (drammatico '84). Di C.H. Santiago. Con Richard Young, John Dresden.
9.30 OPERA LIRICA: SALOME'
11.30 20 ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm.
12.55 AUTOMOBILISMO. PROVE G.P. GERMANIA
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 - POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE JAZZ. Documenti.
15.15 TIRO A VOLO. CAMPIONATI MONDIALI
16.00 PUGILATO
16.30 CICLISMO
17.25 IL PRETE BELLO. Film. Di Carlo Mazzacurati. Con Massimo Santelia, Davide Torsello.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 LA REGINA DELLE PIRAMIDI. Film (avventura '55). Di Howard Hawks. Con Jack Hawkins, Joan Collins.
22.30 TG3
22.45 SOTTOTRACCIA
23.15 I DINOSAURI DEL MARE. Documenti.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO

## TMC

7.00 EURONEWS
8.30 HE-MAN
9.00 BATMAN. Telefilm.
10.00 NATURA AMICA
10.30 L'OPERA SINFONICA DI MOZART
12.30 AUTOMOBILISMO. SUPERTURISMO
13.30 CRONO. TEMPO DI MOTORI
14.00 TELEGIORNALE
14.05 LA STRAORDINARIA AVVENTURA DI G.B. COOPER. Film (commedia '81). Di Roger Spottiswoode. Con Robert Duvall, Treat Williams.
16.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO
18.45 TELEGIORNALE
19.00 ALBATROS
19.30 SENZA FISSA DIMORA
20.25 TELEGIORNALE
20.30 RAGTIME. Film (drammatico '81). Di Milos Forman. Con James Cagney, Elizabeth McGovern.
23.15 TELEGIORNALE
23.45 VERSILIANA '94. INCONTRI NEL PINETO. Con Romano Battaglia.
0.45 AUTOMOBILISMO. SUPERTURISMO
1.45 AUTOMOBILISMO.FORMULA 3

## CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LO SCAPOLO. Film (commedia '55). Con Alberto Sordi, Virna Lisi.
11.00 SPOSATI CON FIGLI
12.00 SI O NO
13.00 TG5
13.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
14.00 SENTENZA FINALE. Film. Con Michael Tucker, Brad Pitt.
16.00 BIM BUM BAM
18.00 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm.
19.00 CASA VIANELLO
20.00 TG5
20.30 CERCASI GEMELLO DISPERATAMENTE. Film (avventura '93). Con Bud Spencer, Eric Estrada.
22.25 GLI OCCHI DELLA VENDETTA. Film tv (drammatico '92). Di Raymond Martino. Con Michael Nouri, Joey Travolta.
0.00 TG5
1.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 CASA DOLCE CASA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 SPOSATI CON FIGLI
5.00 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
13.55 FAX FANS CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 LA MIA VITA A QUATTRO ZAMPE. Film (drammatico '85). Con Anton Glanzelius.
17.00 WRESTLING SUPERSTAR
18.00 IL SOGNO E' CINEMA
18.15 BENNY HILLS SHOW
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 TARZAN. Telefilm.
20.30 UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN. Film (poliziesco '73). Con Clint Eastwood, Felton Perry.
23.00 STAR TREK II - L'IRA DI KHAN. Film (fantascienza '82).
1.20 STARSKY & HUTCH
2.20 A-TEAM. Telefilm.
3.30 HAZZARD. Telefilm.
4.30 BABY SITTER. Telefilm.
5.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.

## RETE 4

7.30 LOVE BOAT. Telefilm.
8.30 BUONA GIORNATA
8.45 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE
10.30 MADDALENA
11.30 TG4
11.40 ANTONELLA
12.05 GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.15 PRINCIPESSA
17.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.30 TG4 FLASH
18.00 STELLE DELLA MODA
19.00 TG4
19.30 PERDONAMI
20.30 HELLO, DOLLY!. Film (musicale '69). Di Gene Kelly. Con Barbra Streisand, Walther Matthau.
23.15 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Scenegg.
23.45 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.55 STELLE DELLA MODA
1.55 TOP SECRET. Telefilm.
2.50 MARCUS WELBY
3.40 RASSEGNA STAMPA
3.50 LOVE BOAT. Telefilm.
4.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
5.00 MARCUS WELBY. Telefilm.
5.50 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
6.40 TOP SECRET. Telefilm.

# Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film (commedia '36). Di James Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
14.45 CARTONI ANIMATI
15.15 LE ZONE UMIDE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Documenti.
15.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.05 RECITAL
16.35 TIME OUT. Telefilm.
17.25 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.15 ALTA VELOCITA'
18.35 MISIOT
19.05 RITUALS. Telenovela.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 CARTONI ANIMATI
20.35 CALIFORNIA. Scenegg.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
21.50 ANDIAMO AL CINEMA
22.00 MISIOT
22.30 FATTI E COMMENTI
23.00 LA CAVALLETTA. Film (drammatico). Di Jerry Paris. Con Jacqueline Bisset, Jim Brown.
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

### CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 FESTIVAL DELLE MELODIE DEL MARE E DEL SOLE
18.35 PRIMO PIANO
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.05 GIRO D'ITALIA A VELA
20.30 VELA... DIAMO NOI!
21.15 LA VITA DI LISZT. Scenegg.
22.15 TUTTOGGI
22.30 BACKROADS. Film (commedia '81). Di Martin Ritt. Con Sally Field, Tommy Lee Jones.
0.00 GIRO D'ITALIA A VELA

### TELEANTENNA

10.50 POPEYE
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 F.B.I.. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE (15,15 - 16,15)
14.20 REGINA DELLE NEVI. Film (animazione).
16.20 MARIA MARIA. Telenovela.
17.20 LA CASA NEI BOSCHI. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 INCONTRI CON IL VANGELO
20.45 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

### TELEFRIULI

8.00 SANSONE E DALILA. Film (storico '49). Di Cecil B. De Mille. Con Victore Mature, Hedy Lamarr.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 MAXIVETRINA
11.15 BELLEZZE ITALIANE
11.45 SPORT MARE
12.15 AUTOREVERSE
12.45 MAXIVETRINA
13.00 HAGEN. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 M. IL MOSTRO DI DUSSELDORF. Film (drammatico '31). Di Fritz Lang. Con Peter Lorre, Paul Falkenberg.
18.00 MOTORI NON STOP
18.30 WORLD SPORT
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 MOTOR NEWS
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA .... Telefilm.
20.30 REATO D'INNOCENZA. Film (drammatico). Di Michael Miller. Con Andy Griffith, Diane Ladd.
22.30 HAGEN. Telefilm.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.30 SANSONE E DALILA. Film (storico '49). Di Cecil B. De Mille. Con Victore Mature, Hedy Lamarr.
3.15 L'INCENDIO DI CHICAGO. Film (avventura). Di Henry King. Con Tyrone Power.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

### TELE+3

7.00 QUELLI DELLA MONTAGNA. Film (drammatico '43). Di Aldo Vergano. Con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti.
9.00 QUELLI DELLA MONTAGNA. Film.
11.00 MUSICA : REQUIEM DI GIUSEPPE VERDI
13.00 QUELLI DELLA MONTAGNA. Film.
15.00 OPERA LIRICA: VIAGGIO A REIMS
18.54 +3 NEWS
19.00 AMERICAN PIE
21.00 RICERCANDO UN TEATRO23.00 QUELLI DELLA MONTAGNA. Film.
1.00 QUELLI DELLA MONTAGNA. Film.

### TELEPADOVA

7.30 SUPERAMICI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Telenovela.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.15 SUPERAMICI
17.45 LA VIA DEL WEST. Telefilm.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 GIROTONDO DI TRUFFE. Film (commedia '78). Di Joseph Jacoby. Con Richard Basehart, Ned Beatty.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 PEARL. Scenegg.
1.15 NEWS LINE
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 CRAZY DANCE
2.10 NOTTE ITALIANA
3.10 NEWS LINE

### TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA...
11.30 RUOTE IN PISTA
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT VERDE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 RUOTE IN PISTA
20.30 NAPOLI PIANGE E RIDE. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 CANZONI NEL MONDO. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

# RADIO

### Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.43: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.25: Estrazioni del Lotto; 14.04: Automobilismo. Prove G.P. Germania; 15.37: Bolmare (22,52); 17.05: Grr Speciale Formula 1; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai (22,00); 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30);

### Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Giornale Radio Rai (8,30); 9.14: Magic moments; 9.33: Grr Speciale Estate; 10.17: Note di servizio della piccola Banda Osiris; 11.00: Cetra days; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.52: Chicche e sia; 13.35: Aspettando la domenica; 14.30: Grr Speciale. Rotocalco del sabato; 16.34: Noi come voi; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: I classici dell'umorismo; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 18.32: La Parola; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.00: Trucioli; 20.05: Serata in tre tempi; 21.00: Avanti con brio; 22.15: Giornale Radio Rai; 22.35: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

### Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 14.10: Omaggio alla fantasia; 15.15: Sabato musica; 16.31: Storie di terra e di mare; 17.40: Sabato musica; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 18.54: Radiotre Sera; 18.54: La stanza della musica; 19.45: Radiotre Suite; 21.15: Opera lirica: Il flauto magico; 0.00: Radiotre Notte Classica.

### Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate 2; 12.10: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria:**

15.30: Notiziario; 15.45: Le opere liriche spiegate al popolo.

**Programmi in lingua slovena:**

7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Intrattenimento musicale: Musical; 9.15: L'angolino dei ragazzi: «Un po' di tutto per i giovani artisti»; 9.30: Intrattenimento musicale: Melodie operettistiche; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Danila Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: Avventure nel Grand Canyon; 12.30: Intrattenimento musicale: Pot-pourri; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni; 15.30: Studio aperto (selezioni di dibattiti); 16.30: Intrattenimento musicale: Revival; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: By-pass ovvero una soluzione alla slovena. Cabaret satirico; 18.30: Invito al ballo; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

### Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: Un posto al sole; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Un posto al sole; 10.50: Sergio Ferrari; 11.40: Disco più; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30; Dj Hit. 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.00: Lillo Costa; 19: Rock Café; 19.15: Cinema oggi; 19.40: Disco più; 20: Musica Non Stop Weekend.

### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù; sfogatevi alle 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

TELEVISIONE — I FILM

# America anni Venti formato «Ragtime»

Nastassja Kinski (nella foto) recita «In una notte di chiaro di luna», il film di Lina Wertmüeller.

Sette film da consigliare per la serata sulle reti Rai e private della tv.

**«Ragtime»** (1981) di Milos Forman (Tmc, ore 20,30). È un grande affresco dell'America nel cuore degli anni '20. Viene dal romanzo di E.L.Doctorov e funziona come un caleidoscopio di mille piccole storie. Tra gli attori James Cagney, al passo d'addio, insieme a Elisabeth McGover.

**«La regina delle piramidi»** (1955) di Howard Hawks (Raitre, ore 20,30). Avventura, costumi, invenzioni kitsch per Joan Collins e Jack Hawkins.

**«Hello Dolly»** (1969) di Gene Kelly (Rettequattro, ore 20,30). È il film che chiude l'epoca d'oro del musical. Con Barbra Streisand, Walter Matthau e Louis Armstrong.

**«Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan»** (1973) di Ted Post (Italia 1, ore 20,30). Avventure e delitti per l'ispettore interpretato da Clint Eastwood.

**«Un jeans e una maglietta»** (1983) di Mariano-Laurenti (Raidue, ore 20,40). Amore a Napoli con Nino D'Angelo e Roberta Olivieri.

**«In una notte di chiaro di luna»** (1989) di Lina Wertmüller (Raidue, ore 22,10). Il morbo dell'Aids diventa melodramma. Con Rutger Hauer e la bellissima Nastassja Kinski.

**«Star Trek 2»** (1982) di Nicholas Meyer (Italia 1, ore 23). Il dottor Spok (Leonard Nimoy) contro il perfido Kan.

Raidue, ore 12.15

### «Sereno variabile» a Castiglioncello

Un servizio dedicato a Castiglioncello aprirà la puntata di «Sereno variabile», il programma a cura di Osvaldo Bevilacqua in onda su Raidue. Seguiranno un'intervista al procuratore di Grosseto, Pietro Federico, sull'inquinamento ittico nell'Argentario e un intervento di Grazia Francescato, presidente del Wwf Italia, sugli incendi boschivi. In sommario anche un servizio su un parco dei divertimenti di Copenaghen chiamato «Tivoli» e la rubrica «Le vacanze vip» che vedrà protagonista Fabrizio Frizzi.

Raiuno, ore 22.55

### Storie di profughi a «Speciale Tg1»

«Popoli in fuga (dal Ruanda alla Bosnia)» è il titolo della puntata di «Speciale Tg1» a cura di Paolo Giuntella, in onda su Raiuno. In scaletta, un servizio di Rino Cervone sul lazzaretto di Goma dove sono fuggiti i profughi ruandesi colpiti dal colera e un documentario di Giuliana Lombardi sulla realtà degli oltre 25 milioni di profughi, rifugiati ed esuli nel mondo.

Raiuno, ore 7

### Arriva la «Banda dello Zecchino»

Nuovo episodio di Pippi Calzelunghe nella puntata del «Sabato della banda dello Zecchino», in onda su Raiuno. In scaletta, un cartone animato con Yoghi e Bubu e le canzoni dello Zecchino d'oro del 1977.

Raiuno, ore 12.50

### Molla le ancore «Linea blu»

Prende il via su Raiuno il lungo viaggio di «Linea blu» lungo le coste italiane, le spiagge, i parchi marini e i porti. La trasmissione è prodotta dalla Testata giornalistica regionale, in collaborazione con «Genova per il mare» e le Capitanerie di porto. I conduttori sono Puccio Corona, Donatella Bianchi, Lino Matti, Dino Emanuelli; la regia è di Aurelio Castelfranchi.

Per il primo appuntamento Puccio Corona, dal porto di Genova, si collegherà con Donatella Bianchi che si trova a Micinaggio, in Corsica, per un'indagine sui costi fiscali delle barche italiane all'estero, e con Lino Matti che si trova al largo di Scilla a bordo di una pilotina dove le correnti del Tirreno e dello Jonio si incrociano.

TV/CINEMA

# Silvano Agosti da scoprire

## Raidue proporrà, per la prima volta, due film del regista

ROMA — I film di Silvano Agosti, «Uova di garofano» e «Quartiere», saranno trasmessi per la prima volta, sabato 6 agosto, su Raidue; rispettivamente alle 22,25 e alle 24,45. Lo ha reso noto la «11 marzo cinematografica» che ha sottolineato l'importanza della scelta della Rai «che porta il cinema d'autore al grande pubblico».

«Sono felicemente sorpreso» ha dichiarato Agosti, in un messaggio scritto «che per la prima volta in trent'anni la Rai abbia deciso di mandare in onda una, anzi due mie opere. Spero soprattutto che "Uova di garofano" risulti familiare al pubblico perchè affronta temi che sono nella memoria collettiva degli italiani e che non sono mai stati degnamente discussi. Il film va visto come un omaggio poetico alla profondità dello sguardo infantile sulle follie degli adulti ed è dedicato a tutti quei bambini che avrebbero voluto vivere e sono morti in guerra».

Silvano Agosti ha curato la sceneggiatura, la fotografia, il montaggio e la regia dei film. E questa si presenta veramente come un'occasione di scoprire, o riscoprire, seppure in un periodo estivo che porta molta gente a guardare poco la televisione, un personaggio di indubbio fascino e valore artistico. C'è da augurarsi che la Rai prosegua su questa strada, dedicando la propria attenzione anche ad altri registi.

Francesca Trevisanello in una scena del film «Quartiere» del regista Silvano Agosti.

TV/PERSONAGGIO

# Eduardo Palomo, un mito dal «Cuore selvaggio»

FIRENZE — Sono migliaia in tutta Italia i fan di Eduardo Palomo, l'attore e cantante messicano trentaduenne famoso per l'interpretazione di Juan del Diablo in «Cuore selvaggio»; hanno costituito un club, la cui sede è a Incisa Valdarno, e in questi giorni hanno organizzato una colletta per fare un regalo al loro beniamino, un gioiello, raccogliendo una somma ben superiore al costo previsto, come ha spiegato la responsabile del club, Alessandra Barluzzi.

Sono avanzati 8 milioni e 886 mila lire, che Palomo ha deciso di dare in beneficenza per il Ruanda, sensibilizzando nello stesso tempo l'opinione pubblica ai problemi che affligono questo Paese in una serata in programma oggi al Teatro Tenda di Firenze.

TV/NOVITA'

# Con «Saxa Rubra» spunta il varietà di destra

ROMA — L'Italia va a destra e Raitre la prende in giro, affilando le armi della satira. Da domani, per sei domeniche alle 22.40, Zuzzurro e Gaspare, Stefano Masciarelli di «Tunnel», i gemelli Ruggeri e una pattuglia di giovani comici daranno vita a «Saxa Rubra», un programma satirico che gli autori, tra cui spiccano gli stessi Zuzzurro e Gaspare e Gianfranco Manfredi, definiscono scherzosamente «il primo varietà della seconda Repubblica».

Scopo della trasmissione, nata in gran fretta e presentata ieri, è prendere in giro, fingendo di adeguarvisi, i modelli proposti dalle forze che hanno vinto le ultime elezioni. «"Saxa Rubra"» ha detto il direttore di Raitre, Angelo Guglielmi, «può essere considerata come una provocazione estiva».

MUSICA: TRIESTE

# Per l'operetta, tre sorrisi e via

## Il «Gala», illuminato da Sumi Jo, e la premiazione di Cesare Gallino hanno chiuso il Festival

Servizio di
**Sergio Cimarosti**

TRIESTE — Tre occasioni festose in un sol colpo: il "Festival dell'operetta '94" concluso da questo applauditissimo "Gala del sorriso"; il maestro Cesare Gallino premiato per la sua passione operettistica triestina; la superagilità della voce di Sumi Jo, affettuosamente offerta al pubblico che ha benedetto i suoi primi passi. E poi tanti valzer, tanta Kakania, tanto entusiasmo da fotocopia asburgica, per una città che è una finta, piccola, sfortunata Vienna.

Martedì sera la magica "Operettenland" cattura come un cartone animato disneyano: solamente all'uscita dalla "Sala Tripcovich", di fronte alla città vera, ai pensieri dello sfascio economico, il respiro diventa più pesante, il «sorriso del Gala» s'incrina. Finisce quell'ipnosi che tiene gli spettatori stipati dentro l'ex stazione resa vivibile dall'aria condizionata, con gli orchestrali in camicia bianca trafitti dai riflettori della ripresa televisiva, ma assai tonici nel far girare l'immortale 3/4: è sufficiente, infatti, che il maestro Alfred Eschwe agiti la bacchetta sulle prime pagine dell'ouverture dallo "Zingaro barone" perché funzioni il «dimentica-tutto», quel corteggiamento dell'udito che è la musica di casa Strauss, buona per le osterie viennesi ottocentesche e per la corte "imperiale-reale", simbolo d'una spensierata felicità borghese, piena di intuizioni geniali, facile, epidermica, dannatamente sentimentale.

Alla gente piace farsi cullare da questi sogni melodici, tanto da restare fino alle undici e trenta a ricamare consensi e commenti, aspettando l'immancabile, grottesco, rito della "Radetzky-Marsch", guidata da Eschwe con i baffi in su e lo sguardo furbetto.

Come da copione, dunque, una serata riuscitissima. Il marzapane finale di questo Festival, zuccherato in abbondanza, accontenta occhi e orecchie: l'orchestra abbracciata alle scene e dagli specchi della "Ballerina Fanny Elssler", il drappeggio del fondale variamente colorato dalle luci (la regia televisiva di Mario Licalsi deve aver avuto la sua parte), la presenza nel ruolo di conduttrice della graziosa e disinvolta Maddalena Lubini, vestita con abiti d'operetta dai fulminanti effetti cromatici. Del resto anche la diva della serata, una Sumi Jo andata in crescendo fino al meraviglioso "Frühlingstimmen" (pieno di magie flautate, di splendido mestiere e leggerezza), sbalordisce con il suo vestito, si dondola sul tempo di valzer come una deliziosa bambolina di porcellana (in barba ai zatteroni-trampoli calzati senza paura), prende con la solita facilità i sovracuti, modella le dinamiche, scioglie su e giù scalette impalpabili, interpreta una Vienna d'ideale bellezza e passa con la stessa caratterizzazione stilistica all'Offenbach del bis, risolvendo il genere brillante (malinconia più, malinconia meno) nella stupefazione del belcanto.

E se una parte cospicua di successo se lo catapulta addosso il soprano coreano, anche l'orchestra, il coro del «Verdi» (istruito da Gianfranco Cosmi) e il maestro Eschwe raccolgono tutta la simpatia che può derivare da un programma ben architettato e immerso in un'atmosfera da "ballo principesco", con alcune pagine pescate tra le più interessanti e meno frequentate. Vengono subito all'orecchio le composizioni di Josef Strauss, la polka veloce "Ohne Sorgen" e la polka-mazur "Brennende Liebe", interessanti per la qualità della spinta ritmica o per l'evolversi della linea melodica (forse aveva ragione Johann a dire: "Pepi è il più dotato, io sono solo più popolare", come scrive Marina Petronio nel suo bel programma di sala). È qui, oppure nelle polke-schnell "Auf der Jagd" e "Unter Donner und Blitz", o nell'esotica "Egyptischer Marsch", tutti pezzi firmati da Johann, che l'orchestra triestina trova smalto, accelerazione, saltella in punta di piede sotto la guida di un Eschwe più attento alla scorrevolezza e all'impatto sonoro che alla raffinatezza dei colori. Tra le fila, poi, ogni tanto fa piacere sentire la bravura del primo oboe di Luciano Glavina o la cantabilità davvero intensa del giovane primo violoncello Iacopo Francini (emerso nel "Kaiserwalzer" finale).

Applausi a non finire anche per Cesare Gallino, a cui Danilo Soli e Adriano Dugulin (rispettivamente presidente e vicepresidente dell'"Associazione Festival Internazionale dell'Operetta" hanno consegnato il "Premio Internazionale Operetta '94": inchini e ringraziamenti, qualche ricordo, parole di speranza, la voce rauca ma gentile del novantenne maestro, protagonista dei ruggenti anni '50 della piccola lirica al Castello di San Giusto, e l'annuncio che, in suo onore, la mostra "Tu che m'hai preso il cuor" approderà in settembre a Torino.

CONCERTI: SPILIMBERGO

# Joan Baez, un'icona dal passato

## Canzoni vecchie (applauditissime) e nuove per l'ex «pasionaria del folk»

Joan Baez, in uno splendido primo piano di Tiziano Neppi, richiama ancora tanti giovani.

Dall'inviato
**Carlo Muscatello**

*SPILIMBERGO - Pensi a un mito, e credi che debba per forza essere inarrivabile, che sia avvolto quasi quasi da un'aura sacrale, che cammini sulle acque o giù di lì. Poi vedi Joan Baez, che l'altra sera ha concluso il breve tour italiano nella deliziosa piazza Duomo di Spilimbergo, nell'ambito della rassegna itinerante «Folkest», e ti accorgi che sono tutte balle.*

*Ha un'aria da collegiale, colei che un tempo era definita «la pasionaria del folk», o anche (dai più ottusi) «la guerrigliera con la chitarra». Nasconde i 53 anni sotto pantaloni da ciclista appena sopra il ginocchio (e si narra che nel tardo pomeriggio abbia scorrazzato per il centro storico della cittadina proprio in groppa a una due ruote...), gilet scuro, maglia a rigoni orizzontali, scarpe da tennis. A guardarla in faccia, ti sembra quasi di scorgere una vaga somiglianza con Maria Fida Moro (absit iniuria verbis...), poi scacci il pensiero e ti convinci che sarà colpa del solito ritardo con cui l'esibizione è cominciata, o più verosimilmente di quei capelli corti e grigi.*

*E' accompagnata da tre musicisti: Anthony Peterson (chitarra e voce), Mark Peterson (basso), Gerardo Velez (percussioni). Propone canzoni di ieri e di oggi, e il contrasto non passa inosservato. Sì, perchè quelle di ieri non sono più canzoni: sono tasselli della cultura popolare, dell'immaginario collettivo, della storia contemporanea.*

*Quelle di oggi, invece, sono proprio canzoni. Gradevoli composizioni (come «I'm with you», dedicata al figlio ventiquattrenne), interpretate con la voce stentorea di sempre, ma che nel 1994 non riuscirebbero mai ad arrivare al grande pubblico internazionale, se a proporle non fosse un mito vivente. La signora, dopo una vita spesa a fare l'interprete pura, portando al successo canzoni scritte da altri, ha deciso di debuttare come autrice. E i risultati non sono all'altezza del mito.*

*Meglio «Gracias a la vida» di Violeta Parra, «Un mondo d'amore» del nostro Morandi, «The boxer» di Simon & Garfunkel, «Blowing in the wind» di Bob Dylan. «Angelina» le offre lo spunto di imitare la candenza strascicata e cantilenate del suo antico sodale.*

*Bei tempi, quando milioni di ragazzi in tutto l'Occidente, dietro le loro orme, pensavano di poter cambiare il mondo con le canzoni. Magari con ingenuità, ma almeno erano mossi da ideali. Oggi l'indifferenza batte l'impegno politico. O forse sarà che il potere dispone di tecniche di persuasione più sofisticate, la coercizione è mascherata, si crede di essere liberi e invece...*

*A Spilimbergo, duemila persone di ogni età. L'ovazione più convinta arriva per il canto a cappella di «Swing low sweet Chariot». La signora canta braccia levate al cielo, senza microfono nè accompagnamento alcuno, e l'effetto è suggestivo. Poi racconta che non andrà alla celebrazione di Woodstock e di quando l'anno scorso è stata a Sarajevo, nella martoriata Bosnia. Il Vietnam di oggi è ovunque, tanti e tali sono i conflitti.*

*La serata è stata aperta dai Mediterraneo, un gruppo di Lucca che propone un folk «all'italiana», ricco di contaminazioni. Molti giovani fra il pubblico. Ad ammirare l'icona di un'altra epoca.*

TEATRO: RASSEGNA

# Ma quest'Italietta genera mostri

## Il Paese di Berlusconi visto, con tagliente ironia, da Sabina Guzzanti

Servizio di
**A. Mezzena Lona**

TRIESTE - Santa tivù, illuminaci tu. E se c'è Berlusconi al governo, illuminaci in eterno. Nell'Italia del «Forza Italia» questa giaculatoria rischia di diventare pane quotidiano. Perchè lui, il presidente del Consiglio, non si accontenta di fare il primattore. Vuole giocare a tutto campo, come il Milan. Condizionando, scenetta dopo scenetta, anche il copione del nuovo spettacolo di Sabina Guzzanti.

Certo, il titolo recita: «Non io. Sabina e le altre». In realtà dovrebbe chiamarsi: «Proprio io. L'Italietta di Silvio». Perchè a dettare legge, tra un congiuntivo stravolto e uno strafalcione lessicale, è lui: il Berlusca. Angelo custode di un'ora e mezza, abbondante, di performance, andata in scena giovedì sera al Castello di San Giusto di Trieste nell'ambito della rassegna «Straordinario estivo».

La tivù, si diceva. Croce e delizia degli spettacoli allestiti da attori che, tutto sommato, alla Grande Sorella devono onore e gloria. A tratti, stando seduti in platea, si viene travolti dalla sensazione di vivere in mezzo a un gigantesco frullato fatto con spezzoni della «Tv delle ragazze», «Avanzi», «Tunnel». Sì, perchè i personaggi proposti dal vivo sono gli stessi che hanno già raccolto applausi dai videodipendenti.

Sabina Guzzanti, nella foto di Marino Sterle, impegnata a dare corpo e voce a due dei personaggi femminili del suo spettacolo «Non io».

Déjà vu, indubbiamente, ma non per questo meno divertente. Sabina Guzzanti non lascia alla platea una sola frazione di secondo per distrarsi. Cambia personaggio seguendo un ritmo indiavolato. Canta, salta, ancheggia, modula la voce in falsetto. Urla e sussurra, ride e gorgoglia la disperazione dell'emarginato. Passa in rassegna un'Italia piccina picciò, che ha trovato nel Grande Comunicatore Silvio Berlusconi il suo arrogante, presuntuoso, allarmante, patetico imbonitore.

E chi, se non il Berlusca, può prendere per mano gli spettatori per introdurli nella galleria degli orrori della camaleontica Sabina? Circondato da feroci guardaspalle attraversa la platea, mandando baci e promettendo favori. La «convention» di Forza Italia inizia. All'insegna della satira, s'intende: «Meglio avere uno straccio d'opposizione che vedersela con il pubblico ministero». Ma, in fondo, quel che conta è la famiglia: «Se hai dei congiunti, ti possono portare le arance a San Vittore».

Il leader del Polo delle libertà, tra le mani della Guzzanti, diventa una marionetta. Incapace di parlare correttamente l'italiano («Da un sondaggio ho scoperto che otto italiani su nove non vogliono che usi il congiuntivo»), ottuso fino a rasentare il candore e l'ingenuità («Ho fatto un sogno: un'Italia migliore. Ma quell'Italia non mi aveva votato»), sputa idiozie come un idrante impazzito. Senza mai abbandonare il suo accento «lumbard».

Ma dov'è finito Sua Emittenza? L'uomo che muoveva i fili del mercato televisivo e di quello immobiliare, protetto dalla possente mole di Bettino Craxi? Gettato alle ortiche il vestito di grande burattinaio, salito al potere sull'onda di un consenso insperato, Berlusconi è diventato il santo protettore di quell'Italia piccola piccola che Sabina Guzzanti si diverte a mettere in mostra. Come si faceva un tempo con certi «fenomeni umani» da baraccone.

E di mostri da mostrare, nell'Italietta del Cavaliere, ce ne sono a bizzeffe. A cominciare da Lalla, la giornalista della Fininvest, per cui cultura significa conoscere a memoria il listino delle offerte della Standa. «Troppi ragazzi sanno tradurre dal greco e dal latino. Ma poi chiedi loro che dentrificio usano, e lì sono un po' troppo vaghi». La fiera dell'assurdo prosegue con la psicologa dell'Usl (pasionaria del «diciamo che...»), Tatiana l'astrologa, Patrizia la d.j. di Radio Torretozza, la cantante da festival che vuole dare «er contribudo» alla nuova musica italiana. E avanti con suor Amnèsia da Collegno; Anna A. quella che «un bel giorno, com'è come non è» ha iniziato a farsi le pere; l'isterica scrittrice da best-seller; l'immancabile Moana, maestra d'erotismo; la cantante Grazie a De Michelis, ribattezzata Grazie di Tutto, che intona la paradigmatica «Do ut des».

Tra tanti mostriciattoli, anche Sabina Guzzanti si rivela mostruosa. La sua verve, la capacità di cambiar voce e faccia, atteggiamento e tic, meritano un dieci e lode. Ma il suo teatrino di marionette, a tratti, perde colpi. Ingolfa il motore nel tentativo di strafare. Sdrucciola su gag e canzoncine veramente banali. Pecca d'ingenuità. E reclama, forse, una pausa di riflessione. Alla larga dalla tivù.

CINEMA

# All'«Amidei» frammenti del «Postino» con Troisi

GORIZIA - Cinque minuti dell'ultimo ancora inedito film di Massimo Troisi, «Il postino di Neruda» tratto dal fortunatissimo romanzo di Anton Skarmeta che in Italia è stato pubblicato da Garzanti, sono state presentate giovedì sera a sorpresa al Castello di Gorizia nella serata inaugurale del 13.mo Premio «Sergio Amidei»: un omaggio, senza retorica all'attore e regista napoletano recentemente scomparso.

Ospiti d'onore della prima giornata sono stati Simona Izzo e Ricky Tognazzi, dei quali è stato proiettato il film «Maniaci sentimentali», che concorre al premio per la migliore sceneggiatura. I due autori, che coprodurranno la nuova pellicola per Cecchi Gori, hanno partecipato a un lungo dibattito, parlando del film che stanno scrivendo, «Vite strozzate. Una storia incivile» dedicato alla piaga dell'usura.

Ispiratore del film è il giudice Francesco Taurisano, che, ha detto Tognazzi, partecipa anche alla sceneggiatura con Graziano Diana, Giuseppe Manfridi e Simona Izzo. «Non sarà tanto un film sul fenomeno dell'usura quanto sull'avidità e sui meccanismi dell'usura che, dopo Tangentopoli, è diventata fonte di finanziamento di tanti piccoli imprenditori, capaci di farsi avanti quando le banche non sono in grado di dare una mano a chi ha bisogno di denaro».

CINEMA

# «Clic» proibiti fatti sul set del nuovo film di Battiato

ROMA - Alcune foto sarebbero state scattate di nascosto, nei giorni scorsi, sul set del film «Diario di un giovane stupratore» del regista Giacomo Battiato mentre si giravano le scene di uno stupro interpretate dalla protagonista, l'attrice Isabella Ferrari.

Ne ha dato notizia il legale delle società Piccioli Film Srl e Bellatrix Picture, coproduttrici del film in corso di lavorazione a Roma, diffidando chiunque venga in possesso di quelle immagini «effettuate fraudolentemente in violazione delle norme a tutela dell'immagine, della privacy e delle opere d'arte» dall'utilizzarle in qualsiasi modo, pena azioni in sede giudiziaria.

L'avvocato ha precisato, inoltre, che le società di produzione avevano preso ogni precauzione per proteggere da occhi indiscreti le riprese, recintando il set e montando teloni neri, e hanno espresso la loro solidarietà alla Ferrari, garantendole «ogni sostegno a tutela della sua immagine, onore e reputazione».

Per Isabella Ferrari, il «Diario di un giovane stupratore» rappresenta la conferma di una svolta professionale. Dopo aver ottenuto un notevole successo con film di cassetta come «Sapore di mare», infatti, l'attrice ha deciso di dimostrare la sua bravura anche sotto la guida di registi apprezzati dalla critica, oltre che dal pubblico.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**PARCO DI MIRAMARE.** Spettacolo di Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». Ore **21.30** italiano **22.45** italiano.
**ARISTON.** Vedi estivi.
**SALA AZZURRA.** Chiuso per ferie.
**EXCELSIOR.** Chiuso per ferie.
**MIGNON.** In restauro.
**NAZIONALE 1. Riservato.**
**NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Cyborg 2». La più terribile e spietata macchina umana è ritornata! Temete il futuro... c'è d'averne paura.
**NAZIONALE 3.** Aria condizionata. **16** ult. **22:** «Francesca lingua di fuoco». Novità assoluta con la nuova sorprendente Pussycat. V. 18.
**NAZIONALE 4.** Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «One shot-one kill a colpo sicuro». Addestrati all'arte più antica della guerra sono i migliori... mai una pallottola sprecata. Con Tom Berenger e Billy Zane. In Dolby stereo.
**ALCIONE.** Ore **20, 22:** «Mister Hula Hoop» di Joel Coen, con Tim Robbins e Paul Newman.
**CAPITOL. 18.15, 20.10, 22:** «Due irresistibili brontoloni». Una commedia divertente con J. Lemmon e W. Matthau.
**LUMIERE FICE.** In ferie.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON. Filmix.** Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Il figlio della Pantera rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni, Herbert Lom, Claudia Cardinale. L'ispettore Clouseau resuscita... godiamocelo. Solo oggi. **Domani:** «Aladdin».
**CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo.** ore **21.30** «Quel che resta del giorno». Di James Ivory. Con A. Hopkins e Emma Thompson. **Domani** «Nel nome del padre».
**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15:** «Piccolo Buddha», l'ultimo capolavoro di Bernardo Bertolucci.

# AVVISI ECONOMICI

## 1 Lavoro pers. servizio
richieste

**REFERENZIATA** offresi lavori domestici pomeriggi, tel. 0038666-31353 dalle ore 20 in poi. (A8435)

## 4 Impiego e lavoro
offerte

**CERCASI** apprendista banconiera con esperienza, presentarsi bar Snoopy - via Stock, 6 - Roiano. (A8459)

**CERCASI** operatore esperto per carrelli sollevatori. Tel. ore ufficio 0432/522731. (G00)

**CERCASI** ragazza alla pari per durata un anno, per custodia figlio di 4 anni. Vitto alloggio gratis, più stipendio. Rivolgersi dott. Rebernig, Linsengasse 23/3, A-9020 Klagenfurt. Telefono 0043/463/55222. (A8570)

**CONOSCI** una o più lingue straniere? Hai uno o più amici o conoscenti all'estero? Vorresti essere un lavoratore indipendente a livello sia nazionale che internazionale? Tel. 0330/722243.

**SEI** scontento? Vuoi guadagnare la tua libertà finanziaria e la tua indipendenza lavorativa come già stiamo facendo noi? Tel. 0330/722243. (A8477)

**STUDIO** commercialista cerca impiegata con esperienza nel settore, per tenuta contabilità. Scrivere a casella postale 187 - 34074 Monfalcone.

**TNT** Traco seleziona padroncini esperti zona Gorizia-Monfalcone. Telefonare 11-12 0481/790514.

## 5 Rappresentanti

**AZIENDA** cosmetica leader nazionale istituti di estetica ricerca urgentemente responsabile tecnico/commerciale regionale offresi condizioni economiche interessanti e stabilità professionale. Per informazioni immediate telefonare 045-8904614/8903285.

## 6 Lavoro a domicilio
artigianato

**A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A8478)

**A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione rolé veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8478)

## 11 Mobili e pianoforti

**PIANOFORTE** tedesco seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0330/480600. (C00)

## 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

## 14 Auto-moto-cicli

**A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8503)

## 18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

**INSEGNANTE** cerca appartamento in affitto anche grande o modesto a prezzo modico. Tel. 364985-44517 segr. tel. (A8412)

## 19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

**AFFITTO** 200 mq di capannone in zona industriale Noghere. Tel. 040/232312.

## 20 Capitali - Aziende

**MONFALCONE** cedesi rosticceria pizza al taglio centrale. Tel. 0481/485822 ore 16-19.

**PRIVATO** cede in centro storico Palmanova avviatissimo american-bar, paninoteca arredamento molto bello trattative riservate. Tel. 0481/769621 ore 16-18.

## 21 Case-ville-terreni
acquisti

**ADDETTA** ambasciata francese cerca urgentemente in affitto appartamento o casa singola 120/150 mq per anni 3 in Lubiana. Tel. 0432/25379. (G00)

**COMPERO** stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti da eredità! Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere cassetta n. 29/T Publied 34100 Trieste. (A8624)

## 22 Case-ville-terreni
vendite

**A. VIA** RONCHETO, IV piano, vista mare, ascensore, cucinotto, soggiorno con poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina (a sorteggio), soleggiato, tranquillo, mq 85, vende privato L. 170.000.000. Telefonare dalle 13.30 alle 15 al 301231. (A00)

**A** prezzi interessanti, impresa vende ville a schiera a Monfalcone, pronta consegna, soggiorno, cucina, servizio al pianoterra; due camere grandi e bagno al primo piano; taverna, cantina, c.t. box al piano interrato; ampia mansarda e giardino. Mutuo Crt. Telefonare ore ufficio 040/311828. (A8448)

**ABITARE** a Trieste. Adiacenze Rossetti. Attico con superattico. 265 mq. Terrazzoni 200 mq. Vista mare. 040/371361. (A8462)

**ABITARE** a Trieste. Lazzaretto Vecchio in signorile palazzo ufficio primo piano, 300 mq 040/371361.

**ABITARE** a Trieste. Rozzol. Recente soleggiato. Cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, poggioli, garage. 040/371361. (A8462)

**GRADO** Immobilcase vende ultimi appartamenti costruzione residenziale via Morosini, consegna immediata. Visite in cantiere anche sabato e domenica 10.30-12.30 17.30-19.00. Per informazioni telefonare allo 0431/81938-80166.

**ININTERMEDIARI** vendo appartamento mq 48 piazza Perugino. Telefonare 51251 oppure 390434 ore serali.

**MONFALCONE** LA ROCCA: Appartamento al I piano di 105 mq con 3 camere, terrazzo e cantina lire 130.000.000. 0481/411548.

**MONFALCONE** LA ROCCA: Appartamento recente ottime condizioni, 120 mq 3 camere, biservizi, terrazzo e poggiolo, cantina, box, ampio verde condominiale. 0481/411548. (A00)

**MONFALCONE** LA ROCCA: SISTIANA, appartamento all'ultimo piano in palazzina, 2 camere cantina, autoriscaldato, stupenda vista golfo. 0481/411548. (A00)

**MONFALCONE** LA ROCCA: Staranzano e Ronchi, ville a schiera in costruzione, ampia metratura, ottime finiture, giardino. 0481/411548. (A00)

**PRONTA** consegna impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi mansardate, cantina, posto macchina in garage, lire 190.000.000 mutuo Crt. Tel. 040/311828 ore ufficio. (A8448)

**VIP** 040/634112-631754 orario estivo 8-14 COSTIERA villino monofamiliare vista totale golfo 2250 mq giardino 495.000.000 largo PAPA GIOVANNI ottimo stabile salone cucina tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio ampia soffitta 285.000.000 LARGO SANTORIO da ricondizionare cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio doppio ingreso ottimo anche uso ufficio FLAVIA adiacenze moderno eccellenti condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio cantina poggiolo 100.000.000.

## 23 Turismo e villeggiature

**GRADO** pensione completa 55.000 cucina familiare. Tel. 0431/81124. Musica bar.

## 25 Animali

**ESEGUIAMO** toelettatura trattamenti antiparassitari a cani e gatti. Pensione gatti. Natura amica Monfalcone. Tel. 0481/43010 mattino.

## 26 Matrimoniali

**SIGNORA** piacente, colta, età media conoscerebbe signore distinto 40-70 anni scopo matrimonio. Scrivere a cassetta n. Publied 34100 Trieste. (A8558)

## ORARIO FERROVIARI

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-4

**TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

- 4.12 R Venezia S.L.
- 5.36 D Venezia S.L.
- 6.10 IC (*) Torino P.N.
- 6.16 R Portogruaro (feriale)
- 6.48 IC (*) Roma Termini
- 7.12 E Venezia S.L.
- 8.12 IR Venezia S.L.
- 9.25 R Portogruaro (festivo)
- 10.12 IR Venezia S.L.
- 12.12 IR Venezia S.L.
- 13.12 IR Venezia S.L.
- 13.47 R Portogruaro (feriale)
- 14.12 IR Venezia S.L.
- 15.12 IR Venezia S.L.
- 16.10 IC (*) Genova
- 17.12 E Venezia S.L.
- 17.18 R Venezia S.L.
- 18.12 E Lecce
- 19.12 IR Venezia
- 19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
- 20.28 E Ginevra (WL-CC)
- 21.12 IR Venezia S.L.
- 21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
- 22.10 E Roma Termini
- 23.12 IC (*) Roma Termini
- 23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

- 0.47 IR Venezia S.L.
- 2.32 D Venezia S.L.
- 6.34 R Portogruaro (feriale)
- 7.10 D Portogruaro
- 7.45 D Portogruaro (feriale)
- 8.01 E Roma Termini (WL-CC)
- 8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
- 8.55 E Ginevra (WL-CC)
- 9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
- 9.31 R Portogruaro
- 10.07 E Lecce
- 10.47 IR Venezia S.L.
- 11.47 E Venezia S.L.
- 14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
- 14.47 IR Venezia S.L.
- 15.05 R Portogruaro (feriale)
- 15.47 IR Venezia S.L.
- 16.27 D Venezia S.L.
- 17.47 IR Venezia S.L.
- 18.47 IR Venezia S.L.
- 20.10 R Venezia S.L.
- 20.47 IR Venezia S.L.
- 21.45 IC (*) Torino
- 22.47 R Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. co[n paga]mento del supplemento IC.

**TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

- 5.25 R Udine (feriale - si effettua fino [al 30/7] e dal 29/8))
- 6.29 D Udine (feriale)
- 6.54 R Udine
- 7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
- 7.52 D Udine (festivo)
- 8.42 R Udine (feriale)
- 9.35 R Udine (festivo)
- 10.46 R Udine
- 12.24 D Udine
- 13.20 R Udine (feriale)
- 14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
- 14.40 R Udine
- 16.16 D Udine
- 17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 17.28 R Udine
- 17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 18.05 D Udine (feriale)
- 18.30 R Udine
- 19.25 D Udine
- 20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

- 6.50 R Udine (feriale)
- 7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 7.54 R Udine (festivo)
- 7.54 D Sacile/Udine (feriale)
- 8.41 R Udine (feriale)
- 8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 9.10 E Genova/Torino - via Udine (W[L-CC] solo da Genova)
- 9.53 D Venezia - via Udine
- 11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
- 12.30 R Udine (festivo)
- 13.56 R Udine
- 14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
- 14.57 R Udine (feriale)
- 15.39 R Udine (festivo)
- 15.39 D Udine (feriale)
- 16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 18.00 R Udine (festivo)
- 18.21 R Udine (feriale)
- 19.07 R Udine

## COMUNE DI TRIESTE
### BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire le seguenti aste pubbliche ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. [...] lett. c e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 1 lett. a) (lotti 1,2,3,5 e 6) e 5 (lotti 4 e 7) della Legge 2.2.1973 n. 14:

**LOTTO 1** - Scuola materna «Tor Cucherna» - Risanamento statico e straordinaria manutenzione. Importo a base d'asta L. 541.422.000 + IVA Categoria A.N.C. richiesta: 2 per L. 750 milioni. Opere scorporabili: pali, spinotti, iniezioni per [L.] 77.066.000; consolidamento fondazioni per [L.] 24.540.000; impianti elettrici per L. 9.800.000. Termine di esecuzione: 200 giorni.

**LOTTO 2** - Ala nuova del Palazzo municipale - V piano - II lotto. Opere da capomastro. Importo a base d'asta L. 83.998.100 + IVA - Categoria A.N.C. richiesta: 2 per L. 75 milioni. Termine di esecuzione: 120 giorni.

**LOTTO 3** - Adeguamento alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza delle apparecchiature [di] cucina e degli impianti a gas, idrosanitari ed elettrici negli edifici scolastici. Importo a base d'asta [L.] 440.000.000 + IVA - Categoria A.N.C. richiesta: [...] b) per L. 750 milioni. Opere scorporabili: elettric[he] per L. 25 milioni. Termine di esecuzione: 360 giorni.

**LOTTO 4** - Costruzione nel Cimitero di S. Anna di un impianto di triturazione con sovrastante tettoia. Importo a base d'asta L. 345.000.000 + IVA - Categoria A.N.C. richiesta: 5 a) per L. 300 milioni. Opere scorporabili: murarie per L. 70.594.000, elettriche per L. 28.934.000. Termine di esecuzione: 180 giorni.

**LOTTO 5** - Risanamento delle pavimentazioni bituminose - Zona Sud - Importo a base d'asta [L.] 545.000.000 + IVA - Categoria A.N.C. richiesta: [...] per L. 750 milioni. Opere scorporabili: segnaletica per L. 20.410.000. Termine di esecuzione: 3[..] giorni.

**LOTTO 6** - Realizzazione percorsi cittadini per handicappati. Importo a base d'asta L. 125.000.000 + IVA - Categoria A.N.C. richiesta: 6 per L. 150 milioni. Termine di esecuzione: 180 giorni.

**LOTTO 7** - Costruzione di un canale intercettore de[gli] scarichi nel canale industriale di Zaule - I lotto. Importo a base d'asta L. 1.815.648.000 + IVA - Categoria A.N.C. richiesta: 10 a) per L. 1.500 milioni. Opere scorporabili: Impianti di sollevamento per L. 267.954.000. Termine di esecuzione: 400 giorni. E' facoltà dell'Amministrazione affidare i lavori del II lotto (L. 700 milioni) ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 1/78.

Il bando integrale, sarà esposto all'Albo pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul B[ollettino] della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio annunci [le]gali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno prendere visione dei Capitolati speciali d'Appalto (o Norme tecniche) e degli altri documenti di gara presso il Comune di Trieste - Settore [...] (Lotti 5,6 e 7) IV piano - Palazzo Costanzi n. 2 - stanza 425 tel. 040/6754564 e Settore 8.o (Lotti 1, 2, 3 e 4) [...] piano - Palazzo Costanzi n. 2 - stanza n. 406 - t[el.] 040/6754923.

Presso i suddetti uffici vanno ritirati a cura degli interess[ati] i modelli denominati «Lista delle categorie di lavori e forniture previsti per l'esecuzione dell'appalto» necessari a[lla] formulazione dell'offerta per i lotti 4 e 7.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite n[el] Bando integrale di gara ed accompagnate dai documen[ti] nello stesso indicati - dovranno pervenire al:

**Comune di Trieste - Servizio Contratti**
**Piazza dell'Unità d'Italia n. 4**
**34121 Trieste**

- entro le ore 12.30 dei giorni 7/9/1994 (lotti 1 e 2), 12/9/[94] (lotti 3 e 4), 14/9/94 (lotti 5 e 6) e 19/9/1994 (lotto 7).

Trieste, 22 luglio 1994

IL DIRIGENTE DI SETTO[RE]
dott.ssa Giuliana Cicogna